

Rudolf Dellermann

Karin Uetz

La facciata nord di San Marco a Venezia

Storia e restauri

con la collaborazione di Manfred Schuller
prefazioni di Ettore Vio e Mario Piana

RESTAURI - DOCUMENTI

di Rudolf Dellermann

CIERRE EDIZIONI

ISBN: 978-88-8314-910-8

© 2018 Cierre edizioni

via Ciro Ferrari 5, 37066 Sommacampagna, Verona
tel. 045 8581572, fax 045 8589883
www.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

RESTAURI - DOCUMENTI

di Rudolf Dellermann

Nota dell'Autore

Ringrazio di cuore Benedetta Heinemann Campana per l'acribica revisione della seguente raccolta di documenti. Pur non avendo a disposizione gli originali, mi ha evitato alcune sviste. Mi assumo la responsabilità delle lacune e di tutti gli errori rimasti di interpretazione o di trascrizione.

Abbreviazioni

ASPSMV	Archivio storico della Procuratoria di San Marco, Venezia
ASV	Archivio di Stato, Venezia
ASV, CGDLPBSM	Archivio di Stato, Commissione governativa direttrice dei lavori della patriarcale Basilica di San Marco
AVA	Allgemeines Verwaltungsarchiv, Wien
SBAPVL	Soprintendenza per i Beni Artistici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, Venezia

Doc. M 1

ASV, CGDLPBSM, b. 16, N.° 37, 16 marzo 1838, Fabbriceria dell'I.R. Basilica Patriarcale Metropolitana di S. Marco, N.° 84, Alla Commiss.e G. Dirett.e li lavori nell'I. R. Basilica di S. Marco.

“In seguito al Gov.° Dec.° 1.°7bre passato N. 31117=4197 ed alla Nota di codesta Commissione 22.860 susseguento N. 140. la Fabb. ha nominato definitivamente l'Architetto Meduna per proprio Ing.e col duplice carico di prestarsi in tutte le operazioni che gli venissero affidate, tanto dalla Fabb.a che dalla Commiss.e Direttrice li lavori in questa Basilica. Quindi potrà liberamente la sullo.data Commiss.e servirsi dell'opera dell'Ing.e Meduna, in tutto quello che trovasse Essa necessario, siccome fu fatto nel trascorso tempo alla citata Nota N. 140”

Doc. M 2

ASV, CGDLPBSM, b. 15, N.° 14, 17 dicembre 1836, fattura di Vincenzo Fadiga.

“Facciata al Nord [...] Nell'angolo interno che guarda l'Orologio di S. Marco in luce di quell'Intercolumnio. Asistito alla collocazione in opera dei pezzi di fodera, posti lateralmente al tirante di ferro ch'è in senso diagonale, e sono due pezzi a parte dritta di p.di: 1.9 per p.di: 1.2 e due alla sinistra di p.di: 1.2 per 1.1, ed escavato 8 buchi per i 4 Arpini a doppia zatta, che in tuto imp. no – L. 3.50”

Doc. M 3

ASV, CGDLPBSM, b. 18, N.° 79, 19. November 1840, lettera della Commissione governativa alla Fabbriceria. “che a preferenza di qualunque altro lavoro si dovesse intraprendere quello di restauro del fianco al Nord di detta Basilica, rimettendo specialmente tutte le parti di rivestimento mancanti, ed ogni altra parte che reclamasse un provvedimento. [...] /fol. 2v/ [...] 2° Che in forza all'esposizione al Nord, ed all'aver dovuto prima pensare alla Facciata riguardante la gran Piazza, ed all'altro fianco sulla Piazzetta ben più esposti alla veduta, si trova l'altro lato, o fianco, sulla Piazzetta detta dei Leoni, in tale deperimento se'nei rivestimenti di /fol. 3r/ marmo, come nelle parti tutte decorative, che ora specialmente che venne ingrandita essa Piazzetta col ritaglio di alcune fabbriche, per cui esso fianco venne a scoprirsi e condotta a buon avanzamento la fabbrica che deve servir di residenza di Patriarchi di Venezia la

di cui facciata di grandiosa e nobile Architettura è ornata, sarebbe cosa disdidentissima che non si devenisse ad un provvedimento; provvedimento che oltre che dal decoro è poi assolutamente reclamato dalla conservazione dell'edificio che andrebbe maggiormente a deperire, e che dilazionandolo farebbe aumentare la spesa significativamente del necessario restauro.[...] firmato Diedo, Minio, Zandomeneghi, Pigazzi”

Doc. M 4

ASV, CGDLPBSM, b. 19, N.° 156, 26 ottobre 1841, fattura di Pietro Lorandini scultore.

“Lista dell'infrascritto lavoro del sottoscritto nell'I.R. Basilica d. S. Marco in esito ad ordine verbale della Commissione Governativa dirigente i lavori della stessa e precisamente pel restauro in corso di esecuzione della facciata esterna rivolta a Nord. impiegando Marmo di sua ragione. Per restauro di due Capitelli del arco primo verso la Piazza il primo contiene quattro taseli tre dei quali tutti traforati ed il quarto l'abbaco trasporto ed altre piccole spese”

Doc. M 5

ASV, CGDLPBSM, b. 20, N.° 93, 30 maggio 1842, fattura di Biondetti Crovato sui lavori eseguiti nella campata Gradenigo.

“Nell'I.R. Basilica di S. Marco nella facciata al Nord [...] Per eseguire il lievo delle cadenti fodere di marmo ch'essi s'ebeno nell'archivolto dell'arcata seconda prossima all'angolo di S. Alipio si rese indispensabile d'eseguire con legnami un'armatura a sustello [...] Lievo pezzi di fodere

Le varie partite di fodera che furon levate con diligenza portate nei depositi della Chiesa, disfatto pure le saldature in distinzione dalle seguenti dimensioni.

- a) Fodera verticale nell'archivolto esterno giro M. 11.10 x 0.40
- b) soffitto di quest'archivolto m. 10.40 x 1.00
- c) Fodera verticale nell'archivolto interno m. 10.40 x 0.30
- d) soffitto di quest'archivolto m. 1.20 x 0.95
- e) Nello sfondato dell'arcata media, dim. m. 5.86x2.80
- f) Nel piedritto di quest'archivolto a mano sinistra m. 3.46 x 1.50
- g) a mano destra m. 1.05 x 0.33 + 3.00 x 0.15 + 0.50 x 0.13

Egualmente levato i seguenti pezzi di marmo e portati nel suindicato deposito, cioè tagliato il muro isolato i

medesimi, e con orditure di corde e carucole, alzato e calato prima li due pezzi delle cimaccie, nell'imposte dell'archivolto, li cinque capitelli e fusti sotto posti più a mano sinistra demolita le masse che costituivano il fascione intermedio agli ordini di colonna, nonchè li due capitelli dell'ordine inferiore il tutto portato in deposito, sgombrato li calcinaci e frantumi calcolasi tutto [...] per ottener un foro di portato sortita a quest'armatura dall'interne Galleria, aver tagliato una partita di muro rovinoso m. 2.00 x 1.60 x 0.53 sgombrato e portato a basso li calcinaci e frantumi

Più negli istessi archivolti aver demolito saltuariamente alcune altre masse di rivestimento di cotto, [...] ch'erano slegati dalle gran masse ed asportato e portato a basso i multi calcinace e frantumi calcolasi [...]

Nuove masse di muro eseguite con quadrelli eletti trevigiani

All'interno del foro di porta per sostita aver ricostruito una partita di muro in varie grossezze, cioè m. 1.00 x 0.50 x 0.32 + 1.50 x 0.80 x 0.55 + 8.80 x 0.55 x 0.13 + 0.55 x 0.50 x 0.35 + 1.10 x 0.40 x 0.26 + 0.95 x 0.80 x 0.26 calcolasi [...]

Nella muraglia di fondato a quest'arcata aver levato d'opera i due rovinosi e cadenti contorni di finestra circolare, e dopoché dallo scalpellino vennero ridotti, averli riposti in opera, fatto in ciascuno le saldature di muro all'intorno dim. m 2.00 x 0.26 x 0.26 calcolasi [...]

Nell'archivolto aver conformato con somma diligenza e gran perditempo a varie partite di muro rimmettendo quelle parti mancanti di volto che ragguagliatamente risultano in giro m. 6.33 x 0.33 x 0.73 sono sterchi di volto rimesso [...]

Fodere rimesse e relative saldature nonchè assicurazioni con arpici di rame

Nel piedritto a mano destra posto in opera varj pezzi per Metri 3.00 x 0.15 pezzo fascia m. 0.50 x 0.13 pezzo cimaccia 0.80 x 0.12 nello sfondato dell'arcata i due pezzi triangolari e relative saldature ciascuno m. 2.13 + 0.82 x 1.02"

Doc. M 6

ASV, CGDLPBSM, b. 19, N.° 187, 5 dicembre 1841, fattura di Biondetti Crovato del 5 dicembre 1841 per lavori eseguiti il 23 ottobre.

"nella facciata rivolta al Nord nella pilastrata vicino al nuovo Palazzo Patriarcale: [...]

3. a mezzo d'impalchi aver levato gli sconnessi pezzi di fodera di marmo nello specchio inferiore della Pilastrata stessa dim.e m. 2.63 x 0.54 + 2.66 x 1.72 scalcina-

ti dal cemento, portati nei locali di deposito, poi fatto una provvisoria apertura nella muraglia di voltatesta, e questa per introdursi nell'interno di detta pilastrata, indi demolito le rovinose masse di muro esterne ed interne, sgombrato calcinaci e frantumi derivati da tali demolizioni e quelli interni ch'esistevano si calcola [...]

4. Con nuovi quadrelli cotti trevigiani aver rinnovato le masse demolite poi conformato altre di nuove nell'interno e ciò a maggior rinforzo di quella deperita parte di fabbricato, bene legate tutte col vecchio da frequenti immurature si calcolano e sono in dim.i nell'interno m. 2.66 x 2.63 x 0.52 + m. 1.13 x 1.05 x 0.52 più nell'interno m. 2.20 + 0.90 x 1.25 x 0.40 + 0.43 + 0.13 x 1.35 x 0.33 si calcolano in riflesso alla qualità del lavoro è sommo perditempo ed ai supplicati impalchi e /f. 1v/ sono sterchi di muro 5.49 x 9.0 [...]

5. Nella loggia superiore a questo Pilastro aver demolito un muro di divisione del Palazzo Patriarcale dim. m. 2.75 x 2.65 x 0.26 scalcinato le 1250 mattonelle portate in deposito nelle Gallerie interne della Chiesa portato a basso i molti rovinacci in calcola [...]"

Doc. M 7

ASV, CGDLPBSM, b. 19, N.° 180; 5 novembre 1840, perizia restauri fianco nord.

"Parte II [...]

N.° 11

Valore di un Capitello di colonne dell'ordine superiore da rinnovare nel fianco dell'arcata. Il capitello si eseguisce di marmo statuario simile all'esistente, e collo stesso intaglio. Deve acquistarsi il marmo nelle dimensioni di Met. 0.65 x 0.60 x 0.60 = 0.234, e l'importo a L. è di L. ~~105.30~~ 35.10

Per la lavorazione occuponsi uno Scalpellino di 1.a Classe per ~~20~~ 10 giornate al quale essendo assegnata la mercede di L. 3.45 importa L. ~~69.00~~ 34.50

e di scultore od Intagliatore giornate N.° ~~36~~ 25 che si compensa con L. 6.- al giorno ~~216.00~~ 150

Pel collocamento in opera occorre la spesa dei presidj delle superiori parti, e delle collaterali colonne che si calcolano ~~12.00~~ 10.00

e per adattare il capitello 10.00

Piombo da fondere P[?] 10. a L. 0.45 - 4.50

Valore del Capitello L. ~~416.80~~ 244.10 [...]

N.° 16

Valore di una Manica di pietra d'Istria o sfogatore di doccia simile all'esistenti

a. Materiale occorrente in Met. 1.40 x 0.70 x 0.23 eguale a 0.225 x L. 60 - L. 13.50

- b. Giornate di Scalpellino N.° 64 a L. 3.45 L. ~~20.70~~ 13.80
 c. Idem di Assistente N.° 3 a L. 2.87 - L. 8.61
 d. Idem di muratore per levare la vecchia inservibile, e rimettere la nuova N.° 2 1 ½ a L. 2.87 - L. ~~5.74~~ 4.30
 Idem di manuale N.° 2 1 ½ a L. 1.72 - L. ~~3.44~~ 2.58
 e. Compenso per trasporti innalzamento e cemento L. 2.50
 Somma L. ~~54.49~~ 44.79”

Doc. M 8

ASV, CGDLPBSM, b. 20, N.° 78, 30 maggio 1842, contratto con Vincenzo Fadiga.

“Alla Commissione Governativa direttrice li lavori nella R. Basilica. In seguito al Gov. decreto 19. maggio 1842 N.° 17578/2382, questa fabbriciera à stipulato il contratto col Artiere Vincenzo Fadiga pell’esecuzione del lavoro di radicale riattamento del fianco a Tramontana di questa I. R. Basilica colla modificazione degli articoli 22 e susseguente del capitolato d’appalto in base del sullodato Governativo decreto.

Questa fabbriciera accompagna copia del detto contratto ed atti relativi, acciò colla solita remura e zelo incarichi l’Ing. Sig. Meduna della consegna e direzione del lavoro da eseguirsi, non dubitando che ressa essa colo stesso interesse sorvegliare il predetto ristauo in rimettere l’atto di consegna per rassegnarlo alla Superiorità.

Pella verificazione dei pagamenti venne costituito il fondo presso la R. Cassa di finanza e Demanio di lire 15 000 che verranno pagato all’Imprenditore in dodici rate in base di regolari certificati dell’Ingegnere Direttore ridonati[?] dalla Commiss. Gov. colla dichiarazione che l’assuntore sia meritevole dei parziali pagamenti.

Dalla Fabbriciera dell’I. R. Basilica di S. Marco. Venezia li 12 Giugno 1842 Il Presidente Ranieri

[...]

Venezia li 30. Maggio 1842 - Originale ad uso interno d’ufficio

Compiaciutosi l’Eccelso Imp:e R. Governo di approvare col venerato suo Decreto N. 17578/2382. Culto 19. Maggio cor:e la licitazione tenutasi nel di. 9 Marzo p.p. per deliberare il lavoro di ristauo della facciata al Nord di questa I.R. Basilica la Fabbriciera della Basilica, in adempimento dell’autorizzazione avuta col Decreto predetto deviene col Sig. Vincenzo Fadiga deliberatorio alla stipulazione del presente Contratto, ai seguenti modi patti, e condizioni.

I. La Fabbriciera dell’I.R. Basilica concede, a l’Assuntore Sig. Vincenzo Fadiga accetta l’esecuzione del lavoro

di ristauo della facciata al Nord dell’I.R. Basilica precisamente come è prescritto nella descrizione tecnica, e Capitolato 29. Gennajo p.p. letto nell’atto della licitazione, e firmato dall’abbotatore, e che all’uopo viene trascritto nel presente contratto.

II. Il lavoro da farsi è a fornitura, o sopra prezzi d’unità ridotti nel ragguglio di delibera, cioè col ribasso del 18. per cento/Lire dieciotto sopra ogni Lire cento/ e la somma complessiva a cui resta determinata l’impresa e quindi dalla Fabbriciera dell’I. R. Basilica, concessa all’Assuntore Sig.r Vincenzo Fadiga, che accetta in tutto e per tutto com’è indicato nella descrizione e Capitolato, è di Aust.e L. 22345.60/ventiduemilatrecento quarantacinque, e c.mi sessanta/ da ribassarsi in ragione della delibera, cosi che resta in questa parte modificato l’articolo 22. delle Condizioni generali del capitolato, che ne supponeva l’importo a L. 24000 fermo in tutto il resto quanto l’articolo stesso contempla, per cui pei lavori da farsi il loro imposto non oltrepasserà la predetta somma di L. 22345.60, se non nel caso che la stazione appaltante lo ritenesse opportuno come è avvertito nel precitato articolo 22. Conseguentemente al suesposto riguardo al limite determinato pei lavori da farsi restano pure modificati gli articoli 28, 30 in quanto ruolo concerne l’entità dell’impresa per cui tanto la somma equivalente al due per cento che la decorrenza del tempo verranno regolati in ragione della minor somma delle L. 22345:60. in confronto della presupposta di L. 24000. in obbedienza a quanto prescrive il gov.o Dec. 17578 = 2382 del 19. Mag.o cor.e.

III. Il pagamento della somma che risulterà dall’importo dei lavori nel limite indicato nell’articolo precedente, e che ridotto nel ragguglio della delibera è di L. 18323.39 si farà per L 15000: in dodici eguali rate ripartite col progresso del lavoro ed il soldo nell’atto dell’approvazione del finale collaudo, cosicché resta annullato l’articolo 31 del capitolato al quale resta il presente surrogato. /f. 1v/

IV. Quando l’assuntore all’atto della Licitazione cauta l’esecuzione dell’impresa con un deposito costituito d’una cartella metallica col. N.° 33259. 1° Lug. 1840, e relativo Couppon [?], resterà questa depositata nella Casa della Stazione Appaltante a cauzione come sopra, e sarà restituita dopo consumata l’impresa e dietro regolare collaudo.

Segue la Descrizione dei lavori e capitolato per appaltare il ristauo della Facciata o fianco al Nord dell’I.R. Basilica di S. Marco compilato dal sottoscritto architetto Civile in dipendenza degli ordini avuti dalla Commiss.e pei lavori della stessa.

1.° Il presente Capitolato si riferisce al ristauo genera-

le del fianco al Nord della I.R. Marciana Basilica che è il soggetto dell'impresa, quindi l'assuntore è obbligato di eseguire quei lavori che si rendono necessari e che saranno a esso ordinati dalla Commissione o dell'Individuo che verrà dalla stessa destinato a dirigere il lavoro, e fino al limite di cui si farà cenno nelle condizioni generali. L'impresa si farà a prezzi unitari e quindi la descrizione di ogni singolo lavoro è riferibile all'unità di misura lineare, superficiale o solida, ed il prezzo normale dei parziali lavori viene esposto ad ogni corrispondente articolo per farne l'applicazione delle quantità che saranno per occorrere.

2.° Armature. Per poter procedere e con sicurezza all'esecuzione dei lavori che si vanno ad indicare lungo il fianco al Nord della Basilica suddetta compreso il tratto di volta testa nella facciata che potesse occorrere e per l'altezza non minore di mt. 12 saranno erette dalle solide armature sopra punto o stanti che avranno sede in apposite giacchie. Sarà pur fatto il chiudimento della parte inferiore, e l'assuntore per questo titolo dovrà prestare in tutto ciò che della commissione o da chi la rappresentasse nella direzione del lavoro, verrà ordinato. I mezzi occorrenti, i legnami, trasporti etc. che sono devoluti[?] per questo titolo, come la licenza Municipale sono a carico dell'assuntore. Il prezzo per questo titolo è di L. 7.60 il metro quadrato.

3.° Fodero di marmo. Saranno diligentemente levate le fodere od incrostature di marmo che coprono le murature del fianco, qualunque ne sia il sito, la qualità e condizione della /f. 2r/ fodera. Le parti levate saranno collocate separatamente per riportarle in opera con quella riduzione che si renderanno occorrenti. Si procederà quindi alla riduzione delle fodere stesse nei loro contorni per confermarne i pezzi in uniforme parallelogrammi adattati al sito, come sarà trovato opportuno d'indicare all'atto di esecuzione. Le stesse fodere saranno poste in opera con tutta diligenza, e con quelle saldature e legami che saranno occorrenti con arpicetti, doroni od altre di rame e con cemento di calce, polve di pietra d'Istria od altra materia a seconda di quanto sarà trovato necessario per il migliore consolidamento del lavoro. In quanto i vecchi pezzi non risultassero perfettamente netti nella superficie esposta saranno spianati e ridotti regolari dove occorrerà. Siccome o perché taluno dei vecchi pezzi potrebbe essere spezzato ed inservibile dovrà l'assuntore somministrare ad impiegare la quantità di marmo greco occorrente della stessa qualità ritenuto che quanto si è detto di sopra tanto per la riduzione che per l'aggiunta di marmo è ritenuto comprendere quella estensione o quantità superficiale di fodera di un determinato corpo di figura del fianco a cui è riferibile.

Per ogni metro quadrato di fodera da ridursi completa come è detto sopra, il prezzo unitario è di L. 38.95.

4.° Li oggetti di ramo, di ferro, e piombo. Per tutte quelle parti non comprese dalle sudette che abbisognassero di saldature o trattenute di rame o di ferro saranno somministrati degli arpici, doroni od altro applicandoli dove richiederà il bisogno, il valore di questi oggetti per ogni libbra grossa veneta è ritenuto

a) di rame – L. 2.29

b) di ferro – L. 1.14

piombo occorrente – L. 0.45

5.° Muratore. Al di sotto delle fodere rimosse prima di applicare le fodere ridotte o rinnovate, verranno ricostruite quelle parti di muro che si renderanno occorrente e colle varie grossezze che saranno chieste dal bisogno. Nella detta ricostruzione di muro saranno poste delle catene di pietra d'Istria in N.° 3. per ciascuno metro affino di congiungere il nuovo muro col vecchio.

6.° Il muro nuovo sarà fatto con scelti mattoni Trevisani ed adattato cemento /f. 2v/ con esattezza di esecuzione, ed in quanto è riferibile alla mano d'opera il prezzo di un /mt. 1/ superficiale, è di L. 3.40 ritenute comprese tutte le assicurazioni e presidi che fossero occorrenti

7.° Ribocature. Saranno eseguite le ribocature della muratura o dei rivestimenti con cemento di calce sabbia, i polve di pietra d'Istria dove si riconoscerà il bisogno, ed in ragione di un mt.² il compenso è di L. 0.56

8.° Catene di Pietro d'Istria di legame. Dovranno somministrarsi le catene che fossero occorrenti per legami delle nuove colle vecchie murature. Saranno di pietra d'Istria di perfetta qualità lunghe m. 0.87 grosse 0.23 e larghe mt. 0.45, con tagli divergenti per la trattenuta al cui ufficio sono destinate. Il prezzo di una di dette catene è di L. 6.89

9.° Tasselli ed altri oggetti di Pietra. Tutti i Tasselli di pietra d'Istria di marmo per risarcire le parti mutilate o deperite che si vanno ad indicare devono eseguirsi con corrispondenti membri, fascie, o piani che accompagnino le parti prossime e suppliscano alle mancanti. Si dovranno quindi nelle occorrenti dimensioni confezionare le casse od incassature con tagli convergenti di trattenuta. I tasselli o nuove parti saranno applicati con mastice fuoco o con altro cemento a seconda del bisogno e del sito. Tutte le parti da rimettersi dovranno accompagnare le vecchie colla maggior precisione e con corrispondenza di profilatura, e di lavoro. Le qualità, dimensione, e valore di detti tasselli sono le seguenti.

a) tasselli della lunghezza di mt. 0.80 ed occorrente larghezza, e grossezza applicabili nella banchina inferiore

con riquadratura d'incasso per ognuno di essi - L. 10.34

b) piccoli tasselli degli angoli nelle stesse banchine lunghi mt. 0.17 e larghi mt. 0.17 - L. 4.59

c) corna di marmo da rinnovarsi nei base delle Pezzine [?] con profilo a due lati - L. 6.89

d) Fascia di marmo rosso di Verona con scanellature colla larghezza di mt. 0.17 per ogni mt. lin. / mt. lin. - L. 32:00 / f. 3r/

e) Riquadrature, o tasselli con profilo nelle banchine sopradette per ogni mt. lin. / mt. lin. - L. 15.57

f) fascie modinate di marmo rosso sottostante alle Finestre colla grossezza non minore da incassarsi di mt. 0.26 in ragione di un mt. lin. / mt. lin. - L. 18.86

g) Tasselli degli spigoli angolari od intermedi nelle ripetute banchine di minori dimensioni delle precedenti, ma però con profilo d'incassatura per ogniuno - L. 4.59

h) corno di base di colonna coi lati di [...] 12 - L. 6.89

i) Pezzo di riquadratura nelle altre banchine superiori con golla d'incassatura, listello o fascia, e della larghezza di mt. 0.23 per ogni mt. lin. / mt. lin. - L. 18.88

l) Fascia di marmo modinata ossia con golla gottica listelli ed altro d'incassatura in base d'incontro dei rivestimenti di marmo, e della lunghezza di mt. 0.20 Per un mt. lin. / mt. lin. / - L. 21.66

m) Cimaccia o cornice a più membri, o con intaglio di dentelli gottici di larghezza mt. 0.26 e grossezza mt. 0.12 per ogni mt. lin. / mt. l. / - L. 16.39

n) Porzione di base di colonna colle dimensioni di mt. 0.15 x 0.26, e mt. 0.17 - L. 16:08

o) Contorno di marmo delle arcate della grossezza di mt. 0.12 con profilo per un metro lineare - L. 22.14

p) Fascia di marmo rosso in contorno delle arcate colle dimensioni delle esistenti per mt. lin. - L. 13.12

q) Tasselli del contorno delle grandi arcate con intaglio di dentelli delle dimensioni di mt. 0.17 x 0.26 di lunghezza, e grossezza 0.12 - L. 9:19

r) Per una base di colonna con profilo delle basi attiche, e con foglie a rovescio negli angoli, e per le quali nell'applicazione in opera devono farsi tutte le occorrenti assicurazioni per levare la vecchia deperita, e sostituire la nuova senza alcun danno del fabbricato - L. 109.20

s) Corno di marmo nei Capitelli intagliati alla foggia antica, e corrispondenti parti divoluta - L. 25.27

10.° Materiali diversi. Per questi lavori di muratura non compresi nel precedente C. 7° che fossero occorrenti a riordinamento delle masse o nuclei di muro, e delle quali anche è prescritto il modo di esecuzione coll. Art. 4° saranno somministrati e condotti sul luogo i materiali occorrenti / f. 3v/ facendone gblimpasti dal cemento, e saturandone i mattoni con acqua dolce nella quali-

tà che sarà necessaria. Supposto il loro collocamento in opera ed uso di detti materiali i loro valori, e quantità sono le seguenti

a) Calce Padovana di scaglia d'albeton, in ragione di una misura veneta dello mastello - L. 1.71

b) Sabbia addolcita, per ogni carruola - L. 0.11

c) Mattoni Trivigiani delgi eletti delle fornaci di Cervesati e detta conosciuta qualità per ogni mille - L. 38.29

d) Per ogni libbra di Rovigno, o pietra polverizzata - L. 0.04

e) idem di oglio di lino - L. 0.34

f) Per trasporti ogni metro cubo - L. 1.54

11.° Nuove fodere di marmo greco

Saranno somministrate ridotte e applicate in opera delle fodere ad incrostamento di marmo greco nelle occorrenti qualità. Il marmo deve essere della grossezza ridotta non minore di centim.ri tre / mt. 0.03 / di prima qualità e senza difetti. La superficie deve riattare perfettamente levigata, e le congiunzioni esatte. I pezzi da impiegarsi saranno adattati al sito corrispondente ai mancanti, e ciascuno di superficie e non minore di mt. 1.00 tranne quelli dove la parte mancante od il vano da riempire fosse minore. Nel collocamento in opera si dovrà far uso di cemento liquido, e di tutti gli arpecetti od altro di rame che sono occorrenti per tenerli fermi. Ogni metro superficiale / mt. 1./ di detta fodera di marmo viene calcolato posto in opera e tutto compreso - L. 72.32

12.° Nuove fodere di marmo. Col materiale esistente nei depositarj della commissione, per tutte quelle quantità di fodere, per cui sarà somministrato all'Assuntore il marmo greco od altra qualità, si dovrà eseguire la segatura a lastre della grossezza almeno di centim.ri 5 e saranno pur fatte le altre occorrenti riduzioni, levigatura, ed adattamento in opera, come è detto nel precedente articolo compresa la somministrazione del cemento arpici di rame etc. Per ogni mt. superficiale / mt. 1./ di detto nuovo rivestimento da eseguirsi col materiale somministrato all'assuntive compresa la segatura - L. 41.72 / f. 4r/

13.° Nuove fodere di marmo eguali a quelle contemplate nell'antecedente articolo meno la segatura. Altre rivestimenti od incrostature di marmo saranno eseguiti nello stesso modo che fu detto di sopra, ed egualmente col marmo somministrato dalla stazione appaltante nel quale però non occorre la segatura, ma bensì compresa la spianatura, e levigatura. Per questi il prezzo di un metro superf. / mt. 1. / è di - L. 27.72

Ove poi fossero somministrati alcuni pezzi da ridursi, e si risparmiassero la levigatura, e segatura, fermo tutto il resto il pezzo è di - L. 17.72

14.° Sarà rinnovato uno dei Capitelli delle colonne dell'ordine Superiore nel quale si farà uso di marmo statuario di scelta qualità. L'intaglio del capitello verà esattamente corrispondente all'attuale e dello stile degli altri con uniformità di lavoro, ed esecuzione affinché si uniformi in effetto col carattere del edificio. Nel collocamento in opera si dovranno praticare le necessarie assicurazioni per l'incolumità dell'edificio. Per fermare il capitello si dovranno impiegare i doroni di rame, e vi si getterà il piombo fuso nella qualità necessaria. Il prezzo di uno simile capitello è di Aust. - L. 244.10

15.° Rimozione della superiore balaustrata. Si dovrà rimuovere, o demolire per riporla, la ringhiera o balaustrata che soprasta al muro nel ciglio della loggia. Saranno con tutta diligenza levate le parti che la compongono e così pure la coperta di pietra alla base che è la cornice esterna di quel muro. Dopo levati gli oggetti predetti saranno depurate le nicchie dove restano incassate le colonnette e così le teste congiunzione dei varj pezzi. Rese così regolari le dette parti si riporrà in opera la balaustrata stessa, rinnovando quella parte di muro al di sotto che fosse occorrente, e però sempre nell'altezza non minore di Cent. 17. le unioni delle colonnette dovranno essere in piombo fuso. Il pezzo per ogni mt. lin. di ringhiera per quanto si è detto è di - L. 7.41

16.° Saranno rinnovate quelle parti di cimaccia della balaustrata stessa che fossero in deperimento. La forma di detta cimaccia a cornicetta dovrà corrispondere identicamente coll'attuale compresi puro gli archetti, ed i pezzi dovranno comprendere la lunghezza corrispondente alle campate tra i pilastri. Per ogni mt. lin. di questa - L. 16.10 /f. 4v/

17.° Accadendo di dover rinnovare od aggiungere delle colonnette saranno essi delle precise dimensione e forma delle attuali, compreso pure il Capitello, e base mentre devono in tutto corrispondere colle esistenti. Per ognuno - L. 30.77

18.° Anche della Cornice principale sotto la balaustrata predetta si dovranno rinnovare alcune tratte con pezzi di lunghezza non minore di mt. 1.50. La larghezza dovrà essere di C.i 60. e la grossezza uguale della esistente. Il profilo esterno di questa cornice sarà perfettamente simile a quello della esistente, ed il lavoro pure corrisponderà in ogni parte compresi l'intaglio delle foglie gottiche. Il prezzo unitario resta calcolata nella somma di - L. 40.80

19.° Si dovranno rinnovare delle doccie di pietra d'Istria, o maniche esterne che restano al di sotto della stessa cornice dandovi a questa pure la stessa forma dell'esistente colla lunghezza di mt. 1.40 e larghezza

mt. 0.70. Nel loro collocamento in opera si dovranno rinnovare le murature che le circondano e saranno poste colla direzione obliqua, sufficiente allo smaltimento dell'acqua derivante dal piano della loggia. Ciascuna di dette doccie applicate in opera viene valutata - L. 44.79

20.° Condizioni generali. È soggetto dell'impresa il restauro radicale della facciata o fianco al Nord dell'I.R. Basilica per tutto ciò che in essa devesi eseguire per ripristinarla, al cui scopo l'Assuntore è tenuto di corrispondere quanto gli verrà ordinato da chi dirige il restauro stesso.

21.° L'impresa è effetto a prezzi unitari giusta le indicazioni specificate nei precedenti articoli da 2. a 19. inclusi per quelle quantità di ogni singolo lavoro che all'assuntore gli saranno ordinate. Dovrà quindi egli prestarsi a quanto sarà per occorrere di materiali mano d'opera, mezzi di lavoro, impalchi, trasporto, frantumi, ed a quanto è d'uopo pel totale completamento dei lavori stessi riferibilmente ad ognuno dei sopraindicati non solo, ma di quegli altri pure che gli saranno ordinati qualunque sia la qualità forma, ed entità dei medesimi. /f. 5r/

22.° L'impresa per quanto è ritenuto che occorra di eseguire si fa ascendere fino alla concorrenza di Austr. L. 24000 ferma la libertà nella stazione appaltante a mezzo di chi la rappresenta di farlo ascendere fino ad Aust. L. 29000 circa, come di sospendere l'esecuzione anche prima del completamento del restauro, e conseguentemente prima del limite suesposto, ritenuto l'obbligo nell'Assuntore di completarlo anche nel caso che per imprevedute circostanze l'importo dovesse essere maggiore del suesposto.

23.° Tutti i lavori che occorrono di eseguire in quanto si avi la corrispondenza alli descritti vengono valutati coi prezzi unitari indicati precedentemente, ma accadendo per circostanze locali di doverne variare, verranno istituite speciali analisi dietro quanto si eseguirà, e verrà tenuto conto per la relativa valutazione, valendosi però degli elementi di quelle che hanno servito a determinare li prezzi unitari in questo capitolato esposti.

24.° I materiali da impiegarsi nel rispettivo loro genere saranno delle migliori qualità, e tali dovranno essere riconosciuti dalla Commissione, o da chi sarà dalla stessa destinato a dirigere il lavoro, prima del loro impiego.

25.° L'esperimento per l'impresa cui trattasi si fa a base dei veglianti regolamenti, e specialmente di quello 1.° Maggio 1807 e così l'esecuzione è vincolata all'osservanza delle prescrizioni in essi contenute per quanto siavi l'applicabilità all'impresa stessa.

26.° Ogni aspirante per essere ammesso deve cautare la propria offerta e la successiva esecuzione con un depo-

sito di L. 2400. Dei varj depositi che saranno fatti, resta in mano della stazione appaltante quello appartenente al deliberatorio, mentre tosto seguita la delibera vengono restituiti quelli degli altri concorrenti all'impresa. 27.° L'assuntore nell'eseguimento dei lavori contemplati è in obbligo di dipendere dalla Commissione governativa pei lavori della Basilica, e dall'Individuo come sopra destinato da essa, per cui riceverà le parziali indicazioni delle opere da fasi /f. 5v/ oltre e quanto è specificato nel presente. Sarà quindi libero alla stessa di variare modificare e aggiungere od anche diminuire come fù detto l'entità, e qualità dei lavori dietro quanto sarà trovato opportuno pel migliore risultato, ed a seconda delle circostanze locali.

28.° Accadendo di dover oltrepassare il limite dell'L. 24000 resta a carico dell'Assuntore l'importo dei lavori fino alla concorrenza del due per cento sul prezzo convenuto, ne sarà questo imputato in quella maggior somma fino alla concorrenza di oltre L. 29000 che fosse trovato necessaria.

29.° Per tutti quei lavori che pel ristauo del fianco medesimo fossero per urgenza stati eseguiti, l'assuntore dietro liquidazione dell'importo che verrà fatto da chi diresse il travaglio, dovrà rifondere la Fabbriciera della stessa Basilica nei modi che gli saranno indicati, e per la somma risultante dalla liquidazione predetta somma che sarà imputata al collaudo, come altrettanto lavoro eseguito in regola dell'appalto.

30.° Per l'esecuzione dei lavori da farsi fino alla concorrenza di L. 24000 resta determinato un periodo di un anno decorribile dal dì che all'assuntore gli verrà fatta la consegna regolare del lavoro stesso. In caso di ritardo perderà la metà dell'importare dell'ultima rata, che sarà assolutamente trattenuta qualora non fosse giustificato il ritardo delle cause imprevedibili, o insussistibili.

31.° Il pagamento della somma che sarà per importare i lavori da eseguirsi e ritenuta nel limite di L. 24000 seguirà col nuovo metodo e sarà corrisposto in 12 eguali rate dell'importo ciascuna di L. 2000 colla trattenuta del 10 per cento da pagarsi dopo impartito e superiormente approvato il finale atto di collaudo. Nel caso poi che dei lavori fosse ordinata l'esecuzione fino alla maggior somma, il pagamento rateale verrà verificato dietro il rilascio di certificati dell'importare suddetto colla stabilita trattenuta, e l'ultimo della residua somma fatta per la trattenuta medesima.

32.° Tutte le spese relative alla sola validità del contratto sono a carico dell'assuntore.

Venezia li 29 Gennajo 1842, Gio. Battista Meduna Architetto

Veduto, e riscontrato corrispondente allo scopo di esecuzione

Dalla Commissione governativa Direttrice i lavori nella Patriarcale Basilica di S. Marco

Venezia li 24 Febbrajo 1842

Antonio Diedo, Membro della Commiss.e

L. Zandomeneghi, Membro della Commiss.e

Gio. Alvisè Pigazzi, Membro della Commiss.e

A. Minio membro della stessa

Vincenzo Fadiga deliberatore

Tanto resta convenuto e le parti si obbligano di ricendevolmente osservare, ed adempiere, ed il presente atto esteso in due originali uno dei quali in carta con bollo, viene firmato alla presenza degli infrascritti Testimonj Ranier Presidente

Vincenzo Fadiga deliberatorio

Pietro Michielutti Testimonio

Francesco Spreafigi Testi."

Doc. M 9

v. sopra Doc. M 5 e

ASV, CGDLPBSM, b. 21, N.° 26, 28 giugno 1942, descrizione dello stato dei lavori di Giambattista Meduna. "[...] Il sottoscritto Architetto Civile incaricato dalla Commissione pei lavori della Basilica con Ord.a N.° 78, 21 Giugno p.p. si è in questo giorno 28 Giugno corr.e recato sulla faccia del luogo in concorso dell'Assuntore Sig.r Vincenzo Fadiga avendone ricevuto le chiavi dalle mani del Membro della Commissione Sig.r Angelo /f. 1r/ Mino tanto dell'armadura pensile che delle chiusure ha fatto conoscere al Sig.r Fadiga che intenderà di consegnare come consegna il lavoro, e che appunto come contempla il Contratto essendo stata anticipata l'esecuzione di alcuni lavori avrebbe proceduto alla rivelazione di quelle parti di lavoro che in effetto di quelli vanno ad ammettersi fra quelli da farsi.

Da tale rilevazioni risulta

1° Che nell'arcata prossima al Prospetto principale vennerano fatte alcune saldature in muro

2° Furono levate molte fodere od incrostature di marmo, cioè a tutto il fondo dell'arco, il sott'arco e l'armilla nella parte frontale e così quella del fianco sinistro per una superficie di met.² 5.11

3° Fù aperto un pozo per comunicare colle galleria sottostanti alle loggie scoperte

4° Venne ridotto il contorno di marmo rosso di uno dei fori circolari esistenti nel semicerchio.

5° Furono levate d'opera n.° 4 colonne uno dei quaricelli

6° Vennero riposte alcune parti dell'incrostamento per una superficie di circa met.² 4.00

7° E per quanto è noto al sottoscritto venne eseguito uno dei capitelli delle colonne.

8° Furono inoltre levati uno dei pezzi di copertura della Loggia superiore e 4 dei minori sopra le commessure

9° Si trovò pure esistere l'armadura che però è inservibile pei lavori da farsi.

Il Che nell'altra arcata prossima alla nuova fabbrica Patriarcale /f. 2r/

10° Mancano dal sito molte parti dell'incrostatura o fodere di marmo

11° E fù eseguita la muratura nella fronte del piedritto per met.² 7.83 [...]"

Doc. M 10

ASV, CGDLPBSM, b. 21, N.° 50 (sotto N.° 96), 3 luglio 1843, lettera di Giambattista Meduna alla Commissione governativa.

"Rispettabile Commissione pei lavori nell' I.R. Basilica in Venezia. A riscontro della Ord.a di cotesta Rispettabile Commissione N.° 79 20 Giugno p.p. ho l'onore di far conoscere che il lavoro di restauro del Fianco a Nord della I. R. Basilica, come lo ha riscontrata nella recente sue ispezioni, è ora avanzato in modo da potersi ritenere giunto pressoché al termine perciò sempre che si riferisce al tratto in cui si è dato mano al restauro radicale In questa tratta di facciata sono completate:

1° La copertura della Loggia con stellari di pietra

2° La cornice di sommità

3° pressochè tutta la ringhiera pure nel sommo

4° le murature che si trovarono in deperimento

5° altri vari parziali restauri nelle parti di decorazione riquadrature, od altro.

Per ultimare quindi definitivamente il restauro stesso ora non rimangono che i seguenti lavori

1° la riduzione ed applicazione del rivestimento di marmo di cui sono già predisposti e segate le parti da impiegarsi.

2° il completamento delle ringhiere e ballaustrate

3° idem degli intonacci di alcune parti

4° idem di alcuni tasselli nelle parti inferiori

Siccome ritengo che per tutto ciò possano occorrere circa due mesi, sarà della matutrità di cotesta Commissione il deliberare se creda a diffidarsi l'Assuntore S.r Fadiga Vincenzo a compiere il lavoro entro prossimo Agosto

Rialzo l'atto avuto colla sopracitata Ord.a N.° 79 Venezia li 3 Luglio 1843. Gio. Batta Meduna"

Doc. M 11

ASV, CGDLPBSM, b. 21, N.° 108, 6 settembre 1843, fattura di Biondetti Crovato.

"in causa del riparo praticato alle rovinose masse murali delle Pilastrate nelle quali furono internate I conduttori di piombo pei fanali illuminati a gas. [...] 3 Trovandosi la sottoposta muraglia tutta irregolare, e fuori di appiombo così fu indispensabile tagliare la medesima tutta la sua superficie mutilare le parti sporgenti"

Doc. M 12

ASV, CGDLPBSM, b. 21, N.° 91, 15 agosto 1843, lettera di Minio a Pigazzi.

"communque molti siano stati i disordini ritrovati in taluna delle pilastrate nella facciata a piano terra rivolta al Nord della Patriarcale Basilica,"

Doc. M 13

ASV, CGDLPBSM, b. 21, N.° 154, 10 novembre 1843, resoconto di Meduna alla Commissione governativa.

"Nel levare dal sito le parti predette o si scuoprirono nuovi bisogni, o quelli che apparivano servibili si dovevano invece innovare, e di tempo in tempo coll'emergere nuovi bisogno o codesta Commissione, o particolarmente il Sig.r Minio li ordinò all'assuntore; ed in questa parte io non abbi altra ingerenza che quella di registrare /f. 1v/ il lavoro eseguito e di conoscere quanto veniva disposto. Questi nuovi e maggiori bisogni non furono conosciuti in una sol volta ma col progresso della loro esecuzione. Avenne dunque che le disposizioni del lavoro di restauro non furono generali da principio e la rinnovazione delle parti inservibili segnò interpolatamente ad una ad una senza esserne mai comprese più di esse in una sol volta. [...] Aggiungasi poi che da quanto era determinato o predisposto colla consegna venne pure intrapreso il restauro del fianco o risalto prossimo all'ingresso della Basilica, e questo fù un lavoro pel quale occorre il congruo tempo per effettuarlo."

Doc. M 14

ASV, CGDLPBSM, b. 22, N.° 13, 20 gennaio 1844, richiesta d'acconto pagamento di Vincenzo Fadiga.

"le operazioni fino a questo giorno eseguite, si concretarono principalmente pel generale restauro dell'avancorpo formato dalla Facciata posta verso il nuovo Palazzo Patriarcale, e da pochi giorni questa grandio-

sa parte sarà definitivamente dal piano stradale fino al Tetto della Basilica perfettamente completata.”

Doc. M 15

ASV, CGDLPBISM, b. 23, N.° 66, 17 luglio 1845, Renier (presidente della Fabbriceria) alla Commissione governativa.

“Nota: Il ristauo della facciata al Nord eseguito dall’Artiere Fadiga sotto la direzione di codesta benemerita commissione riportò la generale approvazione, ma per maggiormente conservare la stabilitura a marmorino della parte Superiore della predetta facciata e renderla meno chiara, non saprebbe la scrivente se potesse essere utile di pulirla coll’Olio come fu indicato. Quindi sarà della compiacenza della sullodata commissione di prendere in considerazione la presente proposizione, e dare il reputato proprio parere.”

Doc. M 16

ASV, CGDLPBISM, b. 23, N.° 36, 26 maggio 1845, lettera di Fadiga alla Commissione governativa.

“Sta quindi l’onore di restituire la Liquidazione stessa, e di prevenire questa benemerita commissione, che nello stesso modo, che somministrò al Meduna, e Tipi e Descrizione di quanto era stato eseguita a tutto Giugno 1844. nella parte della Facciata al Nord della Basilica, dalla Porta detta dei Fiori, fino al Patriarcale Palazzo, passerà ad essa Commissione una regolare, distinta, e precisa Descrizione, corredata dalli relativi Tipi, di tutto ciò, ch’ebbe ad eseguirsi, dal principio fino al completamento di quella parte di Facciata medesima, tanto delle partite che cadono sotto gli Articoli del Contratto, quanto di quelle, che non sono in esso indicate.”

Doc. M 17

ASV, CGDLPBISM, b. 23, N.° 81, 17 ottobre 1845, Fadiga alla Commissione governativa [copia].

“Si onora quindi di unire al presente elaborato le altre quattro Tavole, che comprendono tutte le operazioni posteriormente eseguite cioè dal 1.° Luglio 1844 a tutto 7. Giugno 1845, e sono.

Le Tavole IV.A, e VI.A, pella dimostrazione delle nuove Murature eseguite nelle fronti di Nord, ed Ovest, cioè a) del fianco sinistro a voltatesta a Ponente, del avancorpo, che confina col Patriarcale Palazzo

b) del braccio laterale allo stesso avancorpo

c) della facciatella a ponente

d) della Spalla destra dell’arcata, ov’è la porta detta dei fiori.

La Tavola XII. per li rivestimenti marmorei, colonne, capitelli, corniciamenti etc., che rivestano, e decorano queste medesime frontiere. La Tavola XIII. per dimostrare in Scala maggiore il Tabernacolo con coppa, che venne conformata di nuovo, ed applicata nel secondo ordine della Facciatella a Ponente”.

Doc. M 18

ASV, CGDLPBISM, b. 25, N.° 9, fasc. III°, allegato A, liquidazione Fadiga I, f. 5v e s.

“[fol 5v] 6 Nell’eseguire la ricostruzione del Muro o erasi la fenditura nell’interstizio alla destra di quest’Arcata si rinvenne un piccolo locale che risulta tra le reni dell’arcata ed il piano della superiore Galleria e nella quale occorse le seguenti operazioni.

Si estrasse un deposito di Rovinacci da epoca remote ivi giacente portandolo a Spalle d’uomini fino sopra la Galleria indi al Pianterreno e poscia alle pubbliche sacche il di cui volume ascese a M.³ 2.00

Si demolì una porzione di massa murale fracida pell’estesa de mt. 1.10 alt.a 0.87 prof.à 0.87 sono alti 0.83 e questi frantumi vennero egualmente asportati

Si ricostruirono 3 Rapezzi di nuovo muro della prof.à di C.ri 89 mt. 1.10x0.87 + 1.96x1.40 + 0.52x0.93 sono in volume M³ 3.7243

Foro atterato lateralmente alla detta muratura risultante di una fracida trave che si levò mt. 0.87x0.28x0.37 M³ 0.0901

/f. 6r/ Si ricostruì una porzione del soffitto a volta 1.60x0.63x0.17 M³ 0.1714

e che attesa la difficoltà si radoppia e quindi si aggiungono M³ 0.1714 quindi M³ 0.3428

la muratura eseguita in questo interno locale risulta dal volume di M³ 4.1572”

Doc. M 19

ASV, CGDLPBISM, b. 25, N.° 9, fasc. III°, allegato A, liquidazione Fadiga I.

“Fasc. III°, Allegato A, Comprendete

La muratura eseguita divisa in due prospetti, per esaurire gli articoli 5., 6. e 10 del contratto 30 Maggio 1842 Li tagli di Sega eseguiti per dividere li Marmi di proprietà della stagione appaltante, e somministrati per questo restauro

La Distinta dei rivestimenti o fodere di marmo applicate in questa parte della facciata al Nord /fol.2r/Primo Prospetto

della muratura eseguita al di sotto delle Fodere rimosse come acenna l'articolo 5° del Contratto 30 maggio 1842 NB. in questo primo prospetto si comprenderanno tutte quelle tratte di nuova Muratura la di cui profondità e di C.ri 13 o 26 ed oltre alli Metri superficiali, pei quali nel susseguente articolo 6° viene fissato il valore per la mano d'opera. Si espongono anco li Metri Cubi per calcolare in seguito l'importo dei materiali accordi allorche si esaurirà coll'articolo 10 anco quelle Murature che oltrepassassero la succitata profondità.[...] /fol. 5r/ Secondo prospetto della Muratura eseguita ed occorsa a riordinamento delle Masse e Nuclei e come accenna l'articolo 10 del contratto 30 Maggio 1842

NB. In questo secondo prospetto sono comprese tutte le tratte di nuovo muratura la di cui profondità eccede li C.ri 26 essi espone soltanto il solido delle Muratura medesima [...]” Approfondiamo alcuni aspetti: il muro nella zona dei doccioni fu sostituito per tutta la larghezza dell'Arco Manin, dato che anche i doccioni furono nuovamente installati. L'altezza della parte sostituita era di cm. 38 e giungeva fino a m. 2,68 dal margine della terrazza, comprese le zone dei doccioni superiori e il muro di sostegno della copertura della terrazza. Ibid., fol. 6r e s. “Generale muratura eseguita tanto a base delle 14 Doccie di vivo sottostante alle maniche quanto agli intervalli e fino all'orizzonte del piano superiore e di esse doccie a base delle suddette maniche per tutta l'estesa del piano si in lung.a si è di mt. 15.33 che in larg.a ch'è di mt. 2.68, e della media profondità (come dimostra la sezione EF) di C.ri 38 permettendo la demolizione della preesistente tutta fracida di mt. 15.33x2.68x0.38 – M³ 15.6121

Sottrasi per le 14 doccie met. 1.40 larg.a unita 4.68.0.20 – M³ 1.3104

Restano M³ 14.3017

/f. 6v/ Generale muratura a base degli stellari, che sormontano a facendola sopra le maniche e questa per tutta l'esterna di metri 15.33 nella larg.a delle Doccie alla facciata della Basilica di 1.35 pell'alt.a di C.ri 12 Sono M³ 2.4835

Al di sopra di questa eseguita altra generale muratura a base degli ultimi pezzi di stellare verso la facciata sud. ta mt. 15.33x0.62x0.16 – M³ 1.5214”

Doc. M 20

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I., liquidazione Fadiga I, p. 28.

“[p. 28] IX Bassorilievi con croci scolpite nuovamente applicati negli Specchi di Fondo della Trabeazione del primo Ordine

Queste croci sono di forma greca e rilevano dal fondo circa due centimetri, e ad ogni estremità delle 3 braccia vi sono tre Pallotate, che in tutto sono N.° 9 del diametro di C.ri 3 circa. Appoggia ogni Croce sopra una gradinata di 3 Gradini scolpiti in linea prospettica di rilievo e nel centro d'ogni croce vi è scolpito pure in rilievo la forma d'una gemma. Ogni Croce compreso la Gradinata à l'alt.a di C.ri 30 e la larg.a di C.ri 20

Queste nuove Croci sono 5 cioè quattro nel Pilastrone destro dell'arcata dell'Avancorpo, nella sua fronte verso Nord ed una nel suo Voltatesta verso la luce della Arcata. La lunghezza degli specchj nei quali sono scolpite esse Croci è la seguente; il primo dei 4 esterni è di C.ri 42 li altri tre ognuno C.ri 66 e quello nel voltatesta C.ri 56; l'alt.a poi di tutti è di C.ri 35 la gross.a C.ri 12. ogni specchio à un listello che lo contorna e tutta la superficie in vista è levigata a pomice, ed è spianata e battuta tanto nel piano posteriore, quanto nei quattro lati o fascette di Contorno Distinguasi l'importo di uno.

Pel Materiale di scelta pietra d'Istria L. 3.42

Pel Lavoro del Tagliapietra quadratore 28.00

Per l'opera dello scultore 16.00

Pella levigatura con inerenti spese 8.58

Pella conformazione della incassatura 5.50

Pel trasporto applicazione ad assicurazione in opera con spese relative 3.50

In complesso per ogni specchio L. 65

ed essendo N.° 5 – L. 325”

Doc. M 21

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I., liquidazione Fadiga I, pp. 17s.

“VI Contorni in Marmo Rosso di Verona alli specchj e Bassorilievi nella parte inferiore del Pilastrone alla destra dell'Arcata dell'Avancorpo

composto di due soglie e due stipiti aventi la larg.a di C.ri 29 profilata da listello aposcia una guscia. indi una fascia in rilievo poi altra guscia finalmente altro listello e tanto le 4 teste nelle due soglie quanto le fascette esterne dei due stipiti sono lavorate lisce e lustrate a fino como lo è la fronte profilata di cadauno dei detti pezzi i quali àno di gross.a C.ri 12 essendo anche morellati in C.ri 9 per unirsi coi Rivestimenti marmorei coi quali vanno a congiungersi.

Le due soglie àno di lung.a ognuna mt. 2.15 i due stipiti ognuno 2.83 che compreso mt. 1.16 delle 4 por-

zioni che nelle soglie si convergono per unirsi con la profilatura delli staziali risultano in sviluppo Mt. 11.12
 Importo del materiale Marmo Rosso M³ 0.39 a L. 212 – L. 82.68

Segatura M.² 3 a L. 14 – L. 42.00

Mano d'opera di Tagliapietra Mt. 11.12 a L. 18 – 200.16

Simile di Lustradore Mt² 5.43 a L. 14 – L. 74.76

Totale importo di mat.le e mano d'opera 400.32

Per l'applicazione del Contorno sudetto

Lievo d'opera dei vecchi pezzi di questo contorno che esisteva per tre soli lati due verticali e l'inferiore, che erano spezzati e mutilati della larg.a di C.ri 24 gross.a 10 e dell'estesa unita di mt. 5.74 – 3.00

Trasporto innalzamento ed applicazione dei 4 Pezzi componenti le due soglie ed i due stipiti di questo Contorno, tagliando la massa murale per innestarli, e saldandoli con relativa muratura aventi la lung.a di C.ri 29 e dello sviluppo seguente

Le due soglie di Mt. 4.28

I due stipiti di Mt. 5.66

Sono quindi mt. 9.94 a 3 – 29.32

che di materiali consumo attrezzi e mano d'opera

Per assicurare in opera i varii pezzi, che lo compongono si applicarono N.^o Arpici di rame pei quali si escavarono i fori e si fermarono con piombo fuso

I fori escavati N.^o 16 a 0.60 – 9.60

Gli 8 Arpici di rame pesano gr.e ven.te 3.3 a 2.29 – 7.44

Il piombo impiegato 1.8 a . 0.46 – 0.75

Tra la soglia superiore di questo Contorno ed il soffitto della superiore Cornicetta, essendovi uno vuoto questo si rivesti con una zona di Marmo rosso di nuovo materiale appositamente segata nella gross.a di C.ri 3 larg.a 6 e lustrata a fino ed applicata in opera saltandola con pastella di Rovigo, la sua lung.a risalta m. 2.12 che di materiale e mano d'opera di Scalpellino, lustratore e segatore come pure per cemento e mano d'opera di Muratore 7 – 14.98”

Doc. M 22

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.^o 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, pp. 25ss:

“Facciatella a Ponente. Finestra che corrisponde sopra il Bassorilievo rappresentante S. Leonardo [...] All'esterno contorno di Breccia orientale di questa Finestra Lievo d'opera dalla preesistente soglia superiore ch'era spezzata e trasporto della medesima pella riduzione d'alt.a C.ri 9 larg.a 15 lunghezza Mt. 1.57 – 2.00

Non avendosi marmo eguale per conformare di nuovo questa soglia, convenne prevalersi di questa quan-

tunque spezzata in più pezzi e mutilata. Quindi pella siegatura onde ricavare l'occorente materiale M.² 0.50 a 14 – 7.00

Nuovo pezzo di pietra d'Istria, che forma l'interno corpo di questa soglia lavorato da tutte le sei faccie avente in larg.a C.ri 10, gross.a C.ri 5, che di materiale e mano d'opera essendo Mt. 1.57 – 6.00

Rimessa dei tre pezzi della vecchia soglia di Breccia Orientale formandoli con mastice a fuoco sopra il sud.to di Pietra viva per cui di spesa di mastice, Carbone e mano d'opera – 8.00

Escavazione delli fori a trapano pelle zatte di 3 Arpici di rame con li quali si assicurano li varii pezzi tra di loro N.^o 6 a 0.60 – 3.60

Li tre arpici pesano u. 0.6 il piombo u. 1.3, che in tutto – 1.72

/p. 26/ Rinovazione dell'esterna profilatura consistente in listello e gola dritta per tutta l'estesa, che di mano d'opera atteso la durezza della materia avendosi Mt. 1.57 a 14 – 21.98

Ristaurazione delle mancanti porzioni facendo di nuovo li relativi rapezzi con il materiale ricavato accompagnando li varj partegi [?], che formano le Macchie e Venature costituenti questa Breccia premettendo le varie incassature ed assicurando con mastice a fuoco li nuovi rapezzi, che sono di varie dimensioni, che di mano d'opera per incas.ra e rapezzo, e spesa di mastice essendo N.^o 5 a 6 – 30.00”

Doc. M 23

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.^o 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, pp. 42s.

“In questo medesimo primo Ordine [i.e. braccio laterale alla sinistra dell'Avancorpo, nel primo ordine] le Fodere di Rivestimento sono disposte in varj compartimenti due dei quali raffigurano Pilastri aventi nella sommità due pezzi di verd'Antico a guisa di Capitello. Questi due Pezzi erano tutti corrosi nella loro superficie e perciò vennero spianati di nuovo riducendoli perfetti e così pure rettificato la profilatura, che da ambo le parti li contorna consistente nell'Abaco, intaccatura, listello, gola dritta, ed altro listello. Ogni pezzo à di alt.a C.ri 45 nella fronte superiore C.ri 39 inferiore 30, per cui di mano d'opera di scalpellino li N.^o 2 a 14 - 28.00
 2 Pezzi di stellaro Veronese sopra li quali vennero assicurati questi due pezzi di Verd'Antico come anco le Fascie di Mandolà, che li fiancheggiano; ogni pezzo à di alt.a C.ri 60 larg.a 60 e sono spianati nella loro superficie, per addattarvi il dorso de' sud.te di Verde, per cui

di materiale e mano d'opera essendo in tutto e due M² 0.72 a 16 – 11.52

Assicurazione con mastice a fuoco dei due pezzi di Verd'antico sopra di essi stellari, che di spesa a mano d'opera importano – 8.00

/p. 43/ “4 Pezzi di Fascia di Marmo mandolà di nuovo Materiale posti lateralmente ai due di verde e cadauno di essi ridotte con uno dei lati con la contraprofilatura de' Capitelli e tutti gli altri' tre ad angolo retto. La larg.a di tutti essendo di C.ri 16 e la parziale alt.a di due C.ri 46 e di due C.ri 60 formano uniti Mt. 2.04 che di materiale e mano d'opera 12 – 24.48

Assicurazione con mastice a fuoco sopra de'Stellari di essi 4 Pezzi di Fascia, che di spesa e mano d'opera N.° 4 a 1.50 – 6.00

Spianatura levigatura e lucidatura afino della totale superficie di questi due pezzi di Verde con le collaterali Fascie formante la sup.e di M² 0.74 a 18 – 13.32

Trasporto ed applicazione di questi due pezzi, che come si disse anno C.ri 60 di lato e di gross.a C.ri 10, che di mano d'opera e spesa N.° 2 a 2 – 4.00

Conformazione delle morse nella parte inferiore di cadauno di questi Pezzi di stellare cadauna di Cr. 34 per 15 onde sopraposti alle Fascie di Rosso con scannellature ed alli Pilastrì di marmo Greco, che di mano d'opera di scalpellino per le N.° 2 a 1.50 – 3.00

Assicurazione di questi due pezzi con 4 arpici di Ramo per ognuno ed escavato a trapano fori N.° 8 a 0.60 – 4.80 Li 8 arpici pesano u. 1.3 il piombo u. 2 ed importa – 3.78

Conformazione dall'incassature nella superficie della muraglia per innestarvi questi due pezzi cadauno della prof.à di C.ri 6 larg.a 65 alt.a 60 che di mano d'opera in tutte e due essendo M.² 0.75 a 3 – 2. 25”

Doc. M 24

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 30.

“X Ristauro ai Bassorilievi e specchij di marmo Orientale

Per il Bassorilievo rappresentante un Angelo, nella parte inferiore del Peduccio destro dell'Arcata nell'Avancorpo nella sua fronte verso il Nord.

Questo Bassorilievo essendo spezzato in senso trasversale nella sua mezzaria attesocchè nella sua fronte posteriore vi sono scolpiti altri oggetti escavati in molta profondità per cui fu consolidato nel modo che vassi a dettagliare.

Con nuovo Materiale si formò un anima di stellare Ve-

ronese e questo si spianò da grosso e si squadro da tutti i quattro lati; la sua alt.a è di mt. 1.44 la larg. 0.75 sono M² 1.12 a 16 – 17.82 [...]

Assestato sulla superficie di questo stellaro il piano posteriore del Bassorilievo riducendola a seconda delle irregolarità che presenta esso piano in causa delle mosse della scultura, che vi è scolpita indi applicato esso Bassorilievo, e saldato con abbondante strato di gesso, che di spesa a mano d'opera – 10.00

Per assicurare tra di loro i due pezzi, che compongono esso Bassorilievo come pure per assicurare un'altra fenditura esistente in uno dei medesimi si applicarono N.° 5 arpici di rame con due zatte ognuno escavando li 6 fori con i trapani L. 3.60 incassandoli per tutta la loro lung.a e fermandoli con gesso, che di spesa degli arpici del peso di u. 1 L. 2.20 gesso e mano d'opera in complesso – 12.00

Per fermare il Bassorilievo sopra lo stellaro si applicarono N.° 6 Arpici di rame, nelle due grosse dei due strati escavando dodici fori coi trapani pelle 12 zatte L. 7.20 e facendo le 6 incassature e per mandoli con piombo fuso, che di spesa di arpici, che pesano u. 2 L. 4.38 piombo in u. 2.6 L. 1.15 carbone e mano d'opera in tutto – 14.00

Finalmente per applicare in opera questo Bassorilievo convenne formare nella muratura un'incassatura pella prof.à di C.ri 8 e nella superficie di M² 1.12 – 1.75

Per bene assicurarlo poi in opera si applicarono N.° 4 robusti arpici di rame due nelle disotto e due nel disopra pei quali si cavarono 4 fori con trapani e si fecero incassature pel passaggio delle spranghe a traverso la gross.a dello stellaro affinché s'innestino nella Muraglia, che di fattura – 3.00

I quattro arpici pesano u. 6 a 2.29 – 13.74”

Doc. M 25

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 34.

“Al di sopra dello specchio di verde antico vi è una Nichietta di architettura gottica nella quale vi'è in Bassorilievo la Beata Vergine etc. etc. la sua alt.a è di C.ri 63 larg.a 37 Essendo questa molta annerita venne in ogni parte depurata dalla nera vernice; raschiando con ferro togliente indi levigando a pomice e con correso fino, che si redusse di miglior appariscenza, che di spesa e mano d'opera – 8.00 ... L'intera superficie di questo sfondato è coronata da una fascia con ornati arabescati. Questa fascia, ch'è di forma semi-circolare è composta di 11 cunei i quali vennero re-

golati faccendovi tutte le 22 teste a raggio come pure le due fascette curvilinee a perfetta regolarità d'arte, la sua larg.a è di C.ri 20 e lo sviluppo è di Mt. 6.16 a. 1.14 – 7.00”

Doc. M 26

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 38 e 40.

“Assicurazione in opera di questi 4 Bassorilievi. Per sorreggere quelli rappresentanti i 3 Evangelisti si applicarono 3 pezzi Rosso Brocadello di nuovo materiale, i quali colle loro fronte esterne formano parte della fascia a scacchi retangolari rossi e bianchi, che circondano i Bassorilievi sudetti cadauna di essi pezzi à la lung.a e profondità di C.ri 45 e nella fronte esterna la sua lung.a è di C.ri 20 e l'alt.a 13 per cui di materiale e mano d'opera N.° 3 a 8 – 24.00

Per ritenerli nella loro parte superiore si applicarono 4 robusti arpici di rame per cadauno pei quali si escavano li 16 fori con li trapani nelle fascette di contorno ed altrettanti nella muraglia avendo impiombati i primi e bene saldati con pezzi di mattone gli altri che di mano d'opera [...] /p. 40/ I quattro primi Bassorilievi più sopra descritti cioè quello del Redentore ed i 3 degli Evangelisti sono contornato da una fascia a piccoli rettangoli di Marmo Rosso e Bianco il primo nei soli due lati verticali e nell'orizzontale superiore e gli altri 3 ognuno per tute e 4 i lati. Tutti i Rettangolari di Marmo Rosso sono di nuovo Materiale Brocadello delle cave Veronesi e tutti quelli di marmo bianco sono di materiale derivato dalla demolizione. Essi rettangoli variano in lung.a onde adattar il comparto delle varie linee con le dimensioni dei Bassorilievi che sono dissimili come si dimostrò nella parziale descrizione dei medesimi la larg.a poi è costantemente di C.ri 13. Ogni pezzo è lavorato da tutte e quattro i lati tante per unirsi esattamente l'uno con l'altro quanto con i Bassorilievi e fodere di marmo ad essi laterali e nella loro superfici che ista sono lucidati a fino. I rettangoli di Marmo Rosso Brocadello di nuovo materiale avendo di lung.a C.ri 23 circa e sono all'intorno del Redentore N.° 12 ed all'intorno di cadauno degli Evangelisti N.° 14 sono in complesso rettangoli N.° 52 cadauno de quali per materiale [...] – 324.00

Quei di marmo Bianco àno la med.a lung.a e sono all'intorno del Redentore N.° 11 all'intorno dei 3 Evangelisti N.° 42 e quindi in complesso sono N.° 53 li quali importano, meno il materiale, come li suddetto [...] – 296.80

Per assicurare in opera tutti questi Rettangoli [...] – 128.40 [e] – 29.77”

Doc. M 27

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 43ss.

“Facciarella a Ponente. Lievo d'opera del Bassorilievo rappresentante S. Leonardo di alt.a 1.66 larg.a 59, il quale era spezzato ed aveva varie fenditure, per cui convenne premettere un buon presidio e /p. 44/ quindi per mano d'opera e consumo cordaggi ed attrezzi – 10.00

Restauro di esso Bassorilievo

Pezzo di stellare veronese spianato nel suo piano superiore a seconda dell'irregolarità del bordo del Bassorilievo e riquadrato da tutte e quattro i lati avendo di alt.a 1.66 larg.a 59 imp.to di materiale e mano d'opera M° 0.98 a 16 – 15.68

Applicazione dei due pezzi costituenti questo Bassorilievo, bene inniti ed assettati apriare [?] lo stellaro e fermati sopra abbondante strato di gesso per cui di spesa e mano d'opera – 12.00

Riduzione delle 4 Fascette di contorno di esso Bassorilievo, che prima erano irregolari e non ad angolo retto della larg.a di C.ri 8 e sviluppo Mt. 4.50 a 2 – 9.00

Assicurazione di 2 fenditure esistenti in esso Bassorilievo mediante 2 arpici di ramo incas.to nelle fascette ed escavati a trapano fori N.° 4 a 0.60 – 2.40

Assicurazione del Bassorilievo con lo stellare collegandolo con 6 arpici di rame e quindi pell'escavazione a trapano dei fori N.° 12 a 0.60 – 7.20

Li 8 arpici di rame pesano u. 1.2 il piombo u. 3.6 ed imp.no – 4.21

Restaurato esso Bassorilievo facendo di nuovo due Rapezzi agli angoli superiore ed inferiore del suo lato sinistro e sono profilati a listello ed altro Membro a piano inclinato il primo è di C.ri 15 per 9 l'altro di C.ri 10 per 6 ambidue di gross.a C.ri 8 e pei quali occorse la conformazione delle regolari incassature, per cui di mano d'opera di tagliapietra li N.° 2 a 6 – 12.00

Altro rapezzo sull'angolo inferiore alla destra e questo oltre alle due sudescritte membri à inoltre porzione del fondi sino ad unirsi con la scultura, la sua larg.a è di C.ri 15 lung.a 28 gross.a 8 e per questo pure premessa l'analogha incassatura, la quale con uno dei lati seconda le pieghe del mantello del santo ed importa di mano d'opera – 8.00

Applicazione di tutti questi Rapezzi assicurandoli con mastice a fuoco, che di spesa e mano d'opera essendo

N.° 4 a 1 – 4.00

Per maggior sicurezza ad ogni rapezzo si applicarono alcuni duronì di rame, e quindi escavato a trapani fori N.° 6 a 0.60 – 3.60

li 3 duronì di rame pesano u. 0.3 a 2.29 – 0.57

Modigliani di pietra d'Istria spianati da tute le sei facce li quali vennero collocati nella massa murale per sostegno occulto di questo Bassorilievo, sono in lung.a C.ri 26 alt.a 15 fronte C.ri 18 ed importano essendo N.° 2 a 6 – 12.00

Applicazione dei medesime facendo l'occorrenti incassature e saldandoli all'intorno solidamente, che di spesa e mano d'opera di Muratore – 3.00

Trasporto ed applicazione in opera di questo Bassorilievo /p. 45/ lievo e saldatura con analoga muratura, il quale ora compreso lo stellaro à la gross.a di C.ri 15 per cui per consumo attrezzi cemento e mano d'opera di Muratore e tagliapietra – 14.00

Conformazione dell'incassature nella superficie del Muro della profondità di C.ri 8 pella larg.a di C.ri 59 alt.a 1.66 che di mano d'opera essendo M² 0.98 – 3.00

Assicurazione di questo Bassorilievo collegandolo con la Muraglia con 4 robusti arpici di rame, pei quali s'escavano fori N.° 4 a 0.60 – 2.40

li 4 arpici pesano u. 1.4 il piombo u. 1.3 ed impor.ta 3.63

Fascie di marmo Bigio formate con materiale della Fabbricceria, che nei due lati verticali e porzioni dell'inferiore contornano il Bassorilievo cadauna di C.ri 4 di larg.a di alt.a le verticali 1.66 e le 2 porzioni C.ri 13 ridotte da tutti i lati e lucidate a fino nella superficie formano la lung.a unita di Mt. 3.58 che di mano d'opera di tagliapietra e lustradore a 2 – 7.16

Per applicare le 2 porzioni nel lato inferiore convenne permettere le due incassure levando le preesistenti corrose e mutilate per cui di mano d'opera le N.° 2 a. 1.50 – 3.00

Due Bassorilievi minori fiancheggianti il sudetto lievo d'opera d'ambidue cadauno di C.ri 40 per 35 – 1.00

Taglio dei 4 lati di contorno a cadauno di essi per essere tutte corrose e mutilate e formando il parziale sviluppo di mt. 1.50 importano di mano d'opera li Mt. 3 a 2 – 6.00

Conformazione della nuova cornicetta di contorno in Marmo Pario profilata e listello ed altro Membro a piano inclinato e con fascetta di contatto composto ognuno di 4 pezzi, che di mano d'opera formando l'estesa di mt. 3 a 8 – 24.00

Assicurazione di questi Pezzi con 8 duronì di rame sopra li due Bassorilievi, pei quali si escavano li fori N.° 16 a 0.60 – 9.60

di spesa e mano d'opera – 8.00

Lucidatura a fino di essi contorni – 7.00

Assicurazione con 8 arpici di rame pei quali si escavarono con li trapani fori N.° 16 a 0.60 – 9.60

li 8 duronì e li 8 arpici di rame pesano u. 1.8 a 2.29 – 3.72”

Doc. M 28

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faldiga I, p. 62.

“XIII Nella Cornice sorreggente la Balaustrata

Conformazione del piano superiore in senso declino a tutti i pezzi lungo la fronte dell'Avancorpo ed a due di questi nell'estremità destra della Galleria lungo la piazzetta dei leoni e questo perchè si addattino alla maggiore pendenza data al piano delle Gallerie. Il lavoro consiste nel levarvi C.ri 3 di materiale nella lung.a di C.ri 35, e quindi spianandone e battendone la superficie di esso Piano, l'estesa dell'Avancorpo essendo di mt. 15.40 risultano M² 5.39 quella nella Galleria lungo la piazzetta dei leoni mt. 1.32 della larg.a di C.ri 35 M² 0.70 che di mano d'opera di scalpellino e de sono M² 6.09 a 5 – 30.45

Riduzione del primo dei preesistenti pezzi di cornice, ed è quello sull'angolo Nord-Est dell'Avancorpo, facendovi la profilatura a listello e gola dritta nel suo voltatesta verso Levante dell'alt.a di C.ri 23 e dell'estesa di Mr. 0.47 a 20.00 – 9.40 [...] Lo stesso si eseguirà nell'altro pezzo, che forma l'angolo rientrante nel voltatesta a Ponente di questo avancorpo 0.90 sono in lung.a unita Mt. 1.85 a 5 – 9.25”

Doc. M 29

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faldiga I, p. 95-98.

“Primo Ordine inferiore ossia Piantereno. Nel fianco sinistro ossia Voltatesta verso Ponente della Pilastrata sinistra dell'Avancorpo, come pure nella Facciatella a Ponente

Alla colonna intermedia delle tre che decorano questo fianco /p. 96/ [...] Operazioni eseguite in cadauna di queste due Colonne ed ai loro rispettivi Capitelli

Alla prima cioè all'intermedia delle tre nel Fianco rivolto a Ponente della Pilastrata alla sinistra dell'Avancorpo Rinvenuto affatto inservibile il levato fusto di Colonna perciò se ne sostituì un altro impiegandone uno preesistente nei Depositi della Fabbricceria, il quale era di maggior diametro e di forma molto irregolare per cui convenne totalmente ridurlo, faccendovi prima le due

teste a regola d'arte l'inferiore del diametro di C.ri 38 la superiore di C.ri 32 e poscia del tutto nuova la parte inferiore il di cui diametro è di C.ri 38 pell'alt.a di Mt. 1.10, che di mano d'opera di scalpellino – 30.00

[...] Ristauro al mutilato somescapo con un Rapezzo di Marmo Greco modinato a listello e cavetto premettendo l'occorrente incassatura a coda d'arondine e fermandolo con mastice a fuoco la sua alt.a è di C.ri 7 la larg.a 12 e la lung.a C.ri 30 per cui il suo importo – 20.00

[...] Nel rimanente di questo med.mo fusto otturato due preesistenti fori premettendo le regolari incassature e formando li Rapezzi con marmo greco che possibilmente accompagna quello del Fusto e fermandoli con mastice [...]

Restauro del capitello

Nella parte inferiore tagliato con lo scalpello la mutilata porzione pell'alt.a di C.ri 22 prof.à 20 estesa 30 che di fattura – 5.00

Con marmo greco di mia ragione conformato la /p. 97/ nuova porzione con scultura di foglie d'Ulivo alla Gottica, per cui di materiale e mano d'opera di Scalpellino e scultore ornatista – 76.00

Il piano inferiore di esso capitello comprendendo la parte superiore del somescapo della colonna ed essendo esso pero mutilato si tagliò per tutta la sua alt.a di C.ri 5 pella larg.a di 20 e pell'estesa di C.ri 40 e fermando la regolare incassatura per cui di mano d'opera – 4.00

Con marmo greco di mia ragione conformato questo Rapezzo profilato a tondino ed intagliato con N.° 20 Paternostri [...]

Ricollocazione in opera di questa Colonna con sue base composta di due pezzi cioè metà nuova e metà vecchia, e per aver un piano solido posto un pezzo di vivo tra l'una e l'altra [...] /p. 98/ Per riempiere il vuoto tra il piano superiore del capitello ed il soffitto della cornice o superior trabeazione si formò con marmo greco di ragione della Fabbriceria un aggiunta all'Abaco con profilatura etc. e questo pell'alt.a di C.ri 6 col lato di C.ri 53 che di mano d'opera essendo lavorata nei 3 lati in vista a seconda delle mosse dello stesso Abaco – 12.00”

Doc. M 30

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 100s.

“Ristauro del Capitello [...] /p. 101/ Nell'esterna circonferenza della nuova aggiunta scolpito in rilievo varii gruppi a piccole Foglie d'ulivo gottiche che formano la parte inferiore e la continuazione dei sei gruppi che

adornano le 4 fronte di esso capitello, che di mano d'opera di scultore – 72.00

Taglio a minute foglie alla gottica di tutta la periferia del tondino il di cui sviluppo è di C.ri 80 e queste di mano d'opera - 24.00

Riduzione anco della preesistente parte superiore dello stesso capitello per tutta la sua alt.a di C.ri 15 ripassando collo scalpello tutte le foglie d'ulivo nei sei gruppi, e cosi pure riunendo l'Abaco per tutti i lati cadauna di quali è di C.ri 45 e ciò in causa che era tutto corroso dall'azione atmosferica, che di mano d'opera di scultore – 28.00

Ristauro d'una delle scarnature, ch'eran mutilate faccendovi un rapezzo con profilatura di C.ri 24 impiegando Materiale di mia ragione, che di materiale e mano d'opera – 16.00”

Doc. M 31

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 107.

“Nel Braccio laterale alla sinistra di questa Grand'Arcata

Reduzione di alcuni pezzi derivati dalla demolizione per sostituirli a quelli levati al di sotto della Finestra circolare alla destra perche trovati inservibili e quindi formazione delle rette a Squadra, ed una semisferica per secondare il dorso del contorno della Finestra e cosi pure ripassati di lustradura, che in tutto di mano d'opera di tagliapietre e lustradore essendo Mt. 1.45 a 10 – 14.50”

Doc. M 32

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Faddiga I, p. 125ss.

“Intonachi. Nel sottarco dell'Avancorpo, come pure in tutta la superficie della Muraglia revalente del piano della Galleria della medesima sino al Margine del Coperto della Basilica si esegui un'Intonacatura a Marmorino lucido e dipinti a marmo Greco.

La superficie risulta dal seguente dettaglio

Sottarco

Estesa sviluppata Mt. 15.80 larg.a 1.35 – M² 21.33

Facciata

[...] /p. 127/ Dipintura a marmo Greco venato diviso in varii compartimenti nella Facciata e cosi pure nel soffitto del sottarco per cui la ridetta superficie di M² 187.35 a 0.30 – 56.20 [...] /p. 128/

Affine di dare una maggior consistenza all'intonacatura a marmorino sopradescritta varii mesi dopo ch'eransi

eseguite cioè nell'Agosto 1844 venne dalla commissione ordinata la generale ogliatura. Questa si eseguì con olio di lino bene depurato e misto con tinta per rendere meno vivace il colore del Marmo ed avvicinarlo alla realtà. Tale ogliatura venne eseguita a due mani e bene fregata con pannolini ed importa di spese e mano d'opera di stuccatore avendosi M² 187.25 a 0.12 – 22.48 [...]"

Doc. M 33

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Fadiga I, p. 133.

"XXIII Opere di Lustratore. Pella generale pulitura. Tutti i Marmi, che decorano le varie parti architettoniche, Ornamentali, e di Rivestimento di questa parte della Basilica vennero puliti e ridotti nella miglior possibile apparenza e colorito per cui tutti vennero fregati, stuccati, e levigati a pomice ed altro ed alcuni anco lustrati a fino.

Distinguesi perciò il lavoro eseguito per tale Politura tanto nelle Opere relative al Contratto quanto in quelle non indicate nel Contratto medesimo come pure i Bassorilievi con ornamenti e Figure scolpite, e finalmente di Marmi Orientali come Porfido, Verde Antico, Diaspro etc. cioè

- a) Marmi fregati, stuccati e levigati
- b) marmi come sopra con aggiunta di Lustradura a fino
- c) marmi Orientali spianati, fregati, stuccati, levigati e lustrati a lucido fino."

Doc. M 34

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Fadiga I, p.133s.

"per verificare l'applicazione dei vari pezzi componenti i Rivestimenti marmorei in modo, che presentino una superficie uguale e continuata essendovi, nella facciata dell'Avancorpo varii dissesti, strapiombi, e sporgenze pel movimento sofferto in tutta la massa di questo manufatto, perciò convenne tagliare la Muratura onde innestarvi le differenti gross.e dei marmi, levandovi da C.ri 3 agli 8 di materiale nelle seguenti superfici:"

Doc. M 35

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 9, fasc. I, liquidazione Fadiga I, p. 146.

"Maggior lavoro occorso pella riduzione delle Fodere.

Per conseguire la superficie di M.tro qua.to 239.80 distinte nell'articolo XIII della descrizione avendosi impiegato moltissimi pezzi in causa, che il materiale somministrato e derivato dalla demolizione non aveva, che tenui dimensioni perciò per la rispettiva loro riduzione ad uniformi parallelogrammi occorse una di ben lunga maggiore mano d'opera da quello che se li pezzi avessero avuto la parziale superficie di un metro quadrato che coll'articolo 11 del Capitolato viene stabilita e perciò lo sviluppo della refilatura calcolata sarebbe stato collo sviluppo di mt. q.ri 4 per cadauno in complesso di refilatura Mt. 954 Ora li succitati m² 239.85 si composero con pezzi 948 la di cui refilatura calcolata in ragione di Mt. lineari 7 per ogni metro quadrato ascende a Mt. 1666 per cui crederi equo di compensare l'impresa per questo maggior lavoro di refilatura di li.ri mt. 707"

Doc. M 36

ASPSMV, sez. documenti, b. 62, allegato C, liquidazione Fadiga I, f. 9rs.

"Allegato C. Murature

L'impresa ha eseguito tutte le murature con scelti mattoni padovani eletti come prescriveva l'art.o 5 del suo contratto, meno una porzione al di sotto del pavim. to a stellari che venne eseguita in mattoni usi sempre però eletti e scelti [...] /f. 9v/ 11s) Nega l'impresa che il Contorno di marmo rosso eseguito al Pilastro destro sia da apprezzarsi come quello indicato all'Art.lo 9(f) del Contratto, perche ben diversa è la fronte di questo da quella delle ricorrenti sotto alle finestre e che è la base attica di poca alta

Questo contorno oltre al lavoro medonato nella fronte, à pure un lavoro nel suo fianco per quanto concerne le due linee verticali oltre alla moralatura pell'unione coi rivestim.ti del Voltatesta.

Nella descrizione l'Impresa nè dettagliò l'importo e tale contorno lo ritiene formante parte dei lavori indipendenti dal contratto, perchè per lo innanzi non esisteva, e venne stabilito della commissione d'Arte sin dal suo primo soprualuogo affine di simetrizzare i due piedritti di questa grande Arcata che a l'addietro era di differenti configurazio.ne."

Doc. M 37

ASPSMV, sez. documenti, b. 62, atto di riscontro per collaudo, f. 3rss.

"5.° Al di sotto delle Fodere etc.

A questo momento in cui i muri sono coperti dai mar-

mi non è possibile al collaudatore di fare alcun riscontro delle parti dei muri stessi rinnovate o rabberciate, riscontro che non sarebbe verificabile in quanto riguarda lo spessore dell'opera fatta, nemmeno togliendo i marmi stessi, perchè il muro nuovo è incastrato nel vecchio. Tutto ciò che di questa opera murale fu fatto venne dettagliatamente descritto in via grafica nelle diverse tavole dei tipi accennati all'articolo 1.^o, dove scorgonsi altresì notate a cifre arabe le dimensioni di ogni partita dell'opera stessa, avvertendo /f. 3v/ che quelle chiuse da parentesi dinotano lo spessore del muro eseguito. Le catene introdotte, altre di nuova pietra di ragione dell'imprenditore, altre di pietra somministrata al medesimo dalla stazione appaltante sono in quel numero che il bisogno effettivamente richiedeva, senza riguardo alla condizione di incontro. In tutte ammontano a Noventasei, delle quali settantasei sono di nuova pietra, e venti di pietra vecchia all'uopo ridotta quantità sulla quale le due liquidazioni si accordano. Stando all'espressione dell'art.o di contro li rappezziamenti di muro doverano essere eseguiti di qualunque spessore avesse occorso, senza differenza di costo, e di fatto all'articolo susseguente viene dato ad essi un valore solo, era però giusto che all'atto pratico si stabilisse lo spessore al quale esso valore sarebbe stato applicato. Questo spessore si fissò a metri 0.26 cioè a quanto è la lunghezza dei laterizj che si doveano adoperare e fu altresì ritenuto di calcolare in ragguaglio di superficie tutti è rappezziamenti di spessore discendente da quella misura in ragguaglio di volume. Tale è l'impianto delle due liquidazioni senza eccezioni per nessuna della parti che le anno compilate, impianto che può /f. 4r/ ritenersi autorizzato dal disposto dal seguente articolo 10. Le quantità di muro eseguito secondo le due differenti categorie furono come segue.

Muro calcolabile a superficie:

Secondo l'impresa M² 96.67

Secondo l'archit.o diret.e M² 100.31

Anche nell'allegato B.C prodotto dall'Impresa sussisterebbe la quantità da essa deposta. Muro collocabile a Volume:

secondo l'Impresa M³. 97.86

secondo l'archit.o diret.e M³ 81.40

Questa quantità però col detto nuovo allegato dell'Impresa, resterebbe corretta in M.³ 86.60 per reali errori di calcolo commessi dall'architetto.

Esaminati i motivi di queste differenze, il collaudatore trova giusto di ritenere le quantità risultate all'archit.o direttore, salva la correzione, riguardo la categoria seconda, cioè del muro calcolabile a volume.

6. Il muro nuovo etc.

Interpellato dal collaudatore alcuno dei membri della commissione governativa d'arte, che fu direttrice del lavoro rivelò che i laterizj adoperato erano provenienti dalle fornaci di Padova anzichè da quelle di Treviso; appartenerano però alla rinomata ditta Zolotti ed erano dei così detti eletti di ottima qualità da pareggiare i prescritti. Non manco l'impresa dall'usare ogni diligenza nella scelta del cemento, e pel modo di esecuzione per il che ottenne l'approvazione della detta Commn.e."

Doc. M 38

ASPSMV, sez. documenti, b. 62, atto di riscontro pel collaudo, f. 18vs.

"XII Intonachi

L'intonaco in discorso fu operato nel sott'arco / intradosso del Avvancorpo ed in tutta la fronte piana soprastante la galleria dell'obelisco angolare parte prev.e sino al palazzo Patriarcale. Tolve via le poche parti del vecchio intonaco, venne diligentemente spazzato il muro, tagliandovi anche le prominente più risentite affine di ridurlo possibilmente in piano retto, poi fu ingreggiato con cemento composto di calce e polvere d'Istria commista a scoria vitrea derivante dalla bollitura del ferro; sopra la quale /f. 19r/ ingreggiatura di distesero due mani di altro cemento composto di calce e sabbia fluviale, quindi quello a marmorino formato con calce di ciottolo e polve di marmo statuario di carrara, ridotto lucido a fero infuocato, successivamente all'applicazione del qual stratto marmorino se ne depingeva ad affresco la superficie immitando il rivestimento a marmi veri che sono nella facciata loggiante;

Allorchè poi tutta la superficie stessa erasi asciugata dal tempo venne ripettutamente spalmata con olio di linseme. A malgrado della diligenza usata nell'eseguire questo intonaco esso però nel sott'arco dell'avvancorpo e in due parti caduto; ma di questa caduta l'impresa pretendi non rendersi responsabile dichiarandolo derivabile dalla cattiva qualità de' laterizj di cui è formato quel grande volto, e dall'infezione prodotta nella massa murale dalla filtrazione dell'acqua che ebbero luogo per tanto tempo prima del lavoro. Sopra di questa giustificazione dell'Impresa a riserba de dare il proprio giudizio il collaudatore quando sara per concludere l'atto presente."

Doc. M 39

ASPSMV, sez. documenti, b. 62, atto di riscontro pel collaudo, f. 4vs.

"7. [...] in quanto riguarda le parti della facciate in cui

non fu levata la coperta di lastro marmoree parti che in totale danno M² 84.49, come rilevasi dai tipi, come puo dedursi dall'art.o XXIII del fasc.o II della liquidazione del Impresa e come fu sviluppata in appendice all 4.a parte del fac.o III all.o A della detta liquidazione [...] Le ribocature tutte di cui si tratta sono state eseguite adoperando il prescritto cemento con la desiderabile diligenza, ed a questo momento benchè sieno scorsi oltre cinque anni dalla loro esecuzione tuttavia si conservano bene.”

Doc. M 40

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 420; fasc. XXXIV, 2/1, 4 aprile 1851, Allegato N.° XVII.

“Processo Verbale dell'appuntamento d'Ufficio tenuto con l'Appaltatore Sig.r Vincenzo Fadiga relativamente al Collaudo impartito dal defunto Ingegnere in Capo Sig.r Antonio Zilli, al lavoro di restauro del fianco Settentrionale della R. Basilica Patriarcale di S.n Marco in questa Città. [...] Inoltre risulta dalle osservazioni di riscontro di collaudo registrate di fronte all'articolo XXI – Intonachi – delle opere non considerate dal contratto, che l'intonaco a marmorino era caduto in due parti nel sott'arco dell'avancorpo.

Il sottoscritto [...] ritiene che l'Appaltatore si trovi in obbligo di emendare questo difetto col rimettere la parte caduta dell'intonaco, alla quale insinuazione il Sig.r Fadiga di buon grado dichiara di corrispondere, e s'impegna quindi di tosto riparare a questa mancanza. [...] Finalmente sulla domanda dell'Impresa d'essere compensata del dispendio da essa incontrato sull'importo di L. 1114 pel rilievo e delineazione dei laboriosissime tipi in N.° XIV tavole, che essa si trovò in necessità di allestire onde registrare graficamente le varie opere di restauro interno ed esterno a mano a mano che si andavano verificando, e tenere in evidenza il processo delle varie categorie dei lavori a base della loro liquidazione il sotto scritto[...] considerato che queste Tipi erano assolutamente necessarj allo scopo suindicato e che la R. Amministrazione avrebbe pur sempre dovuto incontrare una spesa nella loro verificaione, considerato che vennero ammessi anche dall'Architetto Direttore Sig.r Meduna, che li convalidava con la sua firma, in via di semplice proposta condizionata alla Superiore Approvazione, ammetta per questo titolo il compenso di L. 450/quattrocento cinquanta/ riflettendo, che con la totale spesa suesposta vennero delineate due copie di essi Tipi oltre al broglione, alla quale proposta dichiarando l'appaltatore di addattarsi, si aggiunge a suo credito la suesposta somma di L. 450.”

Doc. M 41

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 420; fasc. XXXIV, 2/1, I. R. L. N.° 16617/2199, N.° 1131, 14 febbraio 1953, lettera della I. R. Direzione della Pubblica Costruzione alla I. R. Direzione Superiore delle Pubblica Costruzione in Verona, 14 febbraio 1853.

“Per le massime vigenti anzi è in facoltà del Collaudatore di invitare l'Ingegnere dirigente del lavoro pel caso appunto dei lavori occulti. Ora, in quanto alla visita, intorno colla quale non nega il S.r Architetto Meduna che non sia seguita, non poteva estendersi oltre al conoscere i lavori esterni e visibili della parte della facciata restaurata, ed entro a quei limiti nei quali si verificò il restauro, in base anche dei Tipi, che corredano le liquidazioni. In quanto ai lavori occulti questi non potevano rilevarsi nella visita, ma vennero tutti esattamente e dettagliatamente rappresentati nei Tipi, uniti alle liquidazioni e firmati dall'Ingeg.e Sig. Meduna. Nessuna più sicura illustrazione a schiarimento e determinazione, poteva quindi dare a voce il Sig.r Architetto Meduna. Con quei dettagli, intorno a quantità di lavoro era tutto precisato, e non può nè poteva cader questione alcuna. Intorno a qualità ed approbamenti servono le due liquidazioni estese dallo stesso architetto Meduna, [...] Se tanto pei lavori visibili delle parti di facciata restaurata, quanto pegli occulti, offrono i tipi firmati dall'architetto Sig.r Meduna tutti i dati precisi, per cui non vi può restare dubbio su di alcuno dei lavori eseguiti dall'appaltatore.”

Doc. M 42

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 55, 26 maggio 1847, Descrizione tecnica dei lavori da eseguire a restauro della terza Arcata del lato al Nord della Basilica di S. Marco, approvato dall'eccelso Governo coll'ossequiato suo Decreto del 8 Maggio 1847 No. 18149/2262 Culto.

“2. Demolizioni

/f. 2v/ Nella demolizione, od estrazione di opera di tutti gli oggetti sopradetti, dovrà usare il deliberatorio, tutta la maggior diligenza, per evitare qualunque lesione nelle parti stesse ritenendosi perciò responsabile il sudetto di tutti i guasti, che venissero recati nelle parti stesse, in causa di negligenza dei suoi operaj o di poca intelligenza nell'uso dei mezzi per levarli. Tutti gli oggetti surriferiti, dopo che saranno stati levati, dovranno essere riposti altrove, e gli inservibili risultanti da una precedente scelta saranno trasportati nel citato depositario della Commissione. Saranno in fine demolite tutte quelle parti di muro, che reclamano la loro rinovazione nonche l'arcata pure in cotto /f. 3r/ che

sorregge il piano della galleria, trasportando alle rispettive sacche di deposito, il frammento derivante della seguita demolizione, riponendo appartato il materiale servibile che si ritrasse. Si calcola quindi il muro da demolirsi a metri cubi 20. Venti.

3. Ricostruzione dei muri

[...] Tutta la predetta muratura, che si compone di varie parti sebbene anche di piccolissima estensione, o puramente di rappezzamenti, anche fino al limite minimo possibile dovranno eseguirsi con nuovi mattoni Padovani degli eletti, esclusa qualunque altra qualità [...] /f. 3v/ I nuovi muri saranno congiunti ed apessati coi vecchj in modo esatto, e con impiccagliatura regolari. Si ricostruirà inoltre fra i citati M³ di muro tutta l'occorrente quantità di muro ad arco, si in contorno degli archi stessi che a sostegno della coperta superiore, che serve di pavimento della loggia medesima. La ricostruzione del medesimo non potrà aver effetto se non saranno compiute le sottostanti pareti. [...] /f. 5r/ 8. Cornice nel cimaso: Saranno rinnovati simili all'esistenti M lineari due di nuova cornice, e duplicata in forma solita, e nel miglior modo regolare. [...] /f. 5v/ A maggior intelligenza si proviene, che la fronte esterna della Cornice sarà identica alla vecchia, conservando gli intagli stessi si nella forma, che nello stile. [...] /f. 7r/ 13 Cornicette intermedie da rinnovarsi: Per metri lineari N.° 14 quattordici si rinnovaranno le attuali cornicette, le quali conserveranno gli stessi membri, ed i medesimi intagli. Queste cornicette s'intende essere quelle, che coronano i bassorilievi, sotto e sopra i fregi, e di contorno dei fori, e simili qualunque sia la forma, o l'intaglio, come l'altezza fermo sempre che sieno di quelle con intaglio a dentelli, od a foglie, [...]

Le predette cornici saranno della stessa qualità dell'attuali di simile pietra, e lavoro. [...] /f. 7v/

15 Reposizione di nuove fodere: per metri quadrati N.° 30 trenta si rinnoveranno le fodere di marmo greco della miglior qualità senz'alcun difetto, e di buona macchia. I pezzi da impiegarsi non saranno di minor superficie di un metro, tranne i soli pezzi, che cadesero in siti, dove la superficie è minore. Il marmo avrà lo spessore non minore di centimetri 4. quattro dopo ridotto, e levigato, e dovrà presentare una superficie perfettamente a piano retto, e lucidata. Gli orli saranno pure esatti pel regolare contatto degli uni cogli altri. nel collocamento in opera si farà uso oltre del cemento, di arpici, o duroni di rame [...] /f. 8r/ La disposizione dei pezzi, ed il comparto saranno determinati all'atto di esecuzione della Commissione, o da chi per essa.

16 Riduzione, ed applicazione delle vecchie fodere: Per Metri quadrati N.° 40 quaranta di marmo per incrosta-

tura, e ad oggetto di ottenere la rimanente quantità a completamento della totale incrostatura, dovrà essere rinnovata dalla preesistente o della sussistente masse del sopracitato depositoryo. Il rivestimento esposto tanto nel recedente articolo, che nel presente, dovrà essere applicato, ed eseguito tanto nelle fronti, come nei fianchi. In contorno dei bassorilievi, nelle armille degli archi, e nei sottarchi qualunque siano le dimensioni, e le figure oc- /f. 8v/ corenti [...]

18 Rimossione di colonne: Dell'esistenti colonne, per provvedere a quelle nelle quali è d'uopo di rinnovare le loro basi, o che sono strapiombate, se ne levaranno N. 4 quattro del superiore dalle quali tre trovansi già levate, cioè le risultanti N. 8 otto dopo riparate saranno applicate in opera con ogni regola d'arte [...] /f. 9v/

19 Nuovi fusti di colonna: A sostituzione di tre dei maggiori fusti di colonna saranno somministrati dall'assuntore tre nuovi fusti di marmo greco di prima qualità. Avranno le dimensioni occorrenti, ritenuto che l'altezza non sia minore di metro 2.30, ed il loro diametro sarà simile dei tre da rinnovarsi, e vi dovranno essere unite le cimbe all'imo e gli altri membri al sommo scapo. Tutta la superficie di cadauna sarà levigata.

20 Nuove basi: Saranno eseguite nuove N.° 3 tre basi delle predette colonne cadauna base sarà simile del tutto alla base esistente da rinnovarsi, tanto nella qualità della pietra, che del lavoro, e tutte l'esterne superficie saranno levigate.

21 Nuovi Capitelli: Due degli attuali Capitelli, per essere ridotti inservibili, saranno da rinnovarsi, nella stessa qualità del marmo, e di /f. 10r/ egual'intaglio, come pure delle medesime dimensioni di queglino, cui vanno sostituiti. In altri tre dei vecchj Capitelli, si eseguirà il ristauo col farvi nuove le parti mancanti, e quanto altro occorresse. [...]

/f. 12v/ Capituli Normali pell'esecuzione dei sopra descritti lavori

1° La licitazione ritenuta per dato regolatore della finale liquidazione all'atto di collaudo il rettificato dato di L. 9864.- novemillaottocentosessantaquattro, sarà a fornitura. E tale misura deriva dalla circostanza, che variare potendo la quantità del lavoro d'eseguire sè, in più, che in meno, relativamente a quanto in andamento potesse occor- /f. 13r/ re, serviranno gli importi elementari di Perizia, superiormente esposti, ad ogni articolo di spesa nella Descrizione cui sopra, per determinare ad opera compiuta e coi risultati di delibero la spesa effettivamente sostenuta.

Al qual'oggetto dovrà, rimessa qualunque eccezione dal lato del deliberatorio, essere settimanalmente giornalmente tenuto dalla Commissione o chi per es-

sa apposito giornale, da essere vidimato dalla sud.a e dall'assuntore settimanalmente, nel quale visibilmente si riconosca la quantità, ed entità del lavoro eseguito, e l'importo relativo, coll'annotazione di tutto ciò, che fosse somministrato dalla stessa Commissione, o fabbrica di materiale adoperabile [...]

6° L'assuntore oltre quanto è specificato nella surriferita Descrizione, deve eseguire, tutto ciò che fosse ritenuto necessario dalla Commissione sopradetta, o da chi la rappresentasse, dai quali sempre doveva dipendere, e dovere le indicazioni di quanto fosse ritenuto da essa necessario di eseguire. Sarà quindi libero, e facoltativo alla stessa, o da chi per essa di variare, modificare, aggiungere all'entità dei lavori /f. 14v/ contemplati, come sarà trovato opportuno. Non potrà quindi l'assuntore dar mano ad alcuno dei contemplati lavori, senz'essere prima stato autorizzato, ritenuto che ove l'Impresa si permettesse qualunque dei lavori, dei quali non fosse stato autorizzata, si ritiene la Commissione il diritto di escluderli, prevalendosi di quella facoltà della quale tanto essa, che chi la rappresenta può far valere nel caso di arbitrario procedura dal lato dell'Imprenditore.

[firmato Pigazzi, Minio, Lazzari, Vincenzo Fadiga deliberatore e due testimoni]"

Doc. M 43

ASV, CGDLPBSM, b. 25, N.° 76, 23 giugno 1847.

"Regno Lombardo Veneto.

Nel locale di residenza della Fabbrica della I. R. Patriarcale Basilica di San Marco

L'Eccelso I. R. Governo con venerato suo Decreto N.° 22404/2801 Culto, 12 giugno corrente, si è degnato di approvare la delibera mediante privata licitazione tenuta presso la Fabbrica della surriferita Basilica, del lavoro di restauro della terza arcata del lato esterno al Nord della Basilica sopradetta, col ribasso del 3 p % sul dato di L. 9864.-

In esito quindi a tale superiore determinazione fu invitato il deliberatorio del ridetto lavoro Sig.r Vincenzo Fadiga a comparire nella citata residenza nel sopradetto giorno, nel quale si venne a concludere quanto segue:

I. S. E. il Conte Daniele Renier Presidente della precitata Fabbrica, faciente per la stazione Appaltante, accorda al sopradetto Sig.r Fadiga, che volontariamente accetta l'esecuzione del precitato lavoro di restauro della terza Arcata a tenore del Capitolato 26 maggio passato, e di tutte le condizioni tecniche e normali nello stesso motivatamente espresse, e dallo stesso Assuntore vidimate.
II. Ed in quanto poi al periodo di tempo per dare com-

piuto il generale restauro dell'Archata medesima, si riporta nel presente Contratto il convenuto nel Processo Verbale di licitazione de 5 giugno anno corrente, col quale ferme le condizioni tutte espresse nell'Articolo 7 /settimo/ dei Capitoli Normali concernenti il periodo suddetto da cui nel decorrere dei giorni sessanta si obbliga il Fadiga /f. 1v/ assoggettandosi alla penalità prescritta del succitato articolo, di dar compiuta tutta quella parte di restauro, che dall'imposta del secondo ordine arriva fino alla banchina inferiore. La muratura e le fodere in marmo posteriori alle colonne, e le stesse colonne di tutti due gli ordini. Inoltre la muratura dell'Archivolta e fondato del medesimo. Ed in successivo altri giorni sessanta tutto il rimanente del lavoro, a compimento del prescritto dal ripetuto Capitolato.

III. Ritenuto poi, per dato regolatore della finale liquidazione in base però dei valori unitarij superiormente approvati o di quelli che ulteriormente occorressero d'introdurre, la sciesta somma di L. 9864.-, che pegli effetti della tenuta licitazione si riducono ad austriache lire novemille cinquecento sessantaotto, centesimi otto – a. L. 9568.08.

Di quali seguirà il pagamento in quattro equali rate, tre delle quali colle facilitazioni in corso, e la quarta dopo impartito l'atto di finale collaudazione, e tosto che sarà stato approvato dall'Eccelso Governo.

IV. Pella Fidejussione alla quale sarebbe tenuto il Fadiga di prestare a garanzia dell'assunto lavoro, e dell'adempimento degli obblighi tutti inerenti al medesimo, dichiara egli di assegnare l'equivalente somma del 10 p %, dallo importo del credito maggiore, che tiene pei recedenti lavori, eseguiti nella Facciata medesima, in corso di Collaudo presso questo Imp. r. Ingegnere in capo. /f. 2r/

V. Ritenuto in fine relativamente a modalità, discipline, disposizione dei lavori, ed in ogni altro riguardo, dichiara di rigorosamente uniformarsi al di sopra prescritto, dopo di che si chiude il presente Contratto che dopo letto viene firmato da S. E. il Conte Presidente, dal deliberatorio, e da due Testimonii.

firmati

Daniel C. Renier del fu Lancilotto Presidente

Vincenzo Fadiga deliberatore

Giuseppe Pellegrini Testimonio

Agostino Ferro Testimonio"

Doc. M 44

ASV, CGDLPBSM, b. 28, N.° 51, 20 agosto 1850, Pel-landa alla Commissione governativa:

"Venezia li 20. Agosto 1850

Specifica del sottoscritto disegnatore per prestazioni eseguite in assistenza della Commissione Governativa alla Basilica di S.n Marco, e dò relativamente alla liquidazione del lavoro di ristauramento della 3za Arcata al Nord, eseguito dall'abbotatore Vincenzo Fadiga

La prestazione ebbe luogo interrottamente dal giorno 20. Luglio 1848, e compimento nel 14. April 1850.

1° Incontro dei lavori nel luogo colle liste dell'Assuntore, ed annotazioni relative, impiegando giornate - N 1 1/2

2. Essecuzione di N. 8 tipi, o tavole dimostranti le varie partite del lavoro, e conseguenti misurazioni, impiegate - 6

3. estesa della perizia di Liquidazione pag.to - 12.-

4. Idem della Pezza osservazioni, e chiarimenti sui prezzi indicati nelle liste dell'assuntore - 9.-

5. Stralcio, e separazione dei lavori di contratto, da quelli non compresi nel sudetto - 1.-

6. Foglio di Notizie dei rimarchi fatti sui prezzi ricercati dall'Assuntore - 1.-

7. Delineazione in Nitido delle 8 tavole - 8.-

Diete N 38.-

le quali a L. 3.45 importano - L. 131.10

8. per trascrizione delle sudette Pezze sono pagine N. 116 a L. 0.23 - L. 26.68

9. Spesa di Carta per disegno ed altro - L. 3.22 effettive L. 161.-

firmato Antonio Pellanda”

“[Minuta]Specifica del sottoscritto per misurazioni e delineazioni eseguite in servizio della Commissione Governativa alla Basilica di S. Marco.

Venezia li 20. Agosto 1850

[...]

29. detto [November 1847] Rilievo dello stato attuale della 3.a arcata al Nord e dettaglio delle incrostature nonchè altro ricordo della muratura rovinosa riconosciuta dopo levate le incrostature sud.e. In seguito fatto la misurazione e delineazione della 2.a arcata nel lato al Nord. impiegato in questo Dicembre N. 5 1/2

id 11 Xmbre l'opera del basso rilievo rinvenuto nel rovescio di quello rappresentante la Cerere nella detta arcata; rappresenta questa due pavoni, delineati in nitido con ombreggio ad acquarello nello stesso foglio delineato la sud.a 3.a arcata con indicazione del sito in cui esiste questo basso rilievo impiegato dec.bre - 6“

In un'altra lista dei lavori di Antonio Pellanda:

“1/5 1849 Distinta delle prestazioni eseguite per conto della Commissione alla Basilica di S. Marco. [...] adi 29

detto [9mbre 1847] rilievi dello stato attuale della 3.a arcata al Nord prima di levare le incrostature in 3 fogli [ore] 18

11 Xmbre rilievo, e disegno in nitido dei Pavoni [ore] 28

16 detto rilievo 2.a arcata al Nord - [ore] 8

20 detto rilievo dello stato del muro dopo levate le fodere nella soprad.a arcata 3.a - [ore] 3 [...]

1/5 1849 Specifica del tempo impiegato nella liquidazione del ristauro della 3.a Arcata al Nord.

Colle liste dell'assuntore Fadiga, incontro sul luogo, ed annotazioni - impiegato ore 10

Esecuzione dei tipi o tavole dimostranti le varie parti del lavoro - questi n. 8 - ore 40

Estesa della perizia di liquidazione pag. 46 - ore 72

Operazioni e schiarimenti sui lavori indicate nella lista dell'Assuntore - pag. 48 - ore 64

Lettura della liquidazione dell'Arch.to Meduna e stralcio di alcune partite - 10

Stralcio o separazione dei lavori di contratto da quelli non compresi in contratto - 6

Riassunto con indicazioni dei lavori descritti nelle liste e nella liquidazione e confronto del valore - 10

Notizie o rimarchi sui valori ricercati e massima tenuta nella liquidazione - 8

Elenco e prospetto delle pezze allegate - 2 ore 222

Delineazione in nitido delle 8 tavole - 48

perciò N. 270 = ore

Trascrizione delle parti sopraindicate, Pagine 116

Dalle ore 270 risultano diete 45 a L. 3.45 importano L. 155.25

e pella trascrizione delle 116 pagina a L. 0.25 - 29.00 - L. 184.25.”

Doc. M 45

ASV, CGDLBSM, b. 27 (anno 1849), N.° 85, allegato A, memoria, 16 agosto 1847, Vincenzo Fadiga a Angelo Minio

“Operazioni eseguite per ristauro della Facciata al Nord de la Basilica di S. Marco nella grand'Arcata estrema a la sinistra della Facciata stessa nell'anno 1841 e nei 2 primi mesi del 1844 [...]

7 Demolizione del Muro

Nel 1° ordine Pilastrata sinistra

Da la base di rosso sino al soffitto dell'Architrave

Ne la parte destra de la fronte mt. 3.39x0.50x0.50 - M³ 0.8475

Ne la parte sinistra mt. 2.40x0.26x0.26= M.³ 0.1622

Pilastrata a destra

Da la base di rosso al soffitto dell'Architrave
 mt. $3.39 \times 1.65 \times 0.70 = M^3 3.9155$
 nei locali corrispondenti sotto il piano
 de la Galleria mt. $1.75 \times 1.70 \times 0.35 = M^3 1.0412$
 $M^3 5.9664 - 5.97$
 8 Nuove Murature come dal dettaglio de la demolizio-
 ne $M^3 5.97$
 Più una porzione di Pavimento a mattoni che amman-
 cavano appiedi del Muro ricostruito nei locali interni
 sotto il piano de la Galleria mt. 1.40×1.20 sono M^2
 1.68 "

Doc. M 46

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II.
 "Liquidazione dei Lavori eseguiti dall'Assunt.re Vin-
 cenzo Fadiga dietro il contratto 8 Maggio 1847 N.°
 18142/2262 per ristauo della 3.a arcata della facciata al
 nord della Basilica di S. Marco.

[NB. in azzuro vengono fatte le rettifiche eseguite nella
 copia in nitido]

1° Armatura

a) Atteso li ristauri praticati negli interstizj delle due
 arcate corrispondenti a quella del progetto occorse di
 eseguire l'armatura dell'estesa di mt. 10 in luogo dei
 mt. 8 indicati all'art. 1° della descrizione e perciò per
 mt. 10 - L. 35.- - L. 350.-

b) Per procedere alla assicurazione del rivestimento
 della vicina arcata a destra si eseguì una armatura pen-
 sile con legni e scorsoni, la lunghezza di questa è mt. 7
 larghezza mt. 1,25 risulta $mt^2 8,75$
 per costruzione e successiva demolizione trasporti e de-
 grado del legname, valutasi a L. 2 al metro qu.to 8.75
 - 2 - L. 17.50

c) Per eseguire il sud.o presidio ed ottenere uno spazio
 per depositare il materiale che levavasi d'opera della 3.a
 arcata, venne eseguito la chiusura di scorsoni compren-
 dente la 2.a arcata sud.a che con il voltatesta misurano
 in estesa mt. 11 perciò in ragguglio a quanto è calcola-
 to nel dettaglio I.° risulta per titolo legname - L. 17.60
 per chiodi e mano d'opera - 8.40 - L. 26.-

Onde impedire d'accesso dall'armatura alla loggia su-
 periore per ordine della Commissione venne eseguito
 in sommità alla armatura sud.ta un tavolato o coper-
 to sporgente, e formato è richiesto una apertura con
 serramento a chiave, per uso del lavoro, l'orditura di
 questo venne eseguita con li legni di mt. 10.43 grossi
 cent. 20 ed il tavolato con sfiladone

Dettaglio pel valore di un metro quad.o ne
 i susdegatosi [?] una sfiladone oncie 11, compreso la so-

praposita L. 1.23

chiodi insorte - 0.20

1/20 di scalon grasso lud. [?] a L. 11.40 - 1.14

L. 2.37

a compenso del degrado ritiensi il terzo a L. 0.80

per mano d'opera trasporti e demolizione - 1.00

L. 1.80

perciò mt. $10.40 \times 4 = mt.^2 41.60 - 1.80 - L. 74, 80$

e) Dovendo rimaner libera lo spazio stradale della piaz-
 zetta dei Leoni nell'occasione dei Datti [?] si dovette
 demolire l'armatura sopra indicata.

Si eseguì di poi altra armatura pensile sostenuta da falco-
 ni e punte internate costruita in 3 piani praticabili e cinta
 di arelle perciò risultando per circa due terzi dell'altezza
 di quella sopra descritta in a) si ritiene quindi i due terzi
 del valore del dettaglio 1° quindi per ogni metro lineare
 L. 23.33 ed essendo mt. $10.50 - 23.33 = L. 240.29$

f) pella pulitura e lavacro del rivestimento e colonne
 del 1° ordine rimasto scoperto dall'armatura sud.ta per
 l'opera d'un giorno di 4 manuali a L. 1.72, acqua ed
 altri utensili - 10

g) Essendo rimasta scoperta la loggia superiore duran-
 te il ristauo delli stellari e doccie della stessa loggia,
 onde evitare le trapellazioni fu necessario eseguire un
 coperto provvisorio con legni e sfiladone.

Risultando questo di più facile costruzione di quello
 sopra indicato ed avendosi mantenuto sul luogo [...]
 minor tempo valutasi due terzi del sopra indicato in d,
 essendo questo $mt.^2 20 - 1.20 = L. 24$

2 Demolizione della balaustrata per metri lin. 1.12 vedi
 Tav. 1.a Z 1.12 - 0.06 - L. 1.07

3 idem della Cornice

non si trovò necessario di rimuoverla

4 Demolizione dei contorni cornicette fascie ed altro
 La quantità dei quale risulta dal seguente dettaglio vid.
 tav. 1.a sviluppate orizzontalmente Tav. II.a a, b, c, d

Tav. II.a a) imposta dell'arcata Pilastrata destra mt. 1.58
 nella fronte dello sfondato mt. 1.85

pilastrata sinistra mt. $1.23 + 0.86 = 2.09$

fig. b) cimasa pilastrata destra 1.50

nella fronte dello sfondato 4.85

pilastrata sinistra mt. $1.20 + 0.60 = 1.80$

fig. c) Architrave pilastrata a destra mt. 1.60

nella fronte dello sfondato 4.85

pilastrata sinistra mt. 1.23 [somma 24.35]

fig. d) base di rosso sopra la banchina

pilastrata a destra mt. $1.30 + 0.30$ nella fronte dello
 sfondato $0.50 + 0.56$ pilastrata sinistra mt. $1.16 + 0.20$

– 4.02 [inserimento: Nel prezzo unitario di questa non essendo calcolato il lievo di opera, si ritenne conveniente d'inchiuderla in questo art.]

tav. I.a A fascie di contorno ai bassirilievi in 1° ordine laterali alla finestra ved. A a destra mt. 2.12 + 0.95 a sinistra 2.29 + 0.95 – 6.31

B fascia che contorna lo sfondo del 2.° ordine due orizzontali mt. 4.80, due verticali 2.30 – 14.60

C fascia a contorno del basso rilievo simbolico due orizzontali 2.20 verticali 0.71 – 5.82

D Contorno dei 4 bassi rilievi circolari del diamet. cent. 85 sviluppo dei 4 contorni mt. 10.68 detratto cent. 28 compresi dal contorno del bassorilievo simbolico – 10.40

E porzione del contorno dell'archivolta d'istria 2.15

G cornicietta verticale aderente il basso rilievo s. Giorgio 1.75

F Contorno della finestra circolare nello sfondo dell'arcata, diametro della finestra mt. 0.60 – 1.88

[totale mt.] - 71.28 – 0.72 – L. 51.32

5 Estrazione delle fodere di marmo

le partite levate vengono dimostrate nella tavola III.a e sono le seguenti

a) rettangolo superiore della cornice all'imposta comprendente il semicerchio dell'arcata estesa mt. 8.25, altezza mt. 4.24 = 34.95 detratti il semicerchio del diametro di mt. 6.92 quindi la superficie della metà del circolo risulta mt.² - 18.78

rettangolo del piedritto mt. 0.60 x 6.90 - 4.15 – 22.92

[inserimento: Per ottenere la superficie dell'interstizio

b) della 2.a arcata si calcola il mt.² 12.06

il trapezio mt 2.80 + 1.30 / 2 x 2.50 - 5.12

detratto il settore del raggio di mt. 2.80

ed essendo la porzione di arco mt 2.93

risulta di metri superficiali – 4.10

rimane mt.² 1.02

c) rettangolo sovrapposto al sud.o 1.30 x 1.00 – 1.30

d) idem mt. 0.45 x 0.30 – 0.13

e) fronte dello sfondato comprendente il 2° ordine mt. 3.85 x 2.75 – mt.² 16.08

detratti le fascie di riquadratura calcolata all'articolo precedente B C D mt. 30.82 x 0.14 danno mt.² 4.31

rimangono mt.² 11.77

f) fregio lato destra mt. 1.04 nella fronte mt. 4.85

nel lato sinistro mt. 0.95 = 6.84 x 0.40 – 2.75

g) sotto l'architrave mt. 2.40 + 2.85 = 5.35 x 0.30 – 1.61 idem sopra la finestra mt. 0.73 x 0.20 – 0.14

h) contorno in luce della finestra, due stipiti mt. 1.38 x 0.46 – 1.27

soglia superiore mt. 0.72 x 0.46 – 0.33

i) sotto alla finestra mt 0.72 x 0.23 – 0.17

l) negli angoli aderenti alle due basi rilievi mt. 0.60 + 0.26 x 0.90 – 0.78

n) Pilastrata destra, nel fianco 1° ordine mt. 3.40 x 1.27 – 4.32

sinistra nel fianco opposto, a levante mt. 3.40 x 0.65 = 2.21

p) 2° Ordine pilastrata destra nelle facciate 2.50 x 1.00 = 2.50

t) Pilastrata sinistra 2° Ordine fronte mt. 1.85 x 0.68 = 1.26

u) nel fianco mt. 0.80 x 0.52 + 1.05 x 0.33 = 0.78

[totale mt.²] - 44.38 – L. 1.70 – L. 75.44

6 Il lievo della coperta della loggia

venne praticato pella larghezza di mt 3.70 ed in lunghezza mt. 3.10 compresa la parte che s'interna sotto la cornice perciò risulta mt. 14.43 – 1.55 – L. 22.36

7 Demolizione della muratura

levati li rivestimenti si trovò la muratura nel massimo deperimento, composta questa con frammenti di pietra e cemento senza veruna coezione [sic], per il che si dovette procedere alla demolizione delle seguenti quantità ved. Tav. IV

a) Interstij e sopra arco mt. 8.25 x 4.24 = 34.95

c) rettangolo sopra l'arcata vicina mt. 1.00 x 1.30 – 1.30

b) interstizio, pel quale è d'uopo calcolare il trapezio e mt. 2.80 + 1.30 / 2 x 2.50 – 5.12

mt.² 41.40

Detrazioni semicerchio dell'arcata del diame.o mt.

6.68 è mt. 17.50 il piedritto di cent. 60 risulta mt. 4.

perciò – mt. 22.50[?]

settore da detrarsi al trapezio b (eguale ad b art. 5) 4.10

rettangolo X a sinistra mt 0.85 x 2 – 1.70

27.30

[totale] 14.10

quindi mt.² 14.10 eseguito ragguagliatamente della grossezza di cmt. 35 danno mt.³ 4.93

In fronte allo sfondo dell'arcata

d) mt. 2.20 x 0.80 + 0.70 / 2 x 0.40 – 0.66

e) mt. 2.20 x 0.85 x 0.40 – 0.92

f) mt. 2.38 x 0.80 = 1.90 detratto il foro circolare del diametro di mt. 0.48 = mt.² 0.68 rimane mt.² 1.22 pella grossezza di mt. 0.40 – 0.69

g) mt. 1.65 x 1.15 x 0.55 – 1.04

h) mt. 2.30 + 0.80 / 2 x 0.80 x 0.39 – 0.37

sotto all'imposta dell'arcata

i) mt. 6.05 x 2.19 x 0.40 – 5.29

l) mt. 6.05 x 1.63 x 0.55 – 5.42

m, n) in linea superiore della finestra in 1° ordine
 mt. $2.50 + 2.80 = 5.30 \times 0.17 \times 0.13 - 0.11$
 o) 1° ordine mt. $1.65 \times 3.40 \times 0.20 - 3.92$
 p) 2° ordine mt. $2.75 \times 1.76[?] \times 0.20 - 0.96$
 q) idem nel fianco $2.75 \times 1.30 \times 0.33 - 1.71[?]$
 nel fianco opposto verso l'arcata 2.a mt. $2.75 \times 0.35 \times 0.13 = 0.12$
 Pilastrata sinistra
 r) 1° ordine mt. $0.50 \times 0.50 \times 3.40 - 0.85$
 nell'altro angolo $2.40 \times 0.26 \times 0.26 - 0.16$
 s) 2° ordine in fianco mt. $1 \times 0.80 \times 0.50 - 0.40$
 t) nello stesso lato superiormente mt. $0.70 \times 0.40 \times 0.40 +$
 mt. $0.80 \times 0.50 \times 0.26 - 0.21$
 u) partite in ischiena alle basi di rosso nelle pilastrate
 alla destra mt. $1.60 + 0.50$ alla sinistra $1.30 + 0.60$
 = mt $4.00 \times 0.30 \times 0.40 - 0.48$
 v) due altre partite sotto le banchine
 nei due fianchi mt. $1.90 + 1.60 = 3.50 \times 0.48 - 1.71$
 w) sotto a quella in fronte mt. $5 \times 0.60 \times 0.26 = 0.78$
 fig. z nella loggia sotto il pavimento in aderenza alle
 doccie mt. $3.50 + 3.50 + 2 + 1.60 = 10.60 \times 0.40 \times 0.30$
 - 1.27
 verso la rinnovata doccia esterna mt. $1.10 \times 0.60 \times 0.40$
 = 0.26
 Nell'interno locale sotto alla loggia mt $1.75 \times 1.70 \times 0.35 = 1.04$
 [somma] mt.³ 33.28
 Arcata esterna x
 il diametro massimo è di mt. 6.68 quindi la superf.e
 del semicerchio compreso il piedritto di Cent. 60 risulta
 come sopra in a) mt² 21.30
 il muro di questa volta è dello spessore di mt. 0.32
 e perciò il diametro in luce risulta mt. 6.04
 e la superficie compreso il piedritto sud.o mt.² 17.90
 quindi la superficie dell'armilla risulta mt. 3.60
 ed essendo questa della profondità di mt. 0.70 risulta
 mt³ 2.50
 Arco o volta sottoposta y della ragguagliata grossezza
 di mt. 0.36
 Il diametro massimo di questa è quello in
 luce della sopra calcolata, e quindi riportasi la
 stessa superficie compreso il piedritto in mt.² 17.93
 essendo la grossezza della volta mt. 0.36
 il diametro in luce risulta mt. 5.32 e perciò
 la superficie del semicerchio con il piedritto mt.² 14.29
 quindi la superficie in fronte di questa volta 3.64
 ed essendo la profondità mt. 1.30 mt³ 4.14
 in complesso risultano mt³ 40.51 - L. 3.10 - L. 125.58
 Avendosi riscontrato senza fondamenta le due ban-
 chine v) v) Tav. IV le quali formano la base delle

colonne in luce dell'arcata 1° e 2° ordine sulle quali
 era impostato l'arcata sud.a perciò si dovette levare
 le colonne tutte ed il pavimento dell'arcata, e si
 praticò lo scavo del terreno eseguendo poscia due tratti
di battuto di pelli con zatterone di doppio ponte larice
 e muratura sopra posta, il zatterone venne applicato
 alla profondità di un metro sotto il piano del
 pavimento Ved. D, E tav. V
 a) scavo del terreno compreso l'esposto - L. 3
 b) vennero fitti N. 20 pelli della media
 lunghezza di mt. 1.20
 si piegarono N 5 rulli larice di oncie 6
 di cima al 7.47 - 37.55
 c) Formazione della punta e testa e fattura
 dei pelli a L. 2 per ciascuno e per 20 - 40
 d) Zatterone di doppi scorsioni di ponte
 larice mt. $1.95 + 1,65 = 3.60 \times 0.80$ mt.²
 2.88 a L. 3 compreso spesa e lavoro - 8.64 - L. 88.99
 Importo del lavoro di fondazione - L. 88.99

8 Ricostruzione del nuovo muro, nell'egual
 forma e quantità demolita cioè mt.³ 40.51
 Aggiungesi alcune partite che si trovò
 necessario di eseguire, oltre le esistenti
 e sono le seguenti ved. tav. V
 A B nei quaricelli [?] sopra il 1° ordine
 mt. $1.65 + 1.35 \times 0.60 \times 0.40 -$ mt.³ 0.57
 Fig. C muratura eseguita al di sotto del
 pavimento dell'arcata mt. $12.80 \times 0.36 \times 0.12 = 0.55$
 D E due porzioni sopra la nuova fond.ta
 mt. $1.90 + 1.60 = 3.50 \times 0.20 \times 0.20 - 1.71$
 F sotto la coperta della loggia
 trasversalmente a saldatura dei stellari
 rimessi mt. $6 \times 0.30 \times 0.40 - 0.72$
 G ingrossamento della volta aderente
 lo sfondo mt. 0.30×0.06 sviluppata mt. 9.41 - 0.16
 - 3.71
 NB. dettrate le due quantità x, y, art. 7 e G art. 8 - 36.85
 - 25.60 - L. 943.36
 per mt.² 1.68 di pavimento di pietre in piano eseguito
 nel locale sotto alla loggia in aderenza al nuovo muro
 eseguito mt. 1.68 - 2.50 - 3.36

9 Compenso pel muro a volta
 riportasi le qualità sopra calcolate
 x arcata esterna - mt.³ 2.52
 y idem sottoposto - 4.69
 G ingrossamento della stessa - 0.16
 - 7.37
 per li quali viene accordato L. 1.80 per ogni mt.³ per
 7.37 - L. 27.40

Onde collegare le nuove masse di muro con il muro esistente si trovò indispensabile d'introdurre N. 41 catene d'Istria di varia dimensione applicate a seconda della grossezza del muro rimesso, come pure 4 di questi di maggior dimensione vennero poste in base, o ad impostazione del muro a volta perciò nello sfondato dell'arcata N. 15 nelle pilastrate N. 22 sulle medie dimensioni di mt. 0.60 x 0.30 x 0.20= ciascuna mt.³ 0.036 4 negli interstizj ad impostazione del muro a volta di mt. 0.90 x 0.50 x 0.30 ciascuna mt.³ 0.135 Dettaglio delle Catene quelle minori danno mt.³ 0.036 valutata la pietra greggia a L. 60 al mt.³ importa più 1/10 - L. 2.37 lavorazione delle faccie le quali offrono la supe.cie di mt.² 1.10 a L. 3 - 3.30 [somma] 5.67 le maggiori essendo ciascuna del volume di mt. 0.135 a L. 60 importa L. 8.10 + 1/10 - 8.91 la lavorazione delle sei faccie che offrono mt.² 2.20 a L. 3 - 7.60 [somma] 16.01 quindi per N. 37 delle minori - 37 - 5.67 - L. 209.79 per 4 delle maggiori 4 - 16.01 - L. 64.04 NB. A compenso del taglio della vecchia muratura pella introduzione delle catene innalzamento e relativa saldatura non si fa detrazione del volume di nuovo muro e campata dalla catena

10 Nelle doccie principali non occorse alcuna rinnovazione

11 Riordino di due di dette doccie e loro saldatura 2 - 4.30 - L. 8.60 per assicurazione delle doccie di piombo ad una di dette doccie venne impiombato 4 pironi tesi [?] a L. 0.70 - L. 2.80 lievo e nuova ricollocazione in opera di un braccio di ferro a sostegno di una doccia di rame con impiombatura - 1.28 ristauo conseguente L. - [cancellatura] - L. 3.48

12 Rinnovazione di doccie minori della lung.h.a di mt. 2.30 + 2.37 NB. il valore di L. 18.90 viene determinato come prezzo assoluto di ciascuna doccia calcolata

della lunghezza di un metro, ved. dett. II ma essendosi trovate queste di maggiore lunghezza si ritiene stesso prezzo per ogni metro lineare però in ritesso [?] al risparmio di lavoro della riduzione in curva della parte sporgente che dovevasi eseguire in ogni metro si trascura di compensare la rettificazione eseguita nella stessa parte sporgente in 3 delle attuali perciò per mt. 4.67 - 18.90 - L. 88.26

13 Riposizione ved. pag. seguente [inchiostro diverso] NB. trascritto al 13 Onde riempire li piccoli spazi che rimaneva dalle sponde delle dette doccie al di sotto della cornice principale si applicò in mastice delle pietre di Istria o ripieni della grossezza di Cent. 3 largh.a Cent. 6 lung.h.a cent. 10 sono questi N. 10 in N. 8 doccie Però in vista alla semplicità del lavoro, non occorrendo per queste ne incassatura ne conguagliazione delle parti come i tasselli, si valutano ciascuno L. 2 N.° 18 - L. 36

13 Riposizione in opera di N.° 6 pezzi di dette doccie 6 - 2 - L. 12 Onde riempire ved.e art. 12 (ved. pag. a succed. - L. 36)

14 Nuova esposta di stellaro mt. 2.20 x 1.20 ved.e Tav. VIIa fig. f - mt.² 2.64 - 25 - L. 66

15 Riduzione di altro pezzo di stellaro avendo fatto nuovo l'orlatura a quanto di circolo e gocciatojo nel di sotto e riduzione della superficie per un mt.² 8.07 (si trasferiva la riposizione in opera descritta dopo il N 16 - L. 24.98)

16 Capeletti nuovi due partite da mt. 4.16 - 4.16 - 7.13 - L. 29.66 riposizione dei vecchi mt. 3.00 + 3.10 + 1.10 + 1.10 mt. 8.40 ved. dett. 14 l. 1.82 e 1.01 L. 2.83 e per mt. 8.40 - 2.83 - 23.77 [somma] L. 53.43 Riposizione in opera della coperta di stellaro della loggia Ne furono levati come all'articolo 6. mt.² 11.47 il nuovo stellaro indicato all'art. 14 è mt.² 2.64 più mt.² uno ridotto vedi all'articolo 15, perciò mt.² 3.64 per questi nel relativo prezzo unitario e compresa

l'applicazione in opera, resta adunque da compensare l'applicazione dei rimanenti mt.² 7.83 per questo lavoro riportasi le 3 ultime partite del dettaglio 13
 cioè ½ giornata di muratura a L. 2.87 – L. 1.43
 1 giornata di manoale – L. 1.72 – L. 1.72
 compenso per degrado attrezzi e cemento – 1.70
 quindi per mt.² 2.24 – L. 4.85
 e per metri uno L. 2.16 e per l'applicazione mt.² 7.83 – 2.16 – L. 16.91

Relativamente agli articoli 17, 18, 19, 20, 21 non fu eseguito alcun lavoro

22 Riposizione della balaustrata per mt. 1.12 x 8.34 – L. 9.34

In luogo del levato pezzo di cimasa che era mutilato, venne riposto altro derivato dalle demolizioni antecedenti, fu fatto da nuovo i tagli di assetto tanto pei pilastri, riposizione della ringhiera che pelle colonette ed a queste pure vennero sostituite altre 4 che esistevano nei depositi della fabbrica, ridotte perciò alla necessaria dimensione, calcolasi per il più lavoro opere 1 ½ - 2.87 – L. 4.39

Per levar d'opera la balaustrata predetta occorre di levare due tiranti di ferro che in questa località ritenevano la detta balaustrata di poi riposti in opera e impiombate nuovamente per piombo e lavoro - L. 2

Nella parte superiore di un pilastro della detta balaustrata il quale era mutilato, fatto l'incapatura pel tasello alto cent. 32 largo Cent. 15 grosso cent. 14 sagomato in questo la ricorrente cimasa nonchè la pigna superiore dell'altezza di Cent. 20 levitato a pomice la superficie, fermato in opera mediante tagli ad incastro e piombo fuso
 Dettaglio del lavoro
 accorciamento del vecchio pilastro ½ opera = 1.43
 lavorazione della parte di cimasa – 6.90
 formazione della pigna ved. dettagl.o 18 – 6
 applicazione in opera del tasello – 1.43
 valor della pietra e piombo – 4.24

[somma] L. 20.-

piombo fuso in due altre conessioni della detta balaustrata onde consolidare li pezzi per piombo e lavoro – 1
 [somma] L. 27.30

ristauro della balaustrata – L. 36.64

trascritte al 33d [inchiostro diverso]

33d si trascriveranno a suo luogo cioè dopo il N. 32 sin seguito alla lettera c

Li Cornici intermedie rinnovate vengono dimostrate nella tavola VII e sono le seguenti

a) imposta lato a destra mt. 0.60 + 1.58 = mt. 2.18
 lato a sinistra mt. 1.23 + 0.60 + 0.57 + 0.86 = 3.26
 essendo questo di Cent. 11 di altezza vanno apprezzate a L. 38.26 come viene stabilito in N. sudat. perciò 5.44 – 38.26 – L. [correzioni]

c) fig. b cimasa sopra il fregio nella fronte dello sfondo mt. 0.72

nella pilastrata destra – 1.20

nella pilastrata sinistra 0.60 + 0.40 – 1.00

essendo queste dell'altezza di Cent. 5 si valutano col prezzo indicato in e perciò mt. 2.29 – aL. 22.66

d) fig. e Architrave unito all'imposto a nella fronte dello sfondo – 0.58

nella pilastrata destra mt. 1.58 + 0.60 – 2.18

nella pilastrata sinistra 1.23 + 0.60 – 1.83

queste dell'altezza di Cent. 10 ritieni il prezzo indicato in d perciò mt. 4.39 [+] 5.64 – 10.03

23 Delle cornicette indicate all'articolo 13 della descrizione

non recavero [?] eseguite [canellatura, RD]

perciò sonosi valutate coi volumi indicato al N. 33 c, d Si passa però a liquidare in questo articolo le riduzioni e rinnovazioni di fascie di contorno ai basso rilievi ed altro, e conseguente

operazioni non comprese in contratto ved. tav. VIII A Porzione di fascia di rosso al di sotto della cornice principale mt. 8.30 a L. 12.07 ved. dettag. 25 – L. 100.18
 Applicazione di N. 14 pernetti di rame inter-nati con foro a trapano nelle docce per assicurare le dette fascie a L. 0.70

(vid. N. 38f liquidazione dell' A. Meduna) – L. 9.80

E contorno circolare di marmo rosso che fu nuovamente lavorato in tutta la fronte modinata a più membrature, il diametro è mt. 0.60 la periferia mt. 1.88 valutata a L. 12.20 che la mano d'opera del dettaglio 24 perciò – L. 22.93

F Lustratura dell'altro contorno circolare come dal dettaglio sud. aL. 4. – L. 7.52

[somma] L. 140.43

tassello praticato nel sud. contorno – 6.30

G Fascie di marmo verde real che formano la riquadratura principale dello sfondo del 2° ordine la larghezza di queste e di Cent. r 14

la grossa cent. 4 la complessiva estesa mt. 14.60

il materiale impiegato, compreso lo spreco [?], risulta mt.³ 0.08 il suo importo è di L. 1200.- al mt.³

perciò la spesa è di L. 96.-

pella segatura lustratura e riduzione

si ritiene 1/4 della mano d'opera calcolata pelle faccie disposto dettaglio 25 a L. 6.41 + 1.62 - L. 118.11
 L. 8.09 e per mt. 14.60 - 225.40
 Spesa di [...] - L. 372.13
 H Le fascie di bigio che contornano il basso rilievo in centro nonchè le 4 patere furono nuovamente lucidate e rinnovate qualche porzione però con materiale della fabbrica
 Per lavoro di riduzione e lustratura si ritiene la metà della mano d'opera calcolata nel dettaglio 25 ch'è L. 6.47 perciò L. 3.23 al metro ed essendo come all'articolo 4 mt. 5.82 + 10.40 = mt. 16.22 a L. 3.23 - L. 52.39
 I Fascia di verde antico nel contorno dei due Bassorilievi laterali alla finestra nel 1° ordine per mt. 6.31
 Onde poter sostituire alle partite deperite di queste fascie, si dovette segar per metà le più grosse spianandole e lucidandole nuovamente, a queste complessivamente si accorda due terzi della mano d'opera indicata nel dettaglio 25
 quindi per mt. 6.31 a L. 4.32 - L. 27.26
 L Nel lato superiore dei detti due bassi rilievi venne rinnovato i due listelli, avendo dapprima tagliato li esistenti che erano infranti e formato l'incassatura pei nuovi profonda cent. 5, eseguiti li nuovi listelli con marmo greco di proprietà della fabbrica ricavati e mezzo della sega atteso l'esilità di questi e lavorati in gesso elucidati, assicurati ai detti bassorilievi con mastice e piombo la lunghezza dei detti listelli sono mt. 1.78 + 1.95 = 3.73 in riflesso alla diligenza richiestasi si accorda la mano d'opera indicata nel dettaglio 25 compresa l'applicazione, e perciò mt. 3.73 a L. 6.47 - L. 24.13
 M Il fregio che venne impellicciato di affricano si contornò di una faccia di marmo greco dell'altezza di Cent. 5 questa pure con marmo della fabbrica.
 Pella mano d'opera si ritiene lo stesso valore attribuito ai listelli sopra indicati risultando consimile lavoro di segatura pulitura e applicazione.
 Perciò le due linee orizzontali in fronte mt. 9.62 due verticali di cmt. 28 - 0.56
 due nel lato destro orizon.le - 2.08
 due nel lato sinistro orizzon.le - 1.95
 due verticali agli angoli - 0.56

[somma] - 14.72

le dette mt 14.72 a L. 6.47 - L. 95.23

Importo della rinnovazione e ristauo delle fascie in contorno dei bassorilievi ed altro fascie di rosso sotto la cornice principale [cancellatura] - L. 576.69

24 Riposizione in opera delle cornici contorni le quantità sono le seguenti

a) imposta cimasa ad architrave come all'art.° 4 mt. 24.35

b) fascia di contorno ai bassorilievi come all'articolo 4 A mt. 6.31 + B 14.60 + C 5.82 + D 10.40 - mt. 37.13

c) contorno dell'archivolto principale in pietra d'Istria del diametro di mt. 6.92 = 10.86 + due porzioni di piedritto di mt. 0.60 - 12.06

d) contorno della finestra circolare nello sfondo dell'arcata del diamet.o di mt. 0.60 - 1.88

- mt. 75.42

e) base di rosso sopra le banchine come ind. articolo 4 - 4.02

- mt. 79.44 - 1.55 - L. 123.13

25 Nuove fodere di marmo

Con il marmo fornito dall'appaltatore venne eseguito soltanto che due partite nelli sotto archi

A nella medietà del sotto arco esterno ved. tav. VI 3 pezzi mt. 1.90 larghezza mt. 0.60 - mt.² 1.14

B idem del sotto arco intermedio

3 pezzi mt. 1.12 larghezza mt. 1.15 - mt.² 1.28

totale dell'impellicciatura con nuovo marmo mt.² 2.42 - 66.79 - L. 161.63

26 Riduzione delle rimanenti fodere

onde completare il rivestimento venne somministrato dalla Comm.ne alcuni fusti di colonna di marmo greco e altri massi pure di marmo greco i quali vennero segati in apposite lastre della grossezza di 4 Cemt. circa poscia lucidate e applicate in opera come in appresso si dettagliano

Distinta dei fusti di colonna ed altri pezzi segati

[...] [lista die fusti di colonna e pezzi segati con le misure]

risultano in complessivo mt.² 39.37 - aL. 12.86 - 506.29

oltre al sud. taglio si dovette eseguire altri tagli in senso della sua grossezza onde rendere ad angolo retto l'orlatura delle lastre ricavate dai fusti di colonna ed altri pezzi, questa venne praticata per mt. lineari 48 dell'altezza di cent. 4

In vista al maggior tempo impiegato in confronto dei grandi tagli rivalutano

a) L. 1.25 per ogni metro lin.re quindi mt. 48 – 1.25 – L. 60

Per trasporto gesso ed altre apprestazioni, occorse nella segatura e lucidatura dei soprad.e pezzi, in confronto dei maggiori massi supposti nel dettaglio 21, per il quale si accorda il compenso

di L. 1 per ogni metro quadrato quindi per mt. 39.37 – L. 39.37

Per maggior numero dei arpesi di rame impiegati atteso

la minor dimensione dei pezzi di fodera, da quella indicata

nel dettaglio 21 e 22

ritenuto che nei mt. 39.37 siasi impiagata doppia quantità di arpici di quella indicata

ritenuto che nel dettaglio 21 si accorda perciò L. 184 vedi gli dettagli [...] 39.37 – 1.84 – L. 72.44

importo segature e compresi per arpesi ed altro – L. 628.10 [inchiostro diverso]

Distinta delle varie partite di rivestimento lucidato e applicato in opera ved. tav. VI

Si calcola il rettangolo sopra l'imposta comprendente gli interstizi

sopra l'arca la fronte dei due archivolti ed il semicerchio nello sfondo dell'arco dettrando l'archivolto d'Istria

a) a) mt. 8.25 altezza mt. 4.06 mt² - 33.49

Dettrasi l'archivolto d'Istria la

svilupata è come all'art. 24 c mt. 12.06

la sua larghezza è cent. 12 perciò offre mt² 1.44

li due fori circolari nello sfondo dell'arco del diametro di cent. 60 – 0.56

rimangono mt.² 31.49

b) l'interstizio b) dell'arcata 2.a risulta come

all'articolo 5 che risulta egualmente - 1.02

c) rettangolo sovrapposto mt. 1.30 x 0.86 – 1.04

d) idem mt. 0.45 x 0.30 – 0.13

e) fronte comprendente lo sfondato in 2° ordine

mt. 5.85 x 2.75 (come all'art. 5) – 16.72

f) fregio di affricano mt. 4.81 nella fronte mt. 0.95

nel fianco sinistro mt. 1.04 nel fianco destro

l'altezza di questo è mt. 0.28 – 1.90

g) sotto l'architrave mt. 2.50 + 2.85 = 5.35 x 0.30 – 1.61

h) sopra la finestra mt. 0.72 x 0.20 – 0.15

contorno in luce della finestra, due stipiti mt. 1.38 x 0.46 + soglia 0.72 x 0.46 – 1.60

i) sotto alla finestra mt. 0.72 x 0.23 – 0.17

l) nelli angoli aderenti ai capitelli delle colonne

mt. 0.60 + 0.26 x 0.90 – 0.78

Pilastrata destra (m) fronte ved. lista liquidata del Sal.ri

n) fianco del 1° ordine mt. 3.40 x 1.27 – 4.31

o) nel 2° ordine nel fianco mt. 1.30 x 2.25- 3.57

p) nella fronte mt. 1.20 x 2.75 – 4.67

q) nell'altro fianco verso la 2.a arcata 0.40 x 2.75 – 1.10

Pilastrata sinistra 1° ordine v) partita liquidata

dal Salvadori [?] comunque

s) nel fianco mt. 1 x 3.40- 3.40

t) 2° ordine in fronte mt. 0.68 x 1.85 – 1.25

u) Nel fianco mt. 1.10 x 2.75 – 3.02

y) sotto arco esterno diametro mt. 3.95

sviluppo della metà dell'arco mt. 9.34 + 1.20

pel piedritto di cent. 60 mt. 10.54 x 0.60 = mt.² 6.32

x) sottarco intermedio diametro 5.18 piedr.o 0.60

sviluppo mt. 9.33 x 1.10 media larghezza – 10.26

z) sotto arco aderente allo sfondato diam. 5.12 sud.o

simile sviluppo mt. 9.24 x 0.35 – 3.23

- 92.84

dettrasi li mt.² 2.42 eseguiti con il marmo

di proprietà dell'assuntore calcolati all'art. 25 = 2.42

- 90.42

Perciò li mt.² 90.42 si valutano a L. 30.14

come dal dettaglio 22 – 90.42x L. 30.14 – L. 2726.45

Lavorazione dell'orlatura ad dentellata del

rivestimento dei 3 sotto archi

Il dettaglio 23 e 24 dà il valore alle cornicette in contorno agli

archi, ad dentellate con membrature della media larg.a di Cent. 12 però eseguite in pietra d'Istria

Li contorni dei detti archi sono meno della metà della indicata grossezza ma in vista alla diligenza che

esigono la lavorazione del marmo in confronto

della pietra, si accorda lo stesso prezzo stabilito pella mano

d'opera cioè b, c, del dettaglio 23 + f del dettal.o 24

quindi L. 6.90 + 3 + 2.30 = L. 12.20 per ogni mt. lineare

Orlatura del sottarco y mt. 10.54, come sopra

idem del – x mt. 9.33

idem del – z mt. 9.24

mt. 29.11 e questi a L. 12.20 imp.ta – L. 355.14

Ristauri praticati ai bassorilievi

a) Il bassorilievo simbolico H tav. VIII trovaronsi

spezzato in 4 pezzi

Fu unito perciò con mastice a fuoco e fermato con

arpesi di rame poscia applicato sopra

stellaro da Verona appositamente approntato della

stessa dimensione del basso rilievo cioè mt. 1.95x0.72

Dettaglio della spesa

Stellaro mt. $1.95 \times 0.22 \text{ mt.}^2 \cdot 1.38 + 1/10 \text{ mt.}^2 \cdot 1.42$ a L. 11 al mt.²

vedi a dettaglio 12 in quanta – L. 15.62

per lavoro di riduzione dello stellaro

opere 2 ½ da L. 2.87 – L. 7.17

congiunzione dei pezzi con mastice e applicazione sullo stellaro

opera una da – 3.45

idem ½ da – 1.43

valor di N.° 8 arpesi di rame [...] 1.10 a L. 4.60 = 5.06

per N.° 16 fori a trapano pei 8 arpici a L. 0.30 – L. 4.80

innalzamento e collocazione in opera del bassorilevo con lo stellaro

in vista alla maggior difficoltà in confronto del solo bassorilevo – L. 10.-

[somma] L. 47.53

Il lavoro di pulitura ed altro nella superficie esterna del bassorilevo ritenesi compensato alle L. 41.39 essendo

stato calcolato come superficie di rivestimento

b) alla patera N fatto un tasello ed in questo scolpito due piedi di un volatile

opera 2 di scultore ornata a L. 6 – L. 12

c) nella figura triangolare nel centro del semicerchio conguagliate le varie membrature nell'incontro delle loro estremità L. 6.90

d) tasello nell'angolo Q lavorato con membrature – L. 9.30

[somma] L. 75.73

Nell'art. 8 della descrizione viene obbligato l'assuntore ad eseguire il rivestimento in qualunque dimensione e figura occorrente.

e) Conformazione delle incassature curvilinee nelle fodere pella introduzione delle 11 dischi di marmo orientale le quali periferie misurano in complesso mt. 10.36 calcolasi L. 3 al metro – 20.72 [sic]

f) Il basso-rilievo rappresentante S. Giorgio nell'interstizio sinistro trovavasi spezzato in varj pezzi, venne questi uniti con mastice a fuoco e 8 pernetti di rame impiombate per spesa e lavoro [...?]

g) Nel bassorilievo della cerere fatto un tasello dei medi nella parte inferiore – L. 6.30

h) Nella parte superiore 3 dei minori a L. a b c - 13.95

i) Compenso per maggior lavoro nella lucidatura dei 11 dischi di marmo orientale introdotti nel rivestimento pella sua durezza del marmo è consunto del [...?]

greco si avveda [?] il doppio prezzo stabilito pella lucidatura (ved. dett. 21)

(L. 8.60+1.50) per ogni metro

ed essendo il medio diametro mt. 0.30 la superf. e da complesso risulta 0.78 a L. 10.10 – 7.88

l) Pulitura dei due bassorilievi laterali alla finestra in 1° ordine I I, raschiati e lavati con acqua di potassa sono mt.

superficiali 3.84 a L. 3 al mt.² - L. 10.62

Ristauro dei bassorilievi L. 45.20

[inchiostro diverso:] Archivolti 355.14 A

ristauri bassorilievi 147.20 B

[somma] 502.34]

27 Pella introduzione dello stellaro posto ad ingrassamento del basso rilievo simbolico

come ancora pelle maggiori grossezze

degli latr bassorilievi e dischi si dovette

eseguire le necessarie incassature e nel

muro che ove s'incontrarono le catene

di Istria

opere da L. 2.88 e N.° 6 – L. 17.22

per trasporto frantume ed altro 3.78

[somma] – L. 21

28 Rimozione delle Colonne

per eseguire i due tratti di fundamenta indicata

all'articolo 7 si dovette levare le colonne tutte

che esistevano in luce dell'arco cioè 4 in 1° ordine

3 in 2° tre altre di queste ultime furono anteriormente levate

e perciò per le 4 in 1° ordine lievo e riposizione

completa come al N. 28. a incalce [?] alla descrizione,

eguali al prezzo indicato nel dettaglio dà L. 49.56 – 4 – 49.56 – L. 198.24

per le 3 levate e rimesse nel 2° ordine vedi 28 b

del art. 24 della descrizione cioè a L. 59.46 – 3 – 59.46 – L. 178.38

pella sola riposizione di due altre colonne in

2° ordine ved. 28 c dell'art. sud.o 2 – 26.18 – L. 52.36

[somma] – L. 428.98

29 Nuovi fusti di colonna

con materiale della fabbrica vennero

eseguiti due nuovi fusti di colonna in 2° ordine

ved. U S tav. VIII perciò detratto il valore del marmo

come dal dettaglio 36 risulta L. 104.17 quindi 2 – 104.17 - L. 208.34

Riparazioni fatte ad altri fusti di colonna

a) fianco destro ordine 1° nuovo astragalo alla Colonna

esterna V, Tav. VIII del diametro di Cent. 36 alto cent. 5
 mutilazione dell'esistente e applicazione del nuovo fermato con mastice e duroncini impiombati opere 5 da aL. 3.45 – L. 17.25
 4 pernetti di rame piombo ed altro – 2.75
 [somma] L. 20.00
 b) tasello nel listello e intacatura sotto posta si attribuiscono per questo il valore dei medi – 6.30
 [somma] – L. 26.30
 c) Astragalo e tasello come appiede – L. 26.30
 c) Alla Colonna X fatto con nuovo marmo l'astragalo per un terzo della circonferenza valutasi per un tasello dei medi – 6.30
 d) nel lato sinistro alla colonna K fatto nuovo l'astragalo per circa la metà valutasi per un tassello lo stesso – 9.30
 e) pel tasello nel fusto della stessa si ritiene il prezzo medio – 6.30
 2° ordine nel fianco a destra
 f) Colonna in angolo T nuovo astragalo per metà della circonferenza come sopra – 9.30
 g) Colonna R a sinistra fatto i nuovi piani di appellamento [?] – 2.-
 [somma] L. 59.50
 h) Pulitura a pomice dei 4 fusti di colonna in 1° ordine, alti mt. 2.75 periferia media mt. 1 la superficie risulta mt.² 11 – mt.² 11
 Simile pulitura di 3 fusti del 2° ordine alte mt. 2.24 periferia media 0.85 mt.² 5.71
 [somma] mt.² 16.71
 non essendo i detti fusti ridotti a lucida come ricercasi nel dettaglio 21 pel rivestimento, si ritiene i due terzi del prezzo calcolato pella lustratura cioè L. 10.10, quindi L. 6.73 al mt.² e per mt.² 16.71 – L. 112,45
 [somma] 171.95
 Importo complessivo del restauro dei fusti [somme parziali]
 208.34
 171.95
 [somma] 380.29

30 Nuovi basi N. ° 2
 nuova base alla colonna V in I° ordine, ed alla Colonna U in 2° ordine ved. tav. VIII – 2 - 43.11 – L. 86.22

Riparazioni fatte alle rimanenti basi Tav. VIII
 a) tasello nella base della Colonna in 1° ordine X si attribuisce

a questo il prezzo dei taselli di media dimensione per a L. 6.30
 b) alla Colonna R in 2° ordine fatto nuovo per metà il plinto ed il toro fermato con duroncini di piombo e mastice si valuta questo come due taselli dei maggior perciò – 18.60
 [somma] 24.90
 c) Pulitura e pomiciatura dei N. 7 basi di colonna 3 del 1° ordine 4 nel 2° ordine a L. 3 – L. 21.-
 d) Applicazione in opera dei due quaricelli sottoposti alle colonne del 2° ordine i quali formano l'angolo saliente del fregio riduzione pulitura e nuovi tagli di assettamento – 10.-
 [somma] L. 55.90
 e) Negli anelli rientranti dei detti quaricelli occorse due aggiunte di pietra d'Istria nella fronte ved. a, a Tav. VIII alte Cent. 3.8 lunghe Cent. 8, altra c nel fianco destro di minor larghezza, si calcola questi come taselli di media dimensione cioè a L. 6.30 – 18.90
 [somma] L. 74.80
 Importo del restauro delle basi e quaricelli – L. 160.72
 [somme parziali]
 86.22
 74.80
 161.02
 -0.30
 [somma] 160.72

31 Nuovi Capitelli
 eseguito il nuovo capitello alla colonna V tav. VIII detratto il valore del marmo (ved. dettgl.o 37) – L. 403.70

Ristauri eseguiti negli altri Capitelli
 a) Colonna W fatta nuova la tavoletta dell'abaco con relative scornature (posta sopra il nuovo capitello di ragione della fabbrica)
 dettaglio del lavoro opera N. 6 da L. 3.45 – L. 20.70 per due tagli di sega onde ottenere la tavoletta – 5.-
 perni di rame gesso e mastice – 4.30
 valor della tavoletta L. 30.-
 b) Capitello che esisteva nei depositi della Com.e posto sopra la colonna T nell'angolo destro ord.ne 2° levato un vecchio arnese impiombato in questo e ridotto due cent. piei [?] basso, riposto l'arnese e fatto la nuova incassatura per un'opera e mezza da L. 2.87 e piombo – L. 5
 c) al capitello della colonna S fatto nuovo il colarino

dell'altezza di Cent. 3, valutasi questo cornici l'astragalo della colonna V ved. art. 29 a - L. 20.-
[somma] L. 35

d) Colonna esterna alla destra Y in 2° ordine levato il vecchio capitello e riposto altro capitello che esisteva nei depositi della Com.e posto a questo due arpesi di rame alla parte che era staccata e fatto nuova la tavoletta dell'abaco con scornature e formato in opera con perni di rame e piombo

Dettaglio del lavoro

per levar il vecchio capitello occorre di presidiare la imposta soprastante col mezzo di una punta di legno inclinata (di mt. 7.40) e gessa sul terreno [...] per degrado del legname impiegato e cordella L. 6 per lavoro di applicazione e lievo - opere 2 da L. 2.87 e due da L. 1.22 - 9.18 lievo del vecchio capitello - 2.87

L. 17.95

Ristauro del capitello sostituito

per due arpesi di rame compresa l'applicazione - 6.- tavoletta dell'abaco valutasi in ragguaglio a quella sopra calcolata pella colonna W ch'è L. 30.- risultano una quarta parte minore - L. 22.50 adattamento in opera del capitello e relativi tagli di assettamento colla superior imposta che trovavasi abassata per mano d'opera - 5.74 piombo fuso nelle connessione del capitello - 2.29 - L. 54.34

e) Il Capitello della Colonna Z 2° ord.e alla sinistra fatto nuovo una scornatura dell'abaco e la metà dei due lati principali con tagli e trafori e rinnovato le rimanenti parti pel quale lavoro si attribuisce 2/7 del valore calcolata pel nuovo capitello perciò nel dettaglio 37 L. 533.20 quindi 2/7 importa - 159.06

Li due Capitelli delle colonne X, K in 1° ordine e di b del 2° ordine vennero puliti raschiati e lavati perciò mediamente si calcola a L. 3 per ciascuno - 24.-

Importo del ristauro dei Capitelli - L. 690.34

32 Taselli alcuni di questi sonosi calcolato nei singoli articoli delle parti cui vennero praticate in unione agli altri restauri li ornamenta si calcolarono nei rispettivi articoli

a) nella Uno però dei grandi taselli venne praticato nell'angolo della cimasa alla destra (ved. b. fig. 1 tav VIII) altro nel gradino inferiormente (ved. c fig. 2 tav id)
b) taselli medj, eseguito uno nel gradino (ved. d fig. 2 tav. id)

altro nell'architrave a sinistra (ved. g fig. 3 tav. id)

altro nell'imposta a destra (ved. f fig. 1 tav. id)

altro nell'architrave destra (ved. n fig. 1 tav. id)

c) Nei stellari del pavimento n. 2 minori in vista alla semplicità

del lavoro di questi ritiensi la metà del prezzo indicato altro tasello di maggior dimensione valutasi similmente e perciò.

33a Pavimento di stellaro con fascie di rosso

in contorno levigate (ved. tav. VII fig. e) mt. 4.86 x 1.44 + 1.28/2 = 6.60

Dalli metri 6.60 dettrasi la superficie dei stellari somministrati dalla Com.e e per i quali è da calcolarsi la sola riduzione a fino che nel dett.o 33b) viene valuata a L. 9 al mt.²

Li 3 pezzi di stellaro hanno le dimensioni di mt. 1 x 1.14 quindi mt.² 3.42 rimane perciò mt. 3.18 da pagarsi a L. 34.98 importa e li mt. 3.42 poi a L. 9 importa - L. 30.28 e perciò per mt. 3.18 di nuovo pavimento - 3.18 - 34.98 - L. 111.23

e per mt. 3.42 di stellaro ridotto 3.42 - 9.- - L. 30.78

per 3 taselli posto sui detti stellaro calcola

si L. 2.50 lineare a L. 5 il oggione [?]

[somma] L. 152.01

33b Parapetti delle banchine rinnovati

nelli angoli salienti dell'Pilastrata (vedi tav. VIII fig. 1,2,3)

a destra a mt. 0.80, b mt. 1.08, a sinistra c mt. 1.39

d mt. 0.69 - mt. 4.96 - 21.44 - L. 82.90

33c Coperta della banchina rinnovata (vedi tav. VII fig. d)

nell'angolo a destra e mt. 0.80 + 1.05 - mt. 1.85

nell'angolo a sinistra g mt. 0.73 + h 1.47 = 2.20

alla fronte i mt. - 4.90

8.95 - 19.52 - L. 174.70

NB. in luogo di modinare la golla nel tratto di coperta di fronte

come era indicato nel dettaglio 35 e come si esegui quella agli angoli

venne modinato il solo listello occorre però di praticarvi un'incassatura a limbello nella nuova coperta e mutilare

il listello del esistente parapetto. Perciò non si trova motivo di far

alcuna alterazione nel valore di questa avendosi risparmiato

il lavoro della golla ed eseguito invece quello delle ina-

palute [?] sud.e

Nuove basi di rosso sopra la detta banchina atteso le partite di nuovo eseguite si dovette levare alcune parte delle basi sud.e le quali erano infrante e perciò occorse la rinnovazione delle seguenti partite.

m- nella pilastrata a destra mt. $0.30 + 1.30 = 1.60$

n- idem a sinistra mt. $1.16 + 0.20 = 1.36$

o- nella fronte dello sfondo $0.50 + 0.56 = 1.06$

(ved. dettaglio 26) – mt. $4.02 - 21.33 - L. 85.74$

[33d e e cancellato, RD]

33f Gradino due tratti a b fig. e Tavola VII mt. $2.21 + 0.96$

queste porzioni di gradino si trovò utile di eseguirle di stellaro gentile di Verona dell'altezza di Cent. 8 in luogo di Cent. 24 perciò invece di levare l'intero gradino si dovette tagliare a scalpello la parte mutilata e formarvi l'incassatura pel nuovo pezzo quindi risultando differente il lavoro da quello calcolato s'istituisce un dettaglio relativo

per mt. 0.40 di stellaro a L. 11 ved.e dettag.o 12 = L. 4.40

pella lavorazione si ritiene $\frac{2}{3}$ del calcolato nel dettaglio primitivo risultando circa due terzi della superficie lavorata ved. dettg.o 33 – 7.74 pella mutilazione e incassatura calcolasi per ogni metro l'opera di un' giornata – 2.87 per l'applicazione lo stesso del dettg.o 33 – 2.50 [somma] 17.51

quindi per mt. $3.17 - 17.51 - L. 55.50$

ved. 32 a tassello maggiore vedi art. 32 – L. 9.70

b idem medio vedi art. 32 – 6.30

[somma] L. 71.10

34 Altri restauri e puliture praticate rimanente parte dell'arcata sud.

a) Nell'architrave delle due pilastrate Posto due pezzi del detto architrave di Istria aderente al rivestimento e saldato in opera sopra li capitelli con gesso e malta di più un pezzo di [...] del 2° ordine levata [...] e fatta saldatura [...] – 8.-

b) fatta una incassatura ad una base pel tallajo del fanale, non chè 4 altre incassature nelle fodere delle fronti delle due pilastrate in 2° ordine per man d'opera – 6 [somma] L. 14

c) Nell'angolo della pilastrata sinistra posto due tasselli triangolari nel rivestimento di marmo nonchè 3 altri pezzi o tasselli posti in gesso con pernette di rame nel rivestimento dello sfondato selle [...] alla finestra in 1° ordine per mano d'opera mastice e perni di rame calcolasi – L. 9

d) Inferiormente alla finestra rettangola in primo ordine posto una soglia di Istria con morse alle estremità pei stipiti di marmo come ancora ridotte la sottosoglia di marmo e refilata nella fronte per spesa della soglia e lavoro completo L. 8

e) Pulitura del gradino si nella pedata che nel parapetto e modinature pomociato ad acqua mt. 3.60 a L. 3 [...] – 10.80 e pelle partite di parapetto in aderenza alle parti rinnovate – L. 4.31 – 4.42 [?]

f) Refilatura dell'orlo intero onde ottenere un perfetto contatto col pavimento valutasi a L. 1 al mt. e praticato questo per mt. $3.60 - 3.60$

g) levigatura di mt. 1.80 di base di rosso rimasta in opera a L. 2.87 ved. dettaglio 26 – L. 13.77

h) Pulitura del parapetto della banchina in fronte della arcata mt. 4.90 nel fianco destro mt. $0.36 - 5.26$ a L. 3 – L. 15.78

i) Pulitura e pomociatura del rivestimento nella parte inferiore dello sfondato mt. 6×1.70 mt. 10.20 essendo soltanto in atto a pomice calcolasi per ogni mt.²

la metà del prezzo esposto nel dettaglio 21 che è L. 10.10 perciò L. 5.05 al mt. – L. 51.51

j) Riboccatura delle conessioni del rivestimento rimasto in opera nello sfondato dell'arcata e pilastrata sinistra in 2° ordine per mt.² 18 a L. 0.50 per mt.² - L. 9.-

l) [cancellatura]

Pulitura delle cornicietti architrave cimasa ed imposta raschiatura dei dentelli valutasi per ogni mt. L. 1 risultando 18 – L. 18

n) pavimento nel locale sotto la loggia mt.² 1.68 con [...] in pino per materiale lavoro a L. 2 – L. 3.36

m) [cancellatura]

Arpici di rame rincassate nell'archivolto d'Istria per assicurazione di un pezzo dello stesso per arpice a lavoro – 1.75

p) [cancellatura, RD]

[somma] L. 160.99

totale della liquidazione in nitido L. 10313.70

A. Pellanda 25/4/1849"

Doc. M 47

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C".

"27 Riordino del muro

Per applicare in opera i rivestimenti marmorei nella parte superiore semisferica dello sfondato essendosi per l'innanzi formato i vari rapezzi di nuova muratura a seconda della preesistente si trovò ch'era fuori dell'alineamento e verticalità in confronto della superficie inferiore cioè del secondo ordine.

Per ridurre quindi ora tutta la superficie stessa in istato normale convenne tagliare in questa parte superiore i mattoni pella prof.à di C.ri 5 formando in pari tempo le sette incassature pei dischi come anco quella pel corpo lavorato a riquadrature ed asportando i frantumi ed avendosi la superficie di M² 12

la spesa di mano d'opera ed asporto rovinacci - 1.50 - L. 18. Convenne pure appianare la superficie di alcune delle catene di vivo collocate a legame di questa nuova muratura e furono N.° 3 - L. 3.-"

Doc. M 48

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C.

"L 20 per un Pilastrone intermedio

Taglio della parte superiore di quello alla destra della tratta di balaustrata, che si levò e ricollocò in opera la quale era mutilata, tagliando sino alla linea dei Capitelli delle Colonnate per l'alt.a di C.ri 32 larg. 15 grossa 14 e formazione della testa con piano di assetamento - L. 5.50

Nuova porzione di esso Pilastrino che comprende tutta la Cimacia profilata, indi la base della Pigna distinta da Scozia tra due listelli e finalmente la Pigna ch'è alta C.ri 20.

Questa porzione è lavorata liscia nella sua fronte posteriore ed à due teste per unirsi colle Cimacie collaterali. Tutta la superf.e poi interna ed esterna è levigata a pomice. La sua alt.a totale è di C.ri 45 fronte 15 grossa 14 che di mat.e e man d'opera - L. 20.-

Applicazione della med.a formando nel suo dappiedi un maschio e sulla testa del Pilastrino l'analogia incassata indi fermata con piombo fuso - L. 5.50

21 Per la Cimacia

In luogo del levato pezzo che era mutilato, se ne impiegò un altro derivato dalle demoliz.ni antecedenti ed allo stesso formatovi di nuovo le teste accorciandolo un poco per parte onde ridurlo ad occorrente larg.a - N.° 2 - 1.50 - L. 3.-

22 Riposizione in opera delle Balaustate

Conformazione delle incassature per innestarvi il dappiedi delle 4 colonnette poste a sostituzione delle levate che sono spezzate, per cui essendo queste più lunghe perciò si eseguirono di C.ri 12 di lato e 4 di prof.à N.° 4 - 2 - L. 8"

Doc. M 49

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C'.

"31 Capitelli delle Colonne [...]

Al Capitello che è sopra la Colonna di Breccia rossa nel sec.do Ordine nel fianco destro che si levò dai depositi de la Commissione a sostituzione del preesistente che era inservibile si diminuì l'altezza riducendo 2. C.ri più basso l'Abaco spianando e formando di nuovo il suo piano superiore, per cui avendo C.ri 42 di lato importa - L. 4

Siccome poi esso Capitello è offeso da una fenditura ed era assicurato con due arpici così questi si levarono spiombandone diligentemente le zatte, indi dopo ridotto il piano superiore applicato di nuovo i med.mi incassati e fermati con piombo fuso, che in tutto - L. 1.75 [...]

Nella Pilastrata a la destra. nel 2.do Ordine stesso

Restaurato un vecchio Capitello che si levò dai Depositi de la Commissione per sostituirlo a quello, ch'era posto sopra la Colonna estrema a la sinistra nella fronte di questa Pilastrata, e siccome aveva una porzione di una de le fronti staccata dell'alt.a di C.ri 15 grossa 11 lung.a 35 così questa vi si applicò fermandola con 2 arpici e 2 prioni di rame bene incassati [?] ed imp.ti ed unendo con mastice a fuoco i due pezzi, che in tutto di spesa e mano d'opera - L. 10

Siccome poi l'altezza di esso Capitello era minore, così si formò un nuovo abaco, componendolo con tre pezzi di marmo greco con 4 scornature smussate ai lati a curva rientrante e con le 54 porzioni sporgenti nella mezzaria per le Rose e profilato essi 4 lati con piccola scogia tra due listelli, la sua alt.a è di C.ri 5 ed ogni lato di C.ri 42 per cui lo sviluppo risulta in Mt. 1.68 - 15 - L. 25.20"

Doc. M 50

ASV, CGDLPBSMV, b. 19, N.° 198, verbale del 19 febbraio 1842.

“graduitamente essi per uso e decoro della ripetuta Basilica di San Marco [...] Ciò premesso si dichiara che la giornata di Martedì 28 Dicembre 1841. ebbe luogo nell’Interno dell’Arsenale marittimo la consegna ed imbarco a carico della fabbriciera di S. Marco N.o 1. Una colonna di Marmo Greco. Una colonna di granito rosso orientale proveniente da un disfaccimento di parte dell’antico Monastero della Celestia di Venezia, e N.o 2 Due colonne di Granito o migliorola, levate nell’antico Monastero di Santa Marina delle Vergini pure in Venezia. Il giorno poi di Lunedì 14 Febbraio corrente, ebbe luogo la consegna de seguenti materiali, che i mezzi di Trasporto spediti dalla Fabbriciera secondo le indicazioni nel ripetuto ordine N. 2979. caricarono allo stabilimento carenale Marittimo di S. Giustina, dalla Demolizione del quale erano provenienti, cioè N.o 12 Dodici Colonne di Marmo greco di varie Lunghezze, e di differenti diametri, due delle quali combinate in due pezzi, ed uno di tre pezzi. N.o 4 Quattro Capitelli di Marmo per colonne lavoro antico dei tempi Romani alquanto deperiti. N.o 5 Cinque Basi di marmo per Colonne di varia misura. No. 2 Due pezzi di stipite di Marmo. N.o 1 Uno pezzo Marmo Lumaezella, e N.o 3 Tere Acroterj o pigne di Marmo greco.” [firmato da Angelo Minio e G. Casoni (Ingegnere Idraulico della Marina di Guerra)]

Doc. M 51

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato B”.

“4 Estrazione d’opera delle Cornicette o Fascie Linea dell’Architrave del 1° ordine ricorrente nello sfondato in luce dell’Arc.ta mt. 4.95
Simili alla Cornice del 2do Ordine - 4.95
Simile di d.ta del 2do or.ne o imposta ricorrente – 5.96
Sono mt. l.ri 15.86
Fascie di Verd’Antico che circondano i due bassorilievi laterali alle finestre nel 1° Ordine
2 verticali di mt. 0.95 e 2 oriz.li di 2.12 + 2.29 – 6.31
Fascie di Verde formanti la principale riquadratura nel rivesti.to del 2.do ord.e
2 orizz.li di 4.80 e 2 verticali di 2.50 – 14.60
D.te contornanti il Bassorilievo simbolico 2 oriz.li 2.20 e 2 verticali di 0.71 – 5.82
D.to circolari all’intorno delle 4 patere con intagli cadauna di sviluppo mt. 2.60 che per 4 – 10.40
[somma] Mt. 52.99 – 0.72 – L. 38.15 [...]

24 Riposizione in opera delle Cornicette e Fascie
Le 3 linee dell’architrave e cornice del 1.° ordine e della Cornice del 2.do come si distinse nella demoliz.e pel complessivo di mt. 15.86
Fascie di Verde che contornano i due Bassorilievi nel 1° ord.e laterali alla finest.ra
2 verticali di 0.92 e 2 oriz.li di 2.12 + 2.29 – 6.31
Listello sopra i due Bassorilievi
quello alla destra 1.78 l’altro 1.95 – 3.73 [in matita: questo calcolato nella lista C”]
Fascie di greco che circondano lo specchio di affricano nel fregio del 1° ordine
Nella tratta ricorrente in luce dell’arcata giro dei 4 pat.e – mt. 10.38
nei due voltatesta sopra le colonne verso la luce dell’arcata
in quella alla destra in giro di 3 lati – 2.36
nell’altra id. – 2.18
[somma] Mt. 14.92
Nel 2.do ordine
Fascia di verde di C.ri 14 di larg.a
4 lati della riquadratura principale del rivestim.to 2 orizz.li 4.80 e 2 verti.li di 2.50 = 14.60
fascie di Bigio che contornano il bassorilievo 2 oriz.li di mt. 2.20 e 2 vertic.li di 0.71 – 5.82
D.to Circolari all’intorno delle 4 Patere intagliate cadauna in isviluppo 2.60 sono 10.40
Mt. 71.64 – 1.55 – L. 111.04”
[Non è specificato se le strisce in verde antico ai lati della finestra siano state segate ex novo utilizzando materiale della Fabbriciera o se fossero state riutilizzate parti dell’antico rivestimento. ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C”.]
“24 Riposizione delle Cornicette e Fascie
Nel primo ordine
Fascie di verd’antico larghe C.ri 17 che contornano i Bassorilievi e queste conformate con materiale di ragione della Fabbriciera componendole di 12 Pezzi refilandole e lustrandole a fino e sono
2 orizzontali 1 di 2.12 l’altra di 2.29 - mt. 4.41
2 verticali di C.ri 95 – mt. 1.90
[somma] Mt. 5.31 – 10 – L. 63.10”

Doc. M 52

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C”.

“Nel secondo ordine
Fascie di nuovo materiale di Verde – Veral[?] che formano la Riquadratura principale del Rivestimento nella super-

ficie totale dello sfondato della larg.a di C.ri 14 gross.a
C.ri 4 circa lustrate a fino nella loro fronte esterna e re-
filate d'ambidue i lati per unirsi cogli altri marmi e sono
2 lati orizzontali della lung.a di 4.80 - mt. 9.60
2 lati verticali della lung.a di 2.50 - mt. 5.00
[somma] Mt. 14.60 – 21.- - L. 308.60 [...]
Fascie di marmo bigio ridotte con materiale derivato
dalla demolizione o levato dai depositi della fabbrica
della lar.a di C.ri 14 circa

Queste che contornano il Bassorilievo rettangolare
simbolico si composero con 13 Pezzi refileandosi e fa-
cendovi le teste e lustrandole a fino sono
2 orizzontali di mt. 2.20 - mt. 4.40
2 verticali di mt. 0.71 - mt. 1.42
[somma] Mt. 5.82

le quali di mano d'opera – 4.- - L. 23.28

Quelle che contornano le 4 Patere circolari corrispon-
denti agli angoli del sud.to Bassorilievo si composero
di 30 Pezzi refileandole e formandovi le Vesta a raggio
ed unendo assieme qualche pezzo che era spezzato con
mastice a fuoco bene assicurato con perni di metallo
innestati nella gross.a di cui pezzi cadauna circonferen-
za à lo sviluppo di mt. 2.60 sono Mt. 10.40
che di mano d'opera di tagliap.a e lucidatore – 5.- - L. 52.-”
[Nella stessa fattura, a proposito del verde antico e del
lavoro di segatura, ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, li-
quidazione Fadiga II, allegato C”.]

“48 Per impiegare alcune fette sottili di marmo si do-
vette con sega ad acqua dividerle non potendosi ese-
guire tale divisone collo scalpello senza spezzarle [...]
e) Anco alcune fette di Verd'antico si tagliarono con se-
ga ad acqua per ricavare le fascie /p. 10/
sostituite alle infrante e queste avevano l'alt.a di C.ri 4

circa

2 tagli ognuno di C.ri 70 sono Mt. 1.40

1 dett.o Mt. 0.50

7 ognuno di C.ri 17 sono Mt. 1.19

Sono lin.ri mt. 3.09 – 4.- - L. 12.36

NB. Si duplica il prezzo atteso la durezza del marmo
orientale”

Doc. M 53

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II,
allegato C’.

“Affine di impiegare le maggior quantità possibile di
marmo greco o derivato da la demolizione od esistente
nei depositi de la Commissione, cercò l'impresa di far
ridurre moltissimi Pezzi che occorsero per conseguire
la quantità superficiale sino a questo giorno collocate
anco in opera e tal lavoro è di gran lunga maggiore di
quello che se i pezzi fossero stati de la parzial superficie
d'un mt. quadrato come prescrivono gli articoli 15 e
16 de la descrizione tecnica del Capitolato oltre ad un
molto maggior numero di arpici di rame ed escava-
zione de' fori a trapano per trattenerli ed in fine non
piccolo dispendio di gesso per ridurre li pezzi stessi.

La superficie de le Fodere si dimostra transuntiva-
mente col seguente dettaglio ed indicazione dei pez-
zi che costituiscono le varie parti e degli arpici che li
tengono assicurati avvertendo che per cadaun arpice
occorrono due fori a trapano nella grossa delle fette
ed un'altra nella Muratura ed in qualche circostan-
za in pezzi di vivo ove vennero incas.ti e fermati con
piombo fuso

	N.° dei pezzi	N.° degli arpici	mt. quad.ti
Nel Primo ordine			
2 fronti e 2 fianchi verso			
la luce dell'arcata delle			
due Pilastrate che la fiancheggiano N.°	56	57	19.20
Nel 2.do Ordine			
Nelle med.me fronti e fianchi			
e porzione del fianco verso			
la susseguente arcata nella Pilastrata destra	31	19	10.99
Nella parte super.e de lo fondato de l'Arcata	10	21	6.22
Nell'armille e soffitti dei tre Archi	149	136	27.02
Nei due interstizii destro e sinistro	41	61	13.54
Fascie di Rosso	7	14	1.57
In tutto N.°	294	308	M ² 78.54

quindi pella mano d'opera de la refileatura ed escavazione dei fori pegli arpici si aggiungono sopra i M² 78.52 –
3.90 – L. 306.30

e pegli arpici occorsi in più circa N.° 150 – 0.25 – L. 37.50”
[ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C”]

“	N.° dei pezzi	N.° degli arpici	mt. quad.ti
In tutta la superf.e dello sfondato Nel. 1° ordine cioè all’intorno dei due Bassorilievi e al disopra de’ med.mi nel disotto in contorno e al di sopra della finestra	25	30	4.47
Nei tre lati del fregio del 1° ordine cioè per gli specchi di africano e fascie che li circondano	28	20	2.53
Nel secondo ordine	144	126	16.52
Nella parte superiore semisferica cioè dell’imposta ricorrente sino sotto alla volta di quest’Arcata	42	38	12.-
	N.° 240	N.° 214	M ² 35.52

Doc. M 54

ASV, CGDLBSM, b. 27, N.° 85, liquidazione Fadiga II, allegato C”.

“26 Riduzione ed applicazione delle sussistenti Fodere Il Bassorilievo rettangolare simbolico esistente nello sfondato del secondo ordine con spezzato in 4 pezzi per cui prima di ricollocarlo si eseguirono le seguenti operazioni. Nuovo pezzo di stellare veronese sopra li quale vennero assicurati i 4 pezzi del Bassorilievo, spianato e battuto da grosso nel suo piano super.e e refilato nelle 4 fascette lungo mt. 1.95 largo 0.75 sono M² 1.46 di mater.le e mano d’opera – 16.- - L. 23.36

Applicazione dei 4 pezzi del Bassorilievo assettando il loro piano posteriore sopra la sup.e dello stellaro ed unendoli tra loro nelle spezzature esattamente ferman-doli con mastice ed assicurandoli con 8 arpicetti di metallo a doppia zatta, pei quali si escavarono a trapano li 16 fori e bene incassat.i il tutto poi solidamente assicurato con gesso per cui di mano d’opera e spesa di arpici mastice e gesso – L. 20.-

Per collocare in opera questo Bassorilievo conviene dalle superiori galleria, ove venne restaurato trasportarlo nella Piazzetta dei leoni ove a mezzo di relativi argani s’innalzò sopra il palco dell’armatura del quale venne poi collocato in opera, per cui di mano d’opera e consumo attrezzi – L. 10

Alla Patera che corrisponde alla destra del Bassorilievo simbolico e che era mutilata si esegui un rapezzo colle due gambe di un volatile formando l’incassatura ed innestando il nuovo pezzo di marmo indi scolpiti di

tutto rilievo le gambe, per cui di mano d’opera di scultore e relative spese - L. 24.-”

Doc. M 55

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 420; fasc. XXXIV, 2/1, I.R. L. N.° 21668/3216, preventivo di Meduna.

“feci eseguire l’armadura, e col mezzo di questo ho potuto da vicino conoscere il vero stato delle parti che lo [i.e. minaretto, RD] compongono.

I danni in esso esistenti sono rilevanti e le opere occorrenti riflettono al radicale ripristino.

Tutti l’intersticii o parti componenti i quattro lati sopra le colonne sono in parte spezzati, in parte mutilati, e generalmente scommessi:

I legamenti di ferro resi affatto inofficiosi perchè ossidati negli estremi dei quattro capitelli due sono spezzati ed infranti dei quali uno affatto irreparabile.

La cornice superiore anche essa spezzata e sconnessa.

Il pinacolo superiore, comunque in buona condizione nella coperta plumbea, è nel sommo degrado nel corbusto ligneo.

Senza divenire alla totale demolizione per ricostruirlo colla rinnovazione delle parti inservibili ogni spesa di riattamento sarebbe può dirsi inefficace.

Trattasi adunque di un’opera radicale, e per provvedere a questo duopo che codesta Spettabile Fabbriceria invochi sollecita autorizzazione dell’Eccelsa Superiorità per la competenza passiva della spesa.

Tale spesa in via preliminare ritengo debbe essere la seguente

- a) per la armadura occorrenti – L. 250.-
 - b) per la demolizione – L. 70
 - c) per eseguire un dei Capitelli – L. 90
 - d) per la rinnovazione di alcune parti degli archi – L. 250.-
 - e) id di qualche parte della cornice – L. 70
 - f) per riattare e collegare le parti che sono riattabili compresi i legamenti di metallo – 250.-
 - g) per la riposizione in opera di tutte le parti di pietra dura – L. 160.-
 - h) per la ricostruzione del pinacolo, calcolate alcune indispensabili aggiunte della coperta di piombo – L. 300.-
- In totale – L. 1440

Trattandosi di somma di entità ho sospesa l'esecuzione del lavoro, e rinvoco la sollecita deliberazione essendovi parti sconesse, ed in pericolo di rovinare.

Venezia li 3. Maggio 1855”

Doc. M 56

SBAPVL, Archivio storico, b. 27, Venezia, Sestiere di S. Marco, Basilica, 9 maggio 1856, protocollo verbale della visita di riscontro per Collaudo del 10 aprile 1856, redatto dall'Ingegnere di 2.a Classe Commissario Collaudatore Beltrame.

“Opera di ricostruzione e di restauro – I. R. Basilica Patriarcale di San Marco. Protocollo verbale della visita di riscontro per Collaudo al lavoro di ricostruzione del Minaretto esterno nel lato di Nord della Basilica sud. a eseguito dall'assuntore Sig.r Vincenzo Fadiga [...]

8. Il fusto della colonna sull'angolo SudOvest era atteso da 4 fenditure nella sua parte superiore che discendevano lungo esso fusto al di sotto dell'astragalo, le quali si assicuravano con 4 arpici di rame a due zatte lunghi C.tri 12 incassati ed impiombati sopra la testa di esso fusto.

Si riscontrarono ben posti in opera gli arpici di rame.

9. Tre nuovi capitelli a sostituzione degli inservibili in scelta pietra delle Cave d'Anversa aventi il sommoscapo della Colonna unita il loro abaco e di C.tri 38 di lato e l'altezza di C.rti 40 e varj fogliami gottici ne decorano tutta la superficie del d.o abaco fino al Foro.

I tre nuovi capitelli sono di pietra d'Istria d'arsena, modellati in tutto e per tutto sopra i preesistenti. [...]

11. Assicurati tra di loro tutti e 4 li Capitelli mediante tiranti di ferro a due zatte di C.tri 4 di lato e della lunghezza di M. 1.40 pei quali si fecero 8 incassature della lunghezza di C.tri 20 pella porzione di essi che

ricorre sopra li Capitelli, come pure li 8 ferri di C.tri 8 di profondità pelle zatte, ed assicurati si nelle zatte che nelle incassature con piombo fuso. Riscontrati i tiranti di ferro, prestano il buon ufficio nel quale furono posti. 12. Ristaurato 3 degli otto pezzi verticali costituenti le fronti dell'obelisco, e sono quello alla sinistra nella fronte verso Nord; quello alla destra di quella ad Ovest, e quello alla sinistra verso Est, avendo levato tutta la superficie calcinata dall'intemperie, per cui si rinnovarono tanto li corniciamenti e dentelli negli lati verticali ed orizzontali d'ogni pezzo, che in tutti sono 36, quanto tutti li 6 membri e 4' 28 dentelli del contorno del Semiarchetto e le segmenti di circolo formanti l'angolo saliente a doppia curva traforato e formando essi pezzi anco voltatesta si rinnovò questa pure con li 21 scacchi. La parziale altezza e di M. 1.13 la lunghezza nella parte superiore M.ri 0.82, e nell'inferiore M. 0.30 la grossezza M. 0.14

una tale decorazione del minaretto fu ridotta a nuovo in ogni sua parte e dettaglio con tutta l'accuratezza artistica desiderabile. [...]

16. contornato di nuovo scelto materiale li altri 5 pezzi per queste 4 fronti e sono l'ala destra verso Nord, l'ala sinistra verso Ovest, l'ala destra verso Est, e 2 nella fronte verso Sud.

Riscontrati per numero nelle situazioni del minaretto indicate. Nulla da osservarsi in quanto a Sagomazione.

17. Li tre primi hanno le loro fronti esterne come anche il voltatesta ed il contorno del Semiarco, lavorati con membrature e scacchi, e l'interstizio saliente come più sopra si descrisse ne'vecchi restaurati, e li scacchi per ogni pezzo risultano in N.e di 85 e sono lavorati anco nel soffitto dell'arco e nella loro fronte interna, cosichè sono lavorati in ogni parte. La coronazione di tutti li pezzi rimessi, richiedeva una somma finitezza che si è ravvisata in ogni membratura si interna che esterna. Lodevolmente condotta da mano provetta.

18. Li due nella fronte verso Sud sono lavorati come li suddescritti ad eccezione che il contorno dell'arco non è modonato, ma soltanto dopo la fascia, negli altri ornata con gli scacchi, in questi l'aggetto delli membri è ridotto in una linea obliqua o smussa che dalla fascia rientra fino al soffitto del arco nel quale però vi è l'interstizio saliente traforato uguale a quello degli altri due. Ripetesi l'osservazione precedente”.

Doc. M 57

ASV, I.R. Luogotenenza delle Provincie Lombardo-Venete (1849-1866), b. 1192 (anni 1857-1861), fasc. LXX-

VII, 12/1, I. R. L. No. 22225/3316, 25 marzo 1856, N.° 17, Fabbriceria alla I. R. Luogotenenza.

“Eccelsa I. R. Luogotenenza Veneta

Con rispettoso Rapporto 9 Dicembre 1846 N.° 374, questa Fabbriceria insinuò all’Eccelso I. R. Governo il progetto di restauro delle quattro Arcate di questa Basilica a completamento del generale restauro di tutta la facciata esterna al Nord essendo stata approvata ed eseguita la parte superiore in base all’ottenuta approvazione coi Governativi Dispacci 19 Maggio e 18 Aprile 1846 N.° 17578/2323 e 13869/1918.

Il vistoso importo di questo restauro ascendeva a L. 74.517,88 per cui il Governo non trovò in allora di poterlo approvare, avendo restituita la posizione.

Sucessivamente si svilupparono notabili disordini all’arcata terza ed allora fu che la Fabbriceria si presentò alla divota supplica 5 febbraio 1847 a Sua Altezza Imperiale implorando che venisse frattanto decretato a carico del. R. Erario il restauro di questa, la quale istanza è stata evasa favorevolmente coll’ossequiato Decreto di S. A. I. R. P.° Maggio anno stesso N.° 1271 partecipato col Governativo Decreto 8 dello stesso mese N.° 18149/2762 ordinando che dal progetto complessivo montante a L. 74.517,88 vengano stabilite L. 9864 che riguardavano appunto il riattamento dell’arcata terza che fu eseguita. A completamento quindi di tutta l’intiera facciata, ed in relazione al suindicato progetto rimangono ancora da restaurarsi le altre tre Arcate intermedie il qual restauro è stato rilevato in L. 64.653,88 lasciando le quali in abbandono, vanno gradatamente peggiorando, e quindi la spesa pel restauro si va ogni giorno aumentando.

A tal effetto quindi la serviente Fabbriceria si rivolge a quest’Ecc.a I. R. Luogotenenza implorando che volesse approvare anche questo lavoro accordandolo come l’arcata terza a carico Erariale, per vedere con questo mezzo ultimato l’intiero radicale restauro di quella facciata.

All’oggetto contemplato si unisce il progetto che fu restituito in unione al succitato rapporto dell’Ing. Cav. Meduna.

Dalla Fabbriceria dell’I. R. Basilica di S. Marco

Venezia 25 Marzo 1856

Il Presidente Contarini”

Doc. M 58

ASV, I.R. Luogotenenza delle Provincie Lombardo-Venete (1849-1866), b. 1192 (anni 1857-1861), fasc. LXXVII, 12/1, I. R. L. No. 7888/1161, N.° 720/R, 9 marzo 1857, lettera del luogotenente a Verona.

“An die k.k. Statthalterei in Venedig. Das k.k. Ministerium des Cultus und Unterrichtetes hat mit Erlaß vom 23.3. M. G. 2254/751 dem Antrag des Patriarchen in Venedig und der k.k. Statthalterei, daß die Leitung und Überwachung der zufolge der Allerhöchsten Entschließung vom 2. Dezember v. J. vorzunehmenden Restaurierungsbauten an der dortigen St. Marcus-Kirche, einer eigenen aus zuständigen und gewissenhaften Männern zusammengesetzten Commission in Unterrordnung unter den geistlichen und weltlichen Behörden anvertraut werden solle, zu genehmigen gefunden. Das Restaurierungsprojekt wird jedoch vorläufig nach Anordnung obigen Erlaßes der Begutachtung der Akademie der bildenden Künste in Venedig und im Wege der k.k. Ministeriums des Cultus und Unterrichts auch der Beurtheilung der Centralkommission zur Erforschung und Erhaltung historischer Baudenkmale in Wien zu unterziehen sein. Zugleich hat das besagte Ministerium bewilligt, daß die betreffenden Arbeiten nicht in gewöhnlichen Liquidationswege, sondern außer demselben an bewährte Künstler und Unternehmer vergeben werden. Hiervon wird die k.k. Statthalterei in Erledigung der dießfälligen Berichtes vom 15. Jänner v. J. Z. 38945 [...] zur angemessenen weiteren Verfügung in die Kenntniß gesetzt. Verona am 9. März 1857.”

Doc. M 59

ASV, I.R. Luogotenenza delle Provincie Lombardo-Venete (1849-1866), b. 1192 (anni 1857-1861), fasc. LXXVII, 12/1, I.R. L. N.° 22225/3316, 9. luglio 1858, lettera da Vienna, No. 7762/108, k.k. Ministerium für Cultus u. Unterricht alla k.k. Statthalterei der venezianischen Provinzen in Venedig.

“Das mit dem Berichte vom 30. Oktober v. J. No. 30958 vorgelegte Projekt zur Restaurirung der Basilica di S. Marco hat lediglich die Fortsetzung beziehungsweise Vollendung der bereits im Jahre 1847 bewilligten, und laut des Berichtes vom 3. September v.J. No. 15743 auch schon ausgeführten Restaurationsarbeiten an der Fassade der genannten Kirche zum Zwecke, deren Nothwendigkeit schon vor Jahren anerkannt wurde, und deren weitere Verzögerung daher nur zum Nachtheile des berühmten Monuments selbst ausschlagen könnte.

Da es sich hiebei zudem eigentlich blos um Auswechslung und Ausbesserung der einzelnen schadhafte Theile in der decorativen Ausstattung jenes Baudenkmales handelt, für deren Formen und Gestaltung die bereits bestehenden maßgebend bleiben, so nimmt man – nach vorläufigem Einvernehmen der k. k. Cen-

tralkommission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale und des Departements für Hochbauten im k. k. Handels=Ministerium – keinen Anstand dieses Projekt mit dem Beifügen zu genehmigen, daß die beantragten Arbeiten unter Aufsicht und Leitung einer aus vollkommen befähigten, durch ihre Vorstudien dazu berufenen Künstlern zusammensetzenden Baukommission, (welcher seiner Zeit auch der künftige Professor der Baukunst an der dortigen Akademie beizugeben sein wird) ausgeführt werden.

Von dem dießfälligen mit 74.408 L. 78

richtig gestellten Gesamtaufwand, wird, der auf die im J. 1847 genehmigten Arbeiten der Kostenbetrag von 9.864 L.

entfiel, zur Fortsetzung dieser Arbeiten der weitere Kostenbetrag von 64.544 L. 78

aus der von seiner Majestät mit dem a. h. Handschreiben vom 2. Dezember 1856 für die Bauherstellung an der Markuskirche allergnädigst angewiesenen Dotation jährl. 20.000 fr. bewilligt.

Hierbei muß die k. k. Statthalterei jedoch darauf aufmerksam gemacht werden, daß dem Berichte vom 30. Oktober v. J. No. 30958 und der mit demselben vorgelegten Aeusserung der dortigen Prov. Baudirektion offenbar eine Mißdeutung des h. r. Erlasses vom 25. März 1857 n. ° 4365 zu Grunde liegt.

Dieser Erlaß hat eine vollständiges, die ganze Kirche und alle an derselben zu eruiierenden Gebrechen umfassendes, und die Art und Weise der Vertheilung der erforderlichen Arbeiten auf die einzelnen Jahre sammt der für jede nothwendigen Kostenbeträge aufführendes förmliches Restaurationsprojekt ausdrücklich mit dem Beisatze abverlangt, daß Herstellungen, welche entweder aus Sicherheitsrücksichten, oder zur Vermeidung größerer Bauschädigung des Gebäudes durchaus unaufschiebbar sind, immerhin vorzunehmen sein werden, so daß die Zustandebringung eines systematischen Restaurationsplanes, der Vornahme der dringend erscheinenden Restaurationen gar nicht im Wege steht, diese vielmehr recht gut auch während der Ausführung dieses Generalplanes geschehen können.

Nach dem competenten Urtheile der k. k. Centralkommission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale ist aber bei jeder größeren Restauration ein vollständiger, auf der möglichst genauen Aufnahme aller Gebrechen und des gesammten Zustandes des betreffenden Bauobjektes beruhendes Restaurationsprojekt erforderlich, welches allein die zuverlässliche Basis einer systematischen Restauration, ja sogar die einzige Bürgschaft, daß alle erforderlichen Aufnahmen und Untersuchungen wirklich gemacht werden – bilden kann.

Es kann daher von der mit dem h. r. Erlasse vom 25. März 1857 N. ° 4365 verlangten Verfassung eines solchen, auf gewissenhafter Aufnahme fußenden Restaurationsprojektes um so weniger abgegangen werden, als schon die Angabe der Prov. Baudirektion in Venedig, daß die Gebrechen an der Markuskirche mit Ausnahme der Schäden an der Nord= und Süd=Facade, an der linken Wölbung im Kreuzschiffe, an der Bedachung und endlich an den Mosaiken und dem Fußboden meist verborgen und nur bei besonders genauer Untersuchung erkennbar seine – deutlich zeigt, wie gerade bezüglich dieses so hochberühmten Bauwerkes, jetzt, wo ein reichlicher Restaurationsfond vorhanden ist, die genaueste Erforschung aller Baugebrechen, ihrer Gründe und der möglichst zweckmäßigen Abhilfe, daher die, wenn auch nur langsam fortschreitende Zustandebringung eines systematischen Restaurationsplanes nothwendig ist.

Die k. k. Statthalterei wird daher durch die mit der Leitung der Restaurirung zu betrauende Commission, ein solches Restaurationsprojekt, wie es bereits mit dem Erlasse vom 25. März 1857 N. ° 4365 abverlangt worden ist- verfassen lassen, und dasselbe seiner Zeit hierher vorlegen.

Die Beilagen des Eingangs bezogenen Berichtes folgen im Anschluße zurück.

Wien, vom 9. Juli 1858 [f.to Thun]“

Doc. M 60

ASV, I.R. Luogotenenza delle Provincie Lombardo-Venete (1849-1866), b. 1192 (anni 1857-1861), fasc. LXXVII, 12/1, 19 settembre 1857, resoconto della I. R. Direzione delle Pubbliche Costruzioni per le Provincie Venete alla I.R. Luogotenenza, N. ° 5191.

“Venendo ora a parlare sull’urgenza di dover devenire al ristauo della facciata a Nord della d.a Basilica, in confronto del ristauo della volta a sinistra dell’interna crociera; ricorderà la scrivente che da moltissimo tempo essa facciata versa nell’assoluto bisogno di venire riparata, che soltanto la mancanza dei mezzi fece sospendere la continuazione del suo ristauo per la massima parte sua, non avendosi riordinata radicalmente che quella parte che dalla Porta dei Fiori si estende sino al Palazzo Patriarcale; che dopo undici anni dacchè fu redatto il Progetto maggiori bisogni insorgeranno in esecuzione dei lavori; e che quanto più si dilazionerà a porvi riparo, tanto più si aumenteranno i disordini, e con essi la relativa spesa. Sotto l’aspetto quindi di evitare un maggior deterioramento di quella parte di facciata, cioè che contempla evitare giustamente l’Eccelso

Ministero, è duopo divenire al restauro di detta facciata Nord, e di estenderlo a tutta quella parte che rimane di riordinare, come nel Progetto, mentre tralasciandone una qualunque parte, non si eviterebbe per intero il deterioramento di essa. [f.to, direttore Raggio]”.

Doc. M 61

ASV, I.R. Luogotenenza delle Provincie Lombardo-Venete (1849-1866), b. 1193, fasc. CXXVII, 12-1 (anno 1859), I. R. L. N.° 13734/1493, 23 aprile 1859.

“Referto. In base dell’autorizzazione data dall’i.r. Ministero del culto con dec.° 9 Luglio 1858 n. 7762 (22225) fu disposto affinché la Fabbriceria della Basilica di S. Marco col concorso della Dir.e delle publ. cost.i esperisse una licitazione privata fra artieri idonei e meritevoli di fiducia per alloggiare l’importante lavoro del completamento del restauro della facciata a settentrione, già restaurata in alcune parti a destra da sinistra ad opera di Vincenzo Fadiga pei contratti 30 maggio 1842 e 23 giugno 1847.

Il dato regolatore per le offerte fu stabilito in Lire 64.544,78 secondo il progetto tecnico relativo, con riserva di liquidazione finale, riserva necessaria per la imprevisibilità della vera entità del restauro e per l’epoca lontana (1846), a cui rimonta la compilazione del progetto stesso. [...] Non apparendo soddisfacente la condizione, benchè migliorata, posta dal Fadiga nella seconda intervista, si presenta preferibile la condizione posta dagli altri due e in linea economica materiale sarebbe da approvarsi la offerta del Rogantini che portò il ribasso al 5 p % in confronto di quella dello Spiera, limitata al 4 ½.

Nel lavoro però, di cui parlo, è da porre principalmente a calcolo la misura dell’abilità dell’assuntore (nei restauri del tempio di San Marco devonsi impiegare le mani migliori) e quindi si credette d’interpellare la Direzione sulla preferibilità fra i due artieri Rogantini e Spiera. Ora la Dir.e, commendando l’abilità dell’uno e dell’altro, soggiunge che, dovendo far scelta, il primo posto compete a Spiera che nella parte ornamentale va al di sopra dell’altro. Ricordo al Consiglio che Spiera lavorò la tanto lodata parte ornamentale del noto monumento a Tiziano nella Chiesa de’Frari. Ho presente che pel restauro che occorreva alla porta della Chiesa di S. Giobbe, porta di lavoro tanto squisito, l’Accademia di belle arti propose lo Spiera. Tutto ciò premesso, quantunque la parte ornamentale sia la minore nel restauro, di che ora si tratta io propongo di alloggiare il restauro stesso allo Spiera alle suesposte condizioni, Venezia 2.5.1859”

Doc. M 62

ASV, I.R. Luogotenenza delle Provincie Lombardo-Venete (1849-1866), b. 1193, fasc. CXXVII, 12-1 (anno 1859), I. R. L., N.° 19536/2105, Sez. VI, Culto, 19 giugno 1859, rapporto dell’I.R. Contabilità di Stato Veneta N.° 17681/1200 del 1859 Dip. XV al N.° 17860.

“Eccelsa Imperiale Regia Luogotenenza. Nulla trovando da osservare sul Contratto 28. maggio 1859 stipulato in seguito all’autorizzazione impartita col Luogotenenziale Decreto N.° 13734 del 3. detto con Giacomo Spiera pel restauro della seconda parte della facciata a Settentrione dell’i.r. Basilica di S. Marco in Venezia assunto verso il ribasso del 4 ½ p. % sul prezzo peritale di L. 64.544:78 cioè per L. 61.640:26, pari a fior 21.574:09, questa Contabilità in esaurimento del rispettato rescritto 11. giugno corrente N.° 17860, trattiene l’esemplare munito del bollo proporzionale, e rialza gli altri tre esemplari colle annesse carte relative, Venezia 17. Giugno 1859.”

Doc. M 63

ASPSMV, sez. doc., b. 62, N.° 19 [ex N.° 13], 10 maggio 1846, descrizione tecnica dei lavori da eseguirsi a ristau- ro della Facciata a Nord nella II parte (Pezza I).

“Pezza I

Regno Lombardo-Veneto Provincia e R. Città di Venezia
Imp. R. Basilica
Descrizione tecnica dei lavori da eseguirsi a ristau- ro della Facciata a Nord nella II parte che comprende le quattro principali arcate dalla porta d’ingresso detta dei fiori fino all’estremo dell’angolo Nord-Ovest dell’I.R. Basilica

1 Armature

[...]

2 Demolizioni

[...]

e) Nella Demolizione od estrazione d’opera di [...] per evitare qualsiasi lesione nelle parti stesse tenendosi perciò responsabile l’Assuntore di tutti i questi che venissero fatti nelle parti stesse in causa di negligenza degli operaj o di poca intelligenza nell’uso dei mezzi per levarle.

Non potrà l’Assuntore dar mano alla estrazione o demolizione di alcuna delle parti se prima dalla Commissione o chi per essa non sieno fissati i limiti delle parti da levarsi ritenuto che in quanto in precedenza si fosse eseguito sarà fatta la deduzione dell’importo relativo.

Tutti gli oggetti levati d'opera saranno trasportati altrove dove e come sarà prescritto dal detto Ingegnere dirigente, e facendone la scelta di quelli servibili dagli altri che non possono riadoperarsi dei quali frattanto se ne sarà il trasporto nei depositi della Fabbriceria dove vengono custoditi.

f) Saranno inoltre demolite tutte quelle parti di muro che si riscontrano in degrado o difettosi in tutta la parte del manufatto di cui parlasi. Varieranno le Dimensioni dello spessore dei muri da demolirsi a seconda del maggiore o minore degrado in cui trovasi il muro da ricostruirsi.

Sia essa in massa, oppure nella sola grossezza di mt. 0.26 o di mt. 0.13 qualunque sia il sito che si rende necessario e l'estensione delle varie parti di quelle coperte dall'impellicciatura di marmo come tutto il piano della Loggia etc.

Anche per queste demolizioni l'Ing.e direttore in nome della commissione proscriverà il sito e quantità da demolirsi né l'assuntore potrà dar mano senza averne prima ottenuta dall'Ing.e stesso la dichiarazione di assenso.

Tutti i frantumi restanti dalle demolizioni stesse saranno trasportati nei soli depositi, e si dovranno trasportare i mattoni dove verrà indicato premettendone lo scalcinamento; ritenuto che ove fosse trovate opportuno d'impiegarli se farà lo sconto del valore dei nuovi calcolati nella perizia pei muri da eseguirsi. La quantità complessiva dei muri da demolirsi e di mt.³ 234.71 / cubi duecento trenta quattro, e c.ri 71 /

3 Ricostruzione di muri

[...]

b) Saranno inoltre eseguiti mt.³ 35.00 di muro come sopra ma però ad arco in contorno degli archi stessi, oppure a presidio delle armille esistenti. Per queste murature saranno parimente osservate le prescrizioni precedenti, e si tagliarono a cuneo tutti i mattoni occorrenti.

c) A presidio della muraglia prevalente la loggia che trovasi notevolmente strappiombata si dovranno eseguire altri mt.³ 29.46 di muro con mattoni con cemento come sopra. Questa muratura si estenderà in due dei locali colla grossezza media di mt. 0.52, e l'altezza di mt. 6.00 collegandola però con delle ampie impiccagliature col vecchio, al quale estitto [?] si taglierà del vecchio muro per mt.³ 1.50

[...]

11 Cornice nel Sommo

a) Saranno eseguiti mt. 10 di nuova cornice ed applicate come preesisteva, ma però nel miglior modo regolare. Ciascun pezzo di cornice non avrà minor lunghezza

di mt. 1.50 L'ingeg. direttore prescriverà le parti e le quantità della preesistente che troverà necessario di rinnovare e che si calcola nella Perizia in mt. 10.- (dieci). La fronte esterna della cornice sarà dell'identica forma della esistente, ed avrà pure gli intagli stessi dello stesso stile delle attuali. Al di sopra la cornice avrà una parte prevalente dove s'insinuassero le colonnette e pilastri della balaustrata.

[...]

12 Nuove Colonette

Saranno eseguite nuove N. 75 (settantacinque) delle colonette della balaustrata in tutto simile delle attuali con capitello unito. Saranno levigate ed avranno i dadi da incassarsi negli esterni.

13 Nuovi pilastri

[...]

14 Nuova cornicetta

La cornicetta comprende la balaustrata si dovrà rinnovare per intiero dell'estesa di mt. 34.35 ripartita a campane come nella esistente.

[...]

16 Rinnovazione di Cornici intermedie Archivolti e fascie

a) Delle attuali cornicette intermedie se ne rinnoveranno mt. 24 le quali avranno gli stessi membri e gli stessi intagli delle esistenti. Queste cornicette s'intende essere quelle in contorno ai bassorilievi sotto e sopra i fregi in contorno ai fori e simili qualunque sia la forma e l'intaglio loro come l'altezza fero sempre che sieno di quelle con intagli a dentelli od a foglie. Comprendono le altezze medie di mt. 0.12 a 20, e saranno poi larghe mt. 0.40 almeno.

b) Simili cornicette si rinnoveranno in contorno degli archivolti e per una quantità complessiva di mt. 0.17 Le predette cornici saranno della stessa qualità di pietra delle esistenti, ed il lavoro ugualmente simile.

c) Della fascia di marmo rosso che sta sotto la cornice principale ed altre simili che sono in altri siti se ne rinnoveranno mt. 25.80 coll'altezza di mt. 0.23, e lo spessore non meno di Cent. 8.

La superficie della predetta fascia all'esterno sarà levigata.

d) Anche della base che è ricorrente nei piedritti e nei muri sopra le banchine se ne devono rinnovare per mt. 9.- Questa base è profilata da più membri, ed ha la superficie esterna di tutte delle parti levigata, ed il marmo da impiegarsi è del Rosso di Verona. La larghezza della base non sarà minore di mt. 0.20

17 Riposizione in opera delle cornicette, e fascie

Tante gli oggetti predetti come quegli altri tutti simili ad esse che nell'articolo 2° si indicarono da levarsi per

un'estesa totale di mt. 161.80 saranno ricollocate con esatte saldature ed adattate nei rispettivi siti con regolarità nelle rette o nelle curve, alle quali corrispondono. Nei vecchi pezzi in quanto lo richiedesse il bisogno per l'esatto contatto nelle teste faranno degli rinnovati.

18 Rinnovazione delle fodere, od incrostature di marmo Dovendosi provvedere alle quantità mancanti od inservibili, ed alla impellicciatura pure o copertura dei muri sopra il piano della Loggia si dovranno eseguire con nuovo marmo che somministrerà l'assuntore mt.² 388. (Trento ottanta otto) impiegando del marmo Greco di prima qualità senza alcun difetto e di buona macchia. I pezzi da impiegarsi non saranno di minor superficie di un mt.² tranne i soli pezzi che cadessero in siti dove la superficie occorrente fosse minore. Il marmo avrà lo spessore non minore di Cent. 4 dopo ridotto e levigato e dovrà presentare una superficie perfettamente a piano retto e lucidata. Gli orli saranno pure esatti pel regolare contatto degli uni cogli altri. Nel collocamento in opera si farà ceso oltre del cemento, di arpici, e doroni di rame impiegandone non meno di Kilg. 0.40 ragguagliato ad ogni Met. quad. La disposizione dei pezzi ed il compartimento faranno determinate dall'Ing.e dirigente nell'atto di esecuzione.

19 Riduzione ed applicazione della vecchia fodera od incrostatura di marmo

Tutta la rimanente quantità di marmo occorrente per completare la totale incrostatura e che risulta in mt.² 190 (centonovata) dovrà essere ridotta, ed applicata delle preesistenti o con altra che fosse somministrata dalla Fabbriceria. Il preceduto rivestimento dovrà essere eseguito ed applicato tanto nelle fronti come nei fianchi, in contorno dei bassorilievi nelle armille degli archi e nei sott'archi qualunque sieno le dimensioni e le figure occorrenti. Si premetterà dunque la riduzione regolare dei varj pezzi, e la levigatura di tutte le superficie esposte.

Nel collocamento in opera si osserverà quanto si è prescritto per quelle da eseguirsi con nuovo marmo.

20 Riordinamento del muro

Sopra il piano della Loggia devonsi riordinare i due muri strappiombanti. A questo effetto vi si applicheranno dei robusti affrontamenti appuntellature, e quanto occorresse all'oggetto di poterne disfare le parti difettose e rimetterle di nuovo, si dovrà quindi demolire il muro per mt. 8,- nell'altezza di mt. 3.30, e colla media grossezza di 0.26 oltre mt.³ 1.50 per le impicciature.

Sarà poscia ricostruito il muro nella quantità stessa di mt.³ 8,36 che risulta demolita. Per la demolizione del muro pel trasporto dei frantumi e per la ricostruzione si osserverà quanto in proposito si è prescritto pei muri da demolire e ricostruire.

21 Rimessione delle Colonne

Delle esistenti colonne per provvedere a quelle nelle quali è duopo rinnovare la loro base o che sono strappiombanti se ne dovranno levare N. 8 (otto) dell'ordine inferiore e N. 7 del superiore. Le dette colonne e le tre che trovansi già levate, cioè in tutte N. 18 saranno applicate in opera con ogni regola d'arte e con impiombatura nei piani di contatto delle basi dei fusti e dei capitelli, mettendovi il piombo liquefatto.

Per l'incolumità dell'edifizio, e delle varie parti di esso saranno premessi tutti que' presidii che si rendono necessari e valgono ad impedire qualsiasi moto nelle parti solette dalle colonne o circostanti et inerenti.

Questi presidii saranno della maggior esattezza e di tutta sodisfazione dell'Ing.e dirigente, ne si precederà a levare alcune delle colonne se prima l'Ing.e non ne abbia riconosciuta la condizione.

Nell'applicazione in opera di tutte le N. 18 colonne si premetteranno le regolari murature dove sia mestieri, e le spianature dove appoggiassero sopra dadi di pietra, e vi si faranno le opportune incassature per la fusione del piombo, e l'applicazione del dorone di ramo nella quantità di Kilg. 4.50 di piombo per ciascuna colonna e l'occorrente di rame.

22 Nuovi fusti di Colonna

A sostituzione di tre dei maggiori fusti di colonna saranno somministrati dall'assuntore tre nuovi fusti di marmo greco di prima qualità. Avranno le dimensioni occorrenti, ritenuto che l'altezza non sia minore di mt. 2.30, ed i loro diametri saranno simili di quelli da rinnovarsi e vi dovranno esser uniti le cimbie all'imo, e gli altri membri a sommo scapo. Tutta la superficie del fusto sarà levigata.

23 Nuovi basi

Saranno eseguite nuove N. 6 delle attuali basi delle colonne inferiori a sostituzione di altrettante inservibili. Ciascuna base sarà affatto simile in tutto della base esistenti che vuolsi rinnovare tanto nella qualità della pietra, come nel lavoro, e tutte le superficie esterne saranno levigate.

24 Nuovi Capitelli, e ristauo dei vecchi

Degli attuali Capitelli che sono inservibili se ne devono rinnovare tre. Ciascuna sarà della stessa qualità di marmo, e dell'identico lavoro ed intaglio come pure delle dimensioni degli esistenti ai quali vanno sostituiti. In altri tre dei vecchi Capitelli si eseguirà il ristauo col farvi nuove le parte mancanti o mutilate e quanto altro occorrebbe.

25 Rimessa o rinnovazione di parti mutilate, o tasselli Di differenti dimensioni, e di lavoro differente rispetto alla profilatura esterna sono le parti da rinnovarsi o ri-

ordinamento delle cornici che sono mutilate o danneggiate. Ritenuto che non differiranno i membri da quelli coi quali si congiungono le nuove parti da rimettersi, si comprendono tre differenti categorie di tasselli

a) i minori che avranno la lunghezza di mt. 0.15, e l'altezza di mt. 0.07

b) i medii che saranno lunghi mt. 0.30 ed alte mt. 0.12

c) i maggiori la cui lunghezza sarà di mt. 0.60, e l'altezza mt. 0.15

Avranno ciascuno la profondità corrispondente che sarà uguale almeno dell'altezza rispettiva, e vi si faranno le incassature con tagli a coda di rondine, e saranno applicati con cemento di mastice a fuoco, ed ove occorre con pernetti di rame. [...]

26 Rinnovazione degli archivolti ornati d'impellicciatura a Musaico

Tutte le armille degli archi dell'ordine superiore principali, e quelle dei controarchi d'incassatura, come pure le corrispondenti parti nelle loro attuali dimensioni, per un'estesa dei più larghi ossia degli archi maggiori di mt. 39.40, e dei più stretti che stanno negli archi minori di mt. 55.40

Saranno quindi levati tutti i fregi ornati predetti e levati pure i loro fondali o specchii ne' quali sono incassati, e si eseguirà di nuovo l'intera quantità nell'identico modo che originariamente preesistevano valendosi però di quelle parti che fossero servibili.

Eseguite le nicchie saranno incassate le impellicciature di vario marmo che compongono gli ornamenti si farà esso di mastice a fuoco. Tutta l'esterna superficie di questi fregi sarà levigata a lucido.

Dopo compiuti saranno posti in opera e saldati regolarmente e nel modo che verrà prescritto dalla Commissione o dall'Ing. e dirigente. Per eseguire gli oggetti predetti verrà somministrato all'Assuntore il materiale occorrente.

Fra i sud. i ornamenti s'intendono compresi anche quelli che dell'intarsiature sono ornati a bassorilievo d'intaglio.

27. Nuovi gradini

Saranno eseguiti ed applicati mt. 10. di gradino nel piano a terra a rinnovazione di altrettanta parte dell'attuale deperito. Questi gradini avranno l'altezza di Cent. 23 e la larghezza di Cent. 40. Saranno di scelta pietra d'Istria delle cave di Orsera, ed il lavoro sarà affatto simile degli esistenti, colle stesse incassature e riquadrature e levigata tutta la superficie esterna.

[...]

28 Rinovazione del pavimento

Dell'esistente pavimento saranno rinnovate le parti danneggiate tanto di quello con marmo rosso, come

del bianco. Il primo per mt.² 8.- (otto) il secondo per mt.² 10 (dieci)

[...]

29 Riordinamento delle banchine

Delle attuali banchine a piedi delle colonne se ne rinnoveranno lin. mt. 12 tanto del parapetto come della coperta.

[...]

30 Ristauro delgi Obelischi o minaretti sopra gli archi Saranno rimossi i cinque Obelischi che stanno nel sommo della Facciata, rinnovando dei medesimi le parti deperite od inservibili, e sostituendo delle nuove alle mancanti.

I lavori da eseguirsi saranno i seguenti, e che si indicano per ognuno di essi salve l'applicabilità per quelle variazioni che fossero necessarie.

a) Si dovrà premettere il prolungamento dell'impalco

[...]

e) Saranno rinnovate due delle basi delle colonne, due dei fusti e due dei Capitelli in complesso per ogni obelisco due intere colonne. Nella rinnovazione delle parti sud. si dovrà colla maggior diligenza eseguire l'identico lavoro delle preesistenti deperite. Il marmo da impiegarsi sarà dello scelto di Carrara, che però potrà essere di seconda qualità, con ciò per altro che per uno dei fusti si farà uso dei fusti delle colonne che si è detto di rinnovare. Tutte le modinature della base, ed il fusto saranno levigate, Il capitello avrà l'intaglio a foglie ed altro nello stesso, e collo stesso travaglio dei Capitelli da rinnovarsi.

f) Saranno eseguiti con nuovo materiale tre degli otto pezzi componenti gli archi sopra le colonne. La qualità del materiale da adoperarsi, e l'esecuzione od il lavoro saranno simili degli esistenti, ritenute pure le stesse incassature, e perforazione.

g) Due dei lati della cornice saranno parimente eseguiti di nuovo colle stesse dimensione e modinature delle attuali.

h) Tutte le colonne gli archetti e le cornici saranno riposti in opera colla maggiore esattezza e fermezza: a questo effetto vi si getterà il piombo fuso nella qualità occorrente [...]

i) Si ricostruirà le priamidi ad otto faccie della stessa struttura e dimensioni dell'attuale e colle stesse esistenti nervature. Saranno perciò impiegati nuovi legni larice [...] pel contesto da ricavarli da scaloni dimt. 10.13 grossi mt. 0.15. Vi sarà il tavolato di ponti larice, e si farà uso della occorrente chioderia.

l) nella copertura si dovranno impiegare nuove lamine di piombo della qualità e derivazione del piombo impiegato nel ristauro del tetto della stessa Basilica [...]

m) negli intersticii degli archi saranno applicati degli ornamenti fusi in piombo, tracandone il modello dagli esistenti che in taluno ancora si trovano. Sopra la cornice parimenti si applicheranno gli ornati delle otto faccie che restano a piedi della piramide, traendo anche per questi il modello da quelli che esistono nei minaretti della facciata principale.

Questi pure saranno fusi in piombo.

I detti ornamenti sono in N. 16 [...]

Quanto si è detto per uno degli Obelischi o minaretti sud.i s'intende doversi eseguire per tutti cinque con ciò che per quello angolare si verificherà anche la rimozione della campanna.

31 Oggetti diversi con riserva di finale liquidazione

[...]

Venezia, 10. Maggio 1846 [firmato] Giambattista Meduna

Minist. Dip.° XV ad N.° 3728/74 1858

[firmato nel 1859 da Giacomo Spiera]

Doc. M 64

ASPSMV, sez. doc., b. 62, Venezia, 23 gennaio 1868, Processo Verbale di Visita per riscontro a Collaudo del grandioso lavoro di restauro del lato settentrionale della R. Basilica di S. Marco in Venezia, verificata dal sottoscritto R. Ingegnere in Capo. ff [?] d'Ispettore presso il r. Ufficio Centrale delle Pubbliche Costruzioni, in obbedienza al suo Decreto 27. febbrajo 1867. N.° 249 – inessivo al Prefettizio 27. dicembre precedente N.° 2800. "I Lavori ebbero effetto in base al Contratto 28. Maggio 1859 stipulato dall'Onorevole Fabbriceria di S. Marco sulla base del Progetto 10. Maggio 1846. con l'Assuntore Spiera Giacomo, in dipendenza del Decreto 3. detto N.° 13734 verso il corrispettivo di fiorini austriaci 22,590:67 che ribassati in ragione del 4.50% riduconsi a fiorini 21,574:09.

La visita ebbe luogo nel giorno 15. Maggio 1867 in cui assisterono

Il Collaudatore Nicolò [...?]

l'Onorevole Sig.r Ingeg.e Architetto Commend.e Gio. Batta. Meduna

il Sorvegliante Sig.r Antonio Pellanda,

ed il sunominato Assuntore Spiera Giacomo.

e di contro agli obblighi imposti all'Impresa dall'Allegato I.° di Progetto contenente la Tecnica Descrizione dei lavori e del Contratto surriferito, emersero le osservazioni seguenti.

[sotto il numero della tecnica descrizione si trovano i

riscontri di visita, nel documento in due colonne, RD]

Tecnica Descrizione dei lavori Riscontri di Visita

1. Armatura lungo tutto la fronte [...]

Al momento della visita le armature non sussistevano più, ma l'Ingegnere Direttore rappresentò che l'armatura eretta ebbe dimensioni maggiori delle preventive tanto in lunghezza quanto in altezza, e che fu costruita quale al rappresenta la tavola I.a e II.a allegata alla liquidazione, per cui il maggiore importo figura nella Liquidazione stessa.

2. Demolizioni

a) sarà demolita la balaustrata della loggia

L'Ingegnere direttore rappresenta che la balaustrata venne demolita non già per l'estesa di metri 30.- come indicava l'articolo di contro, ma per soli Metri 25.75 così calcolati in liquidazione.

b) Sarà demolita la balaustra della loggia.

Si dichiara parimenti essere stata demolita per l'estesa di Metri 30.

c) Le cornicette che stanno in contorno

Vennero parimenti tolte d'opera le cornicette per una estesa di Metro 11.30 oltre i Metri 162 stabiliti di contro

d) tutte le incrostature ad impellicciature di marmo esistenti [...]

L'Ingegnere Direttore rappresenta che la Fabbriceria fece fare delle demolizioni in precedenza all'attuazione del lavoro, e che in conseguenza in corso del medesimo ebbero a demolirsi soli Metri 293:18 come la rappresentano le Tavole V.a e VI.a.

e) Tutta la coperta del piano della loggia

L'Ingegnere Direttore rappresenta i lavori eseguiti e delineati nelle Figure I.a e II.a della testè citata Tavola VI.a ed essendosi rinvenuto in atto pratico un doppio pavimento di pietre inservibili, convenne demolire anche quello, per cui è doppia la somma calcolata in liquidazione. Tutte le altre pratiche di contro avvertite vennero osservate.

f) Saranno inoltre demolite tutte quelle parti di muro.

Questa parte di lavoro non essendo ispezionabile all'atto della visita, l'Ingegnere Direttore offerse all'ispezione del Collaudatore le Tavole VII.a VIII.a e XII.a additando i luoghi delle seguite demolizioni e le forme e diligenza usate per riprodurre in forma solida e regolare l'ente di cui curavasi il restauro.

La quantità della muratura demolita risulta dalla liquidazione in metri 606.54.

3 Ricostruzione di muri

a) Qualunque sia il sito, l'estensione e lo spessore dei muri demoliti [...]

-

b) Saranno inoltre costruiti metri 35. di nuovo [...]

-

c) A presidio della muraglia prevalente la loggia.

L'Ingegnere Direttore per ciò che si riferisce alla ricostruzione delle varie specie di muratura, non ispezionabili all'atto della visita, perchè coperte dalle impellicciature ed altro, offerse all'ispezione del Collaudatore le Tavole X.a XI.a XIII.a e XIV.a che le rappresentano in dettaglio, avendone applicati in liquidazione a tenore delle qualità diverse i valori relativi.

4. Presij pei predetti muri. Colla erezione dei nuovi muri di rinforzo

Le ritenute di ferro sono rappresentate dalla Tavola XI.V.a e calcolate in liquidazione dai N.ⁱ 73 al 77. inclusivi. A questo punto l'Ingegnere Direttore fece presente che in atto pratico vennero eseguite delle sotto murazioni con pilotaggio rappresentate dalla Tavola IX.a e calcolate nella Perizia Addizionale 4. Aprile 1861., sul quale argomento di dimostrata necessità assoluta con gli inerti accessori, il Collaudatore non ha alcuna eccezione.

5. Nuove Doccie. Delle attuali doccie principale.

La Tavola XVIII.a rappresenta le venti doccie rinnovate che in comparto vennero ridotte eguali con qualche variante però nelle membrature ed incavi diretti a miglior uso ed effetto. Questa variazione utile sotto ogni riguardo porta un'aumento di spesa di cui ne fa cenno la liquidazione ai N.ⁱ 100 e 101.

6. Doccie minori. Nella direzione delle committiture delle doccie [...]

La stessa Tavola XVIII.a colle figure 3.a e 6.a rappresenta la variante delle sottodoccie prolungate fino all'incontro delle murature, ricavate dal materiale prescritto. Questa variazione portò necessariamente un aumento di spesa, ma non si può dispensarsi dal dichiararla utilissima alla fabbrica così protetta dagli infiltramenti, e l'aumento di spesa figura in liquidazione al N.^o 102.

7. Riposizione delle vecchie Doccie. Saranno riposte in opera N.^o 10 delle maggiori doccie.

Al N.^o 105 della liquidazione figurano ridotto Metri 27.60. di doccie vecchie rappresentate dalla tavola precedente fig.a 9.a così riscontrata in lavoro.

8. Nuova coperta del piano della Loggia. Si dovranno eseguire con nuovi stellari.

Vennero eseguiti Metri ² 93.62 di nuova coperta ove si risparmiarono i cappelletti indicate all'Art.^o 10 che segue, ma venne incavata la coperta della parte mediana pel richiamo delle piogge allo scopo d'impedire l'infiltramento nelle giunzioni. Questo maggior lavoro figura al N.^o 103. della liquidazione.

9 Riduzione ed applicazione della vecchia coperta. Alle attuali coperte o doccie.

Vennero ridotti soli metro 16.66 ed applicati nella superficie alla lettera (f.) della Tavola XVIII.a il cui importo figura al N.^o 106. della liquidazione.

10 Coperte e Cappelletti. Sopra le committiture normali alla facciata.

Vennero ommessi come si accennava al precedente N.^o 8

11 Cornice nel sommo.

a) Saranno eseguiti Metri 10. di nuova cornice [...]

b) Tutta la rimanente parte di cornice [...]

c) Tanto la nuova cornice, quanto la vecchia ridotta [...]

Di cornice nuova non vennero eseguiti che metri 4.50 soltanto, e tutto il resto si ricavò dalla riduzione della preesistente, come per riguardo alla forma lo rappresentano la figura 2.a e 4.a della precitata Tavola XVIII.a valutate al N.^o 111. della liquidazione.

12 Nuove Collonette. Saranno eseguite nuove N.^o 75 [...]

Se ne eseguirono N.° 64 soltanto simili alle preesistenti e vennero ridotte N.° 12 delle vecchie il tutto calcolato ai N.° 112 e 113 della liquidazione. Il lavoro nulla lascia desiderare.

13 Nuovi pilastrini. Saranno egualmente eseguiti nuovi N.° 20 dei pilastrini [...]

Se ne eseguirono N.° 16. nuovi in luogo dei 20. prescritti, e vennero ridotti 6. vecchi; il tutto calcolato agli articoli 114. e 115. della liquidazione.

14. Nuova cornicetta. La cornicetta comprende la balaustrata.

Se ne eseguirono di nuova Metri 22.80. ed al resto si è supplito colla riduzione dell'esistente senza variazione di sorta. Il N.° 116 di liquidazione ne calcola la spesa relativa.

15. Riposizione in opera della balaustrata. La balaustrata predetta [...]

Eseguito com'è prescritto e dimostrato dalla figura 1.a della Tavola XVIII.a il tutto calcolato ai N.° 117. della liquidazione.

16. Rinnovazione di cornici intermedie, archivolti e fascie.

- a) Delle attuali cornicette intermedie [...]
- b) Simili cornicette si rinoveranno in contorno degli archivolti [...]
- c) Della fascia di marmo [...]
- d) Anche della base ricorrente nei piedritti [...]

Riferendosi al precedente Articolo 2° relativo alle demolizioni si disse: che le medesime vennero estese oltre la prescrizione, e quindi ora si aggiunge che colla ricostruzione si è variata la condizione delle cornicette con muratura intermedia, e che si è invece ricavato tutto da un solido compatto come lo rappresentano le Tavole dal N.° XV.° al XIX.° inclusivi.

Questi lavori d'incontestata utilità venne calcolato al N.° 20 della Perizia Addizionale che offre ogni desiderabile nozione in proposito. Il lavoro sotto ogni riguardo è bene eseguito e merita lode.

17. Riposizione in opera delle cornicette e fascie Tanto gli oggetti predetti [...]

Il collaudatore si riporta l'osservazione che precede che per la variazione seguita abbraccia anche la prescrizione di contro, e gl'importi di questo e dell'articolo precedente figurano dai N.° 84. al 124 inclusivi.

18. Rinnovazione delle fodere ed incrostature di marmo.

Dovendosi provvedere alle quantità mancanti ed inseribili [...]

-

19. Ronnuovazione ed applicazione della vecchia fodera ed incrostatura di marmo tutta la rimanente quantità [...]

Tutta la facciata venne foderata di nuovo con marmo nuovo e vecchio come rappresentava l'Ingegnere Direttore all'atto della visita, osservando che di impellicciatura nuova l'Impresa forniva la superficie di met.² = 343.- circa, e tutto il resto ebbe compimento col marmo vecchio preesistente.

Osserva [...] l'Ingegnere Direttore che il Progetto contemplava possibile la sussistenza dell'impellicciatura dei sott'archi che in pratica non poté sussistere, e che perciò convenne rinnovarla per meglio assicurarla e sopperire con parti nuove di degradi motivati dal tempo e dalle vicende atmosferiche.

Pel fatto questo lavoro venne eseguito con accuratezza e diligenza superiore ad ogni elogio, ne possono abbastanza encomiarsi le cure dell'Impresa d'essersi recata in Grecia per rintracciare marmo che avesse vene simili a quello che trovavasi in luogo, e che deteriorato com'era non poteva più servire, ne sembrano eccedenti le lire 3000.- accordate all'Impresa per queste indagini e trasporti di materiale oltre alle Lire 1500.- assegnate in liquidazione al N.° 137, ed al N.° 28 delle osservazioni dell'Ingegnere stesso.

20. Riordinamento del muro. Sopra il piano della loggia [...]

Questa massa murale venne eseguita per dichiarazione della dirigenza del lavoro e computata in quella avvertita al precedente N.° 3.

21. Remozione delle Colonne. Delle esistenti colonne [...]

L'Ingegnere Direttore osserva che pei strapiombi rinvenuti in luogo delle 18. colonne vennero levate e riposte

in opera N.° 43. vale a dire tutte quelle della facciata, e nella loro riposizione riparate e ricollocate con tutte le avvertenze indicate di contro, e con quelle maggiori precauzioni che l'arte della costruzione consigliava per la stabilità della fabbrica. La Tavola XIX.a rappresenta in dettaglio il lavoro eseguito che non lascia nulla a desiderare.

22. Nuovi fusti di colonna. A sostituzione di tre dei maggiori fusti di colonna [...]

L'Impresa ha forniti due fusti nuovi in luogo dei tre prescritti, e l'Ingegnere Direttore fece osservare tutti i restauri praticati alle altre colonne ed ai loro accessori che in genere sono ricordati al seguente N.° 31. e che sono rappresentati dalla Tavola predetta.

Tutti questi lavori vennero lodevolmente eseguiti e calcolati ai N.° 90 e 91 di liquidazione.

23. Nuovi basi. Saranno eseguite nuove [...]

In luogo delle sei basi prescritte l'Ingegnere Direttore osserva che ne vennero eseguite N.° 21. ed alcuni di dimensioni maggiori e le rimanenti vennero tassellate e ridotte come in dettaglio è indicato al N.° 88. della liquidazione.

24. Nuovi capitelli e restauro dei vecchi. Degli attuali capitelli [...]

L'Ingegnere Direttore rappresenta essere stati eseguiti cinque capitelli nuovi di marmo simile al preesistente e di dimensioni eguali ed egualmente lavorati; su di che nulla emerse di dover osservare in contrario.

25. Rimessa o rinnovazione di parti mutilate o tasselli. Di differenti dimensioni e di lavoro differente rispetto alla profilatura esterna [...]

Osservato nella parte tecnica, ma accresciuti di numero e calcolati ai N.° 90-91-92 e 93. inclusivi della liquidazione relativa.

26. Rinnovazione di archivolti ornati di impellicciatura a Mosaico. Tutte le armille degli archi dell'ordine superiore [...]

Il lavoro venne eseguito a dovere e la Tavola XXI.a rappresenta con tinte speciali e rosea particolarmente le parti eseguite con marmo nuovo fornito dall'Impresa, mentre pel restante si è supplito col marmo vecchio

riproducendo quanto preesisteva. La liquidazione dal N.° 138.- 142. e dal 151. al 158. offre ogni desiderabile dettaglio nei riguardi di quantità, qualità e spesa attribuita alle varie parti di questo diligente e delicato lavoro.

27. Nuovi gradini. Saranno eseguiti ed applicati metri 10 di gradino nel piano-terra.

In atto pratico di lavori l'Ingegnere Direttore riconobbe la necessità di rinnovar invece metri 18.63 di gradino, e di restaurarne altri metri 28.47 come lo dimostrano le Tavole XVI. e XVII., il cui importo figura ai N.° 124, 125 e 126 della ridetta liquidazione.

Il lavoro venne eseguito con diligenza usando del materiale prescritto.

28. Rinnovazione del pavimento. Dell'esistente pavimento saranno rinnovate le parti danneggiate [...]

I guasti si presentarono in quantità maggiore dell'avvertita di contro, per modo che vennero eseguiti Met. 17.56 con marmo rosso, e Met. 14.81 con marmo bianco, come lo accenna il N.° 228 della liquidazione. L'Ingegnere Direttore rappresentò pure d'aver dovuto rimuovere e rimettere il pavimento stradale di macigno in aderenza alla fabbrica, a motivo della costruzione di un tombino sotterraneo per deviarne le pluviali, com'è dimostrato nella Tavola XVI.a e calcolato ai N.° 219 e 229 della più volte ricordata liquidazione. Anche sopra questa parte di lavoro il Colaudatore non ha nulla da opporre, essendo stata reclamata dalla necessità di riservarne le fondazioni dalle acque di scolo.

29. Riordinamento delle banchine. Delle attuali banchine a piedi delle colonne [...]

In luogo dei metri 10 se ne rinnovarono Met. 13.30 di parapetto, e Met. 17.90 di coperta con pietra d'Istria invece che con stellaro, e si restaurarono le vecchie suscettibili di reimpiego, come lo rappresentano le figure II.a e III.a della Tavola XVI.a. La spesa per questo nuovo lavoro figura dai N.° 78 all'82 inclusivo della ripetuta liquidazione.

30. Restauro degli Obelischi o minaretti sopra gli archi. Saranno rimossi i cinque obelischi [...]

L'Ingegnere Direttore fu presente che tutta questa facciata fino al piano della loggia venne demolito, che furono tolti d'opera quindi le parti ornamentali sovrastanti

ai frontoni, minaretti, le statue, che tutto fu ristaurato e riprodotto come lo rappresenta la Tav. XX. che in quanto fu possibile si attenne al disposto di contro, ma che fu mestieri di aumentare significativamente i lavori, per riparare questa parte ornamentale in prosecuzione perfetta alla preesistente riparandovi ogni guasto, e conservare quant'era mai possibile le parti vecchie trovate ancora in istato di buona conservazione.

Nel visitare questa difficile parte di lavoro, il Collaudatore non può dispensarsi di rimeritare della debita lode l'Ingegnere che ne fu il Direttore e di attribuirvi una parte relativa al soprastante ed all'Impresa per la concordata operazione a che l'opera così ristaurata sortisse il desiderato effetto.

L'Ingegnere Direttore soggiunse inoltre d'aver modificato le quattro bifore a tenore della propria proposizione al Ministero di Vienna; bifore che meglio si adattano allo stile della fabbrica e risultano evidenti dal confronto con le preesistenti. Questa variazione riuscendo migliore e più accomodata alla fabbrica di cui è cenno, non incontra alcuna opposizione neppure nel voto del sottoscritto Collaudatore.

Tutti questi lavori figurano dai N.ⁱ 120 al 193 inclusivi della più volte ricordata liquidazione.

31. Oggetti diversi con riserva di finale liquidazione. Varj altri oggetti o lavori [...]

Quest'articolo abbraccia tutti quei restauri accessori contemplati in parte ed in parte omessi negli articoli precedenti che non potevano essere con preciso dettaglio offerti da una Perizia trattandosi di un restauro grandioso ad un edificio così monumentale, perciò l'Ingegnere Direttore doveva necessariamente riservarsi la libertà di provvedere a tutti i guasti che non si rendevano ispezionabili al momento della compilazione della Perizia primitiva, come pure a quelli che le rimozioni e le rinnovazioni successive rendevano apprezzabili. A questo genere appartengono i bassi rilievi ed il fianco a ponente fra i due restauri eseguiti; il primo nel 1843; ed il presente. Questa parte di fabbrica presentava guasti analoghi a quelli ora riparati come lo dimostra la Tavola XXII.a a cui era urgente provvedere, affinché tutto il lato settentrionale fosse completamente ristaurato.

I lavori eseguiti figurano con dettaglio riassunti e calcolati in liquidazione dal N.° 201 al 219 inclusivi.

Il collaudatore riferendosi a tutte le osservazioni precedenti non può ch' encomiare il partito preso di dare così completamente ristaurato questo lato monumentale della fabbrica.

[...]

Capitolato d'Appalto – Allegato V.° di Progetto

[...]

4. Tutti i materiali da impiegarsi [...]

L'ingegnere Direttore dichiara che l'Impresa ha lodevolmente proscioltto l'obbligo proprio e che non ebbe motivo di rifiutare i materiali che venivano forniti dalla medesima.

[...]

8. Per l'eseguimento del restauro [...]

La consegna del lavoro ebbe luogo nel 15. febbrajo 1860. ed avrebbe dovuto compiersi nel 15. Aprile 1861., ma ne fu protratto il compimento a tutto febbrajo 1865.- Questa differenza di tempo è giustificata dalla riflessibile differenza sussistente fra l'entità dei lavori preventivati e l'importanza di quelli effettivamente eseguiti, per aver dovuto ricorrere in Grecia per rintracciare i marmi per l'impellicciatura, e per aver dovuto estendere i restauri a parti ornamentali di tale delicatezza e riguardo, da impiegarvi un tempo incalcolabile a priori, tanto più che questi lavori e quelli di alcune trabeazioni non erano neppur avvertita, ma l'avanzamento progressivo e la necessità di completarli li rese indeclinabili. Per tutte queste cause di incontestata evidenza non si trova di far aggravio all'Impresa, e molto meno d'infliggerle la multa comminata di contro. [...]

9 Il pagamento del prezzo pattuito.

Il lavoro per Contratto 28. Maggio 1859 venne assunto per austriaci fiorini 21574.09 depurati dal 4 ½ per % costituente il ribasso d'asta.

Ora l'importo del lavoro risultante dalla liquidazione sommatoria 17. novembre 1866.

Pezza VIII.a sarebbe di austriaci fiorini 64 356.66

depurati dal ribasso d'asta, a cui aggiunti come nel Allegato A per ommissione f.ni 333.90

risulterebbe f.ni 64 690. 91

da cui dedotti gli acconti percetti dall'Impresa in f.ni 60 000.-

L'Impresa sarebbe ancora creditrice di f.ni 4 690.91

Ma per Convenzione posteriore fra l'Ingegnere Direttore e l'Impresa ed a transazione delle pretese accampate dalla medesima se le accorta l'importo di austriache Lire 18 128.22 in base all'allegato X. di dato 20. Agosto 1867.- le ragguagliate a fiorini austriaci sono 5 833.26

Donde il definitivo credit dell'Impresa salvi gli effetti revisionali risulterebbe di f.ni 10 523.82
[...]

Articoli del Contratto 28. Maggio 1859
[...]

Esteso e chiuso definitivamente questo stesso giorno con la firma degli Intervenuti.

Il Collaudatore Nicolò [...] Ing. Capo
L'Ingegnere Direttore Gio. Batta. Meduna architetto
Il Sorvegliante Antonio Pellanda Lav.
L'Impresa Giacomo Spiera

Al N.° 1482 aa 1868 Uff. di Stralcio dell'Uff. Cont. PP. CC.

Atti che si allegano.

1. Progetto originario 10 Maggio 1846
2. Contratto in originale 28 Maggio 1859
3. Perizia dei lavori addizionale 4 Aprile 1861
4. Atti che riguardano i rate pagamenti
5. Liquidazione finale con allegati
6. Foglio di osservazioni dell'Impresa Spiera
7. Proposte dell'Architetto Ingegnere Direttore sub all. X.
8. Quadro dimostrativo il limite dell'abbuono in proposta sub. All.° A"

“Conclusionale da allegarsi all'odierno Protocollo Verbale di Laudo del lavoro di restauro del lato settentrionale della locale R. Basilica di S. Marco, esteso dal sottoscritto in obbedienza al Decreto 17. febbrajo 1867 del R. ufficio Centrale delle Pubbliche Costruzioni inesivo al prefettizio 27. Dicembre precedente N.° 2800.

In base alle risultanze dell'odierno Verbale di laudo, favorevoli sotto ogni rapporto al lavoro eseguito, lo scrivente non esita di collaudarlo, come lo collauda di fatto, e gli gode l'animo in tale circostanza di poter tributare la debita lode all'Ingegnere Direttore per la solerte accuratezza usata nelle molteplici riparazioni eseguite, coadjuvato dal Sorvegliante e dall'Impresa, associandosi al voto pubblico per l'interesse vivissimo che prende questa illustra Città pella conservazione de' cospicui suoi monumenti, voto pronunziatosi molto tempo prima che avesse luogo la visita.

Discendendo ora ai particolari a cui sono chiamato quale Collaudatore devo dichiarare: che l'eccesso di tempo impiegato dall'Impresa in confronto di quello assegnato dal Progetto relativo, è giustificato dalla

necessità in cui si trovò la medesima d'intraprendere un viaggio in Gracia per intracciare le antiche cave dei marmi d'indole e venatura eguale alli qui esistenti, che per il grave loro deperimento dovevano essere surrogati, onde evitare lo sconcio che in un monumento di tanta importanza non potevasi tollerare, e sotto questo riguardo le sollecitazioni della dirigenza del lavoro e le cura e disaggi dell'Impresa che le ha assecondate sono meritevoli di encomio.

Si aggiunge a tutto ciò la massa enorme dei lavori eseguiti riflessibilmente superiori ai progettati per sconessioni, deperimenti e strapiombi avvenuti in un monumento che conta tanti secoli di esistenza, disordini in genere che il solo atto pratico esecutivo poteva rendere palesi, ed a cui era forza indeclinabile di provvedere, quindi tutto questo complesso di circostanze, oltre le molte altre che in dettaglio si omette di enumerare, giustificano a mio giudizio completamente l'Impresa. L'ultima parte riguarda la somma dispendiata effettivamente, in confronto della preavvisata, argomento che si basa ai precedenti, cioè che in monumenti che contano tanti secoli di esistenza e di così alta importanza i Progetti che venarono richiesti non possono offrire che dati di lontana approssimazione mentre la sola esecuzione pratica fa palesi i reali bisogni di cui provvedimenti la dirigenza dell'opera viene spinta indeclinabilmente.

Questi fatti d'incontestata sussistenza ridussero la spesa dai preavvisati e contrattati fiorini austriaci 21 574.09 in liquidati a [...] aust. f.ni 70 523.82

[...]

Dato a Venezia questo giorno 23. Gennaio 1868. Il R. Ingegnere Capo, Collaudatore ff. d'Ispettore.”

Doc. M 65

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 1602, fasc. 54 2/1, (1862-1866), N.° 16871/896, N.° 340, esame del preventivo di Giambattista Meduna.

“Essaminati la Perizia ed il Preventivo abbussati col rispetto l. m. 17. maggio N.° 10215 la prima distinta colla lettera A, [...] riferibili al dettaglio della spesa occorrente in addizione al prezzo convenuto per il restauro del fianco a Nord di questa I. R. Basilica di S. Marco, [...] e sentito l'Ispettore di 1.a Classe Pigazzi che presiede quei lavori per conto della Direzione, ha essa motivo di assicurare cotesta I. R. Luogotenenza che le opere proposte tanto nella Perizia A. [...] risultarono all'atto pratico del lavoro di restauro del lato Nord di essa Basilica indispensabili pel solido risultamento

dell'opera intrapresa, [...] ; e che, come espone l'architetto Giovanni Battista Meduna redattore della Perizia e Preventivo, siccome non era ancor data da conoscere intieramente tutti i disordini che possano sussistere, e che si manifestarono posteriormente nei muri, e sopra l'arcata d'ingresso alla Porta detta dei Fiori, cioè che fa conoscere l'Ispettore Pigazzi, così la Perizia e Preventivo suddetti non offrono che il dispendio approssimativo da sostenersi oltre la somma appaltata, e di cui si domanda intanto la superior approvazione."

Doc. M 66

ASPSMV, sez. doc., b. 62, 4 aprile 1861, Perizia o dettaglio della spesa, che occorre in addizione al prezzo convenuto pel restauro del fianco a Nord di questa Metropolitana Basilica, assunto del Imprenditore Sig. r Giacom Spiera con contratto 28. Maggio 1859.

"Premessa

Il restauro del Fianco a Nord della Basilica suddetta per le condizioni speciali di costruzione, e per danni occulti che non erano prevedibili si rese e si rende di notevole maggiore importanza del presunto e calcolato nella relativa Perizia del Progetto.

Spogliati i muri de' rivestimenti ad impellicciature di marmo molti furono i danni che si manifestarono nelle murature, e la maggior parte dipendenti da cattiva costruzione, e da disequilibri delle masse. Visti i notevoli spostamenti e distacchi, ed i cedimenti di molte parti, sorse il bisogno d'indagare le vere cause per provvedere in modo solido e durevole a quanto poteva essere reclamato nella parte statica. Fu in vero di grave sorpresa riscontrare che la parte esterna ornamentale anziché rendere ufficio di robustamento avesse concorse e fosse causa dei movimenti diversi delle soprastanti masse, dappoichè questa parte era mancante di fondamentazione.

Ne a ciò solo limitavasi il difetto di costruzione che mentre la detta parte ornamentale esterna, la quale può dirsi sembra destinata ad opporre robusti affrontamenti ed avrebbe validamente dovuto sorreggere la parte superiore, questa al contrario concorrevà ad accrescere lo sbilancio, imperciocchè la parte costituente la loggia, coperta a grandi lastre di pietra constava di archetti interotti impostantisi nella parete esterna e nella muraglia interna parallelamente al lato e questi /f. 1v/ archetti sopracaricati di rilevanti masse di muratura mista a frantumi, non già tutti incremento ma gettativi in gran parte informemente, e sopra queste altre murature simili incerti fino a darvi appoggio alle

coperte di lastre predette anche queste non coordinate nè uniformemente appoggiate, per cui nella maggior parte spezzate e rese più che inservibili dannose all'ufficio.

A siffatti essenziali danni ed imperfezioni sono da notarsi pure nelle grandi arcate la mancanza di regolari armille di laterizj, le quali coperte della parte marmorea non palesavano esteriormente l'estensione ed entità del danno occulto che obbligò alle loro demolizione. Per le suaccennate condizioni molti furono i distacchi che li riscontrarono nelle masse murali, rilevanti i strappiombi e le depressioni, che mano a mano era forza controporre degli affrontamenti e presidii provvisori, i quali furonsi ripetuti ed aumentati col progresso del lavoro, sia per eseguire con sicurezza le demolizioni come per garantire l'incolumità delle parti che conservaronsi.

Oltre i danni essenziali sopraccennati, e non ancora interamente riconosciuti nella loro estensione, dovendosi sospettare che nel dar mano nelle parte prevalente la galleria, nelle di cui colonne mancano le murature di appoggio e la muratura presente uno strappiombo di altre C.ri 16 sia per rendersi necessario la ricostruzione di molte parti delle quali finora non saprebbe stabilire con precisione d'entità oltre tutto ciò, dicevasi, anche negli aggetti di marmo si riscontrarono maggiori danni dei presunti. Fra questi essenzialmente tutta la parte interposta fra i due ordini di colonne ornamentali a guisa di fregio con cornicette sopra e sotto si trovò franta può /f. 2r/ dirsi ed affatto inservibile, la qual parte anziché connettersi coi piedritti delle grandi arcate e costituire un legame per le colonne destinate per affrontamento nei piedritti e per importazione delle armille frontali degli archi, resa così spezzata contribuì a gran parte del danno. Varii altri danni si rilevarono nelle colonne nelle incrostature e nelle cornici di marmo, delle quali si farà cenno nella calcolazione e nei dettagli seguenti.

Devesi però avvertire che non essendosi data mano in tutte le parti del fianco cui trattasi, e perciò non interamente riconosciuti tutti i danni esistenti non può ritenersi per invariabile il presente conto di spese addizionale ma soltanto di base per conoscere quale somma occorre oltre la prestabilita, ritenendosi che riesca più esatto e più chiaro il dettagliare l'importo di tutti i singoli lavori che saranno occorsi nella liquidazione finale per comprendere in quella ogni cosa come si è fatto pegli altri lavori nella stessa Basilica, locchè rende pure più agevole la revisione degli Uffici competenti; col considerare perciò la presente Perizia unicamente di appoggio per istabilire un'approssimativa spesa delle addizionali opere.

Dalle cose premesse emerge che gran parte dei danni esistenti dipendono da vizj di costruzione, e che in precedenza è incompatibile il fissare in modo assoluto l'estensione e la natura del provvedimento, il quale dipende dalle condizioni nelle quali trovansi le parti danneggiate da risarcire. E se in varie parti devesi ancor por mano all'esistente, se le difficoltà che possono presentarsi, e la qualità dei lavori che possono occorrere non sono interamente congiunti, neppure la spesa può ritenersi per positiva.

Ciò ritenuto si espongono le seguenti quantità di lavori e gl'importi relativi, con avvertenza che si comprendono per intero tutti i lavori eseguiti e da eseguirsi per dedurre in fine l'importo convenuto col Contratto. [...]

2/4 Demolizione della balaustrata nella Galleria come nella perizia del Progetto – 24.00 [M] – 0.96 – L. 23.04

3/5 id della cornice sottostante come nella Perizia – 24.50 [M] - 0.60 – L. 14.70

4/6 id di cornicetta di fascie etc.

a) nella arcata della porta ossia 1.a come nel Progetto M. 7.40

b) nello sfondo della 2.a arcata inferiore mt. $4.80 + 3.80 = 8.60$

d) della 3.a $3.65 + 3.60 = 7.25$

e) nella arcata superiore come nella Perizia mt. $7.40 \times 4 = 29.40$

in contorno delle armille delle arcate $(12.50 + 11.30) + (10.75 + 9.40 + 6.90) + (10.80 + 9.60) +$ nella 4.a arcata mt. $8.00 = 79.25$

f) fascia di marmo rosso interposta fra le doccie mtr. $26.30 - (0.30 \times 22) = 19.70$

g) base di marmo rosso sopra le banchine di fronte le base delle colonne mt $(1.60 + 1.80 [2.a] \times 2 + 4.85) + (1.90 + 1.50 [3.a] \times 2 + 4.75) + 1,80$ piedritto della 1.a – M. 21.50

Totale Mt. 173.30 – a 0.72 – L. 124.78

5/7 Demolizione od estrazione delle fodere

Dalla quantità calcolata nella Perizia del Progetto di M.² 418.84

è da dedursi quella parte che si riferisce al ristauo eseguito nell'ultima arcata ed in quella di angolo per quanto fu calcolata ad

a) della Perizia mt. $(5.90 + 2.84 [primo sfondo]) +$ fronte dell'ultimo piedritto 1.58 mt. 10.32 e 3° nei fianchi dei piedritti $1.40 + 1.20 + 2.05 = 4.65$ – Mt. 14.97

per l'altezza di mt. 6.70 quindi $14.97 \times 6.70 = \text{mt}^2 100.30$
ad b) negli sfondi parte circolare mt.² $10.62 + 6.29 = \text{mt.} 16.91$

ad c) nei tall'archi mt. $12.96 + 13.65 = \text{mt.} 26.61$

ad d) – 34.35

[somma] mt. 178.17

da diminursi come nella Perizia mt. 6.91 [porta] + $3.50[\text{armilla}] + 1.35 + 11.50 \times 0.10) = \text{mt.} 30.42$

Rimangono mt. 147.75

Residuo mt. 271.09

/f. 4v/ L'importo delle estrazioni dei rivestimenti suddette è di mt. 271.09 – a 1.70 – L. 460.85

6/8 Demolizione della coperta nel piano della Loggia come nella Perizia dovendo interamente levati anche le parti ancora esistenti – L. 252.73

25/9 Estrazione d'opera delle Colonne

In causa dei sopraccennati danni e movimenti avvenuti fu neccessario estrarre tutte le colonne, e devonsi pure levare le ancora esistenti dell'ordine superiore

Le colonne levate dal 2.° ordine nell'avvancorpo sono N.° 12

le ne dovranno levare inoltre nella d.a arcata N.° 3

Quelle da estrarsi sopra la Galleria sono N.° 8

Le colonne levate del 1° ordine inferiore che sono di maggiori dimensioni soni in N.° 14

e da estrarsi ancora N.° 2

In complessa N.° 39

Per levare con sicurezza le colonne suddette fu necessario in ciascun sito istituire un'ordito di legname a guisa di bastello legato e comestato coll'armadura generale.

Per estrarre i fusti fu duopo d'imbrigliarli con funi e con adattati legni, quindi in relazione col calcolato nella Perizia al N.° 25 per quelle dell'ordine inferiore – N.° 16 – a 49.56 – L. 792.96

e nell'ordine superiore e sopra le Gallerie - N.° 23 – a 59.46 – L. 1367.58

25/10 Demolizione od estrazione delle cornici e fregio interpo- /f. 5r/ sto fra i due ordini di colonne comprendenti un'estesa di mt. [...] = 13.50

Consta quello di cornice sotto e sopra, di fregio, e di muratura l'interna da calcolarsi complessivamente mt. $13.50 \times 0.55 \times 0.55 = \text{Mt.}^3 4.08$

Calcolata la mano d'opera per estrarre le parti di pietra e trasportale in deposito di fare il muro, e tradurre i frantumi – a L. 8.00 – L. 32.64

[...] /f. 5v/

7/13 Demolizione dei muri

a) Nel lato sopra la Galleria per congiungere il nuovo muro che dovrà eseguirsi e per rifare alcune parti deperte nonché per introdurre i legni dei presidii girà in parte eseguita – Mt.² 4.50

b) della fronte esterna nella parte soprastante alle arcate e compresa la demolizione delle armille delle stesse per mt $15.70 \times 4.50 = \text{Mt.}^2 70.65$

da dedursi pel vano degli archi compresi nella sudetta superficie, cioè due semicerchi coi diametri di mt. 4.70 e 4.80 / + mt $/ 4.7 \times 0.86 + \text{mt.}^2 2.10 = 27.98$

Rimangono mt.² 42.67

e quindi da calcolarsi mt. $42.67 \times 0.55 = \text{Mt.}^3 23.49$

c) Nei piedritti e corrispondente muro che si estende alle seconde arcate d'incastro [?] da assumersi complessivamente per mt. $14.80 \times 12.20 + \text{mt.}^2 4.50$ nei due estremi mt.² 185.08

da dedursi per le arcate stesse

mt. $4.85 \times 8.60 + 4.75 \times 8.60 = 82.56$

e per l'arco col diametro uno di mt. 3.70 ed uno di mt. 3.80 + la parte retta mt. $(3.70 + 3.80) 8.86 = 17.48$

Totale = 100.04

Rimangono Mt.² 85.04

collo spessore medio di mt. 0.75 quindi mt.² $85.04 \times 0.75 = \text{Mt}^3 63.78$

d) Nei due fondi delle arcate 2.a e 3.a come sopra mt.² 100.04

da cui è da aggiungersi le parte dietro le armille del 2.a archetto mt.² $16.34 \times 0.50 = 8.17$

Totale mt.² 108.21

da dedursi per la finestra Trifora mt. 3.60 di- /f. 6r/ ametro, ed altezza mt. 4.00, e per finestrino Mt. 108.21 [?]

mt.² $0.80 = 13.80$

Rimangono mt.² 94.41

di questa la parte inferiore è dello spessore medio di mt. 0.45 e la superiore di 0.52 e quindi da calcolarsi mti $(4.85 + 4.75) \times 7.20 = \text{mt.}^2 13.80 = 55.32 \times 0.45 + \text{mt.}^2 (94.41 - 55.32) \times 0.52 = 45.21$

d) Nell'arcata 1.a in cui ritiensi dovrà demolirsi per mt. $15.20 \times 0.52 = 7.90$

f) Nei fianchi dei piedritti $(7.60 \times 1.10 [\text{medio}]) \times 0.26 \times 2 = 4.35$

g) nel piano della loggia sotto la coperta di pietra che nella Perizia si suppose dell'altezza di mt. 0.50 mediamente risulta 0.86 quindi per mt.² $163.00 \times 0.86 = 140.18$

Totale Mt.² 289.41

7/14

Lavori eseguiti per le fondamenta

a) Demolizione del pavimento mt. $20.00 \times 2.50 = \text{Mt.}^2 50.00 = \text{a. L. } 0.50 = \text{L. } 25.00$

b) Scavo di terra in mt $(16.60 \times 3.70 - (1.60 \times 2.20)3) 2.30 = \text{Mt}^3 116.00$

Lo scavo di terre si rese difficile per l'esistenza dei presidi provvisori che erano applicati, e per avere dovuto

rinforzare il laterale onde evitare scorrimenti del circostante, e perciò lo si compensa a - L. 0.70 - L. 81.20

c) Trasporto del terreno stesso [...] L. 290.00

d) per eseguire in asciutto le murature fu duopo intestare con casseretti i conduttori stradali sotterranei, ed in causa delle filtrazioni d'acqua di mare fu duopo /f. 6v/ procedere agli asciugamenti durante il lavoro delle opere di fondamentazione. Dietro registro tenuto dal sorvegliante si ha la seguente spesa

1° per legname impiegato pei casseri pel fango tradotto e per la mano d'opera essendo N.° 3 - a L. 16.00 - L. 48.00

2° Per l'asciugamento occupati operaj per giornate N.° 68 - a L. 1.72 - L. 116.96

3° Per le sbadacchiature dei terreni compreso degrado legnami e mano d'opera - L. 36.00

4° Compreso per degrado di attrezzi trasportati etc. L. 20.00

e) Sassaja per base della gratizia di legni o zatterone eseguito in mt. $19.00 \times 1.80 + (5.00 \times 1.60) 2 = \text{Mt}^2 50.20$ per valore dei sassi e per la loro applicazione e ricalcature con masseranghe, quindi per uno tratto di scaglia all'uopo di riempire gl'intersticii e costituire un piano uniforme - Mt.² 50.20 - a L. 3.50 - L. 175.70

f) Gratuccia di legni, e zatteron sopraposto in cui occorsero zapoli larice di mt. 0.20 e mt. 0.23 - N.° 18.00 valore del legno L. 7.68

aumento del prezzo di tariffa del 30 % - L. 2.30

pel trasporto - L. 1.20

[somma] L. 11.18

e per numero 18 - L. 201.24

Roveri di ponte larice di mt. 0.23, metà e di mt. 0.26 l'altra metà - N.° 40

il cui importo di L. 1.43 più l'aumento del 25% e L. 0.15 pel trasporto - L. 1.93 - L. 77.20

Per chioderia in complesso - L. 10.00

Occupazione di un falegname di 1.a classe - 8. - a L. 3.45 - L. 27.60

e di Manovale per giornate 16 - L. 1.72 - L. 27.52

Compenso all'Assuntore per le parti suddette della let.a f 1/10 - L. 34.35 /f. 7r/

g) Muro eseguito negl'intersticie fra i legni delle gratizie in cui impiegonsi mattoni della demolizione mt.² $(50.20 - 72.00 \times 0.12) \times 0.23 = \text{Mt}^3 10.02$

il cui importo a L. $25.60 - (14.85 + 0.40) = \text{L. } 10.35 = \text{L. } 105.59$

h) Muratura eseguita dallo zatterone al piano delle banchine, e queste nei due sfondi delle arcate con arco rovescio affinché colla pressione delle colonne dei lati si estende la pressione in tutto lo spazio dello zatterone, quindi uniformità di appoggio. Le quantità eseguite è

di mt. $(4.60 \times 1.60) \times 2 = M^2 14.72$
 e nella parte esterna mt. $19.00 \times 1.60 = M^2 30.40$
 Totale $M^2 45.12$
 collo spessore di mt. 0.40 quindi mt. $45.12 \times 0.40 = M^3 18.05$
 Parte di muro con archi rovesci mt. $(5.10 \times 2.20 \times 1.60) \times 2 = M^2 35.90$
 da dedursi la parte sopra il concavo dell'arco del diametro di mt. 4.00 colla larghezza di mt. $1.08 = 6.78 \times 2 = 13.56$
 Rimangono $M^3 22.34$
 Contraforti di fronte i piedritti eseguite colle fronti inclinate a scarpa e queste per mt. $(3.70 \times 1.50 + 2.50 \times 0.80 / 2) \times 2.20 \times 3 = M^3 24.90$
 Muro eseguito entro l'arco per base della banchina nello spondo delle arcate mt² $6.28 \times 0.52 / 2 = M^3 13.06$
 Totale $M^3 78.35$
 importo del muro che fu eseguito con nuovi mattoni - L. 25.60 - L. 2005.76
 Compenso per le armille degli archi rovesci mt $(6.78 \times 0.52) \times 2 = 7.05 - L. 3.50 - L. 24.67$
 i) Riposizioni di frantumi nelle banche delle fondamenta die Quantità scavata - 116.00
 diminuita delle sassaja, zatteron, e murature per le quantità di mt.² - 89.89
 Rimangono 27.11 - L. 0.40 - L. 10.84 /f. 7v/
 l) Lavori simili di fondazione che si presume occorrere anche nell'arcata 1.a nella quale non si eseguirono ancora le demolizioni.
 Per quanto fu eseguito ebbe a risultare la spesa in questo articolo 14 di a L. 3317.60. Per quella che forse si dovrà eseguire calcolansi - L. 1100.00

8/15 Ricostruzione dei muri

Nel complesso furonsi calcolate le murature di demolizione nella quantità di - $M^3 289.41$
 di questa quantità quella da ricostruirsi in massa sotto il piano della galleria sarà minore della preesistente, ma in quella vece eseguironsi dei grandi volti od archi impostati nei muri trasversali dei praticabili sotto quelle con murature nell'estradosso ed occorrono inoltre le murature di appoggio delle colonne superiori e l'ingrossamento del muro strappiombante, quindi riservandosi nella finale liquidazione il dimostrare le quantità che in fatto si saranno eseguite, la quantità stessa di - $M^3 289.41$
 Tanto per l'aumento risultante pei volti e sottomurazioni delle arcate, come per alcune altre partite che possono occorrere pel chiudimento delle attuali porte e finestre nella Galleria et. aggiungonsi $M^3 55$
 Totale $M^3 344.42$

il cui importo col prezzo di perizia risulta di - L. 25.60 - L. 8817.15

Pei muri ad arco le cui quantità e compresa nella sopradetta, si ha da aggiungere la differenza di prezzo cioè L. $27.40 - 25.60 = L. 1.80$

Fra quelli eseguiti e gli altri da eseguirsi risulta una quantità di $55.00 - L. 1.80 - L. 99.00 /f. 8r/$

Però nel Progetto pei muri ad arco come calcolata la differenza di L. 1.80 come li è trovato, ma senza che vi sia compresa alcuna partita per le centine nella prescrizione che le calcolate murature ad arco corrispondino sopra archi esistenti o sopra armille di marmo. È adunque da aggiungersi la spesa per le varie centine delle diverse volte od arcate, e quantunque potrebbesi forse dettagliare l'importo trovasi più esatto riservare la dimostrazione della finale liquidazione per tutte le diverse centine che avranno accorso di eseguire.

Per questo titolo adunque trattandosi che nel complesso risulteranno oltre nove centine dissimili per le armille della larghezza di mt. 0.52 ed alcuna di mt. 0.65 e 0.40, e che occorsero quelle per le grandi arcate interne sotto il piano della galleria della larghezza di mt. 2.00 e della corda di mt. 4.00, così complessivamente aspongonsi - L. 750

8c/16 Muratura da eseguirsi nell'interno dei locali come venne calcolato nella Perizia del Progetto al N.° 8c) e che risultano necessari a rinforzo delle soprastanti arcate de' quali si riporta il calcolato importo di L. 754.18 + 13.95 - L. 768.13

[...]

/f. 9v/

10/20 Nuove docce principali

a)a) In luogo delle calcolate N.° 20 se ne devono valutare N.° 25 - a L. 72.62 - L. 1815.50

b)b) Per la riposizione delle preesistenti 5 - a L. 4.30 - L. 21.50

11/21 Docce minori interposte

a)a) Anche di queste se ne considerano N.° 25 - a L. 18.92 - L. 473.00

b)b) Riposizione delle servibili 5 - a L. 2.00 - L. 10.00 /f. 10r/

12/22 Nuova coperta di stellaro

nella Perizia ritenendosi usabili Mt² 73.89 di stellaro dei preesistenti ne calcola di nuovi mt.² 110.

levandosi riscontrati maggiori danni è duopo calcolarne mt. 125.00 - a L. 25.00 - L. 3125.00

13/23 Per la riduzione dei vecchi rimanente mt. 73.89 -

15= 58.89 – a L. 8.07 – L. 475.24

14/24 coperte o Cappelletti sopra la commettitura
131.60 – a L. 7.13 – L. 938.31

Nel prezzo suddetto è desunto (per dettaglio N.° 14) poterli ricavare dai vecchi pezzi di coperta. Siccome la maggior parte delle coperte trovaronsi spezzate trasversalmente, e non offrono che pezzi corti, si ritiene che i Cappelletti suddetti anzichè eseguirsi di più pezzi convenga farli nuovi di stellaro di due soli pezzi ciascuno nella larghezza della loggia e quindi pel materiale nuovo mt. $136.60 \times 0.40 = \text{Mt}^2 52.64$

importo col prezzo o del progetto o dettagli – a L. 14.00 e per la mano d'opera della prima riduzione onde averli spianati e nella condizione che era presunta dei vecchi pezzi – a L. 8.00

a L. 22.00 – L. 1158.08

[...] /f. 11v/

22/32 Rinnovazione ed applicazione di fodere di marmo

In causa delle molte parti trovate spezzate ed inservibile a nuovo uso quantunque non stiasi per anco eseguita la riduzione dovesi comprendere una quantità maggiore di quella calcolata nella perizia nel rapporto di 2/5 a oltre quella pure della muratura degli archi sopra la galleria.

Si ritengono necessarij a sostituzione delle inservibili dei mt.² 271.09 da rinnovarsi M² 180.00

a cui è da aggiungersi la superficie che era mancante di fodera come al N.° 5 della Perizia – M² 58.06

e per coprire le murature delle arcate superiori come nella Perizia suddetta M² 107.25

Totale M² 345.31 – L. 66.70 – L. 23032.18

[...]

26/34 Rinnovazione di fusti di Colonne

a) I Fusti di colonna rinnovati sono due soltanto e quindi il loro importo – N.° 2 – L. 386.37 – L. 772.74

b) Due vecchi fusti poi che prelevaronsi da depositi della Basilica i quali meglio corrispondevano colle dimensioni dei due preesistenti e che furono invece loro trasportati negli stessi depositi furono ridotti assottigliandoli ed eseguendovi le modinature al sommoscavo. Essendo questi fusti di marmo orientale rosso assai compatto e duro la loro riduzione e levigatura riescì difficile ed occupò molto tempo di operaj Tagliapietra. Per la lavorazione di un fusto di Marmo greco di più facile esecuzione nel dettaglio N.° 36 della Pezza II e calcolata la spesa di L. 104.17 e quindi trovasi di portarle a L. 120.- ciò perchè questi fusti furono assottigliati ossia diminuiti nel loro diametro, come perchè

per la compattezza del marmo riescì più lungo il lavoro e la lucidatura e quindi – N.° 2 – L. 120.00 – L. 240.00

27/35 Nuove basi di Colonna che accorsero a sostituzione di altrettante deperite N.° 15 L. 43.11 – L. 646.65 altre delle preesistenti furono riattate mediante riforma di alcune parti per renderle più opportunamente adattate ai corrispondenti fusti, e furono levigate ed aggiuntevi alcuni parti mancanti. Siccome in alcune è da completarsi il lavoro, così in riserva di dar conto in fine del lavoro si calcola frattanto la spesa di N.° 16 – L. 15.00 – L. 240.00

28/36 Capitelli

a) I Capitelli che occorsero far nuovi, e con intaglio perforato sono in N.° 2 – L. 535.70 – L. 1.071.40

b) Quelle delle Colonne dell'ordine superiore pei quali risultando di minore entità il lavoro calcolasi N.° 3 – L.300.00 – L. 900.00

c) I vecchi Capitelli riattati ne'quali eseguironsi varj /f. 12v/ tasselli furono rimesse le parti mutilate in alcuni negli abachi e nelle volute ed in altri nelle foglie, e per intiere ripolite N.° 26

Li quali col prezzo di Perizia si ha la spesa di a 82.05 – L. 2133.30

[...] /f. 13r/

35/42 Oggetti e spese diverse

Per questo titolo nella Perizia venne compresa uniforma di L. 1728 risultante per varj oggetti e questa sarebbe riferibile anche alla arcata già restaurata. Varie sono le parti Ornamentali da riattarsi che non sono compresi nei dettagli precedenti, e queste sono p.e. 1° i fregi ricorrenti negli sfondi e nei fianchi delle due arcate dei quali gran parte se ne devono rinnovare oltre quelle in parte eseguite. Le ornamentazioni interposte nell'arcata 2.° le contro armille minori delle arcate superiori ad intarsio delle quali alcune parti sono mancanti. 3° Gli ornamenti soprastanti agli archi predetti 4° i bassorilievi coi loro contorni incassati ed interposti ai rivestimenti degli sfondi degli archi e negl'intersticci sopra quelli, è contorni delle piccole finestrelle circolari che devonsi rinnovare etc. Per tutti questi oggetti non potrebbesi stabilire inalterabilmente la spesa occorrente, e quindi dovrebbesi sempre, almeno per la maggior parte riportarsi al dettaglio finale di liquidazione. Trovasi adunque opportuno di comprendere (con questa riserva di riscontro finale) la somma di L. 4000.00

della quale si darà conto in dettaglio nella liquidazione predetta in un col valore del vecchio materiale che risulterà degli oggetti inservibili e rinnovati. /f. 13v/

[allegato il „tipo che dimostra le nuove bifore da eseguirsi nella muraglia superiore in sostituzione degli attuali fori di porta e finestra nel Fianco a Nord della Basilica. Venezia 4 Aprile 1861

NB la scala di delineazione e la stessa del tipo generale, G. B. Meduna]

43 Bifore da eseguirsi nella muraglia delle arcate superiori

A sostituzione delle porte e finestre esistenti negli archi a fondo delle arcate superiori trovasi di eseguire le bifore che si propongono conformo al disegno che si unisce.

Il loro importo si desume dal dettaglio seguente per ciascuna bifore

Si ritiene doverle eseguire di marmo rosso

a) Materiale

1° per la soglia che sarà di pietra d'Istria pietra greggia mt. 2.00 x 0.23 x 0.65 = mt³ 0.39 a L. 60 – L. 23.40

2. per la base della colonna alla quale nell'interno va unito il dado per appoggio del pilastro dietro la colonna mt. 0.70 x 0.40 x 0.15 = 0.04 L. 66 – L. 2.40

3. Fusto e capitello da eseguirsi di marmo greco mt. 1.15 x 0.25 x 0.25 + 0.35 x 0.25 x 0.30 = mt³ 0.109 importo a L. 850 al mt³ - L. 92.65

4. Pilastro di pietra d'Istria da applicarsi nell'interno dietro la colonna per congruare lo spessore di mt. 1.40 x 0.45 x 0.25 = 0.15 x L. 60 – L. 9.42

5 Piedritti imposte ed archivolti di marmo rosso mt. [...] = mt.³ 0.508 il cui importo a L. 280 – L. 142.24

6 Pietra d'Istria da impiegarsi negli stessi oggetti nella parte interna, cioè dietro i suddetti del N.° 5 ma però di larghezza mt. 0.35 invece che 0.53 quindi per volume di m³ 0.508 + 1 / 6 = 0.592 a L. 60 – L. 35.52 / f. 14r/

b) Lavorazione degli oggetti predetti

1 della soglia di mt. 2.50 a L. 16 – L. 40

2 della base che comprende il dado interno – L. 28.00

3 del fusto di colonna in rapporto con quelli del Progetto dettaglio N.° 26 – L. 55.00

4 del Capitello però senza ornamenti – L. 40.00

5 dei due piedritti sagomati contondo all'angolo e dentello a fianco e lucidati lin. mt. 2.40 x 24 = - L. 57.60

6 delle due imposte anche queste un dentello unite – L. 80

7 Per la lavorazione degli archivolti comprendenti N.° 9 pezzi colle fronti sagomati a più membro e contorno di dentello, offrendo uno sviluppo di mt. 4.20 a L. 32 – L. 134.40

8 Lavorazione del pilastro da applicare dietro la Colonna e dei due stipiti a tergo di quelli di marmo mt. 1.40 x 3 = 4.20 a L. 14 – L. 58.80

9 pel lavoro degli archivolti interni mt. 4.20 a L. 16 – L. 67.20

c) Collocamento in opera degli oggetti predetti

Per collocare in opera i suddetti oggetti occorre demolire parte della muratura, ed eseguire il muro in parte dove ora esistono i fori di porta e finestra. Per queste demolizioni è necessario premettere dei presidii provvisorii. Per le dette demolizioni e per i presidii si ritiene più esatto il tener conto della mano d'opera che sarà impiegata e delle precise quantità di muro che sarà demolito e del nuovo che avrà accorto di eseguire.

Per compensare questa spesa si ritiene che oltre il valore degli oggetti che sortono dei fori / f. 14v/ attuali comprese le inferrate possa esser sufficiente la somma che si espone sia L. 50.00

Per l'innalzamento ed applicazione in opera degli oggetti tutti impreso le saldature accorrenti e l'applicazione degli arpicci di ritenuta. Si trova di dover calcolare la spesa di L. 8.00 per i pezzi maggiori e L. 5.00 per i minori, e quindi per la soglia, il fusto di colonna i piedritti ed i pezzi maggiori dell'archivolto per i quali già occorre una centina di appoggio che in complesso sono N.° 21 a 8.00 – L. 168.00

e per la base il capitello, due imposte e due chiavi N.° 6 a L. 5.00 – L. 30.00

d) Per arpicci di rame del peso di Kilog.mi 20 a L. 4.60 – L. 92.00

f) Inferrate da applicarsi nei due fori delle quali una apribile L.150

che si calcolano a L. 1.20 – L. 180.00

Per l'applicazione in opera e la dipintura - L. 12.00

g) Invetriate da eseguirsi di palanca, e con vetri in piombo m² 2.20 x 2 – M² 4.40

Le invetriate suddette considerato il lavoro delle piombature, il valore dei vetri circolari dei ferri etc. si calcolano a L. 34 al m² - L. 149.60

Importo complessivo di ogni bifore – L. 1556.23

a cui farebbe da aggiungersi la parte circolare di marmo con fascie di contorno che si è tracciato sopra, ma si ha per compensarla l'importo di rivestimenti di marmo che si risparmiò / f. 15r/ dovendosi eseguire N.° 4 – L. 6224.92

Importo complessivo dei lavori di ristauo del lato a Nord – L. 100572.16

Ribasso convenuto coll'assuntore in effetto del Contratto 28. Maggio 1859 del 4 ½ per cento – L. 4525.75
Somma depurata – L. 96046.41

corrispondente a fiorini 33616.24

Il prezzo convenuto essendo di soli – 21574.09

Risulta che l'importo delle addizioni e di fiorini 12042.15

Venezia 4. Aprile 1861, Gio. Batta Meduna
ad N.° 4644 200/1861

Della Sez.= Tecnica – Contabile presso l'I.R. Direzione delle Pubb. Costruzioni Lombardo-Veneto, Venezia 27 Maggio 1861 [firma]"

Doc. M 67

Wien, AVA, Vereinigte Hofkanzlei, Unterrichtsministerium, Alter Kultus, Kt. Nr. 246, Sig. 33 II, 18 giugno 1844, protocollo della seduta dell'I. R. Cancelleria del 4 luglio.

„Prot. No. 20638/2304 Sitzung vom 4.t July 1844, k. k. Vereinigte Hofkanzlei (seduta dell' I. R. Cancelleria del 4 luglio 1844), Datum 18 Junij 1844 Nro. 854, Bericht des k. k. Hofbaurathes betreffend die Herstellungskosten des Dachtheils N.o VI an der St. Marcus-Kirche in Venedig.

Mit Hofkanzleidekret vom 16.t 8.ber [1]841 Z. 32520 wurden für die Herstellung des Dachtheils N.o VI. so wie der nördlichen Seite der Basilica di S. Marco zu Venedig L. 44778 mit dem Bemerke bewilligt, dass von hierbei nothwendigen Nachtragsarbeiten sich noch herausstellen sollten, die Fabbricerie die Kosten für dieselben aus ihrem eigenen Mitteln zu bestreiten hätte. [...] die Herstellungsarbeiten an der Nordseite sind im Mai 1842 versteigert worden und nehmen ihren ordentlichen Verlauf. [...] Aus dem diesfälligen Berichte der Fabbricerie geht hervor, daß bei der Nord facade sich nicht nur keine Ersparniß sondern vielmehr eine Überschreitung der praeliminieten Kosten ergeben werde, und daß die Fabbricerie im J. 1843 einen Abgang ausgewiesen habe, so daß sie keinen Theil der Kosten der Dachreparatur auf sich nehmen könne."

"In vista della riconosciuta indispensabilità dei lavori da eseguirsi al VI corpo del tetto, ed al fianco a tramontana della Basilica di S. Marco, come rilevasi dai risultati avanzati col rapporto govern. dei 2 Aprile a. C. al N.o 11299/1704 di concerto coll'I.R. Dicastero delle Finanze si approva dietro la proposizione dell'I.R. Governo che vengano effettuati questi lavori, pei quali la somma assunta nel preliminare delle spese di Culto per l'anno amm. 1842 in L. 24000 è già stata placitata e lo si autorizza ad inserire l'ulteriore somma occorrente di L. 20778 nel preventivo dell'anno 1843. Qualor nell'eseguimento di questi lavori accesse a manifestarsi il biso-

gno di lavori addizionali, sarà il dovere della Fabbriceria della Basilica di supplirvi coi proprj mezzi. D'altronde si rimette alle c[ur]ja del Governo d'invigilare, onde i lavori suddetti, che in via approssimativa furono calcolati nell'importo di L. 44778; vengano eseguiti col possibile risparmio."

Doc. M 68

Wien, AVA, Vereinigte Hofkanzlei, Unterrichtsministerium, Alter Kultus, Kt. Nr. 246, Sig. 33 II, 5 agosto 1841, presa di posizione del Consigliere edilizio della Corte, Prot. No. 20638/23, protocollo della seduta dell'I. R. Cancelleria del 4 luglio 1844.

"No. 807/292 1841, Note.

Aus dem mit der geschätzten Note vom 12/16ten Juni l. J. N. 2482 [...] übergebenen Aktenkonvoluts hat der Hofbaurath ersehen, daß von den schon seit Jahren [...] bewilligten Restaurationsarbeiten an der Basilica di S. Marco in Venedig gegenwärtig mit den dringendsten zur Ausführung beantragt werden sollen. Die für dies Kirchenbaulichkeit bestehende Gubernial=Kommission hat die nach dem allgemeinen Restaurationsplane mit No. VI bezeichneten Herstellung des Daches und die Reparatur der nördlichen, gegen die Piazzetta dei Leoni gerichteten Kirchenfronte als unumgänglich nothwendig zur Erhaltung des guten Bauzustandes bezeichnet, und die vorzugsweise Nothwendigkeit dieser Herstellungen wird sowohl von der kk. venezianischen Landes-baudirektion, als auch von der kk. Central=Staatsbuchhaltung bestätigt, welch letztere auch die Kosten, und zwar jene für die Dachherstellung mit dem Betrage von L. 25.513,50 [...] die Kosten für die Restauration der Fassade gegen die Piazzetta dei Leoni approximativ und nur den Einheitspreisen nach in Summe mit L: 29589.51, daher das Gesamterforderniß mit der Summe von L. 44778.01 richtig gestellt hat, um deren theilweise Aufnahme in die Präliminarien der nächsten Jahre gebeten wird.

Der Hofbaurath kann gegen die angetragenen Restaurationen an der Basilica di San Marco in Venedig die dem Umstande, wo alle hierüber einvernommenen Behörden die verzügliche Dringlichkeit derselben bestätigen, um so weniger etwas einwenden, als ein Theil dieser Herstellung die Erneuerung schadhafter Dachungen betrifft, welche jeder Zeit in gutem Stande sein müssen, wenn nicht dem Gebäude wesentliche Nachtheile erwachsen sollen. Auch gegen die hierzu angesprochene Summe kann [...] nichts eingewendet werden [...] die Kosten zur weiters noch angetragenen

Restauration der nördlichen Fassade gegen die Piazzetta dei Leoni betrifft so wäre es erwünscht gewesen, wenn die Auslage zr. 29589.51 öst. Lire mit mehr Bestimmtheit berechnet worden wäre. Indessen muß auch hier [...] zugegeben werden, daß die Erhebung solcher Arbeiten vielen Schwierigkeiten unterliegt, nur manche den Augen nicht zugänglich erst während der Ausführung sich in ihrer ganzen Ausdehnung zeigen, daher früher nicht berücksichtigt werden konnten. Es dürfte deßhalb auch dieser bloßapproximation Kostenansatz mit dem Beisatze genehm gehalten werden, daß über die von dem erwähnten Baudepartement verifizirten Einheitspreise eine Minuendo=Versteigerung abgehalten, und bei der Grunderlegung nur die unumgänglich nothwendigen Arbeiten, worüber die ordentliche Aufschreibung statt zu finden haben wird, hergestellt werden sollen [...] Was übrigens die Bedeckungs-Modalität der Erforderniß=Summe betrifft, so gehört dieselbe in die Amts[...] Vom k. k. Hofbaurathe. Wien am 5. August 1841."

Doc. M 69

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 1602, fasc. 54 2/1, (1862-1866), N.° 16871/896, 29 giugno 1862, lettera del I. R. Ministero di stato.

"I.R. Ministero di Stato 12776/2906 C.U. d. 1861

Per le circostanze espote nel rapporto 7 Ottobre 1861 N.° 18809 si approvano nell'importo totale di f. 20730.76 i lavori addizionali nel restauro della facciata settentrionale della Chiesa di S. Marco in Venezia, come pure il restauro del tetto guasto da questa parte del fabbricato. Si permette parimenti, che l'imprenditore Gaspare Biondetti Crovato venga incaricato dell'esecuzione del restauro del tetto verso un ribasso del 7 per %, e che l'ammontare del vero importo di costruzione venga dimostrato nella liquidazione finale. Per ciò che riguarda i proposti lavori di restauro alla facciata settentrionale, non essendo possibile in base agli Schizzi [n. b. il testo in tedesco parla d un schizzo, RD] presentati di trattenerli dettagliatamente sul procedimento da osservarsi in proposito, non si può in tale riguardo che avvertire in generale, che nei restauri devesi tenersi con tutta Severità alle vecchie parti esistenti, e che non può permettersi specialmente nel rivestimento in marmo alcuna deviazione agli esistenti modelli. Per ciò che riguarda specialmente le mutazioni proposte per le finestre e porti conducenti alle Gallerie, non sembra, giusta parere della Commissione Centrale per monumenti, non sembra corrispondere il relativo nuovo pro-

getto /:Schizzo A I :/ e le finestre quindi poste sulla medesima Galleria nella facciata principale, dovranno essere anche nella riforma di tali finestre secondo il modello.

Per ultimo s'incarica l'I.R. Luogotenenza, a sorvegliare severamente affinché la compilazione del progetto di restauro sistematico da farsi in relazione ai Decreti 35/3 1857 N.° 4365 e 9/7 1858 N.° 7762 segna in base a rilievi i più precisi e fatti colla maggior fattibile accuratezza.

Rendonsi gli allegati del rapporto coll'ordine di disporre l'opportuno per l'assegno delle spese maturantesi sopra la dotazione annua di f. 20.000 C. M. accordata da S. M. con Sovrano autografo 2/12 1856 pei restauri di detta Chiesa.

Vienna 29/6 1862

Schmerling"

Doc. M 70

ASPSMV, sez. doc., b. 62, Liquidazione dell'importo dei lavori di restauro della facciata a Nord di questa Basilica eseguiti dall'Assuntore Giacomo Spiera in base del Contratto 28 Maggio 1859 stipulato colla Fabbrica della Basilica stessa.

"Liquidazione dell'importo dei lavori di restauro della facciata a Nord di questa Basilica eseguiti dall'Assuntore Giacomo Spiera in base del Contratto 28 Maggio 1859 stipulato colla Fabbrica della Basilica stessa.

Fascicolo I°

[...]

/p. 25/ [...]

N. Il Piano della Loggia era costituito da tanti archetti trasversali sopra i quali eranvi parte dei frantumi e parte di informi murature. Questi ar-

/p. 26/

chetti furono demoliti per sostituire degli archi nella opposta direzione. Però per la demolizione e finche questa fosse effettuata mentre erano necessarij gli appoggi furono presidiati come è rappresentato nella Tav. III.a f. 2.a in M. Gli archetti erano N.° 26

Trattandosi di un presidio secondario e pel quale si fece uso di legname già prima impiegato in altre parti si trova di limitare il compenso tutto compreso a - L. 10 - L. 130.00

Demolizioni

Per le demolizioni si seguono i dettagli delle Perizia del Progetto Pezza III° e di quella addizionale 4 aprile 1861

in quanto possono esservi relazioni colle demolizioni eseguite. Per le demolizioni sud. i Tipi V°, VI°, VII° e VIII° servono di guida.

15/4 Demolizione della Balaustrata. Nella parte del progetto mt. 30.

nell'occasione che fu restaurata la 1.a parte 4.25 come nella Perizia, quindi rimangono mt. 25.75 /p. 27/

16/3 Demolizione della Cornice sottostante Mt. 30

17/4 id. di Cornicette fascie come nella Perizia addizionale Mt. 173.30

18/5 Lievo delle fodere di Marmo.

La quantità trovata al N.° 7 delle Perizia addizionale è di Mt. 271.09

Che devonsi aggiungere quelle fronti che erano ritenute conservabili in sito, ma che per lavori scorsi e per ripristinare alcune delle loro parti fu necessario di levare

a) Nella parte inferiore dell'arcata IV.a per mt. $6,0 \times 2,18 + \text{mt. } (2,35 + 2,70) 1,05 = \text{mt.}^2 18,38$

b) Nella stessa arcata nella parte superiore in GG. mt. $5,85 \times 1,90 - \text{segmento compreso in queste demolizioni della sup.e di mt.}^2 7,20 - \text{mt.}^2 3,71$

Totale Mt.² 293.18

c) Nella predetta arcata IV.a furono pure levate la base di marmo rosso ricorrente sopra la banchina inferiore, e le due interposte superiori, nonché il contorno della finestrella rettangolare per Mt. $6,00 \times 3,00 + 1,00 \times 2 - \text{mt. } 20$

d) Altro rivestimento si è pure levato per rifarcire l'arcata a Ponente che /p. 28/

intesta la Loggia superiore come è tracciato in tinta giallo nella Tav. XXII.a comprendente le dimensioni del diam.o di mt. 7.30 e l'altezza di mt. 4.70 + la parte inferiore nell'angolo di mt. $3,25 \times 0,80 + \text{il triangolo mistilineo sopra l'arca di mt.}^2 1,83 = \text{Mt.}^2 32,97$

19 Demolizione o lievo di altre parti nella facciata

Nella Perizia del Progetto e nel calcolo delle quantità di rivestimenti da levare furono dedotte le superficie di alcune parti perché ritenevasi di poterle conservare, e nella Perizia addizionale essendosi riportata la superf.e nella prima trovata in mt. ² 418.84 riferibili alla II.a arcata. Per queste parti adunque allora dedotte, ma che di esse seguì la demolizione si espone il seguente dettaglio:

a) Relativamente alla Perizia del Progetto ed alle riduzioni di superficie ad N.° 2 pei fregii intermedi delle arcate e per il contorno dell'Arco gotico mt.² 25.57

ad N.° 3 per l'armilla ed archivolto delle arcate mt.² 7.08

ad N.° 7 pei bassorilievi e mosaici mt.² 8.37 /p. 29/

ad N.° 8 pei parti circolari nei sfondi delle arcate mt.² 4.24

Totale Mt.² 45.23

20/6 Demolizione delle Coperte nel Piano della Loggia.

a) Si riporta la spesa calcolata essendosi già eseguita la demolizione totale come era prescritta e quindi - L. 252.79

b) Demolizione di un secondo uguale pavimento di pietra a pezzi inservibili riscontratosi sotto alla muratura come si vede nella Tav. VI.a e quindi ripetonsi - L. 252.79

21 Lievo delle Colonne e loro ripositura

Le colonne che furono levate dal sito come è rappresentato nella Tavolo VI.a fanno in N.° 41 e sopra il Piano della Loggia N.° 9

in compreso N.° 50

A senso del progetto e pei dettagli analitici la spesa calcolata per levare e riporre le colonne venne ritenuta in due categorie inferiore, la seconda per quelle dell'Ordine superiore. Ora del N.° 50

/p. 30/

colonne sudette ne erano mancanti o fuor di sito N.° 3 Sicche rimangono N.° 47

dalle quali appartenenti all'ordine inferiore N.° 20

per le quali col prezzo del progetto compresa la ricollocazione - a L. 49.56 - L. 991.20

e dell'Ordine superiore N.° 27

e per le quali il prezzo calcolato compresa la ripositura è di L. 59.46 - L. 1 605.42

Per la collocazione delle tre come nella Perizia del Progetto - N.° 3 - a L. 26.18 - L. 78.54

Riservasi poi di notare quelle differenze che riferibilmente alla ripositura delle colonne saranno da valutarsi in relazione colle circostante parti, e per la maggiore o minore quantità di piombo occorso. Oltre le sud.e colonne furono pure rimosse quelle dei Minaretti nella Perizia e Descrizione detti anche obelischi, ma per esse si darà conto sul calcolo dei lavori per quelli eseguiti in relazione con quanto è prescritto nella descrizione tecnica dei lavori, nel dettaglio che si farà pei lavori della Facciata sopra la Loggia.

22 Demolizione di altri parti che a senso del Progetto /p. 31/

dovevano rimanere e che nel calcolo precedente non sono comprese

a) Fori circolari nel fondo delle tre arcate segnati o nella Tav. V – N.° 6

ciascuno risulta del diametro medio di mt. 0.55 e dello sviluppo di mt. 1.66

quindi 1.66 x 6 – 9.96 – a L. 0.72 – L. 7.17

b) Finestra rettangolare segnata x nell'arcata 3.a Mt. 3.4 – a L. 072 – L. 2.45

c) Archivolto dell'arcata 1.a nella fronte e sul sott'arco. Questo archivolto è per intero con ornamenti di figure scolpite a basso ed alto rilievo. La sua demolizione si rese difficile per non recar danni negli ornamenti ed a tal uopo furono necessarie delle centinaure robuste.

per quanto fu eseguito si calcola la spesa occorsa come segue:

Le dette centine furono due doppie ed il legname fu tagliato dietro l'armamento degli ornamenti dando appoggio alle parti prevalenti le più robuste. Esse furono a due serati di ponte impostati in legni orizzontali, e sostenuti da legni verticali.

Le stesse centine servirono poi per la ripositura in luogo variandone l'andamento e riducendole, affinché

/p. 32/

l'arcata risultasse nella direzione regolare e normale a differenza di quella scomessa che preesisteva.

L'importo adunque delle centine per ognuna è il seguente: b[...]

/p.40/

28 b) Demolizione degli Obelischi

Nel dettaglio del Progetto per la demolizione degli Obelischi alla lett.a a è calcolata la spesa per ciascuno di L. 45.16 ed essendo N.° 4 – L. 180.64

c) Lievo e trasporto delle statue

Nel Progetto era ritenuto che le Statue rimanessero a sito come risulta dalla lett.a c del dettaglio in cui calcolavasi la riduzione del piano dove ha sede l'obelisco. Nell'atto di esecuzione si trovò che gli acroterj dove esse appoggiano erano spezzati in modo da doversi rinnovare. Oltre quelli era necessario rinnovare la soglia o piano di appoggio dei minaretti anche esse in molte parti spezzati ed inservibile. Le Statue aveano esse pure alcuni danni e la loro rimozione rendevasi difficile per non danneggiarle vieppiù, fu perciò necessario imbrigliarle con funi premettendovi dei ripieni di legno nella cavità ed aggiungendovi dei legni all'intorno adottati ai vari andamenti delle singole figure. E perchè non aveasi spazio dove collocarle, e perchè

/p. 41/

più opportuno risultava conservarle in prossimità del sito per fare al meno possibile i movimenti di esse, così

sopra il vecchio Tetto si conformò un piano a più ordini di legni longitudinali e trasversali restaurando prima il tessuto del Tetto sul di sotto.

Per la rimozione di ciascuna statua si trova di ammettere il seguente compenso in relazione con quanto venne impiegato, e per la mano d'opera occorsa

1. Per legname impiegato e perduto già pur adattarlo agli andamenti della Statua, per tela impiegata per avvogliere la Statua all'uopo di impedire sfregamenti, e per degrado delle corde essendosi conservate così coperte e legate fino alla riposizione della Statua - L. 15

Giornate di Falegname pella riduzione ed adattamento del legname e per l'imbrigliature a L. 2.87- N. 2 – L. 5.74

Giornate di Tagliapietra durante la imbrigliatura, e per eseguirla col pecino [?], da L. 3.45- N. 2 – L. 6.90

2. Per costituire il piano d'appoggio delle Statue a titolo di degrado del legname essendosi impiegati N.° 4 grappoli di C.i 26 tutto compreso a L. 6.00 – L. 24.00

/p. 42/

3. Trasporto della Statua e dell'acroterio nel quale appoggia. Occupparonsi Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 giornate – N. 2 – L. 6.90

Di Muratore e Falegname per approntare l'ordito relativo e per elevare e trasportare la statua a L. 2.87 – N. 6 – L. 17.22

di Manuali colla mercede di L. 1.72 – N. 12 – L. 20.64

Totale per ogni statua – L. 117.40

compenso all'Assuntore per sue prestazioni e degrado attrezzi – L. 11.74

in complesso L. 129.14

e per N.° 4 – L. 516.56 [...]

/p.43/

29. Demolizione delle arcate superiori per quanto si riferisce alla parte ornamentale ed agli oggetti di marmo e di pietra dura.

a) Lievo delle Statue nel vertice degli archi. Per levare le statue e tradurle nel piano ad impalco eseguitosi sopra il Tetto, impalco che già si è calcolato si avrà la spesa seguente: [...]

/p. 44/ [...]

b) Lievo d'opera degli ornamenti a grande ramificazioni di foglie comprendenti un'altezza di mt. 1.50 (veg.a Tav. XX) N.° 32

delle mezze figure soprastante alle grandi foglie N.° 16 e degli acroterj portante le figure del vertice a guisa di capitello con acroterio unito N.° 4

e sull'arcata della fronte di Ponente N.° 2

In complesso N.° 54

La estrazione di questi parti si rese difficile, e per la fragilità del marmo ri-

/p. 45/

dotta a leggere parti, e per la spiombatura dei codoni di rame dorati i quali erano notevolmente approfondati nella cornice dell'Arco.

Per ognuno si trova di ritenere il compenso in ragione del tempo occupato

Gior.e Tagliapietra cola mercede L. 3.45 – N. 3 – L. 10.35

Gior.e Muratore cola mercede L. 2.87 - N. 1 – L. 2.87

Gior.e Manuali cola mercede L. 1.72 N. 3 L. 5.16

Totale L. 18.38

Compenso all'assuntore per degrado attrezzi di 1/10 – L. 1.84

Somma L. 20.22

e per N. 54 – L. 1091.88 [...]

/p. 48/

Colla redazione della prima Perizia tutto era calcolato con induzioni perchè tutte le murature erano nascoste dai rivestimenti di marmo.

Nell'atto della Seconda Perizia eransi bensì riconosciuti maggiori danni ed il bisogno di aumentare le quantità, ma non tutto era visibile e la necessità di estendere più o meno il lavoro di ricostruzione non poteva conoscersi che mano a mano che procedevasi nel lavoro. Il calcolare a priori la vera estensione di quanto può occorrere non vale previdenza o perspicacia d'ingegno imperciocchè ora si taglia una parte disestata per rimetterla di nuovo con un prestabilito limite, dopo tagliata quella data parte sorge il bisogno di maggiore estensione ed il calcolo preventivo non è che ipotesi. La vera conoscenza dei fatti non può aversi che a lavoro compiuto e specialmente qualora trattasi, come in questo caso, di antico monumento d'arte il quale sofferse molte vicissitudini del tempo, d'incendii di manomissioni anche turpi, e pel quale l'economia di spesa farebbe atto riprovevole per chi ha la responsabilità di ripristinare siffatto Monumento ed assicurarne la perenne

/p. 49/

durata se con meschini e gretti risparmi credesse di omettere la ricostruzione di alcuna parte. Ciò che fu fatto era tutto necessario, e così a dunque per le demolizioni eseguite si riassumono le quantità seguenti.

Per brevità di calcolo si omettono le frazioni minime e si assumano ove sia opportuno le dimensioni medie, giacchè trattasi di demolizione di muratura e quindi trascurabile differenze di tenuissima entità. Veg.o i Tipi VII.a e VIII.a parte inferiore della facciata.

30 Muratura sottostante al piano della Loggia interposta fra i due pavimenti dei quali si è calcolata la demolizione al N.° 20

mt. $32.00 \times 0.50 + 0.40/2 \times 5.30 + 4.30/2 - Mt^3 69.12$

31 Demolizione della muratura delle volte nell'arcate II.a e III.a

a) Arcata II sviluppata di mt. $8.80 \times 1.70 \times 0.50 - 7.48$

b) Arcata III sviluppata di mt. $8.80 \times 1.50 \times 0.50 - 6.60$

32 Demolizione della Muratura verticale in prospetto comprendente le tre arcate da C in D

Estesa mt. 23.40, altezza mt. 3.80 spessore

/p. 50/

mt. 1.10 e Mt. 97.81

Deducansi per le arcate, la prima del diametro di mt. 6.60 altezza 3.60

la seconda e 3.a del diametro di mt. 4.80 l'altezza mt. 3.30 collo spessore di 1.10 – 50.44

Rimangono metri 47.37

si aggiunge la parte da D in col mt. $5.10 \times 1.45 - mt.^2 6.28 \times 1.10 - 7.22$

33 Muratura negli estradossi delle volte Parti F. G.II Tav. VII.a [...]

Rimangono Mt. 105.81

/p. 55/ [...]

Pressochè tutte le murature demolite constavano di mattoni spezzati di varie dimensioni e gran parte inseribili a nuovo uso. Conseguenza di tale condizione dei mattoni si fu il bisogno di tradurre maggior quantità di calcinami e frantumi di quelle che era supposto col calcolato progetto.

Tutte le murature demolite furono di mt.³ 320.97 330.26 + 275.87 254.26 – Mt.³ 584.52

Nel riflesso adunque delle maggior quantità di frantumi trasportati e fatta considerazione che gran parte delle demolite murature ossia di presso che una metà si ebbe nella facciata superiore, che per demolire gli archi e le murature stesse fu necessario

/p. 56/

per sicurezza di presidiare con puntelli, centinature parziali, ed altri mezzi di precauzione non calcolati nei precedenti dettagli si trova equo d'aggiungere un compenso proporzionale di L. mt² 1.40 - L. 818.32

Q Lavori eseguiti per le fondamenta

Nella Perizia addizionale furono calcolati i lavori che eseguironsi nelle fondamenta dettagliando gl'importi, presupponendo però che si dovesse estenderla maggiormente coll'aggiungere in approssimazione L. 1100 – oltre le calcolate L. 3317.60. E perchè si rinforzarono anche le parti riferibili all'arcata I.a e perchè risaltarono maggiori le quantità anche per questo titolo si ebbe rilevante aumento di spesa.

per maggior esattezza e chiarezza si vanno a calcolare

tuti i lavori eseguiti per le fondamenta sud. senza riguardo ai dettagli parziali della detta Perizia addizionale la quale come si disse supr.

differenze al confronto dell'eseguito.

Vegga il Tipo Tav. IX riferibile alle fondamenta.

47 Scavi di terra

a) parte principale A A fig. 9

/p. 57/ [...]

Totale Mt.³ 343.02

Per lo scavo considerate le difficoltà superate nella Perizia venne calcolato dell'importo di L. 0.70 – L. 240.11

d) E siccome trovaronsi abbondantemente ripieno di ossa umane, così per questa la estrazione e separazione dalla terra fu d'uopo eseguirla in tempo di notte col mezzo di lumi, e pel disposto dell'Ufficio Sanitario le ossa stesse furono tradotte nel Cimitero di S. Cristoforo.

Per questo riguardo e per compensare i lumi occorsi si aggiungono 343.02 – 0.12 – 41.16

e) Per il trasporto della terra scavata, come è fatto cenno nella Perizia addizionale in causa della distanza occorsero tre ricambi, ed essendo ritenuto il prezzo di L. 2.50

l'importo dei Mt.³ 343.02 – L. 857.55

/p. 58/ [...]

48 Sassaja

La Sassaja venne eseguita come nella fig.a 8

in ll mt. 18.50 x 1.80 – Mt.² 33.30

in mn mt. (4.50 x 1.50 + 1.70/2) 2 – Mt.² 14.40

in op mt. 2.00 x 1.50 + 5.00 x 1.60 – Mt.² 11

Totale Mt.² 58.70

Per la detta sassaja ed il conguaglio con minuta scaglia nella Perizia

/p. 59/

addizionale sud. venne calcolata la spesa di L. 3.50

e poiché si usarono dei pezzi di pietra delle demolizioni ma la minuta scaglia di conguaglio si unì con cemento a calce idraulica, così il maggior importo del cemento rilevandosi compensato dal valore dei sassi adoperatisi si ritiene lo stesso prezzo di L. 3.50

Avremo dunque Mt. 58.70 – 3.50 – L. 205.45 [...]

50 Palafitta

Il terreno interposto dell'arcata I.a si trovò così leggero e cedevole che la graticcia non era bastante

/p. 60/

ad assicurare la stabilità delle fondamenta che erano necessarie per sopportare le colonne laterali sopra le quali impostansi le volte dell'arcata stessa, causa di riscontrati notevoli cedimenti di quelle parti. Era adun-

que importante divenire ad un robustamento del suolo in quel sito da rendere sicuro l'effetto, ed affinché fosse a risultare invariabile si trovò necessario di estenderlo e rendere maggiore la superficie nella quale fosse a risolversi la pressione delle soprastanti parti. ora si va a calcolare l'importo della Palafitta e zatterone sud. in C.D.

a) I pali impiegati furono N.° 90 per ricavarli dalla lunghezza metà di mt. 2.40 e metà mt. 1.80 occorsero legni larice di mt. 8.70 della cima di mt. 0.27 da ognuno dei quali si ottennero N.° 4 dei pali sud. e quindi in complesso N.° 22 ½

il cui importo a L. 11.78 e di L. 265.05

aumento del 10 p. % - L. 53.01

pel trasporto dei depositi al sito del lavoro a L. 1 – N.° 23 – L. 23.00

Per la riduzione ed appuntitura dei sud.i a L. 0.40 – 6.40 – L. 36.00

/p. 61/

La fittura del palo compreso l'allestimento dell'impalco ed il conguaglio delli tubi di compensa per ogni palo con L. 3.20 in via media per N.° 90 – L. 288.00

Somma – L. 665.06

Compenso per le prestazioni dell'assuntore e per degrado attrezzi come nella Perizia addizionale 1/10 – 66.51

Totale L. 731.57 [...]

/p. 62 [...]

52 Muratura in fondamenta [...]

/p. 63/ [...]

Totale mt.³ 125.395

Della muratura sud. ne venne eseguita per – 22.000 con mattoni avuti dalle demolizioni quindi con nuovi 103.39

il cui importo col prezzo di prezzo di Perizia L. 25.60 – L. 2646.78

Per quelli eseguiti con vecchi mattoni 22

dal prezzo sud. a L. 25.60 si sottrae il valore dei mattoni come venne calcolato sul dettaglio di analisi 8 – 14.85

Rimangono L. 10.75

/p. 64/

e per 22 – 10.75 – L. 235.50 [...]

Devesi inoltre compensare l'assuntore per l'esecuzione delle varie impiccagliature eseguite nelle vecchie fondamenta per collegarle colle nuove affinché anche quelle fondamenta risultassero prementi nelle nuove murature, quindi per il taglio o demolizione del muro, pel muro eseguito in cui sulle parti non comprese nelle quantità si trova di aggiungere la somma si – L. 220.00

53 Blocchi di collegamento due principalmente di ap-

poggio per vieppiù robustare la sede delle colonne poste in corrispondenza coll'asse di queste in ciascuno dei piedritti M. N. O.

Ciascuno di mt. 1.10 x 0.45 x 0.50 + 1/10 - Mt.³ 0.272

a) Valore della pietra greggia col prezzo del Progetto di L. 60 – 16.32

b) Per la lavorazione e grossa spuntatura delle sei faccie cioè Mt.² 2.54

Si compensa questo lavoro con L. 8 al mt.² e quindi 30.32

/p. 65/

c) Demolizione del vecchio muro per insanarne la metà [...]

d) Positura a sito L. 4.50 sottratto il valore del muro risparmiato per metri [...]

e) compenso per trasporto degrado attrezzi ect. 1/10 del totale [...]

Valore di ognuno L. 42.70

e per N.° 6 – L. 256.20

Nella arcata I.a e così nelle due II.a e III.a si applicarono simili dati allo stesso scopo dei quali nella I.a [...]

/p. 118/ [...]

V. Basi Fusti di Colonna e Capitelli.

Ritenuto che per la riposizione in opera delle colonne si è compresa la spesa in una colla demolizione, come nel Progetto così per esse non è da calcolarsi che la rinnovazione o la riduzione di esse in relazione di quanto occorse di eseguire.

87 Nuove basi

/p. 119/

a) Le basi delle colonne dell'ordine inferiore occorsero per intero nuove e sono in complesso N.° 20

Vega. Tav.a XV Fig.a 12 e Tav.a XIX

Nel N.° 27 della Perizia e N.° 35 di quella addizionale la spesa calcolata per nuove basi e di L. 43.11

L'importo di esse adunque è L. 862.20

b) Altra base delle colonne del 2° ordine rinnovata (vega. N. 25 fig. 8 Tav XV) N.° 1 – L. 43.11

88 Riattamento e lucidatura delle basi di colonne del 2° ordine

a) Nelle vecchie basi si eseguirono la raschiatura, e la levigatura a pomice, si conguagliarono i piani d'appoggio ritagliando alcun poco la parte del plinto per conseguire che formato il piccolo rialzo del disco corrispondente al fusto ed alla prima sporgenza resti evitata la pressione nelle parti sporgenti e togliere così il pericolo della spezzatura. Dove prima eravi un dorone o perno di ferro si eseguì il tassello di riempitura, e per supplire a quello vennero fatti dei canelli incrociatisi nei quali

si è introdotto il piombo fuso di ritenuta coi corrispondenti nel fusto.

Per queste riduzioni in ragione del

/p. 120/

tempo occupato si compensa l'assuntore

Per l'opera di Tagliapietra – L. 8.00

per quella del lucidatore per la raschiatura e rilucidatura – L. 5.00

per importo del piombo come nel dettaglio N. 29 e fusione – L. 3.60

Totale – L. 16.60

Le basi sud. sono quelle coi N. 21, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 31, 35, 36, 39, 40, 41 vega. Tav. XV, fig. 8 e Tav. XIX - N. 13 – L. 215.80

b) In quelle N.° 22, 30, 32, 33, 38 oltre il lavoro descritto occorse di eseguire in ciascuna la parte angolare comprendente il plinto e la foglia ripiegata sopra quindi per questo aumento pel dorone di rame aggiuntovi ed un'arpicetto pur di rame trovasi di compensare l'Assuntore con – L. 12.50

che unite al prezzo sud. di 16.60

Avremo l'importo di L. 29.10

e per N.° 5 – L. 145.50

c) In quelle N.° 34, 37 si eseguirono uguali riduzioni ma però di minore entità sicchè trovasi di ridurre il prezzo a L. 26

e per N.° 2 – L. 52.00

/p. 121/

89 Fusti di Colonna riferibili a N.° 26, 34 delle due Perizie

Sebbene per convincimento proprio il sottoscritto avesse ritenuto che fosse da preferirsi il conservare a tutta la facciata quell'affrescamento colorato naturale che armonizza ed offre l'impronta dell'antico perchè prodotto dall'azione atmosferica dei secoli decorsi tuttavia nel riflesso che tutto l'incrostamento di marmo dovea farsi di nuovo, e che nuove pure erano molte parti della facciata, nuovi alcuni dei fusti di colonna, e considerato inoltre che quella specie di verniciatura opera del tempo occultava la venatura del marmo stesso, e visto inoltre che a correggere o togliere alcuni difetti nei vecchi fusti e col farvi dell'aggiunte indispensabili dovevasi già alterare la superficie, ha il sottoscritto trovato di rilucidare tutti i fusti per armonizzarli invece con tutte le altre parti nuove. Per questa rilucidatura e per tutte le singole riparazioni od aggiunte si va a dettagliare lo importo come segue procedendo colla numerazione delle stesse colonne, e quindi pei loro fusti.

a) Colonna N.° 1 (vega. Tav. XV, XIX)

/p. 122/

In questa colonna e fusto si eseguirono due tasselli nel

mezzo di esso pei quali compresa la formazione della nicchia e l'apparecchio ed applicazione del tassello di marmo conguagliato poscia colla superficie curva calcolansi L. 6.00 e per 2 – L. 12

Nei due piani all'imo e sommo capo si praticò la regolare spianatura e nel centro dove eranvi posti i doroni di ferro che si levarono si applicarono i due tasselli di marmo, all'effetto che nulla mancasse nel piano d'appoggio quindi pella riduzione e spianatura colla formazione dei canaletti per l'introduzione del piombo fuso – L. 10

e pei due tasselli nel mezzo di quei piani – L. 8

Per la raschiatura di tutta la superficie del fusto e per la lucidatura di un fusto di colonna nel dettaglio analittico N.° 96 e calcolata la spesa di L. 17.22

ed a compenso per pomice – L. 2.50

Totale L. 19.72

Però siccome quella spesa di lucidatura si riferisce a fusti nuovi e di già lavorati

/p. 123/

e raschiati così devesi aggiungere per la raschiatura eseguita sopra una superficie di mt.² 3.90 a L. 4 – L. 15.60
In complesso L. 35.30

Ma trattandosi di riduzione di vecchio marmo, cioè spianatura raschiatura e lucidatura avrebbesi l'applicabilità del prezzo ritenuto nel Progetto nel dettaglio N.° 22 riferentesi alla spianatura e levigatura di vecchie fodere di marmo pel qual lavoro sono calcolate in a. L. 5.17 + 10.10 quindi L. 15.27 ed il fusto avendo il diametro di mt. 0.45 e l'altezza Mt. 2.90 la sup. ce sviluppata è di mt. 4.09. con questa superficie ed importo di L. 15.27 al mt.² la spianatura e levigatura importerebbe L. 62.45, fra i risultanti due estremi cioè di L. 35.30 e L. 62.45 avrebbesi una media di L. 48.875. Però in via equa [?] non ritenendosi applicabile ne l'uno ne l'altro, considerato invece il lavoro che fu eseguito si stabilisce lo importo per raschiatura e lucidatura.

Solo [?] pel fusto di colonna ridotto L. 85

/p. 124/

b) Colonna N.° 2.

Quanto a raschiatura e lucidatura ritiensi l'importo come la sud.a nella somma di – L. 55

E per due tasselli e la spianatura dei due stremi coi canaletti come nella precedente L. 10 + 8 – L. 18

Totale L. 73.00

c) Colonna N.° 3

Per la spianatura raschiatura e lucidatura come nelle precedenti – L. 55.00

Nel sommocapo di questa si eseguì nella parte posteriore un'aggiunta o tassello congiunto con pernetto di rame, e con arpico pur di rame delle dimensioni di

mt. 0.18 e mt. 0.10 e mt. 0.15 quindi per esso tutto compreso – L. 16.00

Per la spianatura dei piani all'imo e sommocapo di canaletti ed i tasselli nei siti dei doroni L. 10 + 8 come nella precedente – L. 18.00

Totale L. 89

d) Colonna N. 4

a questa colonna si eseguirono gli stessi tasselli, e le stesse riduzioni come nella precedente N.° 3 e quindi si spongono le L. 89.00

/p. 125/

e) Colonna N.° 5

Anche in questa occorsero gli stessi lavori come nelle due precedenti, e si riporta perciò la stessa spesa di L. 89.00

Ma poiché nel fusto di essa furono eseguiti altri cinque tasselli per chiudere altrettanti buchi si compensano con L. 6.00 ciascuno e per N.° 5 – L. 30.00

Totale L. 119

f) Colonna N.° 6

Per le riduzioni del fusto e lucidatura L. 55.00

id. nei due estremi ossia spianatura, formazione dei canelli per la gettata del piombo, e pei due tasselli del centro nel sito dei doroni L. 10 + 8 – L. 18.00

per tre tasselli eseguiti nel mezzo del fusto a L. 6.00 – N.° 3 – L. 18.00

Totale L. 91

g) Colonne N.° 7 a 12 appartenenti ai piedritti M. N. O. Il fusto di queste ha l'altezza di mt. 2.72 ed il diametro 0.50 quindi la sup. ce sviluppata è di mt. 4.27 per cui a titolo della spianatura e levigatura si ha l'aumento di mt.² 0.18 che nel ragguaglio delle prime impor-

/p. 126/

terebbe L. 2.42 e poiché pel movimento del fusto non emergono differenze l'aumento si limita agli suddetti L. 2.42

da aggiungersi al prezzo delle prime di L. 55.00

E per la riduzione dei piani nell'imo e sommo scapo, formazione dei canaletti ed i due tasselli L. 10 + 8 – L. 18.00

Totale L. 75.42

e per N.° 6 – L. 452.52

Nel fusto N.° 7 si eseguì inoltre un tassello nel sommo scapo uguale al quello del N.° i e per esso L. 16.00

ed un secondo con parte dell'intaccatura o canello e listello quindi L. 12.00

In quello N.° 8 nel mezzo del fusto furono applicati cinque tasselli delle dimensioni di Mt. 0.16 x 0.10 di fronte pei quali L. 8 ed essendo N.° 5 – L. 40.00

Nella stessa colonna eranvi delle mancanze nella parte superiore del fusto per le quali si supplì col ritagliare la

parte difettosa e rimetterla di nuovo. Inoltre il fusto era alcun poco minore di altezza alla quale però si supplì col ritenere la base (che pure occorre di rinnovare) di tanto maggiore altezza quanto era la deficienza. Per la mutilazione adunque della parte

/p. 127/

difettosa del sommo eseguita mediante segatura e per la formazione del nuovo pezzo di fusto di marmo comprendente tondo, listello e anello e per l'aumento nella base (sul quale aumento si ommetterà di tener conto nella valutazione della base) tutto compreso si calcolano di mano di opera L. 28.-

per valore del marmo L. 14.-

L. 42.-

ma poiché in g si è compresa la spesa di riduzione della [...] che perciò venne omessa così sottransi L. 2.42

Rimangono L. 39.58

Si fa avvertenza poi che in quanto pei successivi fusti si calcoleranno i tasselli od altre parti eseguiti nel sommo scapo questi sono oltre i tasselli eseguiti nel centro per chiudere il buco del dorone

Nel fusto N.° 9 occorsero N.° 2 tasselli

nel mezzo di esso pei quali a L. 6 – L. 12.00

Per due tasselli nel sommo scapo con tondino listello e canello uno alto Mt. 0.25 ed uno mt. 0.19 a L. 12 mediamente – L. 24.00

Per arpicetti e pernetti di rame – L. 5

In quello N.° 10 occorsero pure dei tasselli nel mezzo del fusto, e nel sommoscapo quelli di mt. 0.12/0.12 di fronte

/p. 128/

e questo di mt. 0.14 comprendente il tondo quindi pei primi N.° 3 – L. 18.-

per quello di sommo – L. 12.-

per arpicetti e perno di rame – L. 3

Nel fusto N.° 11 tre tasselli nel sommoscapo profilato di tondo listello, e anello delle dimensioni due di mt. 0.30 ed uno di 0.15 di curvatura ognuno dei quali formato da ritenuta di rame e due pernetti pei quali tutto compreso a

L. 15 – N.° 3 – L. 45.-

E finalmente nel fusto N.° 12 occorre di rinnovare parte del fusto e sommoscapo come in quello N.° 8 pel quale – L. 39.58

ed altro tassello nel fusto della lunghezza di mt. 0.20 – L. 16.50

Totale L. 282.66

h) Fusti di colonna ai lati dei piedritti M N coi N. 13, 14, 15, 16 nell'arcata II.a Questi fusti hanno l'altezza di mt. 3.00; ma a loro diametro risultano in medio di mt. 0.32 quindi la sup.e sviluppata die Mt.² 3.01

Per la riduzione della superficie e levigatura nel rapporto delle precedenti [...] – L. 40.48

Per la riduzione dei piani del sommo ed imo scapo con tassello per chiu-

/p. 129/

dere il buco del dorone, e pei canaletti pel piombo L. 10 + 8 = L. 18

ma essendo minore il diametro quindi alcun poco minore il lavoro della spianatura si ritengono – L. 17.00

Totale L. 57.48

Per N.° 4 – L. 229.92

nel fusto primo ossia nel N.° 13 si eseguirono due tasselli uno di C.i 12/12 ed uno di C.i 15/15 e pe questi - L. 10

per altre riduzioni di riforma nella cimbria inferiore – L. 4

nel N.° 14 eseguitosi un tassello nel mezzo del fusto di C.i 12 x 12 – L. 8

ed uno nel sommoscapo ritenuto con pernetti ed apice – L. 10

Al fusto N.° 15 occorre di eseguire la parte superiore di esso come nel N.° 8 e per questa aggiunta tutto compreso – L. 30

e per un tassello nel mezzo del fusto – L. 9

Nel fusto N.° 16 eseguironsi due tasselli nel sommoscapo uno di C.i 22 ed uno di C.i 15 d'altezza collegati oltre che colle addentellature, con pernetti e d arpicetti di rame. Per questi tasselli a L. 12 mediamente – L. 24

Pelle riduzioni nella cimbria come al N.° 13 – L. 4

Totale L. 95.00

/p. 130/

i) Fusto di colonna dei piedritti N. O dell'arcata III.a coi N.° 17, 18, 19, 20

Per quello N.° 17 a titolo riduzione e lucidatura del fusto e di riduzione dei due estremi come in h – L. 57.48

Per le aggiunte o tasselli, e per la riduzione come in quello N.° 19 L. 10 + 4 – L. 14

ed inoltre per un tassello nel mezzo del fusto – L. 7

Totale L. 78.48

Il fusto N.° 18 si è ridotto come il sud.o e quindi si riportano le due partite a L. 57.48 + 14 – L. 71.48

Questo fusto poi era spezzato in senso obliquo nella parte superiore e per una metà circa del diametro. Si rese necessario la riduzione e l'applicazione della parte mancante o staccato per un'altezza di C.i 45. Si tagliò a scalpello la parte di fusto fine a rendere regolari i piani per l'applicazione d'una nuova aggiunta di fusto, e questa aggiunta si è fermata con mastice a caldo. Il nuovo pezzo di fusto si eseguì con marmo del luogo ossia di altra parte rimasta inservibile. Questo lavoro si compensa 1.o pel taglio del fusto a

/p. 131/

formazione della nicchia nelle dimensioni di mt. 0.45 x 0.30 x 0.20 – L. 10

Per la lavorazione ed applicazione del nuovo pezzo furono impiegate giornate N.° 9 di Tagliapietra di 1.a classe a L. 3.45 – L. 31.05

per arpici di rame pernetti e piombo – L. 4

per mastice, combustibile [?] pel riscaldamento, e per le piombature – L. 3.50

Inoltre nello stesso fusto eseguironsi tre tasselli di mt. 0.10/0.10 pei quali a L. 6 – L. 18.-

ed uno di mt. 0.30 x 0.10 – L. 13.50

Totale L. 151.53

Nel fusto N.° 19 riduzione lucidatura etc. come sopra L. 71.48

per l'identica rinnovazione delle parti come nel precedente L. 10 + 31.05 + 4 + 3.50 – L. 48.55

per un tassello eseguito nel fusto, e per altra parte del semidiametro – L. 30

Totale L. 150.03

Il fusto di colonna N.° 20 si è ridotto come i due precedenti e questo risultansi [?] – L. 71.48

Per la rimessa di parte del fusto nel sommo scapo come al N.° 8 – L. 39.58

e per un tassello nel mezzo del fusto – L. 6

Totale L. 117.06

/p. 132/

90 Colonne dell'ordine secondo da N.° 21-44.

a) Fusto di colonne dei N.ri 21, 22, 23.

Anche nei fusti di colonna si eseguirono le stesse riduzioni come in quello dell'ordine inferiore che credesi superfluo di ripetere giacchè parzialmente si valuteranno i lavori in essi eseguiti. Queste colonne hanno però minori dimensioni e perciò quanto a riduzione generale si avrà il corrispondente minore importo. Il diametro medio è di mt. 0.26 e l'altezza mt. 2.30 sicchè la superficie sviluppata mt. 1.88

Avremo adunque per la riduzione o raschiatura del fusto e per la lucidatura $L. 55/4.09 = L. 13.45$ e per mt. 1.88 – L. 25.29

per levare i due doroni di ferro, ridurre i piani e farvi i canaletti pel piombo, eseguire la nicchia nel sito del dorone ed applicarvi il tassello nelle precedenti calcolazioni $L. 10 + 8 = 18$ ma in vista delle minori dimensioni del piano (ritenuto uguale il lavoro del tassello) – L. 16 I detti fusti si trovarono mancanti dell'altezza e la mancanza supplita con pezzo o disco di pietra d'Istria. Si trovò di sostituire il disco stesso con altro di

/p. 133/

marmo e di eseguirlo sul sommo scapo il quale era poi

totalmente danneggiato.

Per tagliare adunque la parte difettosa, e farvi il piano esatto – L. 8

Per eseguire il pezzo di fusto nuovo valore del marmo – L. 10

per la lavorazione comprendente parte del fusto colle modanature di tondo listello e canello – L. 22

Totale L. 81.29

e per N.° 3 – L. 243.87

In quello N.° 21 si eseguì un tassello nel mezzo del fusto e per esso – L. 6.50

Nuovi fusti di colonna posti ai N.° 24, 29

b) I fusti di colonna sono totalmente nuovi di marmo greco e per essi si ha il prezzo di Perizia N.° 26 di L. 386.37

e per N.° 2 – L. 772.74

c) Fusto N.° 25

Questo fusto è di marmo Rosso orientale durissimo a lavorar. Era esso mancante di altezza, ed inoltre spezzato nella parte superiore. Si supplì alla mancanza ed alla parte difettosa che perciò si tagliò con un pezzo di fusto di ugual marmo che esisteva nei depositi della Basilica

/p. 134/

Questo fusto era inoltre irregolare nella superficie (forse anche in causa della difficile lavorazione). Nella riduzione si modificò pure la sua rastremazione. La nuova aggiunta si collegò con arpici interni incassati, e con pernetti collegati con piombature. In questa riduzione si occuparono due Tagliapietra per giornate N.° 18 come venne registrato dal Sorvegliante uno dei quali colla mercede di L. 3.45 ed uno con quella di L. 2.87 = 6.32 e per giornate N.° 28 – L. 113.76

Per la lucidatura di un fusto nel dettaglio analittico N.° 36 sono calcolate $L. 17.22 + 2.50 = 19.72$ ma che si riguardo alla durezza del marmo si portano a L. 24.-

Per rame e piombo compresa la piombatura – L. 5.-

Per mastice a caldo, combustibile degrado attrezzi etc. – L. 10

totale L. 152.76

d) Fusti delle colonne ai N.ri 26, 27, 30, 31, 32, 33, 35, 36, 38, 39, 40, 41 – N.° 12

Per la riduzione del fusto e levigatura nonchè per la rettifica dei piani nell'imo e sommo scapo col levare i

/p. 135/

doroni e sostituire i tasselli come in a) $L. 25.29 + 16 = L. 41.29$

e per N.° 12 – L. 495.48

e) Fusti N.° 28, 34, 37

Questi fusti sono di ugual marmo rosso ed abbisognarono delle stesse aggiunte come in quello N.° 25 ma

però per la diversa qualità del marmo nei due N.ri 34, 37 fu impiegato minor tempo.

Pel primo adunque si ripete la stessa somma trova in c – L: 152.76

Pegli altri due in ognuno si occupò un tagliapietra colla mercede di L. 3.45 per giornate N.° 12 – L. 41.40

ed uno di 2.a classe da L. 2.87 per giornate pure N.° 12 – L. 34.44

Per la levigatura in luogo delle L. 24 si ritengono L. 21.- e per le spese necessarie come in quello L. 5 + 10 – L. 15.-

Totale L. 111.84

per N.° 2 – L. 223.68

Nei dodici fusti predetti pei valutati in d) si eseguirono altre parziali riduzioni e tassellatura come segue:

in quello N.° 27 si rinnovò la parte di fusto come nei fusti N.° 21, 22, 23

quindi L. 81.29 – 41.29 – L. 40

/p. 136/

in quello N.° 30 si eseguirono due tasselli uno nel sommoscapo ed uno nel fusto di mt. 0.006/0.14 pei quali N.° 2 – media L. 9.50 – L. 19.-

in quello N.° 31 due piccoli tasselli nel mezzo del fusto N.° 2 – L. 4.00 – L. 8.-

in quello N.° 33 nel sommoscapo si rinnovò una parte di esso e la nuova aggiunta si è formata con arpici e doroni per cui – L. 14.-

in quello N.° 38 e N.° 40 uguali parti nel sommoscapo quindi N.° 2 – L. 14.- - L. 28.-

f) Colonne coi N.ri 42, 43, 44

Queste colonne non furono levate dal sito ma in esse ossia nei loro fusti si eseguirono la politura a pomice e varie stuccature con mastice a fuoco e riordinati pure le basi ed i capitelli. Si compensa L'assuntore

1° Per la politura e levigatura a pomice 3 – L. 14.- - L. 42.-

2° Per un tassello delle dimensioni di mt. 0.30/0.14 – L. 15.-

3° Per la stuccatura a caldo, e per le altre riattazioni nei capitelli e nelle basi N.° 3 – L. 7.- L. 21.-

91 Nuovi Capitelli

I Capitelli rinnovati sono quelli appartenenti alle colonne segnate coi

/p. 137/

13, 16 per i quali nella Perizia del Progetto al N.° 28 venne calcolata la spesa di – L. 535.70

e per N.° 2 – L. 1071.40

Si rinnovarono pure quelli con N.ri 26, 30, 37 appartenenti alle colonne dell'ordine 2° e pei quali in vista delle minori dimensioni e dell'entità minore del lavoro

nella perizia addizionale al N.° 36 è calcolata la spesa di L. 300 – e per N.° 3 – L. 900.-

92 Ristauro e politura dei Vecchi capitelli anche per i capitelli veg.a le Tav. XVII, XIX

Tutto indistintamente i vecchi capitelli abbisognarono di riattamento per aggiungervi le parti mutilate per robustare o collegare quelle difettose e per togliervi l'incrostamento che eravi dipendente dall'azione del tempo aumentata in causa della caduta di acqua di pioggia spinta dal vento settentrionale, e da stillicidii o filtrazioni di fluidi calcinati. Queste riparazioni e la generale ripolitura rendevansi tanti più necessaria in quanta che era d'uopo armonizzare l'effetto al più possibile colle par-

/p. 138/

ti rinnovate o rilucide di tutta la facciata e perchè fossero visibili tutte le ornamentazioni dei capitelli stessi le quali dagli incrostamenti sud.i non erano totalmente visibili. Molto più dei soli cinque rinnovati avrebbero dovuto esser nuovi dei capitelli; ma il sottoscritto oltre che nei riguardi della spesa, ritenendo preferibile il conservare gli originarij capitelli, in quanto non era impedita per la solidità giacchè non vi si trovarono segni di possibile spezzatura nel nucleo loro; così ho creduto di limitare la rinnovazione ai soli cinque calcolati, e di riattare tutti gli altri.

E poichè riguardo alla scrostratura e politura essa venne in tutti eseguita così per brevità di dettaglio si va ad esporre il compenso relativo a questa pulitura, per poi calcolare l'importo dei singoli lavori e riparazioni eseguite in ciascuno dei capitelli.

Anche nei Capitelli come si è praticato nei fusti si regolarono i piani di assettamento con canaletti per gettarvi il piombo, e si

/p. 139/

levarono i doroni di ferro sostituendo un tassello di marmo. E siccome in varj dei capitelli per la pressione dell'architrave superiore si trovarono spezzate le scarnature o sporgenze dell'abaco e tavoletta colle [...?], volute o foglie si ribassò il piano (benchè di poco assai) di tutta la parte sporgente affinchè la pressione venga esercitata soltanto, nel nucleo del Capitello.

a) Per la positura del Capitello e per togliervi l'incrostamento che erasi dal tempo quasi pietrificato fu necessaria l'opera di diligente Tagliapietra usando dello scalpello battuto a leggeri colpi di martello.

In via media un Tagliapietra occupò giornate N.° 6

per cui colla mercede di L. 3.45 – L. 20.70

per cemento o mastice a caldo pel tassello, per degrado attrezzi – L. 4.30

Totale L. 25.00

Dei Capitelli così ridotti dell'ordine inferiore ve ne sono N.° 18

quindi l'importo – L. 450.-

b) per l'uguale pulitura e riduzione dei Capitelli del 2° ordine in riguar-

/p. 140/

do delle minori dimensioni si limita il compenso a L. 20 ed essendo in complesso N.° 18 – L. 360.-

Lavori parziali dei Capitelli

c) Capitelli delle colonne N.° 2, 3, 6

In questi capitelli in ciascuno si eseguì un tassello nell'estremo saliente dell'abaco tagliando a scalpello nella parte mutilata quanto era necessario per conformare la nicchia regolare per l'applicazione della parte nuova la quale poi venne inoltre congiunta con mastice a caldo e sussidiata da arpicetto incassato ed impiombato e da pernetti di rame

Per l'importo della tassellatura in vista della occorsa diligenza L. 10.50

Per rame, piombo, mastice etc. L. 4.-

Totale L. 14.50

e per N.° 3 – L. 43.50

d) Capitello al N.° 4

In questo furono necessari due dei Tasselli come nei sud. e quindi l'importo di – L. 29.-

ma poiché per la diversa conformazione si rese necessario comprendere

Fascicolo III°

/p. 141/

parte della foglia ed applicarvi due arpicetti. [...]

e) Capitello N.° 5

Con tenue differenza dal precedente si eseguirono in questo le stesse aggiunte e per esse si ritengono – L. 33

f) Capitello N.° 7

questo Capitello che ha maggiori dimensioni dai precedenti avea pur anche maggiori danni, ed in esso occorsero due tasselli od aggiunte maggiori ed una parte delle foglie ornamentali.

Per queste parti trovasi di compensare l'Assuntore come segue [...]

g) Capitello N.° 8.

In esso occorsero più aggiunte per supplire alle parti mutilate, e per queste, che risultano pressochè dell'entità dei primi

/p. 142/

h) Capitello N.° 9, 11

differenti furono le parti rimesse in questi Capitelli, ma però esse di importanza essendovisi fatti tasselli e rimesse delle parti mancanti

Per ciascuno trovasi di compensare con L. 20.-

e per N.° 2 – L. 40

i) Capitello N.° 10

Nell'abaco di questo Capitello occorre rimettere una parte delle dimensioni di mt. 0.29/0.15/0.08, e nella campana una foglia ornamentale di mt. 0.43/0.15/0.15 Occuparonsi un Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 per giornate – N.° 8 - L. 27.60

un Tagliapietra ornatista al quale si assegna la giornata di L. 6.00 ed avendone occupate – N 2 1/2 – L. 15

per arpicci e pironi di rame – L. 4.50

per piombo, mastice, degrado attrezzi L. 4.00

Totale L. 51.10

l) Capitello N. 12

Occorse di congiungere una delle parti sporgenti angolari dell'abaco trovata spezzata quindi collegandola con arpicetti e tre perni di rame, saldandola con mastice a fuoco, ed egualmente fu necessario fermare il rosone nel

/p. 143/

mezzo fermando anche questo con mastice e legami di rame.

Venne occupato un Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 e per giornate N. 5 – L. 17.35

Per N. 3 arpicetti e 6 pernetti di rame, mastice, piombo etc. – L. 9.50

Totale L. 26.75

m) Capitello N.° 14

Occorse di fare nuova una delle foglie ornamentali con intagli delle dimensioni di mt. 0.18/0.15/[?] e questa nella fronte ed una seconda nel fianco simile. Inoltre fu necessario rimettervi uno dei caulicoli, a voluta comprendente l'estremo dell'abaco e con foglia unita. Per parti sud. furono occupato Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 giornate – 10 – L. 34.50

Ornatista a L. 6 per giornate 7 – L. 42

Per arpicci di rame e perni, piombo, mastice etc. – L. 9.50

Totale L. 86.-

n) Capitello N.° 15

Di ancor maggiore entità furono le aggiunte occorse in questo Capitello avendosi cioè rinnovati per intero l'abaco o tavoletta profilata con

/p. 144/

listelli cordone ad intaglio a finta fune e questa della lunghezza e larghezza di mt. 0.58 eseguita con nuovo marmo greco. Inoltre occorre una delle scornature angolari sotto l'abaco con voluta e foglia d'intaglio di Mt. 0.13/0.15 la cambia a tondo sotto la campana anche questa per intero ad essa pure intagliata a finta fune, e con sotto foglia d'intaglio col diametro di mt. 0.35. Le parti sud. importano

1° per valore del marmo greggio per l'abaco e per la parte inferiore – L. 25

per la segatura delle due tavole sud. – L. 9

per le prime riduzioni a greggio delle parti sud.e e per la profilatura Tagliapietra a L. 3.45 giornate N. 8 – L. 27.60

Per la lavorazione ornamentale Ornatista giornate – N. 10 – L. 60.-

Per perni di congiunzione piombo, mastice etc. – 6.-

Totale L. 127.60

o) Capitello al N.° 18

Occorse far nuova una delle parti angolari nelle dimensioni di mt. 0.26/0.20/0.17 con parte di foglia e per queste parti compreso tutto, in rapporto coi precedenti – L. 26.-

/p. 145/

Capitelli delle Colonne del 2.do Ordine

Oltre la politura già calcolata anche nei Capitelli delle colonne del 2.° ordine occorsero varie riparazioni ed aggiunte più o meno di entità ed importo. Sedici sono i Capitello nei quali si eseguirono lavori di riparazione, e per brevità trovasi di valutarne gl'importi complessivamente però ripartendoli in cinque categorie comprendendo in ciascuna di queste quei capitelli nei quali si eseguirono riparazioni simili o di pressochè eguale entità come segue.

Categoria I.a Capitelli coi N.ri 21, 29, 40

Nel 1° di cui occorse far nuova la parte sporgente angolare comprendente l'abaco il caulicolo o voluta e la foglia. Nel 2.° furono eseguite le stesse parti ed un secondo tassello ma queste parti della stessa entità del 1° e nel 3° occorse di far nuova per intero la tavoletta dell'abaco di mt. 0.50/0.50, e metà della cimbria sotto la campana intagliata con ornamenti. In via media per ciascuno di

/p. 146/

che si compensa l'assuntore

1° per valore del marmo – L. 16

2° per la segatura – 5.00

3° per occupazione di Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 giornate 12 – L. 41.40

di ornatista mediamente a L. 6 – 1 ½ - L. 9

4° per arpici [...]

Totale L. 81.90

e per N.° 3 – L. 245.70

Categoria 2.a Capitelli coi N.i 31, 34, 35, 36, 39, 41

Nei tre coi N.i 34, 39, 41 si eseguirono riparazioni ed aggiunte di eguale entità in ciascuno, cioè si rinuovò una delle parti angolari e tre tasselli nel mezzo con parte d'intaglio avvertendo che il 1° di essi è di marmo bigio o orientale di compattezza assai forte. Negli altri

variano alcun poco nella forma e nel sito di applicazione delle aggiunte e dei tasselli, ma pel tempo occupato in ciascuno, e per le ritenute od arpicetti di rame della stessa entità, si compensano come segue

1° per valore del marmo – L. 6.50

2° per giornate di Tagliapietra da L. 3.45 N.° 12 – L. 41.40

3° per arpicetti, mastice piombo etc. – L. 5.75

Totale L. 59.65

e per N.° 6 – L. 321.90

/p. 147/

Categoria 3.a Capitelli coi N.i 26, 27, 33

In questi Capitelli occorsero nel 1° due tasselli nell'abaco il quale è di marmo rosso Orientale difficile a lavorarlo, ed altro tassello nella parte sotto la Campana profilata di tondi e cimbria.

Nel secondo il lavoro è di uguale entità e nel terzo nell'abaco vi si rinnova parte comprendente anche dell'intaglio come pure intagliato e il cordone.

1° per valore del marmo – L. 5.50

2° per occupazione di Tagliapietra giornate a L. 3.45 – N.° 8 – L. 27.60

3° per ornatista – L. 6.-

4° per accessorj – L. 3.50

Totale L. 42.60

e per N.° 3 – L. 127.80

Categoria 4.a Capitelli Numero 22, 32

Le riparazioni occorsero in questi Capitelli sono uniformi essendovi cioè eseguito un tassello nella parte inferiore ossia la rimessa di una foglia di intaglio

Tutto compreso si compensa con L. 24.50

e per N.° 2 – L. 49.-

/p. 148/

Categoria 5.a Capitelli coi Numeri 28, 38

Si limitano le riparazioni in ciascuno ad un tassello nell'abaco e per questo tutto compreso – L. 10.50

e per N.° 2 – L. 21.00

93 Ristauro delle Colonne della facciata sopra la loggia non compresi quelle dei minaretti (veg. le Tav. XVIII, XIX, XX).

Nei fusti di queste colonne si eseguirono le semplici politure; ma nei piani dell'imo e del sommoscapo si praticarono le stesse riduzioni come nei fusti della facciata inferiore. Inoltre occorsero alcuni tasselli nel mezzo oltre i due nel sito dei doroni di ferro che furonsi levati. Per queste riparazioni e riforme si ha la seguente spesa per ciascuno fusto.

a) Per la riforma dei piani nei due estremi coll'applicazione del tassello e la formazione dei canaletti, come per le colonne del 2° ordine N.° 2 - L. 16.00

b) per la positura del fusto – L. 3.00

Totale L. 19.00

e per N.° 9 – L. 171

/p. 149/

c) Tasselli eseguiti nel mezzo dei fusti

in quella N.° 1 due tasselli mt. 0.16/0.11 N.° 2

in quella N.° 2 tassello con profilo di tondolo

e listello di mt. 0.14/0.14/0.10 N.° 1

in quella N.° 6 due tasselli nel sommoscapo N.° 2

ed minore N.° 1

ed altro nella parte inferiore comprendente

metà del diametro N.° 1

in quella N.° 7 un tassello nel sommoscapo,

ed altro nel mezzo 0.17/0.15 N.° 2

in quella N.° 9 nel sommoscapo si eseguì una

parte per metà del diametro d altro inferiormente

delle dimensioni di mt. 0.12 x 0.15 N.° 2

Totale N.° 11

Siccome per quelle parti rinnovate per metà del diame-

tro sotto e sopra così valutandosi e compensata sopra

la spesa di riduzione dell'importo di questi si farà dedu-

zione proporzionale. Ora calcolandosi i tasselli sud. nel

rapporto medio di quelli della

/p. 150/

facciata inferiore se ne calcolano col prezzo di L. 16 –

N.° 6 – L. 96

e con quello di L. 6 – N.° 5 – L. 30

Sottransi per la parte risparmiata nei due estremi – L.

16

Rimangono L. 110

d) Ripristino dei Capitelli

Anche i capitelli di questa parte di facciata abbisogna-

rono delle stesse riduzioni come in quelli della facciata

inferiore 2° ordine, e quindi riportandosi al calcolato,

nel N.° 92 b avremo per la scrostatura e politura gene-

rale la formazione dei piani – L. 20

e per N.° 9 – L. 180

Per le altre riparazioni tassellature etc. corrispondendo

con quelle dei Capitelli sud. del 2° ordine si compensa-

no ugualmente coi singoli valori e cioè con quelli della

Categoria 3.a N.° 1 – L. 42.60

con quelli della Categoria 4.a N.° 2 – 24.50 – L. 49.00

con quelli della Categoria 5.a N.° 4 – 10.50 – L. 42.00

A' Cornici sulla facciata Inferiore

94 Cornici con fregio interposte fra i due ordini di co-

lonne.

Nel N.° 21 è calcolata la spesa

/p. 151/

per levare le colonne e per uniformità col progetto an-

che per la loro ripositura ad ora adunque è da calcolarsi

la spesa occorsa per la rinnovazione, riatto e ripositura delle cornici intermedie. nella Tav.a XV fig. 2.a e XVII sono segnate con tinta rossa le parti rinnovate.

a) Nella Perizia addizionale al N.° 30 si è calcolata la spesa per la rinnovazione delle cornici col comprendere a grandi masse di pietra intera il fregio colle cornicette sotto e sopra estendo queste masse fino a comprendere parte della muratura del pilastro, affinché si conseguisca un valido collegamento a differenza di ciò che esisteva prima di muro rivestito da pietra, e questo muro di cattiva costruzione e scomesso e staccato dal piedritto sicchè le colonne rimanevano può dirsi indipendenti a pregiudizio della stabilità. Nella fig. 2 della Tav. XV sono segnate le sezioni ed il fianco e nella fig. 9 la disposizione dei massi.

Siccome nell'atto di esecuzione emerso alcune variazioni dal calco-

/p. 152/

lato nella Perizia si va svilupparne gl'importi in relazione colla perizia stessa come segue.

1° per la pietra greggia come dalla Perizia a L. 75 - Mt.² 1.764 – L. 132.30

ed avendosi due di quali si ripete la stessa somma di L. 132.30

2° pel trasporto al sito del lavoro come nella sud. Perizia L. 16 x 2 – L. 32.-

3° pella lavorazione intaglio delle croci e dei dentelli si riportano le spese partite della Perizia sud. di met. (126.40 + 1.37.60 + 45 + 60)2 – L. 7.38

4° Per la positura a sito L. 39.46 x 2 – L. 78.92

In luogo delle lamine di piombo cilindrato [?] si è trovato di gettarvi del piombo liquidato introducendolo per due canali obliqui in ciascuno eseguito a trappano come è segnata, e linea rossa nella Fig. 2.a

Per la esecuzione dei fori sud. o canaletti a L. 3.50 ed essendo N.° 4 – L. 14.-

Pella quantità di piombo impiegata si darò conto in seguito,

Importo complessivo per le due cornici dei piedritti N, O – L. 1127.52

Per quello del piedritto M.

b) A differenza delle due precedenti questa la minore larghezza essendo di

/p. 153/

mt. 1.70 invece di mt. 2. In rapporto colle sud.e e per quanto risulta variabile si fa il seguente dettaglio. Prezzo trovato sopra L. 1127.52/2 – L. 563.76

Per risparmio di pietra greggia mt. 0.30 x 1.20 x 0.70 – Mt.³ 0.252

e coll'importo di L. 75 – L. 18.90

per la tenue differenza che potrà esservi nel trasporto

– L. 2.00

Per la lavorazione si ha risparmio nella fronte e nei due piani, ma nella fronte soltanto per ciò che può esservi di estesa delle parti [...] il numero della riquadratura e delle croci rimesse uniformi dei piedritti quindi per la risparmiata lavorazione dei due piani di mt $(0.30 \times 1.20)2 = 0.72$ a L. 16 come nella Perizia L. 11.52 e per la fronte mt. $(0.30 \times 0.65) = 0.195$ a L. 16 – L. 3.12 per la sagomatura delle cornici mt. $0.30 \times 2 = 0.60$ a L. 16 – L. 9.60

per risparmio della levigatura mt. 0.195 a L. 12 – L. 2.34
Per inalzamento e positura si ritiene non esservi differenza, e quindi dedursi L. 47.48

Rimangono L. 576.28

/p. 154/

c) Nella esecuzione si trovò necessario per lo stesso principio di legame di eseguire anche i fianchi dei piedritti come è rappresentato nei Tipi, e per questi è da calcolarsi la seguente spesa. Essendovi uniformità di dimensioni si fa il calcolo per uno di cui come segue. [...] Totale L. 289.55

Essendo N.° 6 – L. 1737.30 [...]

/p. 155/

d) Per le due parti frontali nell'arcata 1.a della stessa con formazione una della lunghezza di mt. $1.60 + 1.80 = 3.40$ e mt. 1.70. Queste parti però sono dissimili dalle precedenti in quanto che in esse si eseguirono le cornici sotto e sopra assegnandovi lo spessore di mt. 0.30 affinché resistino alla pressione superiore lasciando incassata tal prevalenza oltre quanto si comprende dalle rispettive cornici, e nel mezzo della fronte si applicarono i vecchi fregi con croci riattandoli in quanto occorre e riempiendo l'interno con muratura. L'importo è il seguente:

/p. 156/

1 pietra greggia occorre di metri $(1.75 \times 0.80 \times 0.33) 2 + (1.75 \times 0.80 \times 0.23) 2 = \text{Mt.}^3 1.568$

Non essendovi straordinarietà nelle dimensioni si ritiene il prezzo della Perizia nel Progetto di L. 70 e quindi l'importo – L. 109.76

2° pel trasporto al sito dei quattro pezzi a L. 9 – L. 36.00

3° Lavorazione dei piani e della fronte ritenuta la media lunghezza di mt. 1.70 quindi mt. $(1.70 \times 0.80)4 + (1.70 \times 0.30 + 0.20/2) 2 = \text{Mt.}^2 6.29$

a L. 16 – L. 100.64

4° per la sagomatura delle cornici e per eseguire l'incasso per quanto è la sporgenza di quelle e lo spessore del fregio riportato mt. $1.70 \times 4 = 6.80$ a L. 16 – L. 108.80

5° per i fori canal di fusione del piombo N.° 2 a L. 2.00 – L. 4.00

6° Per l'innalzamento e positura a sito N.° 4 comprendendosi i tagli nel vecchio muro per quanto

vennero incassati a L. 8.50 – L. 34.00

7° Riduzione ed applicazione del vecchio fregio con croci. Congiunzione

/p. 157/

con mastice a caldo di quattro spezzature – L. 8.00

Per arpicci di rame di ritenuta del peso di Kil. 0.75

a L. 4.60 – L. 3.45

Per la mano d'opera di incasso e piombatura dei sud.i – L. 5.00

Per la rifilatura ed assettamento nelle nuove cornici per l'estesa di Mt. $(1.78 + 0.50) 8 = 18.24$

a L. 1.10 – L. 20.06

Per un'aggiunta angolare del fregio di mt. $0.45/0.15/$ congiunta con 4 arpicetti ed altrettanti pernetti di rame tutto compreso – L. 16.00

Per la positura dei pezzi di fregio oltre la calcolata rifilatura, e per la applicazione di 3 pernetti nella parte inferiore e 3 arpicetti di ritenuta nella parte superiore in ciascuno dei due pezzi avendosi la estesa di mt. $1.70 \times 2 = 3.40$

tutto compreso di mano d'opera a N.° 4 – L. 13.60

Per N.° 6 arpicci di rame ed altrettanti pernetti del complessivo peso Kil. 2.40

a L. 4.60. – L. 11.04

per impiombo, con combustibile, degrado attrezzi – L. 5.00

Per muratura di riempitura tra le 2 cornici ed il fregio mt. $(1.60 \times 0.16 \times 0.65) 2 = 0.33$

a L. 25.60 – L. 8.45

Totale L. 483.80

/p. 158/

Nel prossimo piedritto L nelle cornici e fregio che rimasero a sito si è rimosso una parte del fregio, e vi si eseguì un'aggiunta o tassello nell'angolo congiungendolo con arpicci e pernetti di rame, e si ripara la muratura interna.

Per questi lavori tutto compreso si compensa l'assunto-re con L. 12.00

Si è fatto nuovo una parte di cornice della lunghezza di mt. 0.55

con intaglio di dentelli e profilata come nella preesistente per la pietra greggia L. 1.50

Per la lavorazione calcolasi a L. 16 – L. 8.80

per la positura e compresi gli arpicetti – L. 4.50

Totale L. 26.80

Cornici con fregio nello sfondo dell'arcata III.a

1° pietra greggia mt. $4.20 \times 0.26 \times 0.70 = \text{Mt.}^3 0.764$ che si calcola a L. 70 - L. 53.48

2° pel trasporto al sito – L. 8.00

3° Lavorazione dei piani mt $(4.10 \times 0.26) 2 = 2.13$

4° Lavorazione della fronte 4.00 x 0.65 – 2.60

Totale Mt. 4.73

a L. 16 – L. 75.68

/p. 159/ [...]

Totale L. 344. 66

95 Cornice sopraposta alle Colonne del 2° ordine.

a) Nelle demolizioni eseguite si trovò che la cornice sopraposta alle colonne la quale non avea che lo spessore uguale alla profilatura per la pressione ed anche pei movimenti avvenuti era talmente spezzata e quindi inservibile ad essere riposta. Per conseguire la dovuta consistenza e per avere il legame come si è fatto per quella con fregio si eseguì la nuova cornice di spessore maggiore lasciando occultata, mediante incasso tutta la parte prevalente della profilatura come è rappresentato nella Tav XV fig. 3, 2° e come nella proiezio-

/p. 160/

ne orizzontale Fig. 7. Per questa cornice adunque si va a dimostrare l'importo come segue.

Si calcola per primo l'importo di una di esse della fronte nei piedritti N. o. perché uniforme

1° Pietra greggia mt. 2.10 x 1.10 x 0.32 = mt.³ 0.739

l'importo della pietra in riguardo delle dimensioni non comuni si calcola a L. 75 come nella precedente e quindi – L. 55.42

2° pel trasporto al sito in ragguaglio colla Perizia – L. 9.00

3° Per la lavorazione dei piani mt. 2.00 x (1.00 + 0.90) – Mt.² 3.80

a L. 16 – L. 60.80

4° Pella sagomatura della cornice e per eseguire l'incasso di quanto è la sporgenza in ragguaglio con quanto è calcolato nella detta Perizia addizionale al n.° 5 Art. 30 considerato che la cornice di questa è uguale alla maggiore delle due di quella in esse collocato, e tenuto pur conto che lo spessore del masso è minore alcun poco della metà di quella in luogo delle L. 16

calcolate al mt. lin. si riten-

/p. 161/

gono L. 10.50 e per mt. 2.00 + 0.75 x 2 – Mt. 3.50 – L. 36.75

5. Per N.° 3 canaletti a trapano per l'introduzione del piombo che si calcolano a L. 2 – N.° 3 – L. 6.00

Per l'innalzamento e positura a sito, considerato il volume che corrisponde circa ad una metà in rapporto con quelle intermedie calcolate L. 39.46 – L. 20.00

Totale L. 187.97

b) Per quella del piedritto M che ha la lunghezza minore di mt. 0.30 avremmo da dedurre dalle L. 187.97 [...] essendo eguale tutto il resto perché la tenue differenza

di volumi non varia i diversi movimenti occorrenti ed il trasporto così fosse da darsi L. 20.22

Rimangono L. 167.75

c) le parti ricorrenti nei fianchi dei piedritti essendo uniformi si calcolano

/p. 162/

come segue per ognuno:

1° pietra greggia avendosi le lunghezze di mt. 2.20 + 2.10 + 2.00 + 1.90 = 8.20

media 2.05 e per la pietra greggia mt. 2.10 x 0.83 x 0.32 – Mt.³ 0.558

a L. 75 – L. 41.85

2° Pel trasporto al sito – L. 7.00 [...]

Totale L. 140.86

e per N.° 4 – L. 563.44

O. Cornice ricorrente sud. nelle arcate:

La detta cornice riceve la estesa per le due II.a e III.a mt. 4.00 x 2 - Mtr. 8.00

nell'arcata 1.a mt. 0.45 x 2 – 0.90

Totale 8.90

Per questa cornice è applicabile il prezzo unitario della Perizia del Progetto al N.° 20 è di – L. 13.68

e per Mt. 8.90 – L. 121.75

e per la riposizione in opera come al N.° 21 – L. 1.55 – L. 13.79

/p. 163/

96 Legamenti metallici delle Cornici 1.a e 2.a oltre i parziali arpicetti calcolati.

per conseguire rigido sistema di fermezza delle parti calcolate. Si applicarono delle grandi ritenute di rame, e degli arpici di congiunzione. Nella Tav. XV Fig. 7 e 9 sono essi marcati in nero. Le quantità ed il loro peso risultano nei vari pezzi dei piedritti M. N. O.

N.° 5 del peso complessivo a Kil. 16.53

Uno attraversante tutta la muratura nel piedritto M del peso di – Kil. 20.03

N.° 5 nell'Arcata 1.a del peso di Kil. 6.80

N.° 2 internati nel muro nell'arcata 2.a – Kil. 3.50

N.° 6 nelle cornici del 2.o ordine del peso di 10.49

Totale Kil. 57.35

Importo col prezzo del Progetto di L. 4.60 – L. 243.81

Per eseguire le incassature e la piombatura dei sud.i – N.° 18

che si calcolano in riguardo al sito, ed alla diligenza usata – L. 3 – L. 54.-

Per quello attraversando la muratura essendosi perforato il muro con qualche difficoltà, e per la posizione e piombatura – L. 12

/p. 164/

97 Vi è fatto riserva di calcolare il piombo impiegato nelle varie piombature delle cornici e così delle basi, colonne e capitelli, ed ora si compensa questo titolo di somministrazione e mano d'opera relativo. [...]
/p. 165/

B' Cornici nel contorno degli archivolti
Nel riportato N.° 30b del Preventivo
/p. 166/
addizionale in relazione col N.° 20 della Perizia del Progetto si è calcolata una quantità di mt. 24 di cornicetta che intendosi doversi rinnovare, ma nella esecuzione emersero variazioni delle quali in relazione coll'eseguito si va ora a dar conto.

98 Parte di Cornice rinnovata (vega. la Tav. XV fig. 4 e Tav. XVII per le arcate)
Nell'arcata 1.a [...] mt. 6.90
e nella stessa nell'arco del 1.° ordine [...] mt. 1.12
Nell'arcata 2.a [...] mt. 3.40
Nell'arcata 3.a [...] mt. 1.70
Totale Mt. 13.12
Questa cornice valutata col rispettivo prezzo di Perizia di L. 17.48
importa – L. 229.34

99 Tutte le altre parti di cornice intorno agli archivolti sud. per riordinare la profilatura che si trovò danneggiata o per mancanza di parti mutilate, o per corrosione negli orli dei varj membri vennero ripristinate totalmente con raschiatura ribassamento di alcuni piani, applicazione di tassellature, oltre la rinnovazione degli estremi o teste e dei varj piani di contatto. Questo lavoro si compensa in ragione media di un mt. lin. con L. 6.00
Le quantità risultano le seguenti
a) nell'arcata 1.a inferiore della sviluppata estesa di Mt. 12.35
b) nella stessa superiore – 12.40
d) Nell'arcata 2.a – 11.40
e) id. 3.a – 11.90
e) id. 4.a pure si ridusse della cornice la vecchia – 2.87
Totale Mt. 51.42
Dedotta da questa la parte rinnovata come sopra – 13.12
Rimangono Mt. 38.60 – L. 6.00 – L. 229.80
Per la ripositura a sito della cornice sud. sopra l'archivolto [...]
/p. 168/ [...]

NB. Per progredire nel calcolo del lavoro eseguito negli archivolti sarebbero da valutarsi i lavori relativi, ma poichè questi possono riferirsi alle impellicciature o rivestimenti così credesi da riportarsi a calcolarli in relazione col Progetto, ed ora per compiere la congiunzione principale della facciata inferiore si va a dettagliare l'importo della cornice del piano della Loggia che con quella ha relazione. [...]
/p. 169/ [...]

C' Doccie coperti del piano e cornice
Nuove doccie principali

100 Le nuove doccie principali sono in N.° 20
Nel N.° 5 della definizione del Progetto Pezza 1.a venne prescritta la rinnovazione delle dette doccie delle dimensioni di Mt. 2.00 colla larghezza di mt. 1.12. Per meglio corrispondere all'effetto, e per le dimensioni locale queste docce risultarono delle dimensioni invece di mt. 2.25 e mt. 1.25 (vega Tav. XVIII 7, 1.a e 3.a). Per queste doccie il dettaglio d'Analisi N.° 10 Pezza II.a offre l'importo da calcolarsi in rapporto con esso, come segue
a) Valore dello stellaro greggio metri
 $2.31 \times 1.33 = \text{Mt.}^2 3.07$
che a L. 14 importo – L. 42.98
b) Per la lavorazione sono calcolate [...]
/p. 170/ [...]
Per uno il valore di L. 94.02
e per N.° 20 – L. 1880.40

101 Il predetto importo risulta nel supposto di una conformazione identica della prescritta e calcolata ma essendosi trovato opportuno di ammettere i cappelletti che erano contemplati, si trovò invece di eseguire nel di sotto un canale di scolo [?] di acqua cadente o filtrante sul quale avesse a scaricarsi nella sottostante doccia, e si congiunsero a battente ossia con in essa affinché uno si sovrapponesse nell'altro, e si chiusero le committiture con cemento idraulico. Per la conformazione dei cappelletti, per l'incasso a battente e
/p. 171/
pel diverso valore del cemento idraulico per ognuna essendo occupato un Tagliapietra per giornate tre in ciascuno, oltre l'assistenza di manuali pel movimento si aggiungono L. 10.00
e per N.° 20 – L. 200.-

102 Doccie minori o sottodoccie:
Invece di limitare le sottodoccie all'estesa delle precedenti si eseguirono le sottodoccie in tutta la larghezza del piano e ciascuna composta di tre pezzi. Queste doc-

cie offrono le estese

le prime inferiori mt. 2.00 x 20 = Mt. 40.-

le seconde intermedie mt. 2.00 x 20 = Mt. 40

e le terze compresa la parte incassata nel muro mt. 1.90 e mt. 1.90 quindi media mt. 1.60 x 20 = 32

Totale mt. 112

Importo col prezzo del Progetto L. 18.92 – L. 2119.04

103 Nuova Coperta del Piano della Loggia.

I vecchi stellari della coperta in causa della difettosa qualità della secolare esposizione si trovarono tutti inservibili a nuovo uso. Si rese quindi necessario eseguire nuova

/p. 172/

per intero la copertura risultando delle dimensioni seguenti: [...]

/p. 173/ [...]

In complesso Mt.² 93.62

L'importo di essi col prezzo di perizia a L. 25.- - L. 2340.50

In questi Stellari pure si eseguirono i sottoposti canali come nelle doccie essendosi ommessi i cappelletti come si è detto sopra e furono eseguiti gl'incassi di congiunzione, e ristuccati con cemento idraulico.

Per questo titolo adunque trovasi di compensare l'assuntore come per le doccie in ragione delle estese e quindi risultando quello delle doccie [...]

104 Delle vecchie doccie ne furono ridotte e riposte N.° 6

per le quali nella Perizia del Progetto nel supposto che si fossero riposte [...]

/p. 174/ [...]

105 Sotto doccie delle preesistenti ridotte e riposte

Vennero esse rinnovate nelle loro sponde per l'esatto combaciamento colle doccie e coperte e pella ripositura saldate con muratura e mattoni tagliati a cuneo tanto per rialzare i piani come per l'esatto combaciamento di una col'altra. Compongono sei corsi che in medio sviluppati risultano mt. 4.65 e complessivamente Mt. 27.60

per la riduzione dei piani delle sponde per la muratura oltre la saldatura parziale, e per l'applicazione in opera tutto compreso si compensa l'assuntore con L. 7

per Mtr. 27.60 – L. 193.20

106 Riduzione dei vecchi stellari costituenti parte del Piano della Loggia.

Anche a questi si rinnovarono le superficie ribattendole e rispianando

/p. 175/

sottopiani per l'esatto combaciamento colle sotto doccie: Risultano delle dimensioni come dalla Tav. XVIII fig. 5 [...]

107 Anche nelle vecchie doccie e nelle coperte sud. si eseguirono i canaletti sotto i battenti di congiunzione e la cementatura con calce Idraulica avendosi le estese di mt. [...].44.55 [...]

108 Presso l'angolo colla facciata si riordinarono e riposero dei vecchi Capelletti e si restaurano le commettiture con cemento idraulico. Per questi lavori si compensa l'assuntore [...]

/p. 176/

109 Nell'angolo della loggia essendo nel sommo della facciata una doccia di scarico dell'acqua dei Tetti di abbondante quantità perchè in quello affluiscono le acque cadenti di più falde e da parte delle cupole si trovò necessario d'eseguire la controdoccia R. che si sovrappose al piano degli Stellari al doppio oggetto e di contenere l'effetto dannoso della caduta d'acqua [...] e per deviare l'acqua affinché molta parte riesca nella 2° doccia, e si scarichi nella Piazzetta per disestamento dalla testata di quella facciata, e di più perchè l'acqua di rimbalzo o di ripercussione si allontana dall'impellatura di marmo, ciò essendosi conseguito con doppio piano inclinato in senso opposto.

Questa controdoccia è conformata come nel Tipo Tav. XVIII. in R. colle sponde molto rilevate e la si eseguì con pietra avuta dalle demolizioni. Esso è delle dimensioni di mt. 1.40/1.10 dello spessore di mt. 0.25. Vi si sottoposero poi 4 dadi per ritenerla sotterata dal piano della Loggia. Si compensa

/p. 177/

l'assuntore come segue: [...]

110 Doccie plumbee di scarico dell'acqua [...]

/p. 178/ [...]

E poiché le vecchie erano tutte danneggiate e rese inservibili fu necessario rinovarle N.° 18 eseguendone N.° 10 con vecchio piombo. Le dette nuove docce risultarono del peso parziale medio circa Kilg. 26.11 nel complesso Kilo. 470

il cui importo col prezzo di perizia di L. 1.20 – L. 564

b) Per conformare le dette doccie emisferiche si apprestò un modello di legno e ad esso si adattò le lamine ricalcandole per far loro acquistare la voluta conformazione che si adattò a quella della pietra nella quale sono congiunte ed offrono lo scarico regolare ed uniforme.

Si trova di compensare questo lavoro compreso il prezzo ripartito pel modello di legno di L. 4.00 e per N.° 28 – L. 112 [...] /p. 179/ [...]

111 Cornice

Della Cornice preesistente si limitò la rinnovazione a due tratte soltanto per sostituire a quella affatto inseribile, e nella rimanete quantunque molto danneggiata nel piano superiore e nella parte posteriore in causa delle irregolari e molte nicchie che eranvi per l'introduzione dei balaustri pure all'effetto di conformare al più possibile la parte esterna intagliata ad ornamento si trovò di ripiegare col farvi delle aggiunte anche per avere la possibilità di conformare nuove e più regolari nicchie per la balaustrata.

a) La parte rinnovata risulta di mt. $2.25 \times 2 =$ Mt. 4.50 il cui importo col prezzo di Perizia ad L. 47.76 – L. 214.92

b) Nella vecchia cornice vi si applicò l'aggiunta nella parte posteriore e

/p. 180/

seguendovi il taglio della parte danneggiata come è rappresentato nella Tav.a XVIII fig. 4 collegandolo con ritenute di rame e con perni o doroni verticali ed orizzontali pure di rame. [...]

/p. 183/ [...]

D' Balaustrata

/p. 184/

112 Nuove Colonnelle eseguite a senso del Progetto N.° 64

il cui importo risulta di L. 16.49 – L. 1055.36

113 Delle preesistenti vecchie se ne ordinarono – N.° 12

nelle quali perché dissimili si eseguì la riduzione ed il riattamento e per questo lavoro – L. 5.00 – L. 60.-

114 Nuovi pilastri eseguiti N.° 16

i quali però affatto di procurare alla balaustrata quella maggiore robustezza che era necessaria, e pur supplire alle ritenute di ferro che preesistevano in alcuni vi si assegnò maggior grossezza nella base che si diminuì poi a piano inclinato nella fascia verso la loggia. Per l'aumento di pietra ed alcun poco di lavorazione si aggiungono al prezzo di Perizia – L. 4.50

per cui col detto prezzo che è di L. 38.97

Si ha l'importo di L. 43.47

e per N.° 16 – L. 695.52

115 Dei preesistenti pilastri se ne ridussero N.° 6 [...] /p.185/ [...]

116 Nuova Cornice con archetti per cui estesa di Mt. 24.00 – $0.12 \times 16 = 22.08$

il cui importo col prezzo di Perizia è di L. 18.91 – L. 417.53

117 Riposizione della balaustrata

Tutta la balaustrata compresa nuova e vecchia risultò dell'estesa di mt. 28.50

Importo come nella Perizia a L. 8.34 – L. 237.69 [...]

/p. 186/ [...]

E' Facciata sopra il piano della Loggia

118 Per questa parte di facciata nei dettagli precedenti risultano calcolate il lievo e ripositura delle colonne (tranne quelle dei minaretti) e così la riattazione e politura delle colonne stesse. Però essendo calcolata la ripositura delle colonne senza quanto occorre di eseguire pel loro appoggio, oltre la muratura già compresa colle altre murature occorre valutare le parti occorse come segue:

Nella Tav. XX in ABCDE sono tracciate queste parti che eseguironsi di pietra d'Istria ognuna delle quali ha il piano orizzontale

/p. 187/

dove è basata la colonna ed inclinata alcun poco nel resto per lo scolo dell'acqua, il quale si converte in orlo rotondo che ha al difetto un incavo gocciolare nella fronte e nei due lati prevalente della faccia della pietra e questa faccia prevalente pure del piano della loggia. I pezzi sud. poi s'incassano nelle murature verticali. L'importo di ciascuno è il seguente: [...]

/p. 188/ [...]

Totale L. 131.19

e per N.° 4 – L. 524.76

e per quello presso l'angolo di uguale conformazione e colle stesse dimensioni ma della lunghezza di mt. 1.10 risultando della metà si ritengono – L. 65.60

119 Sportula ricorrente nelle arcate fra le parti sud. delle estese di mt. $5.80 + 5.65 \times 2 + 5.75 =$ mt. 22.85

e nel piedritto angolare prevalente mt. 2.00

Totale Mt. 24.85

Questa sportula ha il piano superiore a doppia curva a guisa di gola rovescia per quanto è la sporgenza, ha il canale sotto per lo scarico dell'Acqua cadente ed è poi spianata e ribattuta sotto e sopra per quanto resta incassata all'effetto dell'esatto combaciamento della muratura e delle soglie di pietra delle finestre. Ha essa

la larghezza complessiva di mt. 0.30 rimanendo sporgente C.i. 12 dalla linea

/p. 189/

Fascicolo IV

delle impellicciature di marmo, e fu eseguita con stellari del coro [...]

Totale p. mt. 1 – L. 28.62

e per Metri 24.85 – L. 462.71

120 Bifore eseguite entro le arcate (veg.i il Tipo allegato alla Perizia addizionale)

Dopo demolite alcune parti delle murature, e levati che furono i contorni di pietra delle finestre rettangolari fu assai confortante al sottoscritto trovare che eranvi originariamente bifore dell'identica conformazione di quello da esso proposte e fatte eseguire, quelle

/p. 190/

bifore ad arco con colonnetta intermedia erano in parte intatto ed in parte danneggiate, e la turpe sostituzione che fu fatta di semplici contorni per finestre rettangolari fu forse allora suggerita o da economia o da noncuranza della caratteristica della Monumentale Facciata. Dicevasi che era di conforto al fatto trovare le tracce di simili bifore, perchè riesciva così al giusto interpretata la originalità di quella parte di facciata invece di riprodurre lo sconcio d'un'arbitraria alterazione come era quella mal consigliata delle finestre rettangolari d'epoca non assai lontana e d'assai mal intesa sostituzione. Nel ripristinare Classici monumenti devosi coscienziosamente e religiosamente allo scrupolo riprodurre tutto ciò che avesse preesistito col togliere quell'innovazione che si fossero fatte da inesperti o da profani dell'arte, e la venerazione alle cose antiche non può nè deve spingere all'idolatria per riprodurre anche ciò che senza accortezza fu aggiunto o manomesso solo perchè ha l'impronta d'una preesistenza fosse anche secolare senza

/p. 191/

punto curare il più logico partito quello cioè di investigare sull'originalità per riprodurla.

Altro conforto ebbe il fatto nell'occasione che giunto qui l'Onorevole Sig.e Cav.e [manca il nome!, RD] Membro della Spettabile Commissione delegata alla conservazione dei Monumenti storici e d'arte visitando il restauro che effettuavasi e viste le dette Bifore trovò di applaudire l'effetto e l'idea della proposta autorizzando il sottoscritto ed esporre questo suo voto.

Premettevasi questa Nota per giustificare la proposta delle Bifore, in quanto che nell'approvazione della Perizia addizionale quantunque approvata nell'intera somma dell'Eccelso Ministero con Decreto 29 Giugno

1862 N.° 12776 e da questa I. R. Luogotenenza col Decreto 15 Luglio N.° 16871 quelle bifore sarebbero state escluse, ma però a giustificare maggiormente la loro esecuzione che era compiuta prima del giungere del Decreto col quale non sarebbero state assentite deve il sott. avvertire che dalla compi-

/p. 192/

lazione della Perizia 4 Aprile 1861 al giungere degli ossequati Decreti sud.i decorse un tal tempo che era necessario anticipare tutto ciò che ritardando avrebbe impedito di progredire nel resto il cui ritardo sarebbe stato dannoso. Visto adunque che tardavasi di tanto, informato che da questa I. R. Direzione alle Pubbliche Costruzioni erano già approvate le bifore nella Perizia addizionale ed interpellato dal fatto in allora Ispettore Sig.r Pigazzi, se poteva aver esecuzione le finestre stesse nella forma proposta dal quale pure verbalmente veniva partecipata l'approvazione e l'assenso di eseguirle senza più dilazionare (ed erano già decorsi oltre sei mesi) il sottoscritto fece dar mano all'esecuzione, ed il divieto giungeva troppo tardi.

Ora si va ad esporre l'importo in base della Perizia susseguendo il dettaglio della perizia sudetta.

a) Materiali greggi occorsi

1°. per la soglia eseguita mt. (2.60 x 0.20 x 0.35 – Mt³ 0.182

a L. 60.- al mt.³ - L. 10.92

2°. Soglia aggiunta nell'interno [...]

/p. 193/

[...] – L. 24.-

3. del fusto di colonna come nel corrispondente N.° 3 – L. 55.-

4.° del Capitello senza ornamenti id. L. 40.-

e per l'intaglio degli ornamenti a foglia devonsi aggiungere – L. 30.-

5.° dei piedritti come a N.° 5 b e delle imposte L. 57.60 + 80.00 – L. 137.60

6.° Pegli archivolti come al N.° 7 – L. 134.40

c) Collocamento in opera degli oggetti predetti mentre per le demolizioni e per presidi si è già calcolata la spesa occorsa colle altre demolizioni e presidi generali non è d'uopo tenerne conto della partita esposta nella detta Perizia. Pel collocamento in spira poi delle bifore ossia, dei varj oggetti che la compongono si riportano le stesse partite di L. 8 pei pezzi maggiori, e L. 5.00 pei minori come nella Perizia predetta quindi per le due soglie, il fusto, i due piedritti ed i 6 pezzi maggiori degli archi in complesso N.° 11 a L. 8.- - L. 88.-

e per la base capitello imposte, e 3 dei minori pezzi di archivolto a L. 5 – N.° 7 – L. 35

/p. 195/

d) Arpici di rame e doroni impiegati a legamento delle parti sud. invece delle calcolate L. 100 in via approssimativa avendo occorso per una metà soltanto ritengono - L. 50.-

e) Lucidatura

Invece della semplice lavorazione e ribattitura a fino che era supposta negli archivolti e nei dentelli si trovò di lucidare anche queste parti, e per essi si aggiungono - L. 50.-

Anche la soglia inferiore esterna venne lucidata nella fronte e nel piano, ed essendo mt. 2.60 x 0.35 + 2.60 x 0.2 - M² 1.43 a L. 12 - L. 17.16

Importo totale L. 829.72

e per N.° 4 - L. 3318.88

121 Inferrate nelle otto finestre sud.e

Le inferrate risultarono de peso complessivo di Kil. 979.76 [...]

/p. 196/

Per la serratura con chiave per una di essa resa mobile - L. 10

NB. Le invetriate furono eseguite da altro assunto e da esso già pagate.

122 Cornice sopra le colonne

Questa cornice pel numero di membri e per la poco loro altezza non offrendo come era prima spessore sufficiente per reggere alla pressione degli archi sopra impostati obbligò ad occuparvi lo spessore di mt. 0.60 e la larghezza di mt. 0.80 affinché rimanesse incassata nella muratura e servisse anche di legame alla facciata stessa. Tra l'altezza occupata dalla profilatura di essa cornice e la maggior assegnatavi tutta la differenza si lasciò

/p. 197/

nella parte superiore che resta coperta dalla impellicciatura di marmo ed a questo effetto vi si eseguì l'incasso relativo. Queste cornici hanno differenti lunghezze cioè la A. (veg. Tav. XX) di mt. 2.30 la B. C. D. di mt. 2.05 e l'E. di mt. 1.00 le soprastanti dimensioni di spessore e larghezza e così queste di lunghezza sono queste ridotte, e quindi da aumentarsi sul materiale greggio l'importo risulta come segue: [...]

/p. 199/

Importo complessivo delle cornici L. 1159.77

123 Cornici ricorrente colla sudetta negli sfondi dell'Arcata

Della detta cornice se ne eseguirono m. 2.40 + 575 - Mt. 8.15 [...]

/p. 200/ [...]

Perciò un mt. lin. importerà L. 44.40

e la estesa di Mt. 8.15 - L. 361.86

La rimanente cornice è della preesistente ma poichè la vecchia si riscontrò dissimile alcuni poco fra i varj pezzi si nello spessore come nelle singole dimensione e profilatura di esse ed inoltre per riordinarla anche dove eranvi guasti o parti mutilate fu necessaria la generale riduzione, e la rilucidatura. Anche nei piani di essa si riscontrarono delle irregolarità che obbligarono alla riduzione per l'esatto combaciamento della muratura. Inoltre occorse la rinnovazione delle teste di contatto per l'esatto combaciamento. Per queste riduzioni

/p. 201/

si compensa l'assuntore [...]

Totale L. 9.10

Di questa cornice si ha tutta l'estesa delle due arcate I. e

II mt. 5.80 + 5.65 e parte della 3.a 5.65 - 2.40 Mt. 14.70

Importo L. 133.77

124 Cornice faciente parte dell'archivolto nella parte dell'arco di cerchio nelle quattro arcate

Di detta cornice pure alcune parti se ne eseguirono di nuovo a sostituzione di altrettante delle preesistenti inservibili e di quelle perdute nella riduzione, e tutte le preesistenti riposte di nuovo furono riordinate nello stesso modo che si è detto per la orizzontale. Questi cornici corrispondono con quelle degli archi della Facciata inferiore calcolati al N.° 97

NB. Senonche avendo queste maggior larghezza di quelle in quanto e le servono a collegare anche la muratura che rimane esposta nella fronte posteriore invece del prezzo di Perizia ritenuto in a 17.48

/p. 202/ [...]

si ha nella 1.a arcata di mt. [...] mt. 2.45

in essa arcata la parte vecchia ridotta di cornice p) mt. 8.80

Nella II.a arcata di [...] mt. 3.00

e della vecchia 8.12

della III.a arcata g) mt. 3.35

e della preesistente ridotta 5.57

della IV.a arcata l), m), n) [...] mt. 6.25

e della vecchia 5.06

In complesso nuovo cornice - 15.05

Vecchia ridotta 29.55 [...]

125 Cornice a curva inflessa sopra le arcate.

Queste cornici fino dalla primitiva costruzione composte a pezzi

/p. 203/

di fronte corta avevano pure la lunghezza comprenden-

te tutto lo spessore del muro oltre la parte sporgente. Dopo levato dal sito si resero pressoché tutte spezzate a varj pezzi e tutti poi perforati coll'introduzione di grandi cordoncini di rame applicati per formare le foglie ornamentali sovrapposte esistenti in campo d'aria libera. Queste cornici hanno la fronte intagliata a doppia foglia ornamentale con rosone intermedio trattate in bella maniera artistica. All'uopo poi di conservare al più possibili delle preesistenti per la parte frontale vi si eseguirono nella fronte posteriore delle aggiunte e tutti i pezzi si collegarono fra loro con perni e ritenute di rame. Nella parte superiore si chiusero in essi le nicchie con tasselli di pietra rendendo prima regolari le nicchie in quanto che intorno alle piombature dei doroni fu d'uopo tagliare la pietra per scassarli.

Nella Tav. a XX in tinta rossa sono tracciate le parti nuove

Dopo la primitiva costruzione in causa delle trapelazioni che erano

/p. 204/

succedute nelle varie committiture dei pezzi furono essi coperti di lamine di piombo; ma l'effetto non rese corrispondente in causa dell'irregolarità che presentano i piani di quella cornice, ed inoltre per la prevalenza degli ornamenti la quale impedisce il totale riferimento delle pietre. Si trovò opportuno di sopraporre alla cornice una coperta di pietra dura disposta a pezzi sormontantisi uno nell'altro, e di lunghezza tale [...] le sporgenze della cornice ornamentale, e servire insieme di addossamento o di appoggio degli ornamenti. Queste coperte di pietra sono rappresentate nella Tav. a XIII.a. Di tutti gli oggetti e lavori dei quali nessuno ha relazione con calcolati nella Perizia si va a dettagliare l'importo come segue.

I.a cornice eseguita di nuovo. [...]

/p. 205/ [...]

Totale dei pezzi N.° 34

componenti l'estesa di mt. 15.45 [...]

/p. 206/ [...]

e) Per l'intaglio degli ornamenti in relazione col tempo occupato dallo scultore ornatista giornate N.° 3 a L. 6.- L. 18.- [...]

Importo di ogni pezzo L. 69.64

ed essendo pezzi N.° 34 – L. 2364.76

II Riduzione dei vecchi pezzi

Per questa riduzione dei piani di contatto, e nella fronte ornamentale eseguitovi delle tass-

/p. 207/

sellature e dei tasselli pure poste nel di sopra trovasi di compensare l'assuntore [...]

Totale L. 36.30

I pezzi ridotti risultano nel 1.° e nel 3.° N.° 20

2.° 7

4.° 8

Totale N.° 35

e perciò l'importo di questo lavoro – L. 1270.50

II.a Cornice orizzontale in continuità della sud.

Di questa cornice se ne eseguì di nuovo un tratto di mt. 1.20 sotto il primo minaretto e per questa con ragguglio delle precedenti avrebbesi l'importo di L. 195.- ma poiché vi è la differenza nella larghezza e lunghezza della pietra

/p. 208/

e minore è il numero dei piani di contatto si limita l'importo a L. 150

Per le riduzioni e positura a sito delle altre parti nelle estese di mt. [...] 14.20

Tutto compreso si calcolano L. 24.- - L. 340.80

126 Coperta di pietra nella parte posteriore alle sculture come nella Tav. a XIII.

I pezzi componenti la coperta sud. variano a secondo del sito come è tracciato nel detto Tipo essendo il 1° inferiore di mt. 0.70 [...]

/p. 210/

Totale L. 621.11

essendo quattro le arcate e coperte nel calcolato modo N.° 4

la spesa risulta – L. 2484.44 [...]

/p. 211/

127 Ristauro e positura delle nicchie con colonne laterali spirali con figura alludente a Fiumi, con archetti [...] fiancheggiati da grandi foglie ornamentali interposte fra gli archi.

Varie furono le riparazioni occorse nelle parti ornamentali pure delle quali poi con differenza una dall'altra in relatione collo stato nel quale si riscontrarono dopo levate dal sito. Si trova adunque di valutare uno ad uno le riduzioni e riattamenti in esse occorsi come segue.

Nel primo ch'è a sinistra dell'arcata 1.a

Le due colonnette a spirale trovaronsi spezzate e quindi per poter-

/p. 212/

nele usare si congiunsero con perni di rame e con mastice a fuoco e nella parte posteriore con arpici pur di rame piombati è con arpici nel capitello, avente ciascuno un lato a braccio che si incassò nella muratura. Anche nella base si piombò un pernetto di rame. La base della nicchia a figura di mensola ornamentale sporgente fu rinnovata, ed il fondo della nicchia contenente la

statua si riordinò e vi si applicò un'aggiunta di mt 0.40 per mt. 0.50 per riparare al danno e mancanza riscontrata dopo levata. L'importo delle parti e lavori sudetti in relazione colle registrazioni tenute dal Sorvegliante risulta il seguente.

a) Per la nuova mensola di pietra d'Istria valore del materiale – L. 6.90

b) Per la lavorazione della mensola comprendente anche la base superiore L. 20.-

c) Per innalzamento e positura tutto compreso 6.00

d) Oggetti di rame impiegati nelle colonne e nicchie cioè N.° 6 ar-

/p. 213/

pici e quattro pernetti del peso complessivo d. Kilg. 1.51

per una fibbia o ritenuta posta nella parte posteriore della Statua 0.60

e per due arpici di ritenuta nella parte superiore 0.90

Totale Kilg. 3.01

importo a L. 4.60 – L. 13.85

e) Per piombo impiegato nella piombatura degli oggetti sud. in complesso Kilg. 2.75

a L. 0.80 – L. 2.20

f) Arpice di ferro incassato entro dado di pietra del peso di a L. 1. - Kilg. 4.50 – L. 4.50

Quest'arpice venne spalmato con cera vergine per essa – L. 1.25

g) mano d'opera di Tagliapietra per le riduzioni e congiunzioni delle colonne laterali e per la loro positura al sito giornate di Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 N.° 4 – L. 13.80

Per l'innalzamento positura e saldatura – L. 12

h) Per la rinnovazione di parte del fondo della nicchia nelle dimensioni di mt. 0.50/0.40 riduzione del contorno e dei piani di contatto tutto compreso L. 16.-

Per la riduzione del piano d'ap-

/p. 214/

poggio della statua e per la incassatura e piombatura degli arpici e per l'innalzamento e positura a sito del fondo o piano della nicchia e della Statua, giornate di Tagliapietra colla mercede L. 3.45 N.° 5 – L. 17.25

e di Muratore L. 2.87 N.° 4 – L. 11.48

e di Manuale L. 1.72 – N.° 8 – L. 13.76

compenso per cemento e degrado attrezzi L. 4.25

l) Riduzione e positura della parte soprastante alle colonnette ad arco acuto di un sol pezzo delle dimensioni di mt. 2.00/0.75/0.70 nel quale occorre di riformare i piani di congiunzione per adattarneli all'andamento degli archi, e con un aggiunto per supplire ad alcune mancanze, giornate di Tagliapietra N.° 7 ½ a L. 3.45 – L. 25.88

ed a Muratore a L. 2.87 N.° 4 – L. 11.48

ed a Manuale a L. 1.70 N.° 8 – L. 13.60

compenso per cemento degrado attrezzi etc.- L. 4.50

Importo complessivo L. 198.69

m) Nelle altre tre nicchie simili con tenuissime differenze in più od in meno occorsero le stesse ridu-

/p. 215/

zioni e riatti di parte ed il legamento con oggetti di rame e di ferro. Delle parti rinnovate in alcune di esse ne occorse maggior quantità [...] tutte pressoché conguagliandosi fra loro, risultando equali tutto ciò che si riferisce all'innalzamento e positura. Ciò poste trovasi superfluo di ripetere il dettaglio per ciascuno delle tre da valutarsi ritenendosi il prezzo unitario di L. 182.- per due di esse L. 364.00

e per la 3.a perché di uguale entità della 1.a L. 198.69

Per quella prossima all'angolo che è di una Metà mentre in essa occorse far nuovo il fondo in cui ha stagno il tubo di scarico dell'acqua si trova di calcolare il seguente compenso: [...]

/p. 216/ [...]

128 Ristauro dei Minaretti.

I Minaretti sulla cima sono delineati nel Prospetto Tav. XX e nelle loro piante Tav. XIV per guasti e spezzature discendenti da difetti di spessore abbisognarono della rinnovazione di molte parti le quali nei Tipi sud. i sono tracciate in tinta rossa. Le soglie inferiori si trovarono totalmente spezzate per l'esilità di spessore talché fu necessario rinnovarle tutte col ritenerle di maggiore spessore il quale si fece prevalere nella parte superiore ed in parte al di sotto conservando soltanto le stesse dimensioni delle preesistenti nella cornice esterna. Nelle vecchie inoltre erano incassati i fusti di colonna per circa sei od otto centimetri mentre invece nella riposizione si fecero appoggiare le colonne

/p. 217/

sopra le soglie ritenendole con perni di rame nel centro, e nella fusione di piombo mediante cavaletti incrociatisi nel fusto stesso e nella soglia e poiché variarono i lavori eseguiti in ciascuno di essi si trova di valutare quelli che sono comuni, e ripartitamente quegli altri che variano e ciò come segue:

a) Soglia in base dei minaretti.

queste soglie di figura quadr. a hanno i lati di mt. 2.25 e lo spessore di mt. 0.35 e l'importo di ciascuna si ha.

1.° per valore della pietra greggia. Per conseguire dalle cave il blocco di così straordinarie dimensioni fu necessario valersi della parte delle dimensioni a spessore naturale di mt. 0.45 e dei lati [...] di mt. 2.40. Questa straordinarietà di dimensioni portò pure un aumento

di valore per cui lo si deve calcolare a L. 80 al mt.³ e per mt. 2.40 x 2.40 x 0.45 – mt.³ 2.592 – L. 207.36 [...]

/p. 220/ [...]

Importo totale d'una soglia L. 722.04

e per N.° 4 – L. 2888.16

b) Nuove Colonne e fusti di esse

Le colonne e fusti che occorsero di rinnovare sono in N.° 8.

/p. 221/

Nel dettaglio di Analisi del progetto N.° 39 è supposto di usare di Marmo Carrara per le colonne dei minaretti, ma furono invece eseguiti i fusti di marmo greco per uniformarli a quelli preesistenti a quelli conservati. Questi fusti hanno il sommoscapo composto di listello, tondo intagliato a spirale e finta fune, intaglio di punta di diamante e listello Corrispondendo coi fusti calcolati nel dettaglio N.° 35. Qualif.i del Progetto si applica il prezzo unitario di quello di L. 386.37

e per i sud. N.° 8 – L. 3090.96

Gli altri fusti di colonna furono riordinati mediante riduzione negli estremi ed applicazione d'aggiunto, e con tasselli e levigature, cioè in due del 1° minaretto furono accorciate e sostituite altrettante parti coll'usare dei frammenti delle vecchie rinnovatesi, e queste aggiunte fermate con perni di rame piombatura ed arpici pure di rame incassati e poscia coperti con tasselli di marmo, ed in altro fusto dello stesso minaretto ridotti i due estremi con piani regolari e con canaletti

/p. 222/

come si è fatto nei fusti delle colonne della facciata, e vi si esegui un tassello nel mezzo.

Nelle due del 2° minaretto s'esegui la riduzione e l'applicazione delle aggiunte come sopra.

Nelle due del 3° minaretto una venne ridotta colle nuove aggiunte come sopra, ed in una vi si eseguirono dei tasselli nel mezzo del fusto, e per una metà delle varie modanature del sommoscapo.

E nel quarto minaretto la sola colonna rimasta si ridusse nello stesso modo delle precedenti.

Tutti i predetti fusti furono poi raschiati e levigati, come quelli delle colonne della facciata, ed in quelli nei quali non si esegui l'accorciamento, vi si ridussero i piani ed eseguironsi i canaletti per la fusione del piombo come ciò si fece anche nelle nuove aggiunte. Per brevità di dettaglio riassumendo dalle registrazioni del Sorvegliante si ha in via media l'occupazione non compresa la levigatura di Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 per giorni N.° 12

/p. 223/

e di Manuali di assistenza pel movimento – 2

Per la raschiatura e levigatura del vecchio fusto come

si è calcolato al N.° 90 et. a in relazione col dettaglio di Analisi N.° 22 tenuto a calcolo le parti rinnovate e le dimensioni dei fusti si calcolano – L. 35.-

Per arpici di rame e perni in via media – L. 3.50

Per piombo ed accessorij – L. 3.00

Totale L. 84.90

ed essendo N.° 8 – L. 679.20

c) Nuovi Capitelli

Per nuovi capitelli si ha il prezzo del dettaglio analitico N.° 39 di L. 320.-

ed avendone eseguiti di nuovi N.° 6 – L. 1920.-

d) Ristauro e riduzione dei vecchi capitelli.

I detti capitelli furono ridotti nei piani sotto e sopra eseguendovi anche i canaletti per la fusione del piombo vi si praticò la raschiatura e politura, e si eseguirono tre ed anche quattro tasselli in ciascuno. Per questa riduzione in relazione coll'entità loro si compensa l'assuntore con – L. 36

e per N.° 10 – L. 360

/p. 224/

e) Nuove parti degli archetti sopra le colonne N.° 2

per queste parti di arco nel dettaglio di Analisi N.° 39 è calcolata la spesa di L. 41.-

quindi per 2 – L. 82.-

f) Riduzione e ristauro delle parti di archetto preesistenti.

In dette parti furonsi eseguiti molti tasselli ed aggiunto per sostituire alle mancanze o parti mutilate cioè

Nel Minaretto 1° lato Tramontana

di mt. 0.15/0.12 – N.° 1

Levante 0.17/0.12 – N.° 2

e superiormente di 0.15/0.09 – N.° 3

nell'archivolto di 0.25/0.18 – N.° 1

nell'angolo del triangolo 0.23/0.08 – N.° 1

a Mezzodi uno di 0.35/0.22 e due 0.17/0.10 – N.° 3

Ponente di 70.20/0.25 – N.° 1

0.17/0.10 – N.° 2

0.10/0.10 – N.° 1

Nel Minaretto 2.do Lato Ponente di [...]

/p. 225/ [...]

Sono in complesso tasselli o parti rimmesse – N.° 58

In via media per ciascun tassello dietro registri tenuti dal Sorvegliante si ha l'occupazione di Tagliapietra colla mercede di L. 3.45 per giornate N.° 3 ¼ - L. 11.21

Per arpici e pernetti di rame – L. 2

Per piombo, fusione e compenso all'assuntore per degrado attrezzi L. 2

Totale – L. 15.21

e per N.° 58 – L. 812.18

/p. 226/

Gli archetti sud. dei quattro minaretti compongonsi di

due pezzi ciascuno ed essendo 16 avremo pezzi N.° 32 dei quali essendo nuovi 2

Rimangono N.° 30

Per l'esatto combaciamento e congiunzione dei pezzi sud. fu d'uopo di riordinare i piani di assettamento, eseguirvi dei canaletti per l'introduzione del piombo fuso e per incassare e piombare gli arpici di ritenuta. Per queste riduzioni tutto compreso calcolansi - L. 7 e per N.° 30 - L. 210

g) Oggetti di pietra posti nel primo minaretto in R S Tav.a XIV Fig. 2.

Sotto la prima colonna per affrontamento dell'arco di quel fianco prossimo fu necessario applicare un parallelogramma di pietra, ed in aderenza a quella un pezzo di stellaro per coprire una parte di muratura che rimaneva scoperta. [...]

/p. 227/ [...]

Per lo stellaro posto sotto la soglia per raccogliere e deviare l'acqua a difesa della muratura essendo di 0.90 x 0.60 - 0.54 [...]

/p. 228/

L'innalzamento e positura in opera delle colonne ed archi [...]

/p. 231/

l) Cornici sopra gli archi

Le cornici constano di quattro parti una in ciascun lato, quindi nel complesso N.° 16

di queste se ne rinnovarono N.° 3

nel primo minaretto due parti nei lati di ponente e di mezzodì ed una nel quarto minaretto risultanti di met. 2.20 x 2 + 1.40 - Mt. 5.80

che si calcolano col prezzo di Perizia Dettaglio N.° 39 a L. 12 - L. 69.60

Gli altri N.° 13 pezzi di cornice furono riordinati nei piani e nelle congiunzioni. In ciascuno furono occupate due giornate di Tagliapietra da L. 3.45 - N.° 2 - L. 6.90

a cui è da aggiungersi per assistenza nel movimento, e raschiatura delle modanature - L. 2.50

Totale L. 9.40

e per N.° 13 - L. 122.20 [...]

/p. 232/ [...]

m) Stellari sovrapposti alle cornici sud. per coprire le commettiture e lo spazio che rimaneva tra la base della priamide o guglia ottagonale, ed il quadrato costituito della cornice.

[...]

Totale L. 22.00

e per N.° 16 - L. 352.-

n) Nel V° minaretto detto del S. Alipio nel capitello della colonna a Ponente occorsero due tasselli con in-

tagli e questi ritenuti oltrechè colla nicchia ai lati convergenti con arpici

/p. 233/

di rame. Tutto compreso calcolansi N.° 2 - L. 16.00 - L. 32.00

per la piombatura fra gli archetti ed i capitelli, saldature nella cornice, e piombature tutto compreso L. 20

o) Ristauro e ripositura delle guglie di legname coperte di piombo.

nel telajo ottagonale inferiore che serve di base del tessuto ligneo furonsi rinnovate alcune parti cioè due nel 1° e due nel 4° tre nel 3° cinque nel 4° sicche N.° 12

In tutti si eseguì una parte del tavolato inferiore col rispettivo tratto di cordone, e si riordinò la copertura plumbea col valersi di lamine di piombo dei depositi della Basilica. Nelle cime si eseguirono le banderuole di rame del diametro di C.i 12. Per questi lavori ed oggetti e pel trasporto e positura delle guglie si ha la spesa che si va a calcolare per ognuna di esse. [...]

/p. 235/ [...]

p) Ornamenti in piombo

Negli interstizi si eseguirono gli ornamenti in piombo a getto pei quali occorse di eseguire le forme madri modellando espressamente gl'ornamenti sulle tracce di quelli che esistevano in quelli della facciata, mentre in questo erano mancanti.

Il peso complessivo di N.° 4 ebbe

/p. 236/

risultare di Klg. 576

Avuto riflesso alla perdita del piombo nella fusione si calcola questo piombo come quello delle lamine plumbee - L. 1.20 - L. 691.20

Per eseguire il modello, per la staffa per la fusione, degrado attrezzi e combustibile e per la refilatura N.° 24 - L. 6 - L. 144.-

Per porre a sito gli ornamenti sud. occorsero N.° 160 arpioncini di rame i quali furono piombati nella pietra e poscia ripiegati e ribattuti sopra l'ornamento. Compreso rame piombatura e fittura nell'ornamento si calcolano a L. 1.25

e pei sud.i N.° 160 - L. 200.-

Gli ornamenti o merlature sovrapposti nelle cornici dei quali se ne applicarono N.° 5 in ciascuno dei quattro minaretti, ed 8 negli altri due per supplire in questi ai mancanti i quali per le dimensioni, e per lo spessore del piombo risultarono del complessivo peso di Kl. 1454

che si calcola come sopra a L. 1.20 - L. 1744.80

Per eseguire il Modello, ridurre i getti lavorandone gli orli N.° 28 - L. 8 - L. 224

/p. 237/

Fascicolo V

All'uopo di formare gli ornamenti sud. occorsero tre lamine in ciascuno una a forma di croce e due semplici ripiegate, e questo con madroni di rame piombati e con altre vite e madroni per tenerli invariabilmente fermi dacche stanno in campo d'aria appoggiate soltanto nella base. Per quelli a croce compreso tutto N.° 28 – L. 4.00 – L. 112

pegli altri – N.° 56 – L. 2.50 – L. 140

Per la piombatura delle lamine trasporto ed innalzamento degli ornamenti e loro positura N.° 28 – L. 4.00 – L. 112.

g) Nuovi acroterj sui quali stanno le statue:

Sia per la qualità del marmo che per l'azione del tempo e le pressioni delle pesanti statue sopraposte a quelli i quali avevano appoggio nelle soglie le quali come si è notato risultarono tutte spezzate ma particolarmente per [...] del ferro di doroni questi acroterj pure erano spezzati ed in parte franti fu necessario rinnovarli.

Hanno la figura in basso ottagonata con base a modanatura semplice e cornicetta composta di tondo

/p. 238/

getta e listello. L'importo di ciascuno è il seguente.

1° pietra greggia [...]

Per la lavorazione dello stesso dalle registrazioni del Sorvegliante risultano occupate giornate di Tagliapietra per la riduzione dei piani, e conformazione dell'ottagonato N.° 14

per eseguire l'incasso all'uopo di ricavare la base e la cornice colle varie modanature – N.° 8

e per la profilatura dei membri sud. – N.° 20

Totale N.° 42

che a l. 3.45 importano – L. 144.90

Per la lucidatura di tutte le superficie esterne delle fronti giornate di lucidatore N.° 20

che si compensa a L. 3 – L. 60

Per innalzamento e positura in opera [...]

/p. 239/[...]

Sommano L. 315.92

e per N.° 4 – L. 1263.68

129 Ristauro delle Statue colossali entro i Minaretti dell'Altezza di mt. 2.50

A Statua del 1.° Minaretto

In questa occorsero tre arpici di rame della lunghezza di Mt. 0.30 colla sezione di mt. 0.04/0.025 posti due nei fianchi ed uno in schiena per collegare la fenditura obliqua che minacciava lo fuoco [?].

Inoltre pella fronte si praticò un foro a trapano nella profondità di mt. 0.32 del diametro di mt. 0.025 fra il braccio e la Chiesetta

/p. 240/

che porta nella mano nel quale [...]

B Statua del 2.° Minaretto

In questa occorsero quattro arpici uguali dai sopradetti e tre perni pei quali oggetti e l'applicazione in ragguglio colla precedente avremo

Per rame [...]

/p. 241/ [...]

Giornate di Tagliapietra a L. 3.45 N.° 18 – L. 62.10

Per assistenza di Muratore etc. come nella 1.a – L. 20

Inoltre per fermare il capo della Statua il quale era staccato dal corpo e posto altra volta in gesso, furonsi incassati due lunghi perni di rame uno in senso opposto dell'altro obliquamente, e per questi essendo [...]

Per l'opera di Tagliapietra per la perforazione e per la positura del capo e per fermarlo – L. 12

piombo occorso – Kil. 4 [...]

Sommari L. 185.55 [...]

C. Statua sul 3.a

Anche in questa furonsi posti degli arpici di ritenuta di perni di rame del peso di [...]

/p. 242/

Nella mitra che ha in capo occorse far nuova una metà, e con un tassello nell'altra metà entrambi fermate con doroni ed arpicetti

Per l'opera di Tagliapietra e di scultore – L. 45.- [...]

D. Statua nel 4° Minaretto

Tranne quest'altra parte in essa statua occorsero gli stessi legamenti e ripari della precedente per cui ripe-tonsi le [...]

130 Ripositura delle Statue [...]

/p. 244/ [...]

G Rivestimenti di Marmo

131 Nel Preventivo addizionale venne supposta una quantità di rivestimento da eseguire maggiore di quella calcolata nella Perizia del Progetto al Art. 22 ma nella esecuzione si ebbero differenza per cui e d'uopo calcolare quelle che di fatto si esegui. Queste quantità dell'eseguito con nuovo marmo si dimostrano nell'allegato unito alla presente risultando che la superficie complessiva è di Mt² 311.56

L'importo col prezzo di Perizia è di L. 66.70 – L. 20781.05

Tutto il rivestimento venne eseguito con nuovo marmo che l'Assuntore mediante un proprio socio inviato dalle originarie cave della Grecia ritirò da quelle in grandi blocchi, e con ciò si è potuto conseguire che in tutte le ampie superficie il rivestimento riuscisse con lastre di notevoli dimensioni il che aumentò il

/p. 245/

pregio dell'esecuzione di quel lavoro e fu migliore l'effetto coll'avarsi potuto conformare lastre di maggiori dimensioni di quelle prescritte fu necessario aumentare alcun poco lo spessore e per questo titolo però limitatamente a quelle delle dimensioni maggiori risultanti di circa Mt. 250

Per quest'aumento che è in media di Millim. 4 si ha da calcolare il solo valore del marmo e pel quale in relazione col dettaglio d'Analisi Art. 21 avendosi mt. $1.03 \times 1.03 \times 0.004 = 0.00424$

al prezzo di L. 850.00 – L. 3.60

e per la quantità di Mt. 250.00 – L. 900.00

132 rivestimento con marmo del preesistente

Anche per questo si è trovata la quantità nell'allegato che è di mt.² 35.89

L'importo col prezzo di Perizia ad L. 30.14 – L. 1081.72

133 Rivestimento con nuovo marmo eseguito nei sott'archi

Quantità eseguita come dal dettaglio allegato Mt. 28.76 a 66.70 – L. 1918.29

NB. per altra partita di rivestimento simile eseguito pel sott'arco dell'arcata III.a veggasi il calcolato al progressivo N. ° 139

/p. 246/

134 Rivestimento con vecchio marmo pure eseguito nei sott'archi Mt. 42.15

135 Nel Progetto venne compreso il rivestimento di marmo dei sottarchi nella stessa categoria di quelli delle parti verticali, e perciò valutato col prezzo stesso unitario come si è esposto sopra, imperciocchè era supposto di eseguire quei rivestimenti come i preesistenti a superficie di piano. Gli archi perciò riescivano poligonali. Nella esecuzione si è trovato di preferire la curvatura e quindi riducendo le superficie a piano concavo. Inoltre per avere maggior consistenza nella congiunzione dei varj pezzi vi si assegnò maggior spessore oltre quello reclamato per l'incavo della curva. Ora ritenendosi applicabile l'aumento ad uno degli archi di media grandezza si ha che per conseguire la curvatura, l'aumento ossia la parte inerente al segmento tagliato o di Mt. 8 a cui aggiunto, lo spessore aumentato di mt. 0.004 è

/p. 247/

da calcolarsi in più per ogni mt² mt. 0.012 e perciò da valutarli mt. $1.03 \times 1.03 \times 0.012 = \text{Mt}^2 0.0127$

il cui importa a L. 850.- - L. 10.79

Pel maggior lavoro di tagliar a scalpello e ridurre a su-

perficie concava le varie parti, considerato che la superficie attenuta colla segatura delle lastre non servi, come ha servito per rivestimenti a superficie rette, così calcolato nel dettaglio Analittico, si trova equo di aggiungere il compreso di L. 10.00

Totale per Mt. L. 20.79

e per la superficie sopraesposta dello 28.76 – L. 579.92

136 La stessa riduzione a curva concava si effettuò nei vecchi rivestimenti e per questo maggior lavoro si aggiungono al mt.² L. 8.00

pel rivestimento dei sott'archi eseguito con vecchio marmo. La quantità di questi come sopra è di Mt.² 42.15 – L. 337.20

137 Il miglior effetto attenuto nell'impellicciatura di nuovo marmo come si è detto sopra per averle eseguite con lastre di grandi dimensioni ol-

/p. 248/

trechè con disposizioni regolari ed uniformi in ogni parte è totalmente devoluta alle cure dell'Assuntore ed all'interessamento preso da esso per amore dell'arte nel condurre nel miglior modo possibile l'andamento del restauro. A questo effetto incoraggiato anche dal sottoscritto dirigente il lavoro, l'assuntore avendo a socio nel lavoro altro abile e distinto assuntore della stessa professione lo incaricò di trasferirsi nella Grecia e precisamente al sito fino all'isola di Time dell'originarie cave di quel marmo già abbandonate per farle riaprire e procurarsi alla occorrente quantità di marmo sostenendo rilevanti spese e disagi non piccoli superando molte difficoltà locali e sostenendo inoltre quelle maggiori spese che erano inerenti pel riapririmento delle cave per l'estrazione del marmo e sui trasporti. Per vincere inoltre molte delle difficoltà per avere il marmo sud. e per farne il trasporto ha dovuto commettere una quantità di marmo molto maggiore di quella che gli

/p. 249/

era necessaria quindi esponendosi alla giacenza di rilevante capitale per tutto il marmo, che gli si rese superfluo, al lavoro. Anche la prescrittagli regolarità delle lastre del rivestimento fu conseguenza della perdita del marmo, maggiore di quella che poteva risultare con un riparto diverso ed ineguale, e maggiore di quello contemplato nel dettaglio analittico del Progetto. A senso del Capitolato o descrizione tecnica del progetto stesso le lastre di marmo erano limitate ad un metro superficiale nel supposto che non avendosi blocchi di quel marmo potessero essere segate da fusti di colonna, ed in quanto l'Assuntore non avesse con coraggio intrapreso il viaggio e sostenute le spese inerenti conveni-

va adattarsi ad aver il rivestimento come lo si poteva ottenere da lastre della sola sup.e di un metro, invece del molto meglio attenuto. L'Assuntore pei titoli suestosi è nella lusinga di un compenso, ed il fatto suo nel trovar equo di appoggiarlo e recomandarlo lo propone nella somma di L. 1500.-

/p. 250/

138 Intaglio dentelli.

L'orlo esterno dei sott'archi prevale della superficie esterna dell'armilla ed è intagliato a dentelli comprendendo circa Art. 26 ogni mt. lin. Per questi intagli e per la lucidatura si trova di compensare l'assuntore con L. 0.50 per ogni dentello al mt. lin. L. 19

La quantità dei dentelli eseguita nel nuovo rivestimento come fu trovata nell'allegato è di li. Mt. 103.04 dei quali nelle vecchie fodere lin. Mt. 44.52

Rimangono Mt. 58.52

quindi l'importo L. 760.76

nei rivestimenti dei sott'archi eseguiti con vecchio marmo fu necessario riordinare anche i dentelli regolandone l'andamento colla curva dell'arco, e coll'aggiungerne alcuni mediante tasselli, e poscia lucidandoli.

In via media si compensa questo lavoro con L. 6.00 al mt. essere Mt. 44.52 a L. 6 – L. 267.12

139 Riduzione e riposizione di rivestimenti di marmi diversi

a) Sott'arco ed armilla frontale nell'arco inferiore della 1.a arcata

È questo, di marmo riccamente or-

/p. 251/

nato di alto, e di tutto rilievo con interposte figure rappresentanti Profeti ed Apostoli. Se difficile ebbe a riuscire il lievo dal sito maggiormente lo fu nella riposizione per tutti gli ornamenti rilevati e per la pesantezza dei pezzi che lo compongono avendo lo spessore medio di mt. 0.20. Fu necessario premettere la postazione di una regolare centinatura.

Per la ripositura delle parti sud. fu necessario rettificare tutte le faccie di contatto e fu pure occorrente riordinare gli orli con farvi inoltre alcuni tasselli. Quest'area misura un'estesa sviluppata di mt. 9.76 colla larghezza di mt. 0.55 quindi superficie Mt. 5.36

l'armilla frontale sviluppata media risulta di mt. 11.52 x 0.45 = 5.18

Mt.² 10.54

La riduzione e ripositura delle impellicciature coll'analisi N.° 22 vengono calcolate L. 30.14

Per queste non si ha la levigatura, ma maggiori risultarono tutte le altre riduzioni sia nelle teste

/p. 252/

o repiani di contatto e per la riforma dei piani di congiunzione tra l'armilla ed il sott'arco, sia in riguardo allo spessore, come per la diligenza che fu necessaria per non danneggiare gli ornamenti. Per la collocazione, come si disse fu necessario robusta centinatura e per l'innalzamento e positura importante fu la mano d'opera per la qualità di dette parti facili a guastarsi in quanto non si fosse usata diligenza. Anche nei perni ed arpicci di ritenuta fu necessario un possibile aumento, per corrispondere colle dimensioni e robustezza di quell'arco. Tutto calcolato si trova di aggiungere – L. 16.- [...]

per ogni mt. ² L. 46.14

e perciò l'importo per Mt. 10.54 – L. 486.31

Somma che corrisponde col valore delle centine, della mano d'opera di Tagliapietra per ripristinare le parti sud. della mano d'opera per l'innalzamento, e positura, del valore degli oggetti di rame e piombo. [...] colla

/p. 253/

somma sud. si ritiene equamente tutto compensato

b) armilla di marmo verde antico sopraposto alla suddetta ornamentale e congiunta colla cornice sopraposta arcuata già calcolata.

La preesistente si trovò totalmente corrosa e gran parte mancante. E poichè di qual marmo mancavasi si trovò di supplire col bipartirlo mediante taglio di sega giacche lo permise la spessezza del marmo, però la risultante metà di grossezza non farebbe riuscita bastante per la perenne durata; ed all'effetto di garantirnela si ritenne di sopraporla ad un strato di stellaro congiungendola in quello con mastice a caldo [...] inoltre con frequenti arpicetti di rame. Per tutto vi si ha la spesa segnata in ragione di mt. lin.

1° pel valore dello stellaro greggio computata la parte perduta nella curvatura – L. [...]

/p. 254/ [...]

4° Segatura del marmo verde antico avuto riguardo alla difficoltà – L. [...]

5° Positura del marmo verde nello stellaro, compreso mastice ed arpicetti – L. [...]

6° Levigatura della superficie esterna del marmo – L. [...]

7° Inalzamento e positura in opera dell'armilla [...]

Totale p. Mt. 1 – L. 27.50

Estesa per l'arcata media – M. 11.82

importo – L. 325.05

c) Armilla esterna di marmo verde antico nell'arco superiore della stessa prima arcata.

Anche per questa armilla fu necessario adottare la segatura del marmo verde, e l'applicazione nello stel-

laro. La larghezza di questa è di mt. 0.32 sicchè oltre il doppio della prima per cui è d'uopo calcolare l'importo seguente: [...]

/p. 255/ [...]

d) Rivestimento con nuovo marmo Greco.

Nell'allegato dettaglio delle quantità di rivestimento nel sott'arco dell'arcata III si è calcolata l'intera quantità eseguita con marmo vecchio, ma dei registri del sorvegliante in altra separata partita si riscontrò che in essa furono eseguiti tre pezzi con nuovo marmo nelle dimensioni di mt (0.80 + 0.80 + 0.40) x 1.15 = Mt² 2.30 [...]

/p. 256/ [...]

H' Oggetti diversi e bassorilievi interposti nei rivestimenti e fasce di marmo rosso ed altre di verde

140 Finestrine circolari interclusi negli archi 1°, 2°, 3° Delle sud.e finestre rinnovaronsi i contorni di marmo rosso per intero i due dell'arcata 1.a per due terzi in ciascuno dei due della II.a e per un terzo pure in ciascuno dei due dell'arcata III.a sicchè nel complesso risultano interi N.° 4 Tanto i primi che i secondi si eseguirono di un sol pezzo.

L'importo di ciascuno è il seguente [...]

/p. 257/ [...]

c) Lavorazione del contorno.

Nella Tav.a XV.a fig. 5 è segnata la profilatura dei contorni sud. la quale consta dei vari membri in essa tracciati, e tutti ridotti a lucidatura. In questo lavoro un Tagliapietra ebbe ad occuparsi per giornate 12 che a L. 3.45 importano L. 41.40

d) Per la lucidatura dei vari membri sud. L. 13.50

e) Per l'innalzamento e positura – L. 6.00 [...]

g) Riduzione e restauro degli altri pezzi componenti due fori.

Le preesistenti parti si trovarono danneggiate e corrose e perciò fu necessario rinnovare la Sagomatura mediante ribattitura e rilucidatura

/p. 258/

e per ciascuno di essi si ha la seguente spesa [...]

h) Nei sud. sei fori e nei due dell'arcata IV nell'interno si applicarono delle reticelle di rame in telajo di ferro per impedire che i piccioni s'introducano nell'interno di quei locali come accadeva dapprima con danno delle parti interne colla lordura dei loro escrementi. Questi telaj fermaronsi con lamine piombate, e per ognuno si ha pel telajo di ferro e lamine – L. 4.50 [...]

/p. 259/ [...]

141 Contorno di marmo rosso nel foro ottagonone esi-

stente nella parte inferiore dell'arcata III.a e nel quale poscia fu posta l'iscrizione ordinata dall'IR Luogotenenza.

Questo foro che si eseguì perfettamente uguale del preesistente con marmo rosso, e colla stessa profilatura del vecchio trovato totalmente inservibile. Esso foro consta di otto parti e per ciascuna si ha spesa

a) pel marmo greggio di mt. 0.60 x 0.30 x 0.25 = Mt.³ 0.045 [...]

/p. 260/

f) In conseguenza di alcuni tenui riforme negli archi reclamate dalla regolarità la finestra si spostò alcun poco e perciò nell'interno per tutto lo spessore di muro fu necessario riordinare la impellicatura di marmo essendosi però usato di vecchio marmo. Per questo titolo avendosi una sviluppata interna media [...] Mt². 8.46

Per la demolizione od estrazione della vecchia fodera – L. 1.70

Per riordinamento della muratura – L. 3.50

per la riduzione delle fodere e rilucidatura, come nella Perizia L. 30.14

Totale L. 35.34

e per Mt.² 8.46 – L. 298.97 [...]

m) Nello stesso foro si è posta una inferrata [...]

/p. 262/

142 Lapide interclusa nel foro ottagonone

1° Valore del marmo bardiglio di qualità scelta senza curvatura segato da un blocco di maggiore spessore per mt. 0.95 x 0.95 x 0.15 – 0.135

che si calcola – L. 150

2° per la segatura – L. 16.-

3° Riduzione a figura ottagonone e spianatura nella parte posteriore perché lasciata libera – L. 22.-

4° Per la levigatura della superficie in tutte le linee dei caratteri all'uopo di rendere più sentita la tinta a differenza del fondo – L. 14.-

5° All'effetto di imitare le lapidi antiche delle quali si hanno esempj nella stessa Basilica si ridussero le lettere ed i numeri della iscrizione rilevata dal fondo sicchè fu d'uopo con particolare diligenza ribassare il piano in tutti gli interstizii delle linee dei caratteri, e per questo primo lavoro dal Sorvegliante vennero registrate 24 giornate di Tagliapietra per le quali a L. 3.45 N.° 24 – L. 82.80

/p. 263/

Ancor più difficile si rese il ribassamento del piano fra le lettere di di quello delle lettere stesse per ricavarle completamente dal fondo per cui trovasi di compensare questo lavoro con L. 1.30 per ciascuna ed essendo N.° 265 – L. 344.50

6° Per ricavare dal marmo una mezza tinta che non si scostasse da quella della superficie delle lettere ma che pur fossero distinte si esegui la levigatura del fondo dopo ridotto a mezzo di scalpello e per questa levigatura in riguardo della difficoltà – L. 30

7° Per trasporto dall'officina dell'assuntore al sito – L. 4.50

8° Per fermarla nel foro ottagonale occorsero 4 lamine di rame con viti che si congiungono nei madroni incassati nel marmo e per queste compresa la formazione dei fori a trapano – L. 10

9° Per il collocamento della lapide mentre erano già levate tutte le armature occorse di eseguire espressamente un'impalco e per questo compreso degrado legname costruzione e demolizione – L. 15.-

10° Innalzamento positura della lapide 10.-

11° Compenso dell'assuntore per degrado attrezzi, spese accessori e sue prestazioni 1/10 – L. 69.88

Totale L. 768.86

/p. 264/

143 Fascie di marmo rosso

a) queste fascie eseguite con nuovo marmo compongono un'estesa (veg. allegato al N.° 19) – L. Mt. 122.41
Importo col prezzo di Perizia Art. 20 – L. 12.07 – L. 1477.49

b) e per la riduzione delle vecchie – mt. 4.30 – L. 3.00 – L. 12.90

c) Per quelle ad arco sovrapposte alle finestre delle bifore ect. Mt. 15.60

In riguardo della perdita del marmo e del maggior lavoro per le riduzioni si trova di portare il prezzo a L. 24.-

e per sud. 15.60 – L. 374.40

d) Per la positura in opera delle sud. fascie 122.41 + 4.90 + 15.60 – 142.91

ed al prezzo di Perizia art. N.° 21 – L. 1.55 – L. 220.58

144 Bassorilievi figurati storici ed altre parti comprese nell'arcata I.a

a) Riposizione con riduzione della cornice sovrapposta alla porta detta dei fiori.

Questa cornice ha la lunghezza

/p. 265/

di mt. 2.60

In essa vennero ridotti i piani sotto e sopra, e nella riposizione vi si applicarono degli arpici di rame di ritenuta. Si compensa questo lavoro:

1° per la riduzione dei piani con ribattitura per l'esatto combaciamento [...]

b) Pella riposizione a sito della cornice sopra i bassori-

lievi rettangolari ricorrente con quella sopra il fregio. mt. 2.60

c) I cinque riparti interposti fra le due cornici sud. constano due a bassorilievo rappresentanti santi e contornati da cornicette a fuseroli intagliati e listelli; e tre a marmo a superficie piana

/p. 266/

Tutti i cinque riparti sud. i sono contornati da fascie di marmo bigio orientale e le si eseguirono in parte con marmo delle demolizioni, ed in parte con marmo che esisteva nei depositi della Basilica.

Tutte le parti sud. comprendono mt. 2.60 x 1.00- Mt² 2.60

1° per la ribattitura e rettifica del contorno nel piano di contatto dei due bassorilievi – L. 12.00

2° per la esecuzione di una delle mani di uno dei Santi con unitavi penna compresa la formazione della nicchia per connettervi il nuovo marmo e per la scultura della mano e della penna eseguita da abile scultore – L. 20.- [...]

/p. 267/ [...]

d) Parti componenti il fondo semicircolare dell'arcata inferiore sopra la porta:

1° Il bassorilievo m. il quale è a due pezzi si ripose a sito e si fermò con perni con arpici di rame di ritenuta. Vi si eseguirono le riduzioni e la ripolitura. [...]

/p. 268/ [...]

Considerato il lavoro di riforma del contorno nei piani di contatto della ripolitura ed innalzamento e saldature e tenuto pure calcolo del maggior peso per la spessezza tanto maggiore dei rivestimenti per quali con vecchio marmo nella Perizia è calcolata la spesa di L. 30.14

si trova di fissare il compenso ad una metà di più – L. 45 e per mt. 1.90x 1.10 – 2.09 – L. 94.05

2° Cornice contornante il bassorilievo sud. con altra che si congiunse colla faccia di diaspro modinata a più membri e con dentelli della sviluppata estesa di mt. 5.40 + 5.20 – 10.60

Anche ad essa si eseguì la politura ed il riordinamento dei piani di contatto e nella riposizione venne congiunta e ritenuta con perni ed arpici di rame. Per questo lavoro tutto compreso si calcola il compenso di L. 6.50 [...]

/p. 269/

3° Faccia interposta fra le due cornici sud. i con ornamenti a basso rilievi ripulita e riposta mt. 4.50 a L. 5 – L. 22.50

4°. Fascia di marmo diaspro rosso interposta tra le cornici sud. e e l'arco successivo impostato sopra le colonne

Non avendosi di quel marmo per supplire alla parte che

si trovò mancante e quella danneggiata che era forza di riordinare si eseguì la segatura di alcuno dei pezzi di maggiore spessore. D'estesa media sviluppata è di mt. 5.20 colla larghezza per media di mt. 0.22

Per la segatura di alcune parti di esso, per la riduzione degli orli secondanti le due curve, e la riforma dei tagli di congiunzione compreso l'adattamento e saldatura con molti pernetti ed arpici di rame si trova di compensare tutto con L. 11

5° Contorno ornamentale figurato dell'arco acuto a doppie curve nel Tipo Tav. XVII segnato e.

Esso consta di 7 pezzi di circa mt. 1 aventi la larghezza di mt. 0.40. Coll'andamento delle varie

/p. 270/

mura fu d'uopo combinare l'intera curvatura dell'arco, [...]

6° Fodera di marmo eseguito nel

/p. 271/

sott'arco ricavato, con marmo della demolizione

La lunghezza compresa la parte che si incassa è di mt. 0.60, e la estesa sviluppata mt. 7.50 quindi mt. 7.50 x 0.60 – 4.50 [...]

Per eseguire la curva concava in riguardo del segmento si aggiungono [...]

In contorno ad esso si eseguirono i dentelli per Mt. 7.50 [...]

7° Cornice di marmo brocatello o esso soprapposto all'armilla del l'arco sud. e ricorrente orizzontalmente e sotto l'arco principale

Estesa sviluppata [...] Mt. 19.50

Di questa cornicetta se ne eseguirono di marmo nuovo simile Nm° 4 pezzi di [...] mt. 1.20

Della vecchia rimangono Mt. 18.30

per la riduzione dei piani [...]

/p. 272/ [...]

8° Impellicciatura interposta fra le ornamenti sud. nel Tipo segnato e. La superficie [...]

Totale Mt.² 7.75

Il detto rivestimento od impellicciatura è di marmo verde antico e si compone di otto pezzi ai quali occorsero la refilatura per il perfetto combacciamento, la spianatura e lucidatura colla stuccatura inoltre di alcuni parti mancanti per le quali

/p. 273/

non potevasi assotigliare le lastre onde ridurle a superficie perfettamente pure de bucarelli, e per la positura a sito mediante due arpici di rame e due perni in ciascun pezzo del complessivo peso di Kilg. 6.75. Trattandosi del marmo duro e difficile a lavorarsi al confronto del marmo greco ed in riguardo anche agli andamenti curvilinei si trova di portare il prezzo delle L. 30.14 al mt²

(prezzo di Perizia pei rivestimenti con marmo greco vecchio) a L. 50

quindi d'importo di mt. 7.75 – L. 386.50 [sbaglio, RD]

145 Bassorilievo nell'arcata superiore nel Tipo segnalato B.

Esso rappresenta S. Giove

Nel fondo presso i lati occorse eseguire N.° 4 tasselli di marmo i quali oltre che coi tagli divergenti si fermarono con legature di rame. Vi si eseguì la refilatura del contorno che si trovò scabra ed irregolare, e nella parte posteriore vi si applicarono con piombature quattro fibule od occhi di rame per impedire qual-

/p. 274/

siasi spostamento e queste fibule s'insinuano entro gangheri fermati in due robusti dadi di pietra che incassaronsi e fermaronsi nella muratura. Per tutto ciò trovasi di esporre il compenso che segue:

1° Per la riduzione e rifilatura del contorno della sviluppata estesa di mt. 5.80 [...]

2° Per quattro tasselli compreso tutto, nonche il rame e piombo [...]

3° Per massi di pietra d'Istria di mt [...] mt.³ 0.12 [...]

4° Pegli arpioni e gangheri di rame e per perni posti nell'arco inferiore [...]

5° Innalzamento e positura dei due dadi di pietra [...]

6° per innalzamento e collocazione del bassorilievo calcolate le difficoltà locali pel modo di applicazione [...]

/p. 275/ [...]

146 Bassorilievi nelle due arcate II.a e III.a a figura triangolare mista

Le loro dimensioni risultano [...]

Totale Mt.² 5.58

Possono considerarsi come rivestimento eseguito con vecchio marmo essendosi in essi eseguita la refilatura nel contorno e nel mezzo essendo di due pezzi ciascuno, e così la ripolitura; ma però siccome hanno maggior spessore delle impellicciature così per la maggior difficoltà nel movimento ed innalzamento, e per la più robustezza occorsa nelle ritenute di rame si ritiene di compensare tutto con L. 40 al mt.² invece delle L. 30.14 ritenute per rivestimenti e quindi per – Mt. 5.58 – L. 40.00 – L. 223.20

/p. 276/

Negli stessi pur occorsero dei tasselli od aggiunte e questi sagomati come nel bassorilievo. [...]

147 Dischi soprapposti ai sud.i bassorilievi di marmo serpentino a sostituzione dei preesistenti deperiti e franti totalmente. Uno di essi fu eseguito in marmo dei

depositi della Basilica, ed uno somministrato dall'Assuntore l'importo e il seguente.

Pel valore del marmo di quello fornito dall'assuntore – L. 26.00

per la lavorazione e riduzione circolare il Sorvegliante registra occupate giornate 5 di Tagliapietra per ciascuno e perciò per due N.° 10

a L. 3.45 – L. 34.50

Per la lucidatura dei due dischi – L. 14

Innalzamento e positura a sito di sud. con arpicci di rame [...]

/p. 277/ [...]

148 Bassorilievo con ornamenti [...] nell'arcata III.a.

a) Il bassorilievo come è tracciato nel Tipo XVII è contornato da fascia di marmo verde antica ed altra fascia la quale si svolge in circolo nei quattro angoli: Questa fascia è di marmo bigio orientale.

La fascia di marmo verde fu bipartita con tagli a sega per sostituire alla mancante ed inservibile per le molte corrosioni da essa presentate. Il minore spessore quindi della fascia obbligò a sottoporvi una lastra di stellaro di Verona come si è fatto per quella dell'arcata I.a

Queste fascie risultano [...] Mt. 6.20

/p. 278/ [...]

b) per l'altra fascia pure in contorno del basso rilievo

Per le fascie in contorno dei quattro cerchi del diametro maggiore di mt. 0.75 offrenti uno sviluppo di Mt. 2.35 [...]

colla media adunque di mt. 2.01

per quattro avremo mt. 8.04

avertendosi che pei tagli a sbieco nelle congiunzioni angolari non si ha diminuzione di estesa avendosi anzi dovuto tagliarle per la regolarità delle unioni. Essendosi anche eseguito l'egual lavoro, in riflesso delle curvature, e della specie dello stellare si ritengono [...]

/p. 279/

c) Riduzione dei quattro dischi interposti alle fascie sud. negli angoli e dei quattro ellittici posti nei quattro lati del rettangolo.

Nei quattro dischi vi si rinnovò il contorno per l'esatto combaciamento colle fascie che li contornano si raschiò, ripulì e si lucidò tutta la superficie. Pel loro collocamento in causa dello spessore del marmo fu necessario tagliare il muro per incassarveli. Per queste riduzioni di ognuno si calcola la spesa seguente.

Per la riforma del contorno e ripolitura e spianatura della superficie – L. 7.00

Per demolizione del muro innalzamento e positura L. 8.00

Arpicci di rame del peso di Kilog. 1.12 a L. 4.60 - L. 5.15

per piombo incassatura, e positura dei sud. ed accessori – L. 2.75

Per ognuno L. 22.90

e per N.° 4 – L. 91.60

E poichè uno di esse trovavasi di diametro minore così si supplì

/p. 280/

coll'eseguirvi una fascia di marmo greco in contorno.

Tutto compreso cioè:

per mano d'opera giornate 5 a L. 3.45 – L. 17.25 [...]

Per quelli ellittici di marmo serpentino dei quali si trovarono di servibili due soltanto, e di spessore bastante per ricavare gli altri due mediante la segatura e col porli sopra uno stellaro. Relativamente ad ognuno trovasi di compensare il lavoro e per la segatura – L. 10.00

per lo stellaro – L. 6.- [...]

/p. 281/

fascicolo VI°

d) Ristauro del bassorilievo rettangolare.

Quel bassorilievo è di una lastra di marmo statuario nella quale con andamenti ornamentali ha i varj riparti rettangoli e curvilinei degli incassi entro i quali sta il mosaico. Tutte le parti sud. in sommo degrado e la lastra di marmo spezzata in più parti. Per conservare al più possibile dell'antico si è trovato di sopraporre la lastra di marmo in altra di Stellaro di Verona e di congiungerle assieme mediante viti e madroni perforando le due lastre e ponendo le viti entro gli incassi che si coprirono poscia col mosaico.

I varj pezzi di marmo si congiungerò con arpicetti di rame e perni. In tutti gli orli poi e fasci ornamentali danneggiati vi si eseguirono dei tasselli di ugual marmo statuario.

L'importo del valore eseguito è il seguente:

1° Stellaro di Verona delle dimensioni di [...] Mt.² 1.36

/p. 282/ [...]

4° Per la spianatura del marmo massicio nel piano rovescio per la perforazione ed applicazione nello stellaro – L. 16 [...]

6° Per la ripolitura e rettifica degli incassi in tutta la parte ornamentale [...]

7° Pei tasselli eseguiti con marmo statuario in 11 [...]

8° Per la esecuzione del Mosaico entro i varj compartimenti rettangolari curvilinei e mistilinei, lavoro eseguito dal Mosaicista romano s. gnor Enrico Podio [?], si espone la stessa somma che si liquidò e che fu pareggiata dal

/p. 283/

l'assuntore Spiera di L. 225.15

e poichè in fine della presente si farà la deduzione del

ribasso proporzionale del Contratto del 4 ½ per cento si trova equo di aggiunger – L. 10.13

9° per l'innalzamento al sito avuto riguardo alla pesantezza ed alla diligenza occorsa – L. 16.50

e pel collocamento a sito eseguendo il taglio nel muro [...] che si eseguì senza lasciarvi la nicchia inquantoche dal sito potevano sorgere variazioni e per la incassatura della ritenuta di rame, e compresa la saldatura – L. 20 [...]

Totale L. 570.65

149 Bassorilievi nella parte superiore interposti fra gli archi e nell'arcata IV.a

a) I predetti bassorilievi hanno le dimensioni esclusa la fascia che li contorna.

quelli A. C. [...] Mt.² 4.00

quelli D. [...] Mt.² 1.26

quelli E. [...] Mt.² 2.35

I due nella parte inferiore dell'ar-

/p. 284/

cata IV.a segnato L. M. [...] Mt.² 3.92

Totale Mt.² 11.53 [...]

b) Nel tergo del Bassorilievo C. [i.e. Evangelista Marco, RD] in causa della tenuità dello spessore all'uopo di tenerlo fermo inatte-

/p. 285/

rabilmente si è ritenuto necessario applicarvi gli arpianti coi rispettivi gangheri fermati nei dadi di pietra che all'uopo s'incassarono nella muratura. [...]

c) Il sud. bassorilievo poi si trovò spezzato in quattro parti e vennero congiunte con mastice a caldo e con legamenti di rame. Inoltre per supplire alle mancanze vi si applicarono N.° 5 tasselli con ritenuta di rame mastice. Tutto ciò si compensa.

1° per la congiunzione dei pezzi [...]

/p. 286/ [...]

d) Il Bassorilievo D. che rappresenta il sacrificio di Abramo era spezzato e molte parti di esso rese inservibili e deperite. Per conservare quanto più era possibile dell'antico lo si soprappose ad uno stellaro del corso detto gentile. Le varie spezzature si congiunsero con pernetti di rame e mastice e tutto il bassorilievo si unì allo stellaro con mastice acceso e con arpicetti nel contorno e con qualche vite. Le parti aggiunte hanno scultura parte di figura e parte di riquadratura. Questo lavoro si compensa:

1° per lo stellaro mt. 1.50 x 0.85 – 1.27 [...]

2° per l'orlatura mt. 1.50 + 0.85 / x 2 = mt. .4.70 [...]

3° Anche al bassorilievo nella parte che si trovò scabra ed ineguale affinché potesse congiungersi

/p. 287/

allo stellaro con piano retto delle parti rimaste [...]

4° Per l'applicazione dei pezzi sud. nello stellaro [...]

5° Rinnovazione di tre partite del bassorilievo cioè per valore del marmo L. 20.-

Giornate di Tagliapietra di 1.a classe a L. 3.45 N.° 16 – L. 55.20

id. di Scultore figurista N.° 8 a L. 12 – L. 96.-

6° Tasselli posti per rimettere altre parti danneggiate N.° 4

che si calcolano a L. 6 – L. 24.-

7° Il detto bassorilievo venne trasportato nell'officina dello scultore affinché potesse eseguire il lavoro con aggio e quindi pel trasporto nell'officina – L. 8.00

e per riportarlo nel sito – L. 8.00 [...]

/p. 288/ [...]

9° Innalzamento e positura del bassorilievo

In riguardo della pesantezza e della diligenza occorsa, avvertendosi che si ritenne di non lasciare interotta la nuova muratura dove collocaronsi i bassorilievi per conseguire maggiore regolarità nel collocamento dei mattoni, perché non avevansi dapprima determinato lo spessore del bassorilievo, così pel diligente taglio del muro, la positura del bassorilievo sud., e la saldatura nel contorno tutto compreso L. 30.-

10° All'effetto che appunto pel suo peso non avessi il bassorilievo ad appoggiare soltanto nell'orlo dei mattoni della muratura s'incassarono in essa due robusti pezzi di pietra d'Istria di supedio per l'appoggio e per questo che furono eseguiti con pietra delle demolizioni, [...] lavoro di

/p. 289/

taglio del muro per incassarli e loro positura a L. 7.50 – N.° 2 – L. 15.00

11° nella parte superiore furonsi posti due robusti arpesi di ritenuta [...]

e) Bassorilievo E. interposto fra gli archi III.° e IV.°

In esso ridussero a piano retto i lati e vi si eseguirono cinque tasselli per rifare le parti mutilate o danneggiate delle quali una di maggiore dimensione delle altre. L'importo delle parti sud. e della posizione a sito del bassorilievo sud. è il seguente

1° Riduzione del contorno [...]

2° Pei cinque tasselli si espone il compenso medio [...]

/p. 290/

3° Per l'innalzamento e positura in opera del bassorilievo nel ragguaglio del precedente [...]

4° Anche per esto, si applicarono i due pezzi di pietra d'Istria per appoggio con perni di rame, e nel sommo gli arpicci di ritenuta. [...]

f) Fascie di marmo contornanti tre dei bassorilievi sud. cioè quelli A. C. D.

I due primi hanno le fascie sud. a lastre quadribande di marmo bianco e rosso, ed il terzo a fascia continua di marmo bigio orientale. In ciascuno dei primi vi sono N.° 14 quarelli di marmo bianco greco delle dimensioni di mt. 0.26 x 0.14 In complesso – N.° 56

/p. 291/

delle sud. se ne ridussero delle preesistenti – N.° 20 e perciò ne occorsero di nuovo marmo N.° 36 delle quali di marmo rosso N.° 20 e di greco 16.

Per le prime e per ognuno di esse per valore del marmo e trasporto – L. 2.00

per la riduzione ossia lavoro del contorno – L. 3.00

per la segatura della lastra e la lucidatura – L. 4.00

per la positura compresi i pernetti di rame e gli arpicietti di ritenuta – L. 4.- [...]

Totale L. 14.30

e per N.° 20 L. 286.00

per quello di marmo greco in riguardo del maggior valore del marmo – L. 17.-

e per N.° 16 – L. 272

La riduzione, rilucidatura delle preesistenti, e la positura si compensano con L. 6.-

e per N.° 20 - L. 120.-

/p. 292/

La fascia di marmo bigio orientale eseguita con nuovo marmo somministrato dall'Assuntore delle dimensioni di mt. [...] mt. 5.30 risulta dall'importo seguente: [...] g) Bassorilievi L. M. nella parte inferiore dell'arcata IV. Quei bassorilievi erano alcun poco sconnessi ed irregolari le fascie di marmo verde antico che li contornavano e danneggiati del pari il contorno di quella finestra. Mentre fu rinnovato il sottoposto rivestimento di marmo si rese pur necessaria la rimozione delle parti superiori e non solo per ripristinar-

/p. 293/

le, ma ben anco per riporle in modo regolare affinché la finestra rimanesse nel mezzo. Quella finestra per corrispondere nel mezzo della nicchia interna dell'atrio trovata spostata lasciando perciò dietro la colonna una parte del bassorilievo L. e senza la fascia di contorno, mentre coll'opposta parte avevasi uno spazio libero oltre la fascia. E poichè di quella finestra nell'interno non era necessario aver libera l'intera luce e superflui erano i due fianchi divergenti si è corretta ogni cosa col indurre in modo diverso i due fianchi nell'interno, e restringendo anche la luce di alcun poco ma però solo nell'interno, e supplendo inoltre all'effetto visuale con duplice invetrata, e col fare una delle spalle di marmo oscuro conche la finestra apparisce totalmente libera e nel mezzo. Il contorno poi della finestra che è di mar-

mo greco sagomato con dentelli fu rinnovato perchè il preesistente si trovò inservibile. La fascia di marmo verde antico si compone

/p. 294/

in parte con pezzi levati dai depositi della Basilica quelle e questi in uno stellato con mastice a fuoco come si è fatto per quelli delle fascie di verde dell'arcata I.a.

Ricercasi l'importo [...]

/p. 295/

Il contorno della finestra eseguito di marmo greco con sagomatura e dentelli intagliati.

pel marmo mt. 4.10 x 0.22 x 0.12 = 0.108 [...]

Per la lavorazione intaglio dei dentelli e per la lucidatura si compensa tutto con L. 20 il mt. e per Mt. 4 – L. 80.- [...]

Rimozione delle spalle di marmo nell'interno con riforma della muratura – L. 18.-

Per 2 soglie poste nella stessa finestra nell'interno [...]

Pel fianco di marmo bardiglio scuro posto a destra della finestra e formante parte del fianco convergente [...]

Riduzione e positura dei due bassorilievi.

Uno di essi si trovò spezzato, e

/p. 296/

quindi fu d'uopo di ricongiungere i pezzi con mastice a fuoco e con pernetti ed arpici di rame

Riduzione dei loro contorni di mt. - [...] - Mt. 11.84

[...]

Negli stessi eseguironsi cinque Tasselli di marmo, e pei quali a L. 7 – L. 35

Per l'innalzamento e collocazione dei due bassorilievi [...]

Nella finestra si è posta l'inferrata dacche la preesistente per l'ossido e per le differenti dimensioni era inservibile. Esso è del peso di Kilo. 24 [...]

Per la positura in opera con 4 madroni di rame incassati e piombati [...]

dipintura con colore ad oglio [...]

Per le invetriate le quali furono eseguite da altro Artiere e ad esso pareggiati d'assuntore [...]

/p. 297/

Nella stessa arcata poi nel fregio sopra le colonne inferiori per supplire alle parti mancanti, nei lati si applicarono alcuni pezzi di rivestimento di marmo breccia orientale comunemente chiamata fiore di persico, pur in mancanza di quel marmo segnando uno dei pezzi che all'uopo si levarono. Per questo lavoro compreso il levare e rimettere i pezzi ridurre i contorni loro a seconda dell'andamento della venatura e compresa la segatura e lucidatura.

Per eseguire le riparazioni sud., e quelle dei bassorilievi effettuatesi già dopo che erano demolite le armature,

fu necessario di eseguire un'impalco all'uopo servibile alle differenti altezze [...]

150 Ripristino della finestra a cinque fori nell'arcata II.a Le parti componenti la finestra sud. erano sconnesse e spostate le circolari più particolarmente in causa dei movimenti della muratura superiore. per non rimuovere tutta la finestra composta di tante parti e più per- /p. 298/

chè le piombature dei bastoni delle inferrate avrebbero resa difficile non solo l'estrazione, ma sarebbonsi danneggiate le colonne si trovò di levare gli archetti superiori e di rimetterli regolarmente. Per effettuare questo lavoro fu d'uopo sbadacchiare le colonne e sorreggere gli archetti, indi levare le piombature delle connessioni dei pezzi col segare i pernetti di congiunzione.

A questo effetto fu necessario un rimpalco speciale all'esterno ed un secondo nell'interno. Per queste opere si trova di esporre le seguenti partite di compenso, nelle quali si comprende ogni cosa inerente.

a) per le armature, costruzione e disfacimento compreso degrado legname chioderia etc. L. 32.-

b) per la sbadacchiatura puntelli etc. L. 18.00

c) per disgiungere gli archetti ed i fori circolari colla segatura dei perni e per levare dal sito i varj pezzi che li compongono L. 16.00

d) Per tasselli eseguiti negli archetti a L. 7 – N.° 3 – L. 21.00

ed uno in una delle colonne L. 10.00

e) Per la riforma di alcuni tagli di congiunzione e per la riposizio-

/p. 299/

ne dei pezzi levati dei fori circolari e degli archetti collegandoli con nuovi perni ed arpicetti, e gettandovi il piombo fuso tutto compreso L. 36.00

f) importo del piombo occorso in aggiunta [...] – L. 9.60

g) Per alcune riposizioni e raddrizzamento delle inferrate e per la loro dipintura L. 15.00

h) Per ripristino delle invetriate colla rimessa di N.° 24 vetri a disco e di 12 incrociature, la rifusione dei piombi in alcune parti e la ripognatura [?] di alcune altre, il tratto dei telaj avendosi le dimensioni di mt. 3.30 x 4 .20 = 13.86

tutto compreso a L. 3 al mt. – L. 41.58

Dipintura dei telaj [...], lievo dal sito e riposizione – L. 16

Totale L. 215.18

I' Archivolti ornamentali ed ornamenti nell'arcate superiori

Gl'ornamenti ad intarsio negli archivolti delle quattro arcate si trovarono danneggiati e in parte mancanti. Tutte le superficie corrose e rese inservibili a nuovo uso in effetto e della qualità del marmo e dell'a-

/p. 300/

zione del tempo. Fu forza rinnovarle per intero riproducendole identicamente come preesistevano collo stesso sistema di costruzione vale a dire con gorne di marmo componenti il fondo o campo nel quale sono incassati gli ornamenti di marmo differente in alcune in altre facendo che gli ornamenti risultino dalla lastra di marmo, nella quale vengono incassate le parti di marmo costituenti il campo dell'ornamento stesso. La Tavola XXI rappresenta le quattro differenti armille delle quali ora si va dettagliare l'importo dei lavori in esse eseguiti, ritenendosi uguali le dimensioni perchè tenuissime le differenze.

151 Armilla principale dell'arcata I.a

Questo armilla consta di N.° 12 grandi foglie ad intaglio di marmo greco e di altre foglie e campanelli di marmo verde antico con una specie di rosa nel mezzo al vertice, incastrate entro il marmo rosso brocatello il quale costituisce il campo dell'ornamento sud.o

/p. 301/

Tutto il marmo venne somministrato dall'assuntore tranne il verde pel quale si usò di quello avuto dalle demolizioni in parte ed in parte prelevato dai depositi della Basilica. Ciascuna delle foglie maggiori ha la lunghezza di mt. 0.60 e la larghezza di mt. 0.30

a) marmo brocatello per comporre il campo dell'armilla è di pezzi adoperati per combinare le congiunzioni nel sito di divisione delle foglie ornamentali variò da mt. 1.25 a mt. 1.75 ed inoltre per congiungere i pezzi sud.i colle rispettive foglie compresavi i pezzi stessi occorsero di maggiore lunghezza per farli compenetrare nell'unioni coll'andamento degli estremi delle foglie, ed in causa poi della curvatura occorre la maggiore larghezza del marmo di quanto fosse bastante per comprendere quella dell'armilla di essa. Queste parti risultano adunque di mt. $(1.25 \times 0.50)2 + (1.75 \times 0.56)4 + 1.55 \times 1.52 = \text{Mt.}^2 7.526$

Spessore del marmo ridotto

/p. 302/

quindi sul marmo greggio $\text{mt.}^2 7.526 \times 0.07 + 1/10$ per lo spreco nella segatura e nel contorno dei pezzi quindi Mt. 0.579

Valore del marmo greggio a L. 280.-

prezzo di Perizia L. 162.12

b) Marmo Greco per comporre le foglie mt. 0.66 x 0.33 x 0.045 / 12 – 0.1176

Valore del marmo sud. a L. 850 – L. 99.96

c) Taglio di sega per ricavarne le lastre sud. e mt. $7.526 + (0.66 \times 0.33)6 = \text{mt. } 5.07$

L. 12.19 – L. 61.50

d) per la riduzione del contorno del marmo rosso si ha l'istessa sviluppata di due lati curvilinei mt. $9.10 + 10.59 = \text{L. } 19.69$

per li stessi a varj andamenti mt. $0.46 \times 14 = 6.44$

Totale lin. 26.13

che in riguardo alla difficoltà e diligenza si calcolano a L. 2.50 – L. 65.32

e) Formazione delle nicchie nelle quali vennero incasati gli ornamenti. Questo lavoro importò perdita di tempo pel tracciamento, pel taglio a scalpello del marmo rosso all'uopo che rimanessero illesi gli orli delle piccole particella degl'intagli,

/p. 303/

gli, ed in questo lavoro per ciascuna foglia o nicchia in via media dai registri tenuti dal sorvegliante si ha che un Tagliapietra di 1.a classe occupò giornate – $1 \frac{1}{2}$

che a L. 3.45 importano L. 5.17 e per

foglie N.° 35 – L. 180.95

f) La lavorazione ad intagli delle foglie, e la loro applicazione entro le nicchie con mastice a fuoco per quelle di Marmo Greco attesa la fragilità del marmo e la difficoltà di lavorazione per quelle di verde compreso anche il mastice si trova doversi compensare con L. 7.50 N.° 35 – L. 262.50

g) Spianatura e lucidatura del marmo calcolato col prezzo del progetto (dettaglio N.° 21) farebbe di L. 8.16 + 1.50 al mt. = L. 10.70

ma considerata la maggior difficoltà perche la grana è composta di tre diverse qualità di marmo si calcolano L. 12.50 e per mt. $(9.10 + 10.59)/2 \times 0.425 = \text{mt.}^2 4.18 = \text{L. } 52.25$

h) Il collocamento in opera dell'armille compresi i varj arpici di rame e pernetti posti per la ritenuta si compensa prezzo di applicazione del rivestimento calcolato nel dettaglio.

/p. 304/

sud. o let. e) e f) L. 7.97 coll'aumento di L. 9 per compensare le maggiori difficoltà e giunti per mt. 4.18 – L. 45.85

Importo dell'armilla – L. 930.45

Compenso per degrado attrezzi combustibile, e per prestazioni dell'Assuntore e trasporti $1/10 = \text{L. } 93.04$

Totale – L. 1023.49

152 Armilla principale dell'arcata II.a

È questa di conformazione differente avendosi il fondo di Marmo Greco e le foglie di marmo rosso.

La spesa e le segature:

a) Pel marmo greco come pel rosso dello antecedente Mt.³ 0.579

il cui importo a L. 850 – L. 492.15

b) Pel marmo rosso [...] L. 60.48

c) Per la segatura del marmo [...] L. 94.72

d) La riduzione del contorno si calcola come nel dettaglio precedente – L. 65.32

e) Formazione delle nicchie per l'incasso delle foglie a L. 5.17 N.° 17 – L. 87.89

f) Lavorazione ed intaglio delle foglie loro applicazione in mastice a L. 7.50 N.° 17 – L. 127.50

/p. 305/

g) Spianatura e lucidatura come nel dettaglio sud. – L. 52.25

h) Innalzamento e positura id. – L. 45.85

Totale – L. 1006.16

i) compenso all'assuntore per attrezzo etc. $1/10 = \text{L. } 100.62$

Compongono - L. 1106.78

153 Armilla principale dell'arcata III.a

Anche in questa il fondo o campo è di marmo greco. Le foglie e girate di marmo rosso con campanelli di verde antico.

a) Pel marmo greco come nell'antecedente L. 492.15

b) Pel marmo rosso avendosi quantità pressochè uguale – L. 60.48

c) Per la segatura ritenendosi l'uguale superficie del precedente – L. 74.72

d) Per l'orlatura del marmo greco come nell'antecedente – L. 65.32

e) La formazione delle nicchie per l'incasso delle foglie e delle girate o curve per gli steli avuto riguardo alla difficoltà, calcolansi L. 8 per ogni gruppo e per N.° 24 – L. 192.00

f) Per lavoro dei gruppi e per l'applicazione in riguardo delle maggiori

/p. 306/

difficoltà calcolansi per ogni gruppo 10 e per N.° 24 – L. 240.-

g) Spianatura e lucidatura come nei dettagli precedenti – L. 52.25

h) Innalzamento e positura – id. – L. 45.85

Sommano L. 1222.77

i) Al compenso per attrezzi combustibile trasporti etc. prestazioni dell'assuntore $1/10 = \text{L. } 122.28$

Totale – L. 1345.05

153 Armilla dell'arcata IV.a

Il fondo o campo di questa è di marmo rosso, e di mar-

mo greco l'intarsio rimesso. Fatto ragguaglio colle precedenti armille l'importo risulta il seguente

- a) Valore del marmo rosso come nella 1.a – L. 162.12
- b) id. greco in quantità però maggiore di quello della prima – L. 120.-
- c) Per la segatura del marmo essendo maggiori le segature del Greco – L. 70.-
- d) Riduzione del contorno dei pezzi componenti l'armilla - L. 65.32
- e) Formazione delle nicchie per incassare in esse i varj pezzi di marmo greco essendo in complesso – N.° 91 si calcolano a L. 3 – L. 273.00
/p. 307/
- f) riduzione dei varj pezzi di marmo e loro applicazione in mastice N.° 91
che si compensano con L. 3.50 – L. 318.50
- g) Spianatura e lucidatura come nelle precedenti – L. 52.25
- h) Positura a sito comprese le ritenute di rame – L. 45.85
Sommano L. 1107.04
- i) Compenso per attrezzi trasporti etc. e prestazioni dell'assuntore 1/10 – L. 110.70
Totale - L. 1217.74

Fascia ornamentale all'intorno dell'arco ed orizzontalmente sopra la cornice nelle quattro arcate.

Due di dette arcate ad ornamenti queste fascie sono a basso rilievo cioè la I.a e la IV.a e le altre due ad intarsio tutte intercalate da dentelli. Alcuni parti di esse si rinnovarono, oltre si riattarono e ripulirono. Dell'eseguito si va a dettagliare il compenso relativo.

154 Arcata I.a

In questa l'ornamento è a rose contenute da stelle girantisi intorno ad esse: Se ne rinnovarono

/p. 308/
tre parti in a, b, c, [v. Tav. XXI, RD] di mt. 0.25 + 0.65 + 0.70 = Mt. 1.60

- a) pel marmo greggio mt. 1.70 x 0.16 x 0.10 = 0.027
il cui importo a L. 850.- e di L. 22.95 [...]
 - c) Per la riduzione dei pezzi e prima riduzione od abbozzature furono occupate giornate 6 di Tagliapietra a L. 3.45 – L. 20.70
 - d) Per l'intaglio delle rose e dei steli comprendendosi in questi tratti N.° 15 rose che si compensano con L. 5 – L. 75.- [...]
- Totale – L. 136.01

e) In tutto il rimanente riordinaronsi gli orli e le teste di unione, dacchè si trovarono scabri e difettosi e per questo lavoro, e per la ripulitura delle parti ornamentali

accordonsi tutto compreso – al mt. L. 7.50

La estesa sviluppata della parte curva è di mt. 9.10 della orizzontale – mt. 5.15

mt. 14.25

/p. 309/

del disco – mt. 3.60

Totale Mt. 17.85

- la parte nuova 1.60

Rimangono 16.25

quindi importo – 7.50 – L. 121.87

f) Per la positura in opera – Mt. 17.85 – L. 3.50 – L. 62.47

g) Dentelli rinnovati

Dei dentelli se ne rinnovarono due parti in d [v. Tav. XXI, RD] e di mt. 1.30 + 1.20 [sic] = Mt. 3.50

per marmo lavorazione intaglio dentelli e lucidature si trova applicabile il prezzo delle cornicette di L. 17.48 – L. 61.18

h) Anche ai dentelli o cornicette preesistenti si eseguì la riduzione ed il riatto dei loro piani di congiunzione cogli archi e cogli ornamenti e per questo lavoro si ritengono al mt. lin – L. 4.00

ed avendosi mt. [...] 32.20 – L. 128.80

Per la positura a sito con saldatura ed arpicetti lin. Mt. 35.70 – L. 2.50 – L. 89.25

155 Arcata 2.a

Il fregetto di quest'arcata come si è detto è ad intarsio con marmi di tre qualità diverse. Consta di figure romboidali intagliate

/p. 310/

a curva e di triangolari. Molte di queste figure si rinnovarono, come è tracciato in tinta rossa nel disegno che si avrà in esame, cioè nel complesso.

romboidali N.° 45

triangolari N.° 92

Esse sono di marmo rosso le prime, di greco le seconde ed alcune di marmo verde antico per le quali si usò di marmo della Basilica mentre il rosso ed il greco furono somministrate dall'assuntore.

Anche in questa si rinnovarono molte parti della cornicetta con dentelli. Per le parti sud. Si ha il seguente importo.

a) del marmo rosso e del marmo greco per le N.° 137 figure – L. 44.00

b) Per la lavorazione loro ed applicazione in mastice dietro registri tenuti dal sorvegliante occuparonsi giornate di Tagliapietra di 1.a Classe N.° 60

a L. 3.24 – L. 207

di Tagliapietra di 2.a Classe a L. 2.87 - 60 – L. 172.20 di Segantino [...]

di Lucidatore [...]

/p. 311/ [...]

e) Nuova cornicetta con dentelli eseguiti nella stessa fascia

nella parte orizzontale mt. $0.50 + 0.30 + 0.76 + 1.55 =$
Mt. 3.11

nella parte semicircolare mt. $0.36 + 0.30 + 0.30 + 0.99$
 $+ 0.60 = 2.55$

Totale mt. 5.66

che calcolata come nella precedente a L. 17.58 – L. 98.94

Per la rifilatura e riduzione della preesistente nell'estesa come sopra di mt $(5.40 + 8.50 + 3.60) 2 - 5.66 -$ Mt. 29.34 – L. 4.00 – L. 117.36

g) Per la positura in opera della fascia ad intarsio lin. Mt. 17.50 – L. 3.50 – L. 61.25

h) id. della cornicetta con dentelli mt. $17.50 \times 2 - 35 -$ L. 2.50 – L. 87.50

156 Arcata 3.a

Come è rappresentato nella corrispondente figura della Tav.a XXI

/p. 312/

questa fascia del pari fiancheggiata da cornicette con dentelli si compone ad intarsio a figure trapezoidali e triangolari.

Di queste se ne eseguirono con nuovo marmo rosso N.° 72

marmo greco N.° 48

verde antico N.° 95

in complesso N.° 215

a) Pel marmo somministrato dall'assuntore per comporre le N.° 72

figure di marmo rosso a L. 0.60 – L. 43.20

e per quelle di greco triangolare a L. 0.70 – N.° 48 – L. 33.60

b) Per la segatura [...]

c) Lavorazione ed applicazione in mastice nel corpo e fondo della fascia pure di marmo giusta registri del Sorvegliante giornate di Tagliapietra a L. 3.45 – N.° 42 – L. 144.90

id. di 2.a Classe a L. 2.87 – N.° 42 – L. 120.54

di Lucidatore a L. 3 – N.° 18 – L. 54 [...]

/p. 313/ [...]

f) cornicetta con dentelli eseguiti di nuovo $0.25 + 0.56 + 0.45 + 0.15 + 0.28 + 0.10 =$ mt. 1.79

Questa della fascia d'intarsio nel cerchio Mt. 8.10

nella orizzontale Mt. 4.96

nel disco mt. 3.60

Totale Mt. 16.66 [...]

157 Arcata IV.a

La fascia in quest'arcata è ad ornamenti di bassorilievo arabescato ed intrecciato di animaletti rose etc. Per supplire ai danni riscontrati se ne rinnovarono alcuni parti, le altre si riattarono. Anche questa è fiancheggiata da cornicetta a dentelli e di essa pure se ne rinnovarono alcune parti.

/p. 314/

Questa fascia ornamentale comprende la estesa:

nella parte arcuata sviluppata mt. 9.17

orizzontale mt. 5.00

intorno al disco Mt. 3.60

Totale 17.77

La parte rinnovata in otto partite comprende un'estesa di mt. 2.95 della larghezza di mt. 0.23. Fu impiegato marmo statuario, come è quello del preesistente, quindi l'importo dell'eseguito si ha dal dettaglio che segue:

a) Valore del marmo greggio pegli otto pezzi $3.11 \times 0.30 \times 0.15 = 0.14$

il cui importo a L. 650.00 – L. 91.00

b) per la Segatura del marmo dal blocco – L. 15.-

c) Per la lavorazione e scoltura degli ornamenti giornate di Tagliapietra a L. 3.45 N.° 16 – L. 55.20

Per la scoltura degli ornamenti giornate N.° 26

delle quali di ornatista a L. 6 N.° 15 – L. 90.00

di scultore figurista a L. 12 N.° 11 – L. 132.00

d) Ripolitura, riduzione dei preesistenti per congiungerli coi nuovi coll'orlatura nell'estesa di mt. $17.77 - 2.95 - 14.82$ [...]

/p. 315/ [...]

f) Nuova cornicetta con dentelli eseguita per intero nel lato a curva interna della sviluppata di Mt. 7.80

nella parte orizzontale – Mt. 0.93

intorno al disco – Mt. 1.96

Totale mt. 10.69 a L. 17.48 – L. 186.86

g) Per la riduzione della rimanente [...]

158 Dischi di Marmo Orientale entro le fascie che li contornano.

Due di essi sono di marmo verde antico e due di marmo diaspro rosso quelli e questi durissimi e difficili alla lavorazione. Per l'annerimento del tempo non era più visibile il colore del marmo nè distinguevansi le macchie o venature. Inoltre erano a superficie ineguali; per modo che fu d'uopo eseguirvi la spianatura affinché corrispondessero colla regolarità delle altre parti

/p. 316/

il loro diametro è di mt. 1.03

Per ciascuno si ha la spesa.

a) Pel lavoro di Tagliapietra, per la spianatura e rinnovazione del contorno giorn.e N.° 8 a L. 3.45 – L. 27.60

b) giorn.e Lucidatore N.° 6 a L. 3.00 – L. 18.00
 c) a titolo spese accessione di piombo; pomice etc. – L. 6.00
 d) per tener fermo il disco l'incassò nel muro un dado di pietra d'Istria ed in esso si piombò un'arpione come si è fatto pei bassorilievi, quindi per il dado di pietra – L. 6.00
 per la positura in sito del dado stesso e così del disco e per la piombatura del ganghero e del corrispondente maschio – L. 10.00
 Rame pegli oggetti sud.i Kilog. 1.50 a L. 4.60 – L. 6.90
 Piombo – L. 2.00
 Per la riduzione e positura della palla in centro – L. 3.00
 Totale L. 79.50 [...]
 /p. 317/

159 Dischi o medaglie a bassorilievo rappresentanti animali aggruppati nel mezzo dei triangoli curvilinei sopra gli archi superiori

Due di esse si trovarono totalmente spezzate e danneggiate in modo che fu necessario eseguirle di nuovo. Le altre sono contornate da cornicetta con intaglio o dentelli, e sono ricavate da un sol pezzo di marmo. L'importo di ciascuna e il seguente.

- a) Valore del marmo [...] L. 91.80
 b) Pel modello eseguito in creta tratto dai frammenti alla vecchia medaglia per opera di scultore e figurista giornate a L. 12 – 2 ½ – L. 30.00
 c) Per la lavorazione in abbozzo del marmo, e per eseguire il contorno con dentelli intagliati giornate di Tagliapietra N.° 10 – L. 34.50
 d) Per l'occupazione dello Scultore per eseguire la scoltura giornate N.° 15 a L. 12 – L. 180.00
 e) Pel trasporto dall'officina al sito – L. 4.00
 f) Innalzamento e positura a sito compresi gli arpici di ritenuta – L. 10.-
 Somma L. 350.30
 g) Compenso all'assuntore per de-
 /p. 318/
 grado attrezzi, cemento e prestazioni – L. 35.03
 Totale L. 385.33
 e per N.° 2 L. 770.66
 h) Per la riduzione del contorno delle due preesistenti e per la tassellatura nei dentelli e loro politura L. 16.00 [...]

160 Dischi sopraposti alle bifore nelle quattro arcate. Sono esse di pietra d'Istria con contorno rilevato intagliato a dentelli, ed entro a questo incassato il disco di marmo verde antico pel quale occorre marmo che fu somministrato dall'Assuntore in mancanza di vecchio

marmo. Si ricerca l'importo di ciascuno
 a) Per la Pietra d'Istria [...]
 b) Per la lavorazione a forma circolare, per la cornicetta rilevata in contorno e l'intaglio dei dentelli giornate N.° 10 – L. 34
 /p. 319/
 c) per la segatura del marmo verde antico riferibilmente ad uno cioè metà del taglio a sega [...]
 e) Per la lavorazione del contorno ed applicazione nella nicchia scavata nella pietra, e fermata in mastice a fuoco [...]
 Totale L. 118.45
 e per N.° 4 – L. 473.80

L' Ristauro e riposizione degli ornamenti in campo d'aria e delle statue sormontate negli acroterii al vertice degli archi.

Tutti gli ornamenti e così le mezze figure e le statue sopra le quattro arcate sono di Marmo Statuario di bell'ornamentazione e di intelligente artistica esecuzione. Attesa la sottigliezza delle parti si trovarono spezzati o mancanti molti dei pa-
 /p. 320/

piri e degli esterni delle foglie ornamentali. Anche le statue danneggiate e nella prima di esse resa necessaria la metà inferiore coll'acroterio. Il bisogno poi delle riparazioni e delle sostituzioni delle parti mutilate si rese ancor maggiore in causa della friabilità del marmo derivata dall'azione del tempo, giacchè rese difficile l'eseguirvi i tagli per conformarvi le nicchie regolari nelle quali incassare i nuovi pezzi, oltre che essersi occupati in questi lavori abili e distinti Tagliapietra ed Ornatista fu necessaria particolare diligenza ed esattezza nel travaglio, e quindi fu occupato molto maggior tempo di quello che si possa ritenere sufficiente. Nel compenso adunque che si trova equo di accostare all'assuntore si ha riguardo oltre che valutare il tempo effettivamente occupato di assegnare le mercedi che meritano gli operaj in relazione dell'abilità loro giacche è noto che l'Assuntore corrispose ad esse mercedi giornaliere maggiori delle comuni. Nel dettaglio si prov-
 /p. 321/

ide ad ogni arcata partendo dalla 1.a come segue (veg. Tav. XX) avvertendosi che in tutte le foglie si riordinarono i piani di appoggio per adattarli alle cornici ed alle nuove coperte di pietra dietro di essi gruppi.

Arcata 1.a

161 Foglie o gruppo N.° 1 eseguito totalmente di nuovo di marmo statuario
 a) marmo greggio occorso in Mt. 1.20 x 0.85 x 0.30 –

Mt.³ 0.306

che calcolato a L. 650.00 al mt. importa – L. 198.90

b) trasporto al sito – L. 6.00

c) Per la riduzione del marmo nella configurazione principale costituente in abbozzo il contorno ed i piani della Foglia giornate occupati di Tagliapietra N.° 12 da calcolarsi a L. 4.00 – L. 48.00

d) Per eseguire le varie mosse delle foglie le quali hanno andamenti varj molto risentiti e contorti (mosse che non possono scorgersi dal Tipo) e questi andamenti trattati con molta maestria nelle preesistenti e precisa imitazione eseguiti nella nuova foglia sicchè può ritenersi capo lavoro-

/p. 322/

ro artistico all'esecuzione di quelle foglie tutte cotanto intelligente e diligente si aggiunge il bel effetto dacchè a tanta distanza appariscono foglie mobili che obbediscano all'urto del vento. Per eseguire un simile lavoro nel quale vogliasi perfettamente riprodotto il preesistente per quanta sia l'abilità dello scultore egli deve impiegare maggior tempo di quello che occuperebbe se a mano libera si potesse addottare quelle varie forme che gli fossero proprie del pratico suo modellare.

Il tempo adunque occupato dallo Scultore ornatista di 1.a Classe fu di N.° 49

che calcolato a L. 8.00 (come al N.° 37 del dettaglio di analisi del Progetto) importano – L. 392.00

e) Per assistenza di operaj nel movimento del masso a seconda dell'andamento del lavoro – L. 18.00 [...]

Somma – L. 662.90

f) Compenso dell'assuntore per degrado attrezzi, gesso occorso per rafforzare li parti sporgenti del marmo, finchè eseguironsi gl'incavi e per suoi prestazioni 1/10 – L. 66.29

Totale L. 729.19

/p. 323/

NB. Pel collocamento a sito sarà compreso l'importo colle altre foglie.

162 Foglia ripristinata o gruppo N.° 2 nella quale havvi congiunta mezza figura rapresentante un Profeta.

Nella figura occorre rimettere il papiro che tiene nella mano destra, e la stessa mano che era staccata ricongiunta con mastice e perni di rame. Nel gruppo di foglie inferiori rimesse due di esse le quali erano mutilate ed in parte mancanti, oltre altri parziali riattamenti. Per le foglie rimesse usaronsi di parti delle vecchie foglie rimaste inservibile di quelle dei N.° 1, 19, 26

per queste riparazioni è da calcolarsi il seguente compenso.

a) Pel marmo statuario occorso pel Papiro mt. 0.80 x

0.35 x 0.30 = 0.084

il cui import a L. 650.- - L. 54.60

b) Per la riduzione ed abbozzatura del papiro, per eseguire i tagli e formare le nicchie nelle quali incassare le nuove parti aggiunte cioè papiro e foglie per ridurre le foglie ed adattarle nelle nicchie stesse giornate di distinto Tagliapietra

/p. 324/

cola mercede di L. 4.00 N.° 10 - L. 40.00

c) Giornata di Scultore ornatista a L. 8.00 compresa la modellazione in creta a 12 – L. 96.00

d) id. di scultore Figurista a L. 12 a 2 – L. 24.00

e) per arpici e perni di rame per congiungere le varie parti sudette e costituire l'intera foglia con figura e compreso il piombo per le piombature – L. 12.50

Somma L. 227.10

f) per compenso a titolo degrado attrezzi combustibili e prestazioni dell'assuntore 1/10 – L. 22.71

Totale – L. 249.81

163 Gruppo di Foglie N.° 3

In questa foglia furono rinnovate alcune parti delle parziali foglie e si riunirono quattro dei rovescii o girate delle foglie, le quali erano staccate. Nella parte inferiore furono eseguiti due tasselli di mt. 0.15 x 0.10. Per questo riparazioni ed altre di riatto generale fu d'uopo dell'occupazione [...]

164 Gruppo di Foglia con profeta N.° 4

In questo gruppo le riparazioni ed aggiunte occorse furono della stessa entità di quelle del N.° 2. colla differenza soltanto che il papiro si limitò ad una metà e quindi in rapporto col prezzo trovato per quello N.° 2 si accorda il compenso di – L. 144.00 [...]

/p. 331/ [...]

[Arcata III.a, RD]

179 Gruppo N.° 19

Questo gruppo è per intero nuovo e per esso ripetesi la spesa trovata al N.° 161 di – L. 729.19 [...]

/p. 332/ [...]

181 Gruppo N.° 21 pure con Profeta

Metà della figura era così danneggiata e mutilata che fu necessario eseguirla di nuovo, cioè il capo ed una spalla e nuovo pure il papiro colla mano. Nella foglia si eseguirono altre riparazioni e si regolarono i piani di appoggio. L'importo dell'eseguito si ha dal seguente dettaglio:

a) Marmo Statuario occorso per la mezza figura comprendente anche il papiro in complesso pel volume di

Mt.³ - 0.30

che a L. 650.00 importa L. 195.00

b) Giornate di Tagliapietra distinto per l'abbozzatura e per eseguire le congiunzioni e le altre parti aggiunte e congiunte a L. 4 - N.° 30 - L. 120.00

c) Giornate occupate di Scultore figurista pel modello e per l'esecuzione della scultura a L. 12 - N.° 34 - L. 408.00

d) per oggetti di rame - L. 15.00

/p. 333/

e) Compenso all'assuntore per oggetti varj 1/10 - L. 79.80

Totale - L. 811.80 [...]

183 Gruppo N.° 23 con profeta

Occorse rimettere di nuovo il capo con collo fino alle vesti del Profeta ed il papiro e per questa parte coll'adattamento ed applicazione nel gruppo occorre la spesa che si va a dettagliare: [...]

/p. 334/ [...]

184 Gruppo N.° 24

Questo gruppo occorre per intero di nuovo e per esso come al N.° 1 - L. 729.19 [...]

/p. 335/

192 Gruppo N.° 32

In quest'ultimo gruppo fu necessaria la rinnovazione di due delle foglie parziali una di mt. 0.40 x 0.35 ed una di mt. 0.29 x 0.15 ed oltre queste s'ebbe a rimettere anche quella inferiore valendosi per quest'ultima a parte delle foglie o gruppi rinnovati: [...]

/p. 336/ [...]

193 Ripositura a sito dei N.° 32 gruppi sud.

Sebbene gli stessi fossero posti e fermati con sufficiente robustezza però in ciascuno eranvi due lunghi codoni di grosso quadro di rame pure in alcune per la spezzatura o scheggiatura avvenuta nella cornice dove furono fermati si è trovato di aggiungere con arpioni

/p. 337/

nella parte posteriore, con occhio o ganghero piombato nel gruppo, sicchè le foglie o gruppi ora sono fermati ciascuno dei due codoni di rame fissi nei gruppi ed insinuati e piombati nella cornice colla profondità di C.ri 9. si adattano al piano della cornice, ed appoggiano lateralmente alla nuova coperta di pietra posta sopra gli archi e già calcolata, ed in essa poi ritenuti coll'arpione sud. Inoltre tutte le connessioni piombate con piombo fuso. Per l'esilità delle parti costituenti gli estremi delle foglie e dei papiri l'innalzamento e positura si resero

difficili per cui fu d'uopo di particolare diligenza. Per ognuno si avrà la seguente spesa:

a) Per elevare il gruppo trasportandolo dal sito dove lo si era posto e nella maggior parte del [...] sia pei nuovi che per quelli dei quali si è fatto il trasporto ragguagliamente a ogni gruppo compresa l'opera del Muratore per l'assistenza al collocamento - L. 12.00

b) Occupazione di Tagliapietra per

/p. 338/

eseguire le nicchie nelle quali incassare i codoni di rame per la piombatura o per incassare pure l'occhio e l'arpione giornate N.° 3 che a L. 3.45 - L. 10.35

c) Rame occorso per l'occhio posto nel gruppo - L. 2.00

d) Arpione di ferro che si congiunge con quello e s'incassa nella cornice - Kilog. 4.00

pel quale con riguardo al lavoro occorso in oggetto di tenue peso e per la spalmatura a L. 1.50 - L. 6.00

Totale L. 30.35

e) Compenso per combustibile degrado attrezzi e li L. 3.03

Totale L. 33.38

e per N.° 32 - L. 1068.16

f) Nei gruppi che rinnovaronsi occorse di eseguire l'incasso e la piombatura die codoni levandoli dai vecchi resi inservibili. Inoltre essendosi trovato due dei codoni di ferro fu necessario sostituirli di rame. Avremo dunque rame nuovo - Kilg. 6.20

/p. 339/

g) Per l'incasso e piombatura de codoni nei nuovi gruppi N.° 6 - L. 3 - L. 18.00

h) nella piombatura dei varj codoni e dei gruppi stessi oltre il vecchio piombo l'assuntore ebbe a somministrarne - Kilog. 2.82

e per questo col prezzo di Perizia a L. 0.80 - L. 225.60 [...]

194 Ripristino delle Statue con rinnovazione di parti di esse e degli acroterj, e loro riposizione

Nell'Arcata 1.a Occorse di rinnovare metà della statua colossale rappresentante la temperanza, e così l'acroterio trovatisi spezzata la 1.° in modo da non essere ri-congiungibile a fronte totalmente l'acroterio. La metà di Statua e l'acroterio si eseguirono uniti, e si congiunse la metà superiore colla nova mediante codoni di rame e legamenti laterali e nella statua incassati, e coperti da marmo rimessovi sopra. Quanto al lavoro artistica della Statua eseguito da abile sculture non essendo opera da compensarsi in base di analisi, o di tempo si trova di fissare tale compensa nella somma di [...]

/p. 340/

Per l'acroterio e per la congiunzione risulta il dispendio:

a) marmo Statuario occorso per la parte di figura e per l'acroterio mt. 1.50 x 0.70 x 0.80 Mt.³ - 0.84 che a L. 650.- importa L. - 546.00

b) Pel trasporto al Laboratorio del marmo e della Statua e dopo il lavoro tradurlo nel sito - L. 60.00

Occupazione di abili Tagliapietra per tagliare il marmo nella conformazione principale per eseguire l'acroterio nei piani e nelle faccie colla cornice e la base che lo contornano, e per l'opera di Scultore ornatista per eseguire l'intaglio a rose nel dado o faccie e per eseguire il piano di assettamento ed applicazione delle metà vecchia di Statua nella nuova eseguita devonsi calcolare giornate di Tagliapietra di 1.a classe di distinta abilità colla mercede di L. 4 - N.° 16 - L. 64.00

giornate di Tagliapietra pure di 1.a classe ma dei comuni per tutte le inerenti prestazioni d'incassatura perforazione a trapano a L. 3.45 N.° 26 - L. 89.70

/p. 341/

giornate di scultore ornatista a L. 8 N.° 24 - L. 192.00 id. Scultore figurista per assistere alla congiunzione delle due parti della Statua a L. 12.- N.° 4 - L. 48.00

Per operaj di assistenza nel movimento dei massi e per la formazione di una casina colla quale elevare la vecchia per adattarla alla nuova - L. 80.00

c) nella congiunzione si applicò una piastra di rame di forma ellittica nella quale mediante due buchi circolari passano due codoni cilindrici lunghi, e questa piastra per impedire qualsiasi movimento nella congiunzione. Essa piastra lung. mt. 0.25 larg. mt. 0.09 dello spessore di C.tri 2 i due cilindri del diametro di mt. 0.03 e della lunghezza ciascuno di mt. 0.26. Per queste parti nelle quali occorre una diligente esecuzione si trova di fissare il valore a L. 6 et. Kilg. 3.2 - L. 19.20

d) Per altri oggetti di rame occorsi per la congiunzione, e per fermare l'acroterio nel capitello Kilog. 3.60 a L. 4.60 - L. 16.56

e) Spese per gesso per trarre le forme ed accessorj - L. 10

/p.342/

f) Ripristino della corona di rame che ha in capo la figura e per fermarlo con nuove piombature - L. 8.00

Somma - L. 1193.46

g) compenso per degrado attrezzi, combustibili prestazione etc. 1/10 - L. 119.35

Totale - L. 1246.86

195 Nell'arcata II.a

La Statua non abbisognò di parziali riattamenti tranne nel piano d'appoggio di essa ed in quello dell'acroterio, e del Capitello nei quali si eseguirono i canali per l'introduzione del piombo fuso.

Decorso [?] poi il piano, e codone di rame. Anche gli emblemi rimessi di rame ossia nella croce e nel calice e così nella corona furono necessari delle riparazioni, e la ripiombatura per tenerli fermi.

Per questi lavori devesi esporre il seguente compenso.

a) Per rinnovare i due piani di appoggio nell'acroterio e sotto la statua e per fermare e canali compresi i relativi movimenti della pesante statua ed acroterio furono

/p. 343/

occupati Tagliapietra di 1.a Classe dei comuni colla mercede di L. 3.45 giornate N.° 5 - L. 17.25

di operaj pel movimento de L. 2.87 - N.° 3 - L. 8.61

e Manuali di L. 1.72 - N.° 6 - L. 10.32

b) Le riparazioni negli emblemi con aggiunta delle parti mancanti, e col fornirvi nel calice il ripieno in piombo e così per rimetterli con piombatura o ritenuti in complesso - L. 40.00

Totale L. 76.18

c) Compenso all'assuntore pei attrezzi combustibile etc. 1/10 - L. 7.62

d) Pel codone di rame del peso di Kilg. 4.20 a L. 4.60 - L. 19.32

Totale - L. 103.12

196 Statua ed acroterio dell'Arcata 3.a

In essa occorre far nuovo l'acroterio perché spezzato dall'ossido del vecchio codone che era di ferro.

Come lo era il preesistente esso si esegui di pietra d'Istria e l'importo risulta

a) Per la pietra greggia di mt. 0.85 x 0.70 x 0.70 = Mt.³ 0.410

/p. 344/

che per riguardo alle dimensioni non comuni si calcola a L. 70.00 - L. 29.12

b) pel trasporto al sito - L. 10.00

c) Per la riduzione ad ottagono, la formazione dei piani sotto e sopra e per la profilatura della cornice della base nonché per l'abbozzatura del tamburo o dado ottangolare con assistenza pel rinnovamento, occupati Tagliapietra

di 1.a Classe a L. 3.45 gior. N.° 21 - L. 72.45

di 2.a classe a L. 2.87 gior. N.° 10 - L. 28.70

d) Per l'esecuzione dell'intaglio degli ornamenti giornate di scultore ornatista - N.° 20 a L. 8.00 - L. 160.00

Somma L. 300.27

e) compenso all'assuntore per attrezzi sue prestazioni etc. 1/10 - L. 30.00

f) Pel codone di rame come nell'antecedente - L. 19.32

Totale L. 349.59

g) Per le riparazioni occorse negli emblemi della Statua etc. - L. 32

197 Statua sopra l'arcata IV.a

Questa statua era [...] spezzata nel mezzo quasi orizzontalmente

/p. 345/

e con altra fenditura nella cintura in modo che mediante alcuni legamenti di rame incassati nelle direzioni delle pieghe del panneggiamento, e poscia ricoperte con marmo e coll'inserzione di perni di rame si ridusse la statua nella condizione di perfetta durevole congiunzione senza traccia di imperfezioni.

Affinchè poi la congiunzione delle due parti rimettesse vieppiù ferma ed il perno lungo di rame di sezione quadrata rimanesse piombato in ambidue le parti vi si eseguì un canale nel quale si gettò il piombo. In altro sito poi dove appariva altra fenditura mediante perforazione a trapano s'introdusse altro perno di rame cilindrico: Furono riordinati i piani rinnovato il codone di rame nell'acroterio, e si eseguirono altri parziali riparazioni. Per quanto fu eseguito si espone il seguente compenso in ragione del tempo occupato. [...]

/p. 346/ [...]

198 Innalzamento e riposizione delle Statue degli acroterj e del gruppo centrale a guisa di capitelli

/p. 347/

con altri parti annesse

Per la riposizione delle statue ed acroterij nei Minaretti al progressivo N.° 130 dietro dettaglio se è trovato l'importo di L. 113.66 per ciascuna statua. [...]

199 Per la fermezza delle Statue colle inerenti parti sud. Oltre i codoni e la introduzione del piombo fuso si applicò nel tergo o schiena della Statua un robusto, lungo arpice di ferro introdotto in ganghero di rame

/p. 348/

piombato nella Statua. Per ciascuno devonsi calcolare.

a) Pel ferro impiegato negli arpici [...]

M' Ripristino del lato di Ponente ossia della parte di facciata sopra il piano della Loggia che normalmente si ripiega a sinistra dell'arcata I.a

Il Tipo Tav. XXII rappresenta i principali lavori nella sud.a facciata eseguiti.

Il bisogno di ripristinare questa parte di facciata si riscontrò d'urgenza [...] ricostruendo la facciata a nord, men-

/p. 349/

tre avuto il bisogno di levare le parti esistenti di quella parte a Ponente trovaronsi alcuni danni nella muratura oltre la sconnessione di molte parti delle impellicciature, lo spostamento ed il ribassamento da un lato della

cornice orizzontale la quale dovevasi alineare con quella della Facciata principale.

Altri danni parziali esistevano nelle armille e nella cornice arcuata per cui compiuto il restauro della Facciata a Nord non era tollerabile il guasto del fianco cui trattasi perchè colla prima formarvi un'insieme collegato. In questo tratto di facciata poi si ommette la rilucidatura dei rivestimenti di marmo per lasciarla armonizzare col rimanente di quel corpo prevalente, e perchè più spiccante riesciva il lato principale.

Dell'eseguito si va a dettagliare l'importo:

200 Armadura speciale occorsa [...]

/p. 350/ [...]

201 Demolizioni

Del rivestimento nel semicerchio del diametro mt. 5.85 comprendendo il disco centrale colla fascia che lo contorna Mt.² 13.45

e parte di piedritto nello stesso mt. 5.85 x 0.20 – 1.17

Fascia intorno al semicerchio pur col diametro maggiore di mt. 6.70 ed il minore sud. più la fascia orizzontale e le due tenui parti die piedritto [...]

Triangolo curvilineo sopra l'arco – 1.96

Parte di rivestimento levato sotto la cornice e nella parte inferiori mt (2.40 + 1.00) x 0.50 + 3.00 x 1.30 – 5.60 [...]

Totale Mt.² 39.74 [...]

b) Lievo della cornice ed altre parti

1° della orizzontale all'imposta del

/p. 351/

arco – Mt. 6.50 – L. 2.00 – L. 13.00

2° della fascia sottostante di marmo rosso Mt. 6.50 – 0.72 – L. 4.68

3° di due gruppi di foglia sopra l'arco e di due pezzi della cornice N.° 2 per la cui estrazione in riguardo della difficoltà per le spiombature degl'incassi – L. 8.00 – L. 16.00

4° per la estrazione di alcune cornicette con dentelli in contorno del disco centrale ed in altre parti mt. 33.30 – 0.72 – L. 23.98

202 Demolizione e ricostruzione della muratura

a) nella parte inferiore presso l'angolo dietro la colonna [...] Mt.³ 1.33

b) in corrispondenza della cornice orizzontale e nel fondo del semicerchio nelle partite seguenti mt. [...] - 5.85

c) Parte dell'Armilla dell'arco [...] mt. 1.11

d) per altre partite laterali mt. 0.35

Totale mt.² 8.64

Per le demolizioni dei muri nel

/p. 352/

Progetto si avrebbe il prezzo di L. 3.10 al mt.³ [...]

203 Nel mezzo del semicerchio per ritenere fermo il disco di marmo si è incassato un dado di pietra d'Istria in A., essendosi però usato di vecchia pietra delle demolizioni. [...]

/p. 353/ [...]

204 La ritenuta di ferro che è segnata nella Fig.a 2.a del Tipo era sconnessa e perciò fuori di azione, fu d'uopo rimuoverla col rimetterla di nuovo nella sua azione. La parte internata nel muro si coprì con lamina di piombo, e si dipinge ad oglio [...]

205 Riduzione e ripositura delle impellicciature di marmo nella parte inferiore

a) Parte sotto la cornice.

per avere la congiunzione in linea retta orizzontale fu necessario eseguire nella vecchia fodera rimasta un taglio con sega per evitare il pericolo di sconnetterla e forse di spezzarla. Questo taglio in sito riescì malagevole, e perciò si trova di compensarlo con L. 2.50 al mt. lin. ed

/p. 354/

essendo mt. 5.20 – L. 13.00

b) a ritenuta delle vecchie fodere verticali si applicarono n.° 16 arpici di rame incassati nel muro con cui estremo si ritenuta nella fodera mediante altrettanti buchi verticali eseguiti a trapano. Pel valore degli arpici di rame a L. 0.80 – L. 12.80

per l'applicazione nel muro, e pei fori a trapano a L. 0.90 – L. 14.40

c) La parte di fodera rimessa in a Fig.a 3.a è di marmo cipolino come lo è il rimanente, mentre la si trovò di marmo greco stonante col resto, in altro tempo rimessa forse per mancanza del cipolino o per noncuranza dell'effetto. Si è però fatto uso di marmo della Basilica ricavatosi mediante segatura. Esso è di mt. 2.40 x 0.15. Per la segatura riduzione del contorno e positura con arpiccetti e perni di ritenuta – L. 18.00

d) Parte di fodera rimessa presso l'angolo anche questa con lastre di marmo della Basilica per mt. 3.00 x 1.40 = 4.20

calcolata col prezzo del Progetto di L. 30.14 – L. 126.59

e) Fascia di marmo rosso brocatello presso la cornice eseguita con marmo nuovo mt. 5.10 e con vecchio marmo mt. 1.70. Per quella con nuovo marmo col prezzo del progetto a L. 12.07 mt. 5.10 – L. 61.56

e per quella ridotta con vecchio marmo a L. 4 – 1.70 – L. 6.80

per la positura in opera della faccia sud. Mt. 6.80 compresi gli arpici a L. 3 – L. 20.40

206 Cornice

La Cornice vecchia venne ridotto negli estremi dei varj pezzi per l'esatta congiunzione vi si eseguì la ripolitura e si aggiunsero alcuni parti mancante. Di essa però occorse eseguirne di nuova mt. 1.10

in due parti com'è segnato nel tipo. [...]

/p. 356/

207 nella cornice sud. si applicò un arpice di ritenuta per legare l'angolo esterno in cui [...] un distacco oltre che esservi una sbazzatura sopra il capitello [...]

208 Rivestimento nella parte superiore ossia nel semicerchio dell'arco.

Anche questo fu eseguito con vecchio marmo.

La superficie si ha dal dettaglio al N.° 201 Mt. ² 13.45 dedotto il disco e la fascia che lo contorna di diametro mt. 1.50 – 1.76

Rimangono Mt² 11.69

/p. 357/

che calcolato col prezzo di Perizia a L. 30.14 – L. 352.34

209 Fascia o bassorilievo ornamentale contornante il semicerchio sud.

Su essa si eseguirono la rinnovazione dei piani di contatto, la politura, ed alcune parziali riparazioni, e per supplire al mancante si eseguì di nuovo un tratto di mt. 0.27. La detta fascia poi è contornata in alcune parti con cornicetta intagliata a dentelli dei quali occorse eseguirne di nuovo mt. 2.76

Simile fascia contorna il disco che è nel centro ed anche in questa si eseguirono le stesse riparazioni.

L'importo è il seguente:

a) Pel tratto di fascia con ornamenti

importo del marmo – L. 6.00

id. delle riduzioni del marmo – L. 12.00

id. della scultura ornata giornate di scultore a L. 12.- N.° 2 – L. 24.00

Totale L. 42.-

b) Delle cornici con dentelli Mt. 2.76 che si calcolano a L. 17.48 come nel Progetto – L. 48.24

/p. 358/

c) Estesa sviluppata della fascia a contornata con dentelli

1° nel semicerchio – lin. Mt. 10.20

2° nella parte orizzontale - lin. Mt. 6.50

3° intorno al disco – lin. Mt. 4.36

Totale 21.06

dedotta la parte rinnovata Mt. 0.27

Rimangono Mt. 20.79

per le riduzioni in essa eseguite come sopra – L. 8.00 – L. 166.32

d) Per la riposizione a sito con ritenute di rame lin. mt. 21.06

comprendente la fascia ornata e le due laterali cornicette con dentelli tutto, compreso a L. 7.50 – L. 157.95

e) Anche delle preesistenti cornicette con dentelli oltre la parte eseguita di nuovo è calcolata sopra si rese necessaria la riduzione cioè la riforma dei piani di contatto, degli estremi la ripulitura etc. Per queste riduzioni si spongono L. 3.00 al met.

ed essendo eseguita in Mt. 38.48 – L. 115.44

210 Per la riduzione del disco di porfido orientale che è nel mezzo, la rilucidatura e la ripositura si accordano – L. 38.00

/p. 359/

211 Armilla frontale dell'arco ad intarsiatura.

In essa occorre di rinnovare N.° 6 delle figure principali di marmo rosso ed altre 6 furono ridotte delle preesistenti. Degli undici dischi interposti sette sono di verde antico e quattro di rosso orientale figure queste che ricavaronsi da marmi prelevati dai depositi della Basilica dacchè i preesistenti nella stessa armilla erano tutte deperiti. Queste parti per economizzare dal marmo fu riordinato nei piani e nel contorno e così tutte le nicchie delle varie figure indi ripolita e levigata la superficie.

La detta zona od armilla misura la sviluppata media di mt. 11.50 colla larghezza di mt. 0.45 sicchè comprende una superficie di Mt.² 5.07 considerata come rivestimento col prezzo del progetto si avrebbe il prezzo di L. 30.14 al mt.² ma avuto riguardo alla particolare diligenza occorsa ed al maggior lavoro per contorni per tagli al congiunzio-

/p. 360/

ne e per la riduzione delle vecchie si porta il prezzo a L. 50 però non comprese le parti interposte e quindi per mt.² 5.17 – 50.00 - L. 255.50

b) Per le figure nuove di marmo rosso brocatello N.° 6 a L. 14 – L. 84.00

c) per la riduzione delle figure simili eseguite con marmo della Basilica N.° 6 a L. 11 – L. 66.00

d) per la segatura riduzione ed applicazione dei dischi N.° 11 a L. 6 – L. 66.00

212 Rivestimento del sottarco eseguito con vecchio marmo e con riforma dei dentelli nella sup.e come al N.° 202 – Mt. 6.05

calcolato col prezzo di Perizia di 30.14 – L. 182.35

213 Cornice a curva inflessa sopra l'arco. Di d.a cornice se ne eseguirono 3 parti una nuova delle dimensioni di mt. 0.55 e due ricavate da parti delle stesse cornici rimaste delle arcate della facciata pel tratto nuovo di mt. 0.55 [...]

/p. 361/ [...]

214 Rivestimento a figura triangolare in P. della superficie che si espone al N.° 201 a 1.96

Anche questo si eseguì con vecchio marmo, e nel disco centrale di marmo antico, si ridusse il contorno. Avuto riguardo al lavoro eseguito in una superficie di poca estensione in luogo del prezzo di perizia [...]

215 Ornamenti sopra l'arco

a) Negli ornamenti sud.i furono rinnovate alcune parti e nelle figure pure rimesse altre parti

/p. 362/

mancanti et i papiri. In alcuna delle parti rimesse si fece uso di frammenti di quelle della facciata, ma le maggiori per intero di nuovo.

Pel lavoro eseguito nei gruppi di foglie della facciata furono trovati prezzi parziali di quelli occorrenti al profeta al N.° 162 di L. 249.81

N.° 164 di L. 144.-

N.° 170 di L. 249.81

N.° 175 di L. 115.-

N.° 178 di L. 108.93

N.° 180 di L. 144.-

N.° 189 di L. 160.-

Totale L. 1171.55

Si avrebbe perciò il prezzo medio di L. 167.- prezzo che si ritiene applicabile per la ragguagliata entità dei lavori eseguiti nei gruppi di questa arcata e perciò essendo N.° 4 – 167.- - L. 668.00

b) Pei gruppi e sole foglie i prezzi trovati al N.° [...]

/p. 363/ [...]

Il prezzo medio sarebbe di L. 58.00 ma considerato il lavoro in uno seguito, si ritiene quello di N.° 174, 177, di L. 44.00

e per N.° 4 – L. 176 [...]

218 Rimossione delle lamine plumbee, del Tavolato nel tetto lungo la facciata a Nord.

Durante l'esecuzione dei lavori, e per la ricostruzione dei muri, e per i presidi provvisorj fu necessario rimuovere la copertura in aderenza e lungo la facciata stessa ed in altri siti. E sarebbe quel tetto

/p. 364/

si dovesse ricostruire come venne poscia ricostruito fu necessario di volta in volta ricostruire per impedire i danni d'acqua di pioggia. In queste vari rimossioni occorse la seguente spesa e mano d'opera

- a) per importo legname e chioderia – L. 20.00
 b) giornate di Falegname colla mercede di L. 3.45 – N.° 20 – L. 69.00
 c) id. di Fabbro piombajo di 2.a classe a L. 3.45 – N.° 12 – L. 41.40

Somma 130.40

di compenso per attrezzi trasporti etc. – L. 13.04

Totale – L. 143.44

N° Ripristino del Tombino o condotto sotterraneo.

Lungo la facciata havvi il conduttore sotterraneo di smaltimento delle acque di pioggia, il quale per la ricostruzione delle fondamenta venne in gran parte demolito. Colla nuova costruzione poi esso doveva variarsi [...] e lo si dovea congiungere cogli altri esistenti e rimasti. In questa

/p. 365/

occasione si trovò pure necessario di procurare il mezzo per facilmente scaricare l'acqua marina che nelle alte maree s'introduce nell'atrio della Basilica ed a questo effetto presso la porta detta dei Fiori si aprì nel sito più depresso del pavimento un canale imminente nel conduttore principale, canal che si chiude con suggello di marmo da levarsi all'occorrenza mediante uncino da introdursi in occhio piombato nel suggello stesso. Dell'eseguito si va a dettagliare l'importo (veg. si il Tipo Tav. XVI fig. 4.a).

219 Tombino principale

L'estesa del tombino risulta di mt. 26.00 + 10 – Mt. 36

a) Per la demolizione della coperta di pezzi informi e per la demolizione dei muretti per ogni mt. lin. – L. 1.00

b) Per l'espurgo della materia contenutasi che risultò di mt. 1.00 x 0.80 x 0.40 – Mt.³ 0.32

e pel trasporto nella barca [...] e colla barca nei depositi – L. 2.00

Totale L. 3.00

e per mt. 36 – L. 108.00

/p. 366/

Nelle rimaste tratte per impedire l'introduzione dell'acqua marina durante i lavori delle fondamenta fu necessario eseguire tube o casseri ed ostruire i stocchi con muratura che serve anche pel nuovo tombino e fu eseguita in Mt. (2.00 x 0.26)⁴ = Mt. 2.08

d) Il muro del nuovo tombino è di mt. (36.00 – 4.00 x 0.40 x 0.26) 2 = 6.66

Totale Mt. 8.74

Il cui importo a L. 25.60 – L. 223.74

e) copertura del conduttore

La copertura si eseguì con vecchi stellari inservibili ad altra cosa. Per la riduzione, e per la positura a sito compreso cemento e mano d'opera di muratore – Mt. 36 – L. 3.00 – L. 108.-

f) ripositura del terreno ai lati sopra il tombino Mt. 36 – L. 0.60 – L. 21.60

220 Tombino secondario che dall'atrio si congiunge col nuovo sud. mt. 7.40 + 1.60 – 9.00

Questo venne eseguito con piastra di pietra ricavata da pezzi inservibili ad altro [...] delle docce della Loggia. Per ogni mt. lin.

/p. 367/

si compensa la costruzione di esso tombino [...]

Totale L. 10.27

e per Mt. 9 – L. 92.43

e) Per la demolizione del muro attraversante sotto la soglia della porta, per la riduzione delle spalle e per l'applicazione di una lastra di pietra delle demolizioni posta a presidio delle fondamenta di mt. 1.40 tutto compreso – L. 12.00

221 Tratte di tombino presso l'angolo intrante, e preso quello saliente per immettere nel tombino principale mt. 4.30 + 2.20 – Mt. 6.50

Per questo essendo alcun poco meno del precedente si ritiene al

/p. 368/

prezzo unitario a L. 7.00 – L. 45.50

222 Tratte trasversali sopra le fondamenta dove stanno i buchi di scarico nello stradale (v. Fig. 4° in sezione)

Nel complesso se ne eseguirono N.° 12 per le platee a piano inclinato per muretto laterali e di testata compenso tutto per ognuno con – L. 5.50 e per N.° 12 – L. 66.-

223 Rimozione della fascia di marmo nel pavimento interno dell'atrio riduzione di essa, e formazione del suggello con impiombatura di cui anello di rame, cioè per lievo e rimessa della fascia- L. 2.50

Per la riduzione di essa e per eseguire il buco quadro di mt. 0.15/0.15 – L. 8.00

pel nuovo suggello compreso l'anello di rame la piombatura etc. – L. 8.00

Totale L. 18.50

O' Ristauro del gradino longitudinale sottostante alle banchine.

224 Nella Tav.a XVI Fig. 3.a sono marcate in tinta rossa le parti rinnovate che si riassumono.

1° Nell'angolo saliente in c., b. mt

/p. 369/

$1.50 + 1.40 = \text{Mt. } 2.90$

2° in lati della porta c. d. e. e., mt. $1.60 + 1.40 + 0.85 \times 2 = \text{Mt. } 4.70$

3° Nell'angolo saliente al piedritto M. in f. g. mt $1.50 + 2.00 = 3.50$

4° nella linea continua di h. i. b. mt. $2.03 + 1.02 + 3.00 + 0.48 = 7.53$

Totale 18.63

Questo gradino calcolato col prezzo di Perizia del Progetto di L. 19.93

importa L. 371.29

225 Riduzione del rimanente

Nel vecchio gradino furono rimesse tre parti o tasselli per la metà dello spessore del gradino congiunte con perni ed arpicci di rame, e queste profilate all'esterno colle modanature del gradino stesso ed inoltre furono eseguiti N.° 12 tasselli della media lunghezza di mt. 0.20. In altre tratte fu rinnovata tutta la fronte modanata e profilata a più membri e con riquadratura poiché la fronte stessa si trovò totalmente mutilata relativamente ad ogni mt. lin. di gradino furono occupate due

/p. 370/

giornate di Tagliapietra che a L. 3.45 si importano - L. 6.90

per la levigatura della superficie - L. 1.50

per arpesi di rame - L. 0.70

Totale - L. 9.10

Il detto lavoro si esegui nella estesa di mt. 28.47

e perciò l'importo - L. 259.08

226 Positura in opera del gradino [...]

/p. 371/ [...]

227 Spianatura e ribattitura del gradino nella porta detta dei Fiori, riforma della orlatura, e ribattitura pure della fronte. Si accorda il compenso di L. 20.00

P' Pavimenti

228 I pavimenti nell'interno delle arcate i quali coincidono col gradino longitudinale e coll'orlo inferiore delle banchine si trovarono talmente danneggiati e corrosi da non poterne usare nella ricostruzione. Fu soltanto di poter ricavare alcune parti delle fascie all'interno componenti i tre rettangoli. In causa poi della differenza delle dimensioni le varie figure risultando

trapezoidali obbligò a maggior lavoro ed a spreco di marmo affinché ciascuna delle figure minori interposte risultasse esattamente corrispondente colle figure principali. Ricercansi le quantità.

/p.372/

Arcata 1.a mt. $1.90 + 2.06 / 2 \times 4.80 \text{ Mt.}^2 9.456$

La parte inclusa della fascia e la metà di marmo rosso, e l'altra metà a marmo bianco quindi mt. $1.50 + 1.64 / 2 \times 4.40 = \text{mt.}^2 9.614 / 2 = 3.452$

Rimangono di marmo rosso 6.004.

Arcata 2.da mt. [...]

Totale $\text{Mt.}^2 17.469$

Il prezzo di Perizia è di L. 36.98 per il pavimento di marmo rosso nel supposto di figure regolari uniformi, ma in riflesso della diversa costruzione che importa spreco di marmo e maggior mano d'opera si porta il prezzo ad 4.00 e quindi - $\text{Mt. } 17.469 - 40.00 = \text{L. } 698.76$

Il pavimento rimanente di

/p. 373/

marmo bianco nelle quantità suesposte di $\text{mt.}^2 3.45 + 3.12 + 2.64 + 3.56 = \text{Mt.}^2 12.77$

Devesi aggiungere la parte di pavimento, nell'arcata I.a interposta tra il pavimento, calcolato o la soglia o gradino della porta di mt. $2.40 \times 0.85 = 2.04$

totale $\text{Mt. } 14.81$

per questo pavimento, il prezzo di perizia è di L. 27 al mt.^2 ma per la stessa causa di equipmento di materiale e mano d'opera lo si riduca - L. 32.00 quindi sud. $\text{Mt.}^2 14.81 - \text{L. } 473.92$

229 pavimento nello stradale

Lungo il gradino sopracalcolato, havvi una fascia di pietra bianca della larghezza di mt. 0.35 e questa nell'estesa di mt. $32.00 + 4.50 + 5.50 = \text{Mt. } 42$

della quale eseguita con pietra delle demolizioni m. 10 Sicchè eseguita di nuovo $\text{Mt. } 32$

a) Per materiale, lavoro e con perforazione per lo scarico dell'acqua

/p. 374/

nei tombini e positura a sito tutto compreso - L. 12. - L. 384.-

b) per quella eseguita con pietra delle demolizioni $\text{Mt. } 10 - \text{L. } 8. - \text{L. } 80.00$

c) Il pavimento dei macigni che si è pei lavori demolito fu necessario ricostruirlo, ed in causa della riduzione resasi pur necessario e per sostituire a quelli che erano spezzati od inservibili oltre una metà occorse di nuovi macigni.

Le quantità risultano le seguenti

1° Lungo la faccia e tra questa ed il rialzo opposto $\text{mt. } 22.50 \times 2,75 = 61.87$

2° tratta tra il sud. e la colonna dell'angolo saliente verso la piazza mt. 4.00 x 4.00 – L. 16.-

3° tratta di fronte la porta detta dei fiori 6.50 x 7.00 – 45.50

4° id in aderenza al corpo di fabbrica saliente per mt. 5.50 x 3.00 – 16.50

5° nel piano elevato del pozzo nel quale in causa del deposito ivi fatto dei molti pesanti materiali erasi [...] e daneggiati mt. 22.00 x 2.50 – 55.00

Totale mt. 194.87

Eseguito con nuovi macigni per Mt.² 100

/p. 375/

che si calcola col prezzo normale di L. 7.00

Per la riduzione dei vecchi macigni con refilatura e per la positura, tuto compreso a Mt. 94.87 – 2.50 L. 237.17

230 Ripristino della gradinata saliente al piano di rialzo del pozzo.

In causa della riforma del fianco della Basilica e quindi del piano o ciglio inferiore del gradino di quella, e della riforma pure delle pendenze assegnate al piano stradale pel pronto smaltimento delle acque quella gradinata si dovette rimuovere e riformare. Inoltre per danni avvenuti coi lavori lo zoccolo laterale alla gradinata stessa ed una parte nell'angolo estremo e così un tratto di gradino occorsero di nuovo (veg. il Tipo XVI, fig. 5.a)

Per quando venne eseguito si calcola la seguente spesa: [...]

/p. 376/ [...]

231 Scala di ascesa dal piano del locale interno al piano della Loggia

Per accedere dall'interno al piano della Loggia la cui differenza è di mt. 1.80 fu necessario ricostruire la scala avente N.° 9 gradini ma disponendola in modo diverso della preesistente, e con ripiano superiore all'uopo di poter aprire l'inferrata di una delle finestre

/p. 377/

di una bifora al qual effetto, fu ridotta mobile, e da chiudersi con chiave come si è calcolato. Si è fatto uso della poca parte di legname servibile, e per quanto occorre l'impiego nuovo legname ricercasi l'importo

a) Legname [...]

c) Mano d'opera

Giornate di Falegname e di 1.a Classe, come venne registrato dal Sorvegliante a L. 3.45 – N.° 10 – L. 34.50 giornate di Muratore per forare il muro dove sono introdotti legni e per saldarli a L. 2.87 – N.° 2 – L. 5.74

/p. 378/ [...]

Totale L. 95.71

Importo complessivo – L. 193192.64

Alla detta somma dedotto il ribasso conveniente del 4 ½ per cento – L. 8693.67

Rimangono – L. 184498.97

Importo dei materiali vecchi inservibili consegnati all'Impresa.

a) Vecchii stellari delle dimensioni medie seguenti.

N.° 3 lastre di mt. 1.00 x 1.00)3 – Mt. 3.00 [...]

/p. 379/

Totale Mt.² - 49.27

I stellari sud. sono tutti informi corrosi e non servibili che per coperte di condotti sotterranei per cui si valutano a L. 3 al mt.² - L. 147.81

b) Pezzi di pietra d'Istria di figure irregolari.

Sono essi delle dimensioni e quantità che riassumonsi di mt. [...]

Mt.³ 1.085

Essendo pezzi irregolari e di dimensioni atte a non usarne che in piccola parte mediante molta riduzione si valutano a L. 90.00 al mt.³ - L. 97.65

/p. 380/

c) Parte di doccia che trovaronsi sotto il piano della Loggia, però in somma degrado di mt. [...]

mt. 37.70

Avendo esse la larghezza di mt. 0.40 risultano mt. 37.70 x 0.40 – 15.08

che si calcolano a L. 5 al mt.² quindi – L. 75.40

d) Vecchii Cappelletti e coperte grossi C.ri 12

di mt. [...] lin. 41.60

ed essendo mt. 41.60 x 0.35 – Mt. ² 14.56

che si valutano a L. 6.00 – L. 87.36

e) Vecchia ferramenta

Alcuni codoni di ferro, ferrate ossidate, e vari rimasugli di ritenute pure ossidate furono gli oggetti consegnati all'assuntore del peso complessivo di Kilog. 1160.06

che si valutano a L. 0.22 – L. 255.21

f) Pezzi d'arpicetti di rame un'imbrigliatura pur di rame, ed altri piccoli oggetti del complessivo peso di 18.13

il cui valore a L. 3.50 – L. 63.45

Importo complessivo L. 661.78

Si compensa l'assuntore pel trasporto di tutti gli oggetti sopra specificati dal sito, alla barca e con questa nei depositi L. 40.-

Rimane il valore di - L. 621.78

Si riduce perciò l'importo dei lavori nella somma di – L. 183877.19

Somma che corrigenda a L. 64056.66 [?][...]

Giacomo Spiera e mi riservo di chiedere aumento di

alcuni dei valori attribuiti ai lavori eseguiti
Venezia 20. Luglio 1866 G. B. Meduna

Allegato

Calcolazione delle quantità superficiali di rivestimenti ad impellicciatura di Marmo eseguito nella facciata Nord di questa Basilica, serve per la liquidazione dei Lavori eseguiti a ristauo di quella
Veg.a Tav.a XVII [...]"

Doc. M 71

ASPSMV, sez. doc., b. 62, Processo Verbale di Visita per riscontro a Collaudo del grandioso lavoro di ristauo del lato settentrionale della R. Basilica di S. Marco in Venezia.

"Processo Verbale di Visita per riscontro a Collaudo del grandioso lavoro di ristauo del lato settentrionale della R. Basilica di S. Marco in Venezia, verificata dal sottoscritto R. Ingegnere in Capo.uff d'Ispettore presso il r. Ufficio Centrale delle Pubbliche Costruzioni, in obbedienza al suo Decreto 27. febbrajo 1867. N.° 249 – inesimo al Prefettizio 27. dicembre precedente N.° 2800. Venezia. 23. Gennajo 1868.

I Lavori ebbero effetto in base al Contratto 28. Maggio 1859 stipulato dall'Onorevole Fabbriceria di S. Marco sulla base del Progetto 10. Maggio 1846 con l'Assuntore Spiera Giacomo, in dipendenza del Decreto 3. detto N.° 13734 verso il corrispettivo di fiorini austriaci 22.590,67 che ribassati in ragione del 4.50% riduconsi a fiorini 21.574,09.

La visita ebbe luogo nel giorno 15. Maggio 1867 in cui assisterono

Il Collaudatore Nicolò [...?]

l'Onorevole Sig.r Ingeg.e Architetto Commend.e Gio. Batta. Meduna

il Sorvegliante Sig.r Antonio Pellanda

ed il sunominato Assuntore Spiera Giacomo.

e di contro agli obblighi imposti all'Impresa dall'Allegato I.° di Progetto contenente la Tecnica Descrizione dei lavori e del Contratto surriferito, emersero le osservazioni seguenti.

1. Armatura lungo tutto la fronte [...].

Al momento della visita le armature non sussistevano più, ma l'Ingegnere Direttore rappresentò che l'armatura eretta ebbe dimensioni maggiori delle preventive tanto in lunghezza quanto in altezza, e che fu costruita quale la rappresenta la tavola I.a e II.a allegata alla

liquidazione, per cui il maggiore importo figura nella Liquidazione stessa.

2. Demolizioni.

a) Sarà demolita la balaustrata della loggia.

L'Ingegnere direttore rappresenta che la balaustrata venne demolita non già per l'estesa di metri 30.- come indicava l'articolo di contro, ma per soli Metri 25.75 così calcolati in liquidazione.

b) Sara demolita la balaustra della loggia.

Si dichiara parimenti essere stata demolita per l'estesa di Metri 30.

c) Le cornicette che stanno in contorno.

Vennero parimenti tolte d'opera le cornicette per un'estesa di Metro 11.30 oltre i Metri 162 stabiliti di contro
d) tutte le incrostature ad impellicciature di marmo esistenti [...].

L'Ingegnere Direttore rappresenta che la Fabbriceria fece fare delle demolizioni in antecedenza all'attuazione del lavoro, e che in conseguenza in corso del medesimo ebbero a demolirsi soli Metri 293:18 come la rappresentano le Tavole V.a e VI.a.

e) Tutta la coperta del piano della loggia.

L'Ingegnere Direttore rappresenta i lavori eseguiti e delineati nelle Figure I.a e II.a della testè citata Tavola VI.a ed essendosi rinvenuto in atto pratico un doppio pavimento di pietre inservibili, convenne demolire anche quello, per cui è doppia la somma calcolata in liquidazione. Tutte le altre pratiche di contro avvertite vennero osservate.

f) Saranno inoltre demolite tutte quelle parti di muro. Questa parte di lavoro non essendo ispezionabile all'atto della visita, l'Ingegnere Direttore offerse all'ispezione del Collaudatore le Tavole VII.a VIII.a e XII.a additando i luoghi delle seguite demolizioni e le forme e diligenza usate per riprodurre in forma solida e regolare l'ente di cui curavasi il ristauo.

La quantità della muratura demolita risulta dalla liquidazione in metri 606.54.

3 Ricostruzione di muri.

a) Qualunque sia il sito, l'estensione e lo spessore dei muri demoliti [...].

-

b) Saranno inoltre costruiti metri 35 di nuovo [...].

-

c) A presidio della muraglia prevalente la loggia.

L'Ingegnere Direttore per ciò che si riferisce alla ricostruzione delle varie specie di muratura, non ispezionabili all'atto della visita, perchè coperte dalle impellicciature ed altro, offerse all'ispezione del Collaudatore

le Tavole X.a XI.a XIII.a e XIV.a che le rappresentano in dettaglio, avendone applicati in liquidazione a tenore delle qualità diverse i valori relativi.

4. Presij pei predetti muri. Colla erezione dei nuovi muri di rinforzo.

Le ritenute di ferro sono rappresentate dalla Tavola XIV.a e calcolate in liquidazione dai N.ⁱ 73 al 77 inclusi. A questo punto l'Ingegnere Direttore fece presente che in atto pratico vennero eseguite delle sotto murazioni con pilotaggio rappresentate dalla Tavola IX.a e calcolate nella Perizia Addizionale 4. Aprile 1861, sul quale argomento di dimostrata necessità assoluta con gli inerenti accessorj, il Collaudatore non ha alcuna eccezione.

5. Nuove Doccie. Delle attuali doccie principale.

La Tavola XVIII.a rappresenta le venti doccie rinnovate che in comparto vennero ridotte eguali con qualche variante però nelle membrature ed incivi diretti a miglior uso ed effetto. Questa variazione utile sotto ogni riguardo porta un aumento di spesa di cui ne fa cenno la liquidazione ai N.ⁱ 100 e 101.

6. Doccie minori. Nella direzione delle committiture delle doccie [...].

La stessa Tavola XVIII.a colle figure 3.a e 6.a rappresenta la variante delle sottodoccie prolungate fino all'incontro delle murature, ricavate dal materiale prescritto. Questa variazione portò necessariamente un aumento di spesa, ma non si può dispensarsi dal dichiararla utilissima alla fabbrica così protetta dagli infiltramenti, e l'aumento di spesa figura in liquidazione al N.^o 102.

7. Riposizione delle vecchie Doccie. Saranno riposte in opera N.^o 10 delle maggiori doccie.

Al N.^o 105 della liquidazione figurano ridotto Metri 27.60 di doccie vecchie rappresentate dalla tavola precedente fig.a 9.a così riscontrata in lavoro.

8. Nuova coperta del piano della Loggia. Si dovranno eseguire con nuovi stellari.

Vennero eseguiti Metri ² 93.62 di nuova coperta ove si risparmiarono i cappelletti indicate all'Art.^o 10 che segue, ma venne incavata la coperta della parte mediana pel richiamo delle piogge allo scopo d'impedire l'infiltramento nelle giunzioni. Questo maggior lavoro figura al N.^o 103. della liquidazione.

9 Riduzione ed applicazione della vecchia coperta. Alle attuali coperte o doccie.

Vennero ridotti soli metro 16.66 ed applicati nella superficie alla lettera (f.) della Tavola XVIII.a il cui importo figura al N.^o 106. della liquidazione.

10 Coperte e Cappelletti. Sopra le committiture normali alla facciata.

Vennero ommessi come si accennava al precedente N.^o 8

11 Cornice nel sommo.

a) Saranno eseguiti Metri 10. di nuova cornice [...].

b) Tutta la rimanente parte di cornice [...].

c) Tanto la nuova cornice, quanto la vecchia ridotta [...].

Di cornice nuova non vennero eseguiti che metri 4.50 soltanto, e tutto il resto si ricavò dalla riduzione della preesistente, come per riguardo alla forma lo rappresentano la figura 2.a e 4.a della precitata Tavola XVIII.a valutate al N.^o 111 della liquidazione.

12 Nuove Colonette. Daranno eseguite nuove N.^o 75 [...].

Se ne eseguirono N.^o 64 soltanto simili alle preesistenti e vennero ridotte N.^o 12 delle vecchie il tutto calcolato ai N.ⁱ 112 e 113 della liquidazione. Il lavoro nulla lascia desiderare.

13 Nuovi pilastri. Saranno egualmente eseguiti nuovi Nro. 20 dei pilastri [...].

Se ne eseguirono N.^o 16 nuovi in luogo dei 20 prescritti, e vennero ridotti 6 vecchi; il tutto calcolato agli articoli 114 e 115 della liquidazione.

14. Nuova cornicetta. La cornicetta comprende la balastrata.

Se ne eseguirono di nuova Metri 22.80 ed al resto si è supplito colla riduzione dell'esistente senza variazione di sorta. Il N.^o 116 di liquidazione ne calcola la spesa relativa.

15. Riposizione in opera della balastrata. la balastrata predetta [...].

Eseguito com'è prescritto e dimostrato dalla figura 1.a della Tavola XVIII.a il tutto calcolato al N.^o 117 della liquidazione.

16. Rinnovazione di cornici intermedie, archivolti e fascie.

a) Delle attuali cornicette intermedie [...]

b) Simili cornicette si rinoveranno in contorno degli archivolti [...]

c) Della fascia di marmo [...]

d) Anche della base ricorrente nei piedritti [...]

Riferendosi al precedente Articolo 2° relativo alle demolizioni si disse: che le medesime vennero estese oltre la prescrizione, e quindi ora si aggiunge che colla ricostruzione si è variata la condizione delle cornicette con muratura intermedia, e che si è invece ricavato tutto da un solido compatto come lo rappresentano le Tavole dal N.° XV.o al XIX.° inclusivi.

Questi lavori d'incontestata utilità venne calcolato al N.° 20 della Perizia Addizionale che offre ogni desiderabile nozione in proposito. Il lavoro sotto ogni riguardo è bene eseguito e merita lode.

17. Riposizione in opera delle cornicette e fascie tanto gli oggetti predetti [...].

Il collaudatore si riporta l'osservazione che precede che per la variazione seguita abbraccia anche la prescrizione di contro, e gl'importi di questo e dell'articolo precedente figurano dai N.° 84 al 124 inclusivi.

18. Rinnovazione delle fodere ed incrostature di marmo.

Dovendosi provvedere alle quantità mancanti ed inseribili [...].

-

19. Rinnovazione ed applicazione della vecchia fodera ed incrostatura di marmo tutta la rimanente quantità [...].

Tutta la facciata venne foderata di nuovo con marmo nuovo e vecchio come rappresentava l'Ingegnere Direttore all'atto della visita, osservando che di impellicciatura nuova l'Impresa forniva la superficie di mt.² = 343.- circa, e tutto il resto ebbe compimento col marmo vecchio preesistente.

Osserva parimenti l'Ingegnere Direttore che il Progetto contemplava possibile la sussistenza dell'impellicciatura dei sott'archi che in pratica non potè sussistere, e che perciò convenne rinnovarla per meglio assicurarla e sopperire con parti nuove di degradi motivati dal tempo e dalle vicende atmosferiche. Pel fatto questo lavoro venne eseguito con accuratezza e diligenza superiore ad ogni elogio, ne possono abbastanza encomiarsi le cure dell'Impresa d'essersi recata in Grecia per rintracciare marmo che avesse vene simili a quello che trovavasi in luogo, e che deteriorato com'era non poteva più servire, ne sembrano eccedenti le lire 3000.- accordate all'Impresa per queste indagini e trasporti di materiale oltre alle Lire 1500.- assegnate in liquidazione al N.° 137, ed al N.° 28 delle osservazioni dell'Ingegnere stesso.

20. Riordinamento del muro. Sopra il piano della loggia [...].

Questa massa murale venne eseguita per dichiarazione della dirigenza del lavoro e computata in quella avvertita al precedente Nro. 3.

21. Rimozione delle Colonne. Delle esistenti colonne [...].

L'Ingegnere Direttore osserva che pei strapiombi rinvenuti in luogo delle 18 colonne vennero levate e riposte in opera N.° 43 vale a dire tutte quelle della facciata, e nella loro riposizione riparate e ricollocate con tutte le avvertenze indicate di contro, e con quelle maggiori precauzioni che l'arte della costruzione consigliava per la stabilità della fabbrica. La Tavola XIX.a rappresenta in dettaglio il lavoro eseguito che non lascia nulla a desiderare.

22. Nuovi fusti di colonna. A sostituzione di tre dei maggiori fusti di colonna [...].

L'Impresa ha forniti due fusti nuovi in luogo dei tre prescritti, e l'Ingegnere Direttore fece osservare tutti i restauri praticati alle altre colonne ed ai loro accessorj che in genere sono ricordati al seguente N.° 31. e che sono rappresentati dalla Tavola predetta. Tutti questi lavori vennero lodevolmente eseguiti e calcolati ai N.° 90 e 91 di liquidazione.

23. Nuovi basi. Saranno eseguite nuove [...].

In luogo delle sei basi prescritte l'Ingegnere Direttore osserva che ne vennero eseguite N.° 21 ed alcuni di dimensioni maggiori e le rimanenti vennero tassellate e ridotte come in dettaglio è indicato al N.° 88 della liquidazione.

24. Nuovi capitelli e restauro dei vecchi. Degli attuali capitelli [...].

L'Ingegnere Direttore rappresenta essere stati eseguiti cinque capitelli nuovi di marmo simile al preesistente e di dimensioni eguali ed egualmente lavorati; su di che nulla emerse di dover osservare in contrario.

25. Rimessa o rinnovazione di parti mutilate o tasselli. Di differenti dimensioni e di lavoro differente rispetto alla profilatura esterna [...]

Osservato nella parte tecnica, ma accresciuti di numero e calcolati ai N.° 90-91-92 e 93. inclusivi della liquidazione relativa.

26. Rinnovazione di archivolti ornati di impellicciatura a Mosaico. Tutte le armille degli archi dell'ordine superiore [...].

Il lavoro venne eseguito a dovere e la Tavola XXI.a rappresenta con tinte speciali e rosea particolarmente le parti eseguite con marmo nuovo fornito dall'Impresa, mentre pel restante si è supplito col marmo vecchio riproducendo quanto preesisteva. La liquidazione dal N.° 138 - 142 e dal 151 al 158 offre ogni desiderabile dettaglio nei riguardi di quantità, qualità e spesa attribuita alle varie parti di questo diligente e delicato lavoro.

27. Nuovi gradini. Saranno eseguiti ed applicati metri 10 di gradino nel piano-terra.

In atto pratico di lavori l'Ingegnere Direttore riconobbe la necessità di rinnovar invece metri 18.63 di gradino, e di restaurarne altri metri 28.47 come lo dimostrano le Tavole XVI. e XVII., il cui importo figura ai N.° 124, 125 e 126 della ridetta liquidazione. Il lavoro venne eseguito con diligenza usando del materiale prescritto.

28. Rinnovazione del pavimento. Dell'esistente pavimento saranno rinnovate le parti danneggiate [...]

I guasti si presentarono in quantità maggiore dell'avvertita di contro, per modo che vennero eseguiti Met. 17.56 con marmo rosso, e Met. 14.81 con marmo bianco, come lo accenna il N.° 228 della liquidazione. L'Ingegnere Direttore rappresentò pure d'aver dovuto rimuovere e rimettere il pavimento stradale di macigno in aderenza alla fabbrica, a motivo della costruzione di un tombino sotteraneo per deviarne le pluviali, com'è dimostrato nella Tavola XVI.a e calcolato ai N.° 219 e 229 della più volte ricordata liquidazione. Anche sopra questa parte di lavoro il Collaudatore non ha nulla da opporre, essendo stata reclamata dalla necessità di riservarne le fondazioni dalle acque di scolo.

29. Riordinamento delle banchine. Delle attuali banchine a piedi delle colonne [...]

In luogo dei metri 10 se ne rinnovarono Met. 13.30 di parapetto, e Met. 17.90 di coperta con pietra d'Istria invece che con stellaro, e si restaurarono le vecchie suscettibili di reimpiego, come lo rappresentano le figure II.a e III.a della Tavola XVI.a. La spesa per questo nuovo lavoro figura dai N.° 78 all'82 inclusivo della ripetuta liquidazione.

30. Restauro degli Obelischi o minaretti sopra gli archi. Saranno rimossi i cinque obeliscchi [...]

L'Ingegnere Direttore fu presente che tutta questa facciata fino al piano della loggia venne demolito, che furono tolti d'opera quindi le parti ornamentali sovrastanti ai frontoni, minaretti, le statue, che tutto

fu restaurato e riprodotto come lo rappresenta la Tav. XX. che in quanto fu possibile si attenne al disposto di contro, ma che fu mestiere di aumentare significativamente i lavori, per riparare questa parte ornamentale in prosecuzione perfetta alla preesistente riparandovi ogni guasto, e conservare quant'era mai possibile le parti vecchie trovate ancora in istato di buona conservazione.

Nel visitare questa difficile parte di lavoro, il Collaudatore non può dispensarsi di rimeritare della debita lode l'Ingegnere che ne fu il Direttore e di attribuirvi una parte relativa al soprastante ed all'Impresa per la concordata operazione a che l'opera così restaurata sortisse il desiderato effetto.

L'Ingegnere Direttore soggiunse inoltre d'aver modificato le quattro bifore a tenore della propria proposizione al Ministero di Vienna; bifore che meglio si adattano allo stile della fabbrica e risultano evidenti dal confronto con le preesistenti. Questa variazione riuscendo migliore e più accomodata alla fabbrica di cui è cenno, non incontra alcuna opposizione neppure nel voto del sottoscritto Collaudatore. Tutti questi lavori figurano dai N.° 120 al 193 inclusivi della più volte ricordata liquidazione.

31. Oggetti diversi con riserva di finale liquidazione. Varj altri oggetti o lavori [...]

Quest'articolo abbraccia tutti quei restauri accessori contemplati in parte ed in parte omissi negli articoli precedenti che non potevano essere con preciso dettaglio offerti da una Perizia trattandosi di un restauro grandioso ad un edificio così monumentale, perciò l'Ingegnere Direttore doveva necessariamente riservarsi la libertà di provvedere a tutti i guasti che non si rendevano ispezionabili al momento della compilazione della Perizia primitiva, come pure a quelli che le rimozioni e le rinnovazioni successive rendevano apprezzabili. A questo genere appartengono i bassi rilievi ed il fianco a ponente fra i due restauri eseguiti; il primo nel 1843; ed il presente. Questa parte di fabbrica presentava guasti analoghi a quelli or ora riparati come lo dimostra la Tavola XXII.a a cui era urgente provvedere, affinché tutto il lato settentrionale fosse completamente restaurato.

I lavori eseguiti figurano con dettaglio riassunti e calcolati in liquidazione dal N.° 201 al 219 inclusivi.

Il collaudatore riferendosi a tutte le osservazioni precedenti non può ch' encomiare il partito preso di dare così completamente restaurato questo lato monumentale della fabbrica.

Capitolato d'Appalto – Allegato V.° di Progetto

[...]

4. Tutti i materiali da impiegarsi [...]

L'ingegnere Direttore dichiara che l'Impresa ha lodevolmente prescelto l'obbligo proprio e che non ebbe motivo di rifiutare i materiali che venivano forniti dalla medesima. [...]

8. Per l'eseguimento del restauro [...]

La consegna del lavoro ebbe luogo nel 15. febbrajo 1860 ed avrebbe dovuto compiersi nel 15. Aprile 1861, ma ne fu protratto il compimento a tutto febbrajo 1865.- Questa differenza di tempo è giustificata dalla riflessibile differenza sussistente fra l'entità dei lavori preventivati e l'importanza di quelli effettivamente eseguiti, per aver dovuto ricorrere in Grecia per rintracciare i marmi per l'impellicciature, e per aver dovuto estendere i restauri a parti ornamentali di tale delicatezza e riguardo, da impiegarvi un tempo incalcolabile a priori, tanto più che questi lavori e quelli di alcune trabeazioni non erano neppur avvertiti, ma l'avanzamento progressivo e la necessità di completarli li rese indeclinabili.

Per tutte queste cause di incontestata evidenza non si trova di far aggravio all'Impresa, e molto meno d'infliggerle la multa comminata di contro. [...]

9 Il pagamento del prezzo pattuito.

Il lavoro per Contratto 28. Maggio 1859 venne assunto per austriaci fiorini 21.574,09 depurati dal 4 ½ per % costituente il ribasso d'asta.

Ora l'importo del lavoro risultante dalla liquidazione sommaria 17. novembre 1866.

Pezza VIII.a sarebbe di austriaci fiorini 64.356,66 depurati dal ribasso d'asta, a cui aggiunti come nell'Allegato A per ommissione f.ni 333.90 risulterebbe f.ni 64.690, 91

da cui dedotti gli acconti precetti dall'Impresa in f.ni 60.000,-

L'Impresa sarebbe ancora creditrice di f.ni 4.690,91

Ma per Convenzione posteriore fra l'Ingegnere Direttore e l'Impresa ed a transazione delle pretese accampate dalla medesima se le accorda l'importo di austriache Lire 18.128,22 in base all'allegato X. di dato 20. Agosto 1867.- le ragguagliate a fiorini austriaci sono 5.833,26 Donde il definitivo credito dell'Impresa salvi gli effetti rivisionali risulterebbe di f.ni 10.523,82 [...]

Articoli del Contratto 28. Maggio 1859

[...]

Esteso e chiuso definitivamente questo stesso giorno con la firma degli Intervenuti.

Il Collaudatore Nicolò [...] Ing. Capo

L'Ingegnere Direttore Gio. Batta. Meduna architetto

Il Sorvegliante Antonio Pellanda Lav.

L'Impresa Giacomo Spiera

Al N.° 1482 a 1868 Uff. di Stralcio dell'Uff. Cont. PP. CC.

Atti che si allegano.

1. Progetto originario 10 Maggio 1846
2. Contratto in originale 28 Maggio 1859
3. Perizia dei lavori addizionale 4 Aprile 1861
4. Atti che riguardano i rate pagamenti
5. Liquidazione finale con allegati
6. Foglio di osservazioni dell'Impresa Spiera
7. Proposte dell'Architetto Ingegnere Direttore sub All. X.
8. Quadro dimostrativo il limite dell'abbuono in proposta sub. All.° A

Conclusionale da allegarsi all'odierno Protocollo Verbale di Laudo del lavoro di restauro del lato settentrionale della locale R. Basilica di S. Marco, esteso dal sottoscritto in obbedienza al Decreto 17. febbrajo 1867 del R. Ufficio Centrale delle Pubbliche Costruzioni inesivo al prefettizio 27. Dicembre precedente N.° 2800.

In base alle risultanze dell'odierno Verbale di laudo, favorevoli sotto ogni rapporto al lavoro eseguito, lo scrivente non esita di collaudarlo, come lo collauda di fatto, e gli gode l'animo in tale circostanza di poter tributare la debita lode all'Ingegnere Direttore per la solerte accuratezza usata nelle molteplici riparazioni eseguite, coadiuvato dal Sorvegliante e dall'Impresa, associandosi al voto pubblico pel interesse vivissimo che prende questa illustra Città pella conservazione de' cospicui suoi monumenti, voto pronunciatosi molto tempo prima che avesse luogo la visita.

Discendendo ora ai particolari a cui sono chiamato quale Collaudatore devo dichiarare: che l'eccesso di tempo impiegato dall'Impresa in confronto di quello assegnato dal Progetto relativo, è giustificato dalla necessità in cui si trovò la medesima d'intraprendere un viaggio in Grecia per rintracciare le antiche cave dei marmi d'indole e venatura eguale allì quì esistenti, che per il grave loro deperimento dovevano essere surrogati, onde evitare lo sconcio che in un monumento di tanta importanza non potevasi tollerare, e sotto questo riguardo le sollecitazioni della dirigenza del lavoro e le cura e disaggi dell'Impresa che le ha assecondate sono meritevoli di encomio.

Si aggiunge a tutto ciò la massa enorme dei lavori eseguiti riflessibilmente superiori ai progettati per sconessioni, deperimenti e strapiombi avvenuti in un monumento che conta tanti secoli di esistenza, disordini in genere che il solo atto pratico esecutivo poteva rendere palesi, ed a cui era forza indeclinabile di provvedere, quindi tutto questo complesso di circostanze, oltre le molte altre che in dettaglio si omette di enumerare, giustificano a mio giudizio completamente l'Impresa. L'ultima parta riguarda la somma dispendiata effettivamente, in confronto della preavvisata, argomento che si basa ai precedenti, cioè che in monumenti che contano tanti secoli di esistenza e di così alta importanza i Progetti che vengono richiesti non possono offrire che dati di lontana approssimazione mentre la sola esecuzione pratica fa palesi i reali bisogni di cui provvedimenti la dirigenza dell'opera viene spinta indeclinabilmente. Questi fatti d'incontestata sussistenza ridussero la spesa dai preavvisati e contrattati fiorini austriaci 21.574,09 in liquidati a lavori compiuto aust. f.ni 70 523.82

[...]

Dato a Venezia questo giorno 23. Gennaio 1868. Il R. Ingegnere Capo, Collaudatore ff. d'Ispettore. [...]"

Doc. M 72

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 1602, fasc. 54 2/1, (1862-1866), N.° 2206/220, contiene N.° 594, 31 dicembre 1864, lettera del presidente della Fabbriceria Marchiori all'I. R. Luogotenenza.

"[...] Li Capi muratori Lorenzo Rinaldi, capo tagliapietra Giulio Pellegrini, e capo ornatista Fortunato Soravia alla dipendenza dell'Imprenditore Giacomo Spiera ora che sono al termine del ristauo della facciata del Nord della Basilica a nome proprio e dei loro compagni di lavoro produssero col tramite dell'Ing.e d'Uff.o Cav.r Meduna umile domanda per ottenere una remunerazione. È di fatto che il lavoro di ristauo di detta facciata fù eseguito in guisa tale e con precisione da attirare l'ammirazione di tutti per cui se la maggior lode si deve tributare all'Architteto Cav.r Meduna, ed all'Imprenditore Giacomo Spiera, è indubitato che anche gli operai che eseguirono i lavori loro prescritti sono meritevoli d'encomio. Finita la costruzione d'una nuova fabbrica, od il ristauo d'una vecchia è costume inveterato che dal proprietario sia data una mancia agli operai. Nel caso concreto trattandosi di ristauo, che durò più anni e che fù a dovere eseguito, l'Ingegnere d'Uff.o trova meritevoli che li trentasei operai che si prestarono con zelo sieno remunerati d'una mancia, la quale servirà ad

animarli a maggior diligenza nei lavori di ricostruzione dell'altra facciata a mezzodì nel caso ch'essi dovessero prestarsi nella medesima. L'Ingegnere di Uff.o propone si fatta remunerazione nella somma di Fiorini Sessanta."

Doc. M 73

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 1602, fasc. 54 2/1, (1862-1866), N.° 910/116, contiene N.° 4, 3 gennaio 1864, Fabbriceria alla I. R. Luogotenenza.

"Ricevuto il Decreto di codesta Eccelsa Luogotenenza 17 p. p. Ottobre N.° 27921, la scrivente credette d'affidare la compilazione dell'ordinata iscrizione all'esimio epigrafista storico Cav.e Emanuele Cicogna il quale nel 12 p.p. Novembre rassegnava le seguenti iscrizioni:

Temporum incuria fatiscens
Hoc Marcianae Basilicae latus
Curatores eiusdem
Hoc pecunia Caesaris Munificentia
Ad hoc statuta
Novis substructionibus ornatu splendidiore
Veterisque forma prorsus servata
Restituendum decreverunt
Jo Baptista Meduna architecto
Jacobo Spiera Surceptor
Antonio Pellanda operi perficiendo praefecto
1863

Per vetustà rovinosa
Questo lato della marciana Basilica
Il collegio dei fabbricieri
Col denaro della Sovrana Munificenza
a ciò destinato
Sull'antico disegno più nobilmente dalle
fondamenta ricostruiva
Architetto Cavaliere Gio. Batta. Meduna
Assuntore Jacopo Spiera
Soprastante Antonio Pellanda
l'anno 1863

Altro degli onorevoli fabbricieri opinava che all'iscrizione in idioma latino si dovesse sostituire alla parola incuria /: seconda della prima linea /: quella d'injuria Subordinate con rapporto 22 p.p. Novembre N.° 502 le sudditte due iscrizioni compilate dal Cav.e Cicogna a Sua Eminenza il Cardinale Patriarca con sommo parere che farebbe più adatta quella in lingua italiana siccome a tutti intelligibile per quelle determinazioni che nella sua saggezza trovasse d'impartire.

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca con suo Decreto 29 p.p. Dicembre N.° 2610.1887 pervenuto jeridi:

“Senza offendere minimalmente il merito del chiarissimo Signor Cavaliere Emanuele Cicogna abbiamo trovato di modificare la iscrizione da apporsi alla facciata settentrionale ora riedificata di questa patriarcale Basilica. Uniamo quindi la iscrizione nei termini in cui dovrà essere descritta trovando d'altronde convenientissimo che sia apposta soltanto in lingua latina”

Temporum Iniuria

Hoc latus fatiscens

Marcianae Basilicae Ceasaris Munificentia

eidem Resarciundae

Praestituta

Novis substructionibus ornatu splendidiore

Veterisque forma Prorsus servata

Restituendum Decreverunt

an. 1863

La scrivente in esecuzione al succitato Decreto di codesta Eccelsa Luogotenenza subordina le succitate tre iscrizioni e non dubita che sarà data la preferenza a quanto Sua Eminenza propose.

Si permette soltanto di fare presente che l'inoltrato lavoro del lato settentrionale richiede una sollecita decisione per potere fare eseguire l'iscrizione onde per questa non abbia da essere ritardata la scoperta della facciata.”

Doc. M 74

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 1602, fasc. 54 2/1, (1862-1866), N.° 28484/2581, N.° 617, 9 ottobre 1865, Fabbriceria alla I.R. Luogotenenza.

“Meduna fa conoscere che il sorvegliante Pellanda deve tener conto dei materiali che s'impiegano e della mano d'opera che si eseguisce giornalmente, inoltre deve quotidianamente eseguire la registrazione dei lavori e delineazione dei tipi occorrenti per dimostrare l'eseguito. Ora si tratta che alla sorveglianza del Pellanda è affidata la ricostruzione della facciata a mezzodi assunta dall'imprenditore Dorigo, e quella dell'arcata destra della Crociera assunta dall'Imprenditore Biondetti, quindi di due distinti, separati lavori l'uno indipendente dall'altro. [...] E si sa che il Capomastro Pellanda possiede tali qualità in grado non comune, in guisa da essere generalmente stimato come uno dei più abili costruttori in Venezia e da doverglisi attribuire buona parte di merito nella tanto encomiata riuscita del restauro testè compiuto per l'altra facciata della Basilica.”

Doc. M 75

ASV, I. R. Luogotenenza veneta (1849-1866), b. 1602, fasc. 54 2/1, (1862-1866), N.° 29186/3139, 7 febbraio 1864, N.° 521, lettera del presidente della Fabbriceria alla I. R. Luogotenenza Lombardo Veneta.

“[...] Opiniasi inoltre nel progetto che tutta la parte decorativa esterna possa mancare di fondazioni e ciò si deduce per analogia da quanto ebbesi a rinvenire nella facciata del lato opposto verso S. Basso. [...] Lo-devolissima si trova l'idea di levare e conservare intatte nelle loro originalità molte parti decorative esterne e mosaici; anzi per contribuire a sì retto divisamento si propone che siccome le sole prove fotografiche sono insufficienti a rappresentare una simile decorazione composta di molteplici e minuti ornamenti per colorito e forma diversi, si abbia a commetterne ad un abile e diligente Artista un rilievo in disegno a colori di sufficiente scala.

Il quale rilievo si potrebbe affidare al distinto disegnatore Sig. G. Prosdocimi, che ebbe a rilevare ancora con lode varii particolari della Basilica per conto della Commissione istituita da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano [...]”

Doc. M 76

SBAPVL, Archivio storico, b. A 8, S. Marco – Basilica di San Marco, 3 giugno 1871, Prefettura della Provincia di Venezia, Divisione III al N.° 9453

“Nel locale dell'Uff.o di conservazione e Custodia del Palazzo Ducale

Convocatasi per oggi alle ore 11 mat. la Commissione Prov.e per la conservazione dei monumenti giunta la lettera d'invito 2 con N.° 9453 intervennero nel locale predetto i Sig.ri

Comm.e Luigi Torelli Prefetto Presidente, Cav. Paolo Fabris, Andrea Tagliapietra, Cav. Luigi Cadorin, Cav. Nicolò Barozzi, Marchese Pietro Selvatico, Comm.e Luigi Profess. Ferrari, membri della medesima.

Ritenuto sufficiente il numero perchè la seduta tornasse legale, il Sig. Comm.d.e Prefetto Presidente resi edotti i presenti dello scopo della riunione cioè per trattare sulla proposta del Sig. Arch.o della Basilica di S. Marco Comm.e Meduna relativa ai lavori esterni della Cappella Zeno, invitò il medesimo a sviluppar il suo progetto. Il prefatto Sig. Architt.o nel dichiarare come nel dirigere i grandi lavori che si fanno per ristaurare l'insigne metropolitana Basilica di S. Marco avesse sempre avuto il mira di procurare che si rimettessero nel loro pristino stato per quanto era possibile le varie parti di quel prezioso

Monumento d'arte, dimostrava come essendo troppo discordante col resto della Chiesa la preesistente parte esterna dell'Altare della Cappella Zeno che fa parte della facciata del mezzogiorno nel Tempio ora in generale ristaurato sarebbe ben fatto rimuoverla sostituendovi un semplice rivestimento di marmi secondo il disegno che rendeva ostensibile alla Commissione, come quello che se non restituiva quella parte nel pristino suo stato più però si avvicinava al resto della Fabbrica. Dopo qualche breve osservazione di taluno dei Sig.ri membri presenti, il Seg. Prefetto presidente giustamente osservando come l'avanzata proposta gravitava due parti, invitava il proponente a concretare due separate formule di proposizione, la quali ad una a una sotto posta alla deliberazione della Commissione verrebbero a parte notate. Raccomandava poi al prefetto Sig. Arch. o di essere preciso nella esposizione delle due formule, dacchè trattandosi di cosa eminentemente artistica e di pubblica ragione riteneva sommamente necessaria l'esattezza per togliere qualunque motivo o pretesto a critiche a venire.

Essendo in questa opinione unanime convenuta la Commissione l'Archit. o Meduna dettava allora al Segretario della Commissione il seguente primo inciso della sua proposta.

“Sia da rimoversi l'esterno dell'Altare della Madonna della Scarpa nella Cappella Zeno perchè stato aggiunto in epoca posteriore e non rispondente al carattere del rimanente della Fabbrica”

Messo ai voti fu adottato ad unanimità

La seconda parte qual venne dettata dal prefatto Sig. Meduna al predetto segretario suona così.

“Sia da sostituirsi un semplice rivestimento di marmo col procurare che la tinta rimanga un poco opaca e col fare la ricorrenza orizzontale di tutte le parti che trovansi nel resto della facciata cioè il gradino inferiore, il basamento sopra quello, la cornice intermedia e la superiore corrispondente a quella sopra le colonne sulla quale il fregio a compartimenti con ornamenti consimili al resto e sopra questo una cornicetta a foggia di base come dall'esibito disegno firmato dal Sig. Arch. o proponente e dal Sig. Prefetto Presidente della Commissione il quale venne allegato al presente verbale.

Messa a voti questa seconda parte fu pure approvata ad unanimità.

Dopo di che null'altro avendo la Commissione a trattare il Sig. Presidente dichiarò sciolta la seduta non senza aver prima accettato l'invito del Sig. Arch. Meduna di recarsi con tutti gl'intervenuti sul luogo dei lavori per meglio convincersi della convenienza dell'adottata misura come fu anche fatto.

Il Prefetto Presidente firmato Torelli”

Doc. Ma 1

ASPSMV, Sez. graf., C 14.03, 31 ottobre 1906, Progetto di ristaurato dell'angolo di S. Alipio.

“Progetto di ristaurato dell'angolo di S. Alipio, Relazione [...] Indubbiamente l'abbassamento della colonna angolare, avvenuto per la incontestabile verità delle cose anzidette anche do- /f. 9r/ po l'allacciamento metallico, si è dovuto alla deficienza delle fondazioni costruite verso la metà del secolo XIII° per sorreggere la parte decorativa sovrapposta alle murature di fabbrica. È ben noto che lungo il fianco a settentrione della Basilica esistette un recinto cimiteriale e perciò il terreno su cui corse l'edicola subì, lungo il corso dei secoli, una depressione forse anche notevole dal decomorsi delle materie organiche; e se a questa considerazione storica si vuole aggiungere quella di una costituzione deficiente di tutta quella parte delle fondazione che fu sovrapposta a sorreggere gli elementi decorativi, si potrà avere esatto conto della ragione per la quale si perpetuarono i movimenti dell'edicola. [...] /f. 9v/ in omaggio almeno alla conservazione degli aspetti più pittoreschi della edicola di S. Alipio, che noi proponiamo di consolidare l'angolo Nord-Ovest del Tempio, senza riportarlo completamente sulla linea verticale. Pensiamo a questo proposito, che sia debito nostro di restituire l'angolo in parola alla pendenza ch'esso avea allorché fu applicato, sulla sua colonna di base, l'orologio solare; e poichè abbiamo dimostrato che l'applicazione della meridiana risale al primo decennio del secolo XIX.° e fu eseguita sul cilindro pendente, pensiamo anche sia debito nostro ricercare l'ampiezza angolar, che l'Angolo avea in quel periodo storico, ridandogliela col ristaurato imminente. [...]

Abolite le esili fondazione delle parti decorative che furono sovrapposte nel secolo XIII.°; consolidato mediante passonatura il terreno esistente interno all'Angolo; costruite le fondazioni nuove a base più larga e con immorsature profonde nella parte più antica; ricostruite e collegate robustamente le murature del pilastro verso S. Basso, quelle dell'edicola e quelle del pilastro verso Piazza alle altre murature esistenti, ridaremo all'edicola di S. Alipio non soltanto l'esteriore aspetto di vecchiezza che lo rende uno dei più ammirati particolari del Tempio, ma riprodurremo anche fedelmente le forme, le dimensioni, le strutture delle murature interna, le quali ricordano il primissimo /f 10r/ Tempio e che perciò costituiscono documenti non indegni certo di essere conservati per sempre. [...]

Descrizione delle opere da compiersi in ordine cronologico

/p. 3ff/ II° Prime demolizioni [...]

2. Calco, incartamento e lievo del mosaico esistente nel sott'arco dell'edicola [...]

4. Lievo della impellicciatura del pilastro e della fronte del /p. 8/ l'edicola prospiciente verso S. Basso e della fronte prospiciente verso piazza fino alla prima colonna del pilastro verso piazza. Con le impellicciature saranno tolte le patere in bassorilievo, le formelle e le piccole cornici a dentelli sovra gli archi bizantini. Questo materiale verrà tutto trasportato nel deposito già costruito in corte della Canonica. Esso sarà rilevato accuratamente allo scopo di prendere esatta cognizione delle fratture esistenti sulla lastra di marmo Greco e dell'andamento delle loro linee di contatto; sarà numerato in maniera che ogni lastra debba nella ricostruzione restituirsì al proprio posto; sarà ricoperto prima di uscire dal cantiere mediante uno strato di stoppia e relativi legamenti in funicella di canape allo scopo di proteggere durante i trasporti e per tutta la durata della giacenza in deposito gli spigoli delle lastre marmoree dagli urti e dai deterioramenti eventuali; alla fine sarà asportato dal cantiere di lavoro e depositato con ordine prestabilito sui palchi posti appositamente nel recinto di Canonica.

5. Lievo delle 3 colonne angolari (capitelli, fusti e basi) dell'ordine superiore del pilastro e conseguente armamento delle murature questo materiale sarà rilevata esattamente nella sua posizione rispetto alla linea verticale, in maniera che sia possibile di ridare ad ogni colonna, in occasione del ripristino le pendenze ch'essa aveva prima del lievo, salve sempre le imprescindibili esigenze della statica. Si comincerà naturalmente dal togliere i capitelli, previa segatura degli arpioni di ferro che collegano i capitelli suddetti alle murature di fabbrica. Successivamente si procederà alla segatura dei "duronì" e perniotti di ferro, colleganti i capitelli stessi al fusto delle colonne. Dopo ciò si procederà alla fasciatura ed alla protezione del capitello che sarà abbassato nel cantiere e quindi all'abbassamento delle colonne e delle basi con le identiche cautele. Tutto questo materiale sarà quindi trasportato e disposto in un ordine prest- /p. 9/ abilito entro il recinto costruito nell'atrio. [...]

9. Lievo del capitello della colonna angolare, previa segatura del perniotto di ferro collegante il capitello stesso al fusto sottostante, e previa anche fasciatura a protezione dei bassorilievi. La colonna angolare, come tutte le colonne così dall'ordine inferiore come di quello superiore, sarà rilevato esattamente nella sua posizione rispetto alla linea verticale, così che sia sempre possibile di ridare a tutte /p. 10/ le parti decorative

quel tanto almeno di pendenza che sarà concesso dalle imprescindibili esigenze della statica, e che permetterà di ristabilire l'esatto funzionamento della Meridiana angolare a norma delle leggi della Gnomonica. Il materiale suddetto sarà trasportato, con le solite cautele, entro il recinto dell'atrio. [...] /p. 11/ XII° Seconde ricostruzioni. [...]

2. Inizio delle ricostruzioni di murature di fabbrica, conservando le forme interne ed esterne preesistenti che rappresentano altrettanti documenti per gli studiosi della struttura originaria. Le murature in parola saranno allacciate mediante robusti collegamenti a quelle non demolite, e conserveranno le dimensioni preesistenti salvo la necessità di rettifiche, purchè non ragguardevoli, per particolari esigenze della statica. In riserva di proseguire con la ricostruzione muraria si lasceranno nella muratura nuova le immorsature necessarie, si provvederà a tempo debito alla posa in opera del blocco d'Angolo sul quale dovrà allacciarsi il tirante in "stracanton"; si provvederà infine alla applicazione del tirante stesso senza però metterlo subito in funzionamento efficace. [...] /p. 12/

7. Riapplicazione in opera delle patere scolpite in bassorilievo, delle formelle, delle ricorrenze, dei fregi esistenti e delle impellicciature marmoree lungo tutta la fronte verso S. Basso. Questo lavoro delicatissimo sarà eseguito con cautele particolari, intendendosi di rimettere al posto rispettivo tutta la parte decorativa che ne fù tolta, perchè questo programma ispirato a concetti di conservazione scrupolosa non ristabilisca, per soverchia defecitezza del materiale, un pericolo di futuri distacchi ed una minaccia quindi alla libera circolazione intorno all'edicola. I frammenti marmorei diversi [...] saranno quindi sciolti ed applicati al posto preciso che avevano in precedenza, rimanendone saldamente collegati mediante arpioncini di rame infissi alle murature di fabbrica. [...]

XIII° Quarte demolizioni [...] /p. 15/

7. Lievo eventuale delle impellicciature marmoree aderenti al pilastro nella sua parte interna verso l'atrio. Questa operazione si compirà per esaminare lo stato delle murature non demolite e per procedere eventualmente agli opportuni collegamenti con la parte nuova esterna.

XVI° Terze ricostruzioni [...] /p. 17/

2. Inizio delle ricostruzioni di murature di fabbrica, conservando le forme esterne preesistenti procurando di allacciare nel miglior modo il nuovo col vecchio e conservando le dimensioni preesistenti salvo le necessità di rettifiche, purchè non ragguardevoli, per particolari esigenze della statica. Tosto che le murature

saranno asciutte, si inizierà la ricollocazione in opera della parte decorativa con le cautele stesse adoperate nel lievo.

3. Trasporto dai depositi al piede d'opera delle 4 colonne [...] Queste colonne come tutte le altre in addietro nominate, e quelle dell'ordine superiore, saranno sottoposte a quelle piccole restaurazioni che valgano a garantire la buona conservazione dell'opera d'arte senza farle perdere il carattere originario e senza cancellare da essa gli aspetti e i colori provenienti dalla sua vetustà. Saranno infine sostituiti tutti i collegamenti di ferro con altrettanti collegamenti di rame. /p. 18/ [...]

7. Ricostruzione previo restauro delle parti più danneggiate di tutta la balaustra del loggiato prospiciente la piazza. Questa operazione sarà preceduta dalla eliminazione di tutti gli arpioni di ferro attualmente esistenti in questo tratto della loggia stessa, arpioni che saranno sostituiti da collegamenti di rame. Lungo questo tratto sarà necessario di sostituire anche qualche colonnina di marmo greco, che trovasi in condizione di deterioramento avanzatissimo e tale da non poter subire efficace ed ulteriore restauro. La sostituzione però sarà eseguita con identico marmo di provenienza orientale riproducendosi le sagome esattamente e conservando il più possibile alla balaustra, i suoi aspetti attuali.

Preventivo sommario di spesa

[...] 4. Demolizione impellicciature (compreso rilievi e fotografie) tanto verso piazza quanto verso San Basso e loro conseguente trasporto a parte – mq. 190 [...]

7. Lievo d'opera di N.° 20 colonne verso piazza e verso S. Basso (compreso rilievi, fotografie e palchi speciali pel loro abbassamento) e trasporto a parte [...]

41. Sorveglianza, disegni, rilievi, contabilità etc. per la durata di anni 5 – L. 30.000.-“

Doc. Ma 2

ACSR, Dir. Gen. AA.BB.AA., IV vers., I Div. (1920-1924), b. 1553, fasc. non numerato, Relazione della Sottocommissione della Commissione di Vigilanza, 22 novembre 1906.

“Relazione della Sottocommissione della Commissione di Vigilanza, Venezia il 22 Novembre 1906

Illustrissimo Sig. Prefetto di Venezia [...] Ci siamo convenuti che l'angolo di S. Alipio ha deficienza di fondazioni, per cui la colonna si è inclinata sarebbe trattenu-
ta da forte tiranti in ferro; ed i pazienti rilievi eseguiti dalla Direzione ci convinsero che l'avvertita deviazione nel 1769 deve essere aumentata anche dopo la posizione del tirante suggerito dagli architetti della Basilica di

quell'epoca, se dopo lo scorcio dell'anno 1800 fu ordinata la costruzione di un orologio solare sulla colonna predetta di S. Alipio e che la linea scolpita sulla colonna stessa deve essere stata perpendicolare per segnare esattamente il mezzogiorno, mentre ora essendosi inclinata non lo segna più. La Direzione dei lavori per rendersi conto della qualità delle fondazioni con minuziose indagini fatte fin qui poté convincersi che nel ristauo della prima arcata aderente al Palazzo Patriarcale, il lavoro murario si ridusse a rabberciature parziali ed a rimettere le impellicciature di marmo.- Nel 1859 invece i lavori della facciata settentrionale assunsero il vero carattere di lavori radicali e si estese alla seconda, terza e quarta arcata arrivando fino all'arcata dell'edicola di S. Alipio.- Si rilevò nell'esame dei documenti ritrovati nell'archivio della fabbrica, che levate le parti ornamentali, tolte le impellicciature si diede mano alla demolizione delle murature, spingendosi cogli escavi fino alle fondazioni antiche.- [...] Sarà quindi necessario, [...] armare le volte aderenti all'angolo di S. Alipio; continuare il battuto di pali per eseguire le fondazioni simili a quelle costruite nell'altra parte della facciata di Settentrione e rifare poscia le murature occorrenti e porre a posto poscia le impellicciature e le parti ornamentali seguendo il più possibile il sistema ora adattato di non introdurre modificazioni che possano alterare l'estetica dell'insigne monumento, di conservare il più possibile quanto esiste, così e come esiste, evitando la pretesa di fare il meglio per correggere ciò che si crede un errore dagli antichi costruttori.- [...] Il dire oggi ciò che effettivamente si dovrà fare è pressochè impossibile, perchè non si può essere sicuri delle sorprese che si possono trovare [...] Abbiamo voluto anche esaminare il preventivo di spesa ma in modo assai sommario e ci siamo convinti che è difficile, se non impossibile, il preventivare con esattezza la spesa per un ristauo, come quello di che trattasi; per ora siamo del parere che non è certo esagerato, ma che anzi a lavoro ultimato, la spesa con tutta probabilità sarà superata.- [...] La sub-commissione, Antonio Dal Zotto, Emilio Pellesina.”

Doc. Ma 3

ACSR, Dir. Gen. AA.BB.AA., IV vers., I Div. (1920-1924), b. 1553, fasc. non numerato, Relazione della Commissione speciale, 24 agosto 1907.

“A Sua Eccellenza Il Ministro della Pubblica Istruzione. Roma

In seguito all'incarico delle E.V. conferitoci da esaminare il progetto testè compiuto relativo al rifacimento

dell'angolo esterno della facciata a Nord della Basilica di S. Marco in Venezia, detto angolo di S. Alipio, noi ci siamo recati sopra luogo; abbiamo minutamente esaminato lo stato della Basilica suddetta; interrogato le persone che meglio potevano illuminarci sull'argomento, cioè: gli architetti dell'opera di S. Marco Manfredi e Marangoni: i membri della Commissione di sorveglianza dei lavori di S. Marco, l'ingegnere Larezzi e l'ing.re capo del Genio Civile di Venezia: l'ing.re Donghi, capo del Municipio di Venezia; l'ingeg.r Max Ongaro pp. di Direttore dell'ufficio Regionale dei Monumenti del Veneto. – Abbiamo finalmente proceduto ad un accurato esame del progetto presentato dagli Architetti Prof.r Manfredi ed ingegnere Marangoni, chiedendo ad essi le maggiori spiegazioni che ci occorrevano. Ed ora presentiamo all'E.V. il risultato riassuntivo dei nostri studi e le conclusioni a cui siamo giunti. [...] Noi perciò riteniamo necessario procedere sollecitamente al restauro delle parti maggiormente lesionate, rinforzando volte, ricostruendo archi, rabberciando murature, collegando parti staccate, ricollocando ed aggiungendo catene e legamenti in modo da eliminare ogni pericolo di danno imminente. [...] Gli immediati lavori per attuar le più urgenti riparazioni serviranno a tenere la fabbrica in piedi e permetteranno che si proceda a più esaurienti studi sulle vere cause dei danni subiti dalla monumentale Basilica: [...]

Ed ora veniamo all'esame del progetto Manfredi-Marangoni. Questo progetto non considera che una limitata parte delle opere di restauro e di rinforzo che la preziosa Basilica richiede; esso limita cioè le sue precisioni all'angolo nord-ovest della facciata e più precisamente comprende le opere occorrenti al restauro dell'angolo del piedritto dell'ultima arcata del fianco a nord della Basilica, sino alla colonna sostenente l'edicola di S. Alipio, e da questa, lungo la facciata principale, sino alla spalla nord della prima porta dell'atrio. [...] Le fondazioni, che si presumono simili a quelle trovate durante i lavori eseguiti verso la metà del secolo scorso nella facciata nord, dovrebbero essere rinforzate con battuta di pali sopra i quali verrebbe costruito un robusto zatterone. Sopra di questo verrebbero eseguiti i rinforzi delle fondazioni in massi di trachite opportunamente collegati alle vecchie fondazioni. Sopra questi massi poi si ricostruirebbe le murature, conservando le strutture e le forme antiche: la colonna d'angolo verrebbe raddrizzata di quel tanto solo che corrisponde alla posizione che aveva nel principio del sec. XVIII, quando vi venne scolpita l'esistente meridiana. Le impellicciature, le colonne e le altre parti decorative dovrebbero essere rimosse a brevi tratti, per essere poi tosto ricollocate in

opera come esse erano prima: infine la catena d'angolo verrebbe, a seconda degli autori del progetto, rimessa a posto, rendendola però orizzontale e rettilinea. [...] Nell'esecuzione di quelle opere che parranno necessarie, debbono, a nostro avviso, tenersi presente alcune considerazioni che qui andremo esponendo: Gli assaggi per le fondazioni devono essere eseguiti con quella grandissima prudenza e con tutte quelle cautele che l'importanza dell'edificio e la natura del secolo richiedono, tenendo sempre presente che appena scoperto il sottosuolo e riconosciuta la necessità di nuove fondazioni, si deve metter mano a queste senza ritardo, [...] Le demolizioni e le costruzioni dell'edicola e dei pilastri contigui ci pare che debbano esser limitate a quelle sole parti che escludano la possibilità assoluta di conservarle in altro modo, dovendosi tenere poi guida costante la massima che, per quanto è possibile, si deve restaurare e non rinnovare. Solo in questo modo si potranno conservare le strutture laterizie dei secoli X e XII, ogni dettaglio delle quali ha da essere un prezioso dato di composto per quelli che in avvenire si porranno a studiare la storia della costruzione dell'insigne Basilica. Nelle riparazioni delle murature si impieghi, quando se ne abbia, il materiale vecchio ed in caso di necessità si aggiungano materiali laterizi della forma e spessore del materiale antico perchè meglio riesca il collegamento dei corsi della nuova con quelli della vecchia muratura, e si usino, ove occorrono, a modo di chiavi o catene, delle pietre che valgano a ricollegare le parti ora fra di loro staccate o scomposte. In una struttura così complessa come quella della Basilica di S. Marco ove si manifestano gravi disordini dovuti alle spinte degli archi, ai cedimenti delle fondazioni ed al disgregamento delle murature, si deve fare abbondantemente uso dei collegamenti in ferro i quali devono essere collocati in quel modo migliore che la moderna scienza suggerisce. Riguardo alle parti decorative – come le impellicciature marmoree, i mosaici, le colonne, ecc.- la Commissione è di parere che esse debbano essere rispettate sino allo scrupolo, non togliendo d'opera che quel tanto che sarà assolutamente impossibile di lasciare a posto durante i lavori, o che richieda opere speciali di riparazioni, come sarebbe la sostituzione di quelle armature in rame o in ferro che ora le deturpano e le sgretolano. In una parola deve essere cura costante degli incaricati del lavoro di conservare al monumento la sua fisionomia, il suo carattere magari i suoi difetti e le sue scorrettezze, senza tentare di procedere a perfezionamenti che nei riguardi del nostro insigne monumento riuscirebbero venire profanazioni. Egli è con questi intendimenti che noi consigliamo che la catena detta di stracanton, già

accennata, sia conservata così come si vede cioè messa diagonalmente riguardo al piano, e che sia per quanto è possibile conservato lo strapiombo della colonna d'angolo e di quelle che vi sono sovrapposte e di ogni altra parte dell'edicola. La Commissione è lieta di potere asserire che nell'ordine delle idee da essa qui sovraesposte, sono anche gli egregi architetti preposti al restauro della Basilica, i quali hanno portato nello studio del progetto di cui ci occupiamo una cura ed una diligenza lodevolissime. [...]

Devotissimi, Roma 24 Agosto 1907, A. d'Andrade, A. Torri relatore, C. Tordini”

Doc. Ma 4

ACSR, Dir. Gen. AA.BB.AA., IV vers., I Div. (1920-1924), b. 1553, fasc. non numerato, Resoconto dei lavori di restauro, 12 agosto 1907.

“[copia] Venezia, 12 Agosto 1907, Durante i mesi di Maggio, Giugno e Luglio 1907 i lavori di restauro della Basilica di S. Marco di Venezia si svolsero principalmente intorno alla edicola di S. Alipio, e [...]

Venne infatti dato corso al calco del mosaico esistente all'intradosso della cupoletta edicolare, e venne eseguita la dipintura del calco stesso, in maniera di avere la riproduzione più esatta dell'opera originale. - Tolto quindi il mosaico dal posto, si è constatata la condizione veramente disastrosa delle murature costituenti la cupoletta in parola, e si sono messi in evidenza gli spacchi provenienti dagli antichi cedimenti. Allo scopo di poter eseguire con efficacia l'armamento progettato, era inoltre necessario togliere le impellicciature dei sotarchi tanto inferiori che superiori; e questa operazione richiedeva preventivamente un esatto rilievo dello stato, non solo, ma della posizione delle diverse fodere di marmo greco, le quali dovranno restituirsi al rispettivo loro posto dopo che si saranno compiuti i risarcimenti murari. [...] Al rilievo, alla numerazione ed identificazione dei diversi e numerosi frammenti che costituiscono le impellicciature suddette, segui quindi il relativo distacco. - [...] Le fodere vennero raccolte con ogni cautela, e chiuse, ognuna, entro un apposito impacco di feltro, destinato a proteggerle da qualunque urto e da qualunque deterioramento. Le murature degli archi dell'edicola, sono per verità in una condizione eccezionale: le pietre che le costituiscono sono le così dette “altinelle” le quali, avendo dimensioni minori non soltanto dei mattoni romanici cui è costituita una gran parte della Basilica, ma anche dei materiali laterizi moderni,

[...]. Si aggiunga che non esistono delle vere e proprie armille arenate: le pietre sembrano, in qualche punto, poste alla rinfusa, senza preoccupazione di formare un vero arco, e i conci poi delle chiavi sono costituiti da altinelle poste in piano, ed ormai completamente disgiunte dal rimanente delle arcate [...]. Tutte queste operazioni vengono quotidianamente ed ampiamente descritte nel giornale di lavoro, così che, oltre ai richiami diversi ed alle nomenclature che si adoperano sui disegni e sul materiale, per distinguere e per raggruppare i vari elementi del rilievo, concorreranno un giorno anche le annotazioni del diario a dar ragguaglio preciso su queste prime ed importantissime operazioni preparatorie. Ma, importanza ancora maggiore hanno, a pare nostro, i primi rilievi che si sono potuto fare delle fondazioni. - Demolito il pavimento, allo scopo di poter collocare, a norma del progetto, i dormienti principali, si è potuto constatare che le previsioni fatte sono finora esattissime. - La colonna angolare ha fondazioni del tutto indipendenti dalle murature perimetrali, alle quali non appare collegata superficialmente che mediante due muricciuoli di appena m: 0.70 di altezza, costituiti dalle solite altinelle, e dalla solita malta, ed aventi quindi una resistenza molto problematica. [...]”

Doc. Ma 5

ASPSMV, Sez. doc., b. 187, Relazioni 1905-1940, Relazione della Subcommissione luglio/agosto 1908.

“Relazione della Subcommissione pel bimestre luglio-agosto 1908

Ultimato il battuto di pali alla volta delle “pecorelle” verso Piazzetta Leoncini, avendo scorte delle fenditure, [...] si credette opportuno di fare degli esami anche nella parte interna sotto la tomba del Doge Gradenigo, perchè apparivano delle fenditure recenti oltre che nei mesi anche nel mosaico del semi-catino. Appena si levò il pavimento sotto la tomba Gradenigo apparvero delle sepolture entro le quali si trovarono degli scheletri intieri, e prima cura fu quella di disporre per il lievo di quelle ossa trasportandolo così come si trovarono entro casse per poter poscia, se si crederà opportuno, rimetterle al loro posto. Levate le ossa, si approfondì l'escavo fino a giungere allo zatterone sotto il muro di ambito della Chiesa (976), e la direzione dei lavori con sua sorpresa, [...] trovano che lo zatterone era spezzato, e ciò indubbiamente per la cessione dell'angolo di S. Alipio. Dall'esame fatto risultò che le fenditure aumentavano dall'alto al basso e quindi torna necessario, come opinò la direzione dei lavori, di fare un battuto anche dalla par-

te interna, [...]. All'esterno, levate le fodere di marmo con le solite precauzioni usate dalla Direzione del lavoro, rilevò questo che i due bassorilievi rappresentanti foglie rampanti nell'arcata delle "pecorelle" erano staccati in modo da non poterli certo saldare, [...]. E qui non si fermò lo stupore della sottocommissione, della direzione e del comm. Lavazzari perchè si ebbe scorgere che il muro si trova in tale degrado perchè le malte hanno perduto ogni coesione e sono composte di sabbia marina e calce grassa. Le pietre possono essere tolte d'opera senza bisogno di scalpello ciò che si troverà sotto e sopra di quel tratto di muro della Basilica non lo si sa: certo è che sotto vi è una rappedonatura fatta poco dopo il 1860, la quale non ha certo robustato il muro ma tolte soltanto le parti fracide. Più sopra la parte superiore ha ancora le fodere e le cornicette spezzate, per cui è a ritenersi che i guasti continueranno fino alla sommità ed è quindi necessario il lievo dei lastroni della terrazza superiore e delle parti ornamentali. [...]"

Doc. Ma 6

ASPSMV, Sez. doc., b. 187, Relazioni 1905-1940, Relazione della Sottocommissione novembre/dicembre 1909 e gennaio/febbraio/marzo 1910, 7 aprile 1910.

"[copia] Relazione della sottocommissione incaricata della sorveglianza dei lavori della Basilica di S. Marco durante i mesi di Novembre e Dicembre 1909 e Gennaio febbraio e marzo 1910 [...]"

Infatti, demolito il blocco sorreggente, il quale non aveva ormai coesione alcuna per l'avvenuta decomposizione delle malte e per le piccole dimensioni dei blocchi di trachite e d'arenaria si iniziò immediatamente la ricostruzione del blocco nuovo a base allargata, dando esecuzione scrupolosa a quanto contemplava il progetto di restauro.

Il blocco di pietra viva del centro dell'arcata delle pecorelle è ormai completato, e già si è data mano alla ricostruzione delle murature soprastanti, cercando di conservare non soltanto le forme e gli aspetti di quei resti di architettura romanica che furono elementi decorativi della Basilica precedente, ma bensì anche adoperando quando era possibile, e cioè quando la necessità della statica lo consentivano, quello stesso materiale antica che costituisce al paramento esteriore un avanzo archeologicamente molto importante.

La Direzione provvederà ora a continuare con questi concetti l'opera muraria, per poi continuare il consolidamento delle fondazioni verso i pilastri laterali all'arcata delle Pecorelle.

Nell'interno dell'atrio fu conservata al nuovo blocco sorreggente la sua forma absidale e cioè per quanto tutta questa struttura di fondazione sia destinata a scomparire sotto il pavimento.

Fu tolta dal suo posto la Tomba del Doge Gradenigo, la quale avrebbe impedito lo svolgersi dei lavori, [...]. Contemporaneamente a questi lavori nella parte inferiore la Direzione mandò avanti anche quelli delle murature superiori, cioè provvide ormai alla ricostruzione per tutta la sua grossezza, del muro delle pecorelle dal fregio del primo ordine fino quasi all'arcata che sorregge la terrazza.

In pari tempo si ricostruì completamente tutta l'arcata sulla Tomba Gradenigo, opera questa molto delicata per la sovraincidenza delle murature fino all'arco cuspidale, ed opera che richiese quindi molte cautele e un ragguardevole periodo di tempo. Frattanto la Direzione provvedeva anche a ricostruire dalla parte interna la muratura sul semicatino della Tomba Morosini, togliendo tutto lo spessore di laterizio fradicio e cadente che si era trovato in mezzo agli strati di rovinaccio e raggiungendo con la muratura nuova in cemento la camicia esterna che il restauratore precedente aveva applicato verso il 1865 "circa" come rappedonatura. Queste legami fra la rappedonatura esterna e il nuovo spessore di muratura in cemento fu opera molto delicata, dovendosi ottenere, come si è ottenuto, mediante opportune immorsature una solida fusione fra i due strati murari.

La Direzione provvide ancora durante questo tempo alla ricostruzione completa dell'arcata esistente sulla porta dei fiori, nonché di tutto il pilastro per la sua intera grossezza, che costituisce la parte superiore della sinistra spalla per chi entra dalla porta della Madonna. [...]"

Venezia 7 Aprile 1910"

Doc. Ma 7

ASPSMV, Sez. doc., b. 187, Relazioni 1905-1940, Rapporto della Direzione dei lavori della Basilica di San Marco sullo stato dei lavori dell'Angolo di S. Alipio, 1 settembre 1911.

"Rapporto sullo stato dei lavori dell'Angolo di S. Alipio a tutto agosto 1911

[copia] [...] Nella parte interna, cioè verso l'atrio della Basilica, le fondazioni che scendevano quasi senza sporgenza fino allo zatterone, furono allargate coi nuovi corsi di pietra viva assumendo una sezione a scaglioni, ma conservando in proiezione orizzontale la

stessa forma absidale che avevano prima. - [...] Dopo ricostruito il blocco di fondazione dell'arcata delle Pecorelle si diede mano a completare il rifacimento del muro sovrastante, giungendo fino alla loggia, mentre si risarcirono contemporaneamente le murature delle nicchiette che fiancheggiano la tomba Gradenigo. - Su tali nicchiette, come sopra la finestra che insiste, sull'urna sepolcrale del Doge si trovarono gli avanzi murari dell'antica decorazione della Chiesa di Domenico Contarini. - Questi resti preziosi per la storia del monumento vennero gelosamente conservati, benchè destinati a sparire sotto l'impellicciatura marmorea. L'urna sepolcrale fu ricollocata al suo posto, dopo esserne state saldate le varie parti decorative. La impellicciatura interna ed esterna dell'arcata delle Pecorelle con tutte le sue patere, in suoi pannelli in basso rilievo venne riapplicata al rispettivo posto dopo eseguiti i calchi di tutte le opere di scalpello che hanno importanza nella decorazione del monumento. [...]

Dalla parte superiore delle murature di questo pilastro si sono fatte partire le nuove murature dell'Edicola di S. Alipio, e queste si sono costruite per intero, tanto sul fianco verso S. Basso quanto su quello verso piazza, con le relative arcature dell'ordine inferiore e superiore, senza mai togliere la impellicciatura marmorea e cioè provvedendo a parziali, lente, e un po' difficili ricostruzioni di blocchi murari dall'interno dell'Edicola stessa. Di mano in mano che si giungeva dalla parte posteriore fino all'impellicciatura, i vari frammenti di questa venivano allacciati con arpioncini di rame al nuovo muro senza essere tolti dal posto e perciò conservando la asimmetria che forma il prestigio più di quest'angolo del monumento. - Di qualche frammento della impellicciatura stessa il quale recava traccia di decorazione precedente sul lato non visto, venne eseguito il calco in gesso dalla parte interna dell'Edicola. [...] Mentre svolgevansi le opere più sopra descritte sulle murature e sulla decorazione dell'arcata delle Pecorelle e dell'Edicola di S. Alipio, proseguivano anche le importanti ricostruzioni murarie nella parte interna del fianco settentrionale del monumento. Queste ricostruzioni murarie fecero parte dello studio e del preventivo che furono aggiunti al progetto originario allorché vennero in luce alcune deficienze lasciate sul fianco Nord da precedenti restauri. - Durante lo scorso anno e nei primi mesi di questo, si è proseguita attivamente una operazione a bastanza delicata e difficile come quella della rinnovazione degli archi che sorreggono dall'atrio (sopra le tombe Dogali) la struttura muraria che arriva fino alla decorazione cuspidale al di sopra del coperto. [...]

Venezia 1 Settembre 1911"

Doc. Ma 8

ASPSMV, Sez. doc., b. 187, Relazioni 1905-1940, Rapporto della Direzione dei lavori della Basilica di S. Marco sullo stato dei lavori dell'angolo di S. Alipio, 19 agosto 1912.

"Rapporto sullo stato dei lavori dell'angolo di S. Alipio a tutto 15 agosto 1912

[...] Fu dato mano al consolidamento delle fondazioni [i. e. del pilastro più vicino all'Edicola di S. Alipio sul fianco a Nord], proseguendo il battuto di pali già compiuto per l'arcata delle Pecorelle, e sopra il battuto si eresse la nuova fondazione con gradonatura in pietra viva a base allargata secondo il progetto accolto dalle commissioni competenti. Sulla gradonatura di vivo si continuò col massiccio in muratura, collegandolo con immorsature profonde a parti sufficientemente solide del massiccio antico, e conservando scrupolosamente alla superficie esterna, benchè destinata a sparire sotto le impellicciature, la traccia d'ogni decorazione superstite della Basilica di Domenico Contarini. In corrispondenza del fregio che ricorre sui capitelli dell'ordine inferiore delle colonne venne incastrato entro il pilastro un robusto e voluminoso blocco di pietra dura (Bronzetto) delle cave del veronese e a questo blocco penetrante per oltre metro 0.62 nel massiccio murale si lasciò la sporgenza di metri 0.55 dal vivo del muro destinando tale sporgenza a sorreggere le tre colonnine dell'ordine superiore e proteggendo dal sovrachiaro carico i capitelli deliziosamente scolpiti dell'ordine inferiore. [...] Contemporaneamente a tutti questi lavori si eseguiva l'abbattimento della colonna angolare dell'edicola di S. Alipio, previa costruzione di solida armatura da quale si prestasse non soltanto a sorreggere le murature edicolari, ma bensì anche alla manovra dei blocchi di pietra viva destinati alla nuova fondazione. Tolta la colonna angolare si eseguì lo studio, il rilievo e la demolizione del blocco di fondazione preesistente e si provvide poscia immediatamente a completare il battuto di pali su cui dovrà insistere la fondazione nuova. Ultimato il battuto, costruita la gettata fra le teste dei pali, e sistemato lo zatterone, si cominciò la posa dei blocchi di fondazione, posa alla quale si sta provvedendo anche attualmente. Mentre queste opere si svolgevano all'esterno del Monumento, nella parte interna e cioè nell'atrio, si completava la delicata riapplicazione del mosaico sul semicatino della Tomba Gradenigo, e si riapplicavano alle murature ricostruite, tutte le impellicciature tolte dal nicchione absidale. [...]

Venezia 19 agosto 1912"

Doc. Ma 9

ASPSMV, Sez. doc., b. 187, Relazioni 1905-1940, Rapporto della Direzione dei lavori della Basilica di S. Marco sullo stato dei lavori dell'angolo di S. Alipio a tutto 15 agosto 1913.

“[copia] Rapporto sullo stato dei lavori dell'angolo di S. Alipio a tutto 15 agosto 1913

[...] Tale basamento [i. e. della colonna angolare], che appoggia su battuto di pali e che risultò costituito di tre strati di gradonature ad altezze differenti, venne ultimato. - Sopra di esso fu sistemato il blocco in pietra d'Istria, destinato a sorreggere la base ornamentale della colonna. - Applicata la base, restituita al suo posto la colonna secondo i concetti svolti nel progetto ricollocato sulla colonna stessa lo storico capitello lasciandolo intatto nello stato di conservazione in cui si trovava, si ricostruì in muratura di cemento il fregio soprastante, togliendo parzialmente e successivamente i sostegni provvisori [...]. Dopo ciò, si levarono le impellicciature marmoree e si mise allo scoperto la struttura muraria del pilastro [i.e. a nord della Porta di Sant'Alipio]. - Le condizioni veramente disastrose di queste murature imposero immediatamente una ricostruzione radicale. - Il pilastro venne a piccole porzioni, demolito e ricostruito in solida muratura di cemento, per tutta la sua altezza e per la profondità media di M. 1.55 congiungendolo da una parte alla ricostruzione già eseguita delle murature dell'edicola, e lasciando dall'altra le impature murarie destinate al proseguimento del restauro verso la porta di S. Alipio. Tanto sulle murature dell'edicola quanto su quelle del pilastro verso Piazza, furono trovati, specialmente nella parte inferiore sotto la banchina di base, abbondanti e cospicui relitti dell'antica basilica del 1063, costruita dal doge Domenico Contarini. Su tutti questi elementi, che sono preziosissimi per lo studio del monumento, vennero eseguiti accurati rilievi e fotografie; e poichè la manomissione era imposta da improrogabili necessità statiche, si pose ogni cura nel raccogliere e nel conservare tutto ciò che della parte muraria avrebbe potuto ritornare al suo posto, col proposito di sostituire soltanto la parte fradicia e inutilizzabile. - Con questo concetto, si procedette alla ricostruzione esattissima di ogni dettaglio delle murature, le quali ancorché destinate a rimanere sepolte sotto la banchina e sotto la impellicciatura marmorea, rimangeranno fedele documento della costruzione dell'antica basilica. Una porzione di antico pavimento della piazza fu rinvenuto in aderenza alle fondazioni dell'edicola; esso venne tolto dal posto fino a tanto che si procedette al robustamento

delle fondazioni, e poi venne ricollocato nella sua esatta posizione procurando di chiuderlo entro una specie di cripta in muratura, la quale permetterà agli studiosi futuri di esaminarlo, insieme con la struttura angolare dell'antica basilica, demolendo breve porzione del pavimento dell'edicola. [...]

Doc. Ma 10

ASPSMV, Sez. doc., b. 187, Relazioni 1905-1940, Rapporto della Direzione dei lavori della Basilica di S. Marco sullo stato dei lavori dell'angolo di S. Alipio, 30 luglio 1914.

“Rapporto sullo stato dei lavori dell'angolo di S. Alipio a fine luglio 1914.

[...] Questa riapplicazione del materiale decorativo [i.e. pilastro a nord della Porta di Sant'Alipio] fu eseguita con attenzione scrupolosa ai dati delle sagome rilevate prima della demolizione, nonché ai dettagliati rilievi sui quali si erano registrate le asimmetrie, i dislivelli e le pendenze dei vari elementi decorativi. [...] Sotto l'arcata suddetta esiste il semicatino della porta di S. Alipio, sul quale si trova applicato, l'antico mosaico che rappresenta il trasporto del Corpo del Patrono della Basilica. - Tale semicatino venne consolidato senza bisogno di togliere l'antico mosaico, conficcando dall'estradosso nell'interno delle commessure la malta cementizia dopo toltane l'antica malta friabile. [...] Sotto il semicatino si procedette quindi al lievo di tre colonne dell'ordine superiore compresi i relativi capitelli e le relative basi. Compiuto questo lavoro venne in evidenza il distacco etc. che nella porta di S. Alipio hanno le murature del secolo XIII da quelle della Basilica del 1063. La condizione di queste murature è tale da imporre assolutamente la loro rinnovazione, e a questo scopo, per non togliere tutta la parte decorativa esterna esistente sulla porta, e cioè le patere dorate che rappresentano i simboli dei quattro Evangelisti e le transenne traforate la cui manomissione potrebbe riuscire pericolosa, si sta ora provvedendo al calco del mosaico esistente sopra la porta nell'interno dell'atrio, per procedere poi al lievo del mosaico stesso, e alla ricostruzione delle murature posteriormente alla decorazione marmorea della facciata. [...] Prima di togliere l'assito dell'Edicola di S. Alipio furono completati i calchi di tutte le parti decorative, nonché di alcuni antichi resti in laterizio della Basilica del 1063 arricchendo, per tal modo, il Museo del Monumento di elementi preziosi per il suo studio più particolareggiato. [...] Venezia 30 Luglio 1914.”

Doc. Ma 11

ACSR, Dir. Gen. AA.BB.AA., IV vers., I Div. (1920-1924), b. 1553, fasc. non numerato, Relazione della Sotto-Commissione delegata alla vigilanza dei lavori della Basilica di S. Marco intorno ai lavori di restauro dell'angolo di S. Alipio, 6 maggio 1914.

“R. Prefettura della Provincia di Venezia, Venezia 9 Giugno 1914, N.° 11045, Oggetto: Restauro dell'angolo di S. Alipio, On. Ministero dell'Istruzione. Direz. generale delle belle Arti Roma.

Relazione della Sotto-Commissione delegata alla vigilanza dei lavori della Basilica di S. Marco, intorno ai lavori di restauro dell'angolo di S. Alipio compiuti nel periodo dall'Aprile 1910 a tutto Marzo 1914

[...] La sapiente condotta dell'opera nei riguardi statici ebbe a manifestarsi in ogni particolare: nell'accurata scelta del materiale laterizio essendosi adottati gli stessi mattoni che servirono per la costruzione del Campanile, nella scelta del cemento proveniente dagli stabilimenti di Casale Monferrato, nella diligente costruzione muraria, nell'assetto scrupoloso dei massi di vivo internati nelle murature, nell'accurato lievo e riposizione della decorazione marmorea, collegata e rinsaldata da arpioncini di rame, o interni, o talvolta ingenuamente visibili secondo l'antico costume, nel ripristino e razionale rimessa in lavoro del tirante. Il difficile problema di ricostruire volti ed archi e murature dintorno alle impellicciature marmoree ed ai fregi non rimossi della parte superiore dell'edicola venne felicemente risolto. [...] E di tutto ciò e dei dispendii per gli acquisti di materiali, pel costo della mano d'opera e del nome della maestranza venne rigorosamente tenuto conto in voluminosi diarii, d'onde in ogni tempo potranno essere attinte le più minute notizie intorno alla cronologia, all'ordine ed al costo dell'opera. /p. 6/ Ma le rigorose ricerche per la soluzione dei problemi statici e le cure d'indole amministrativa non distraggono il restauratore dal tenere vivo e presente al suo spirito sagace quanto interessa la storia e l'arte. - Onde nel rifacimento delle murature della Basilica del 1063 pur nascosta alla vista, va torturandosi per riprodurre fedelmente quanto all'occhio suo si rilevava nel corso della demolizione. - E così le abbattute costruzioni disgregate risorgono a nuova vita fedelmente riprodotte nella loro fisionomia primitiva, gelosamente conservando i resti marmorei come gemme incastonate, e ricordo di passate età non senza prima averne perpetuato il godimento a contemporanei e venturi colla riproduzione a calco. E così le fedeli copie di quei cimelii, fra essi notevole la graziosa concezione scolpita a tergo del basso

rilievo di Alessandro, vanno ad arricchire il Museo della Basilica di un nuovo materiale prezioso e cospicuo. I resti mortali disseminati intorno al Monumento, là dove esisteva l'antico cimitero, pietosamente raccolte in predisposte nicchie coperte da lastra marmorea, riposano benedette all'ombra del secolare Monumento sul quale quelle povere spoglie vigilarono per un periodo millenario. Ed allorquando i frammenti decorativi palesarono l'impellente bisogno di venire reintegrati, fu a ciò provveduto col rispetto il più scrupoloso alla loro autenticità. [...] /p. 7/ [...] basta a comprovarlo le minuziose precauzioni prese pel restauro della decorazione marmorea. - Nulla fu obliato nè il rilievo esatto dello stato, delle fratture e della posizione rispettiva. - Nè la numerazione d'ogni singolo frammento, nè la rivestitura in feltro perchè non andassero sciupati od alterati forme e colori. Esattezza di rilievi, creazione di piani quotati, sagome in legno stagionato non suscettibile di deformazione, così da poter ricostruire completamente la costruzione fuori del posto. - Rilievo della superficie di intradosso per l'esatta ossatura dove applicare il mosaico che venne asportato con tutte quelle precauzioni atte a preservarlo da qualsiasi alterazione di forma di colore e di aspetto. Ed è appunto per tale amorese cure che l'opera è riuscita così perfetta. Ed è perfetta perchè il pubblico, geloso custode dell'avito patrimonio ha sintetizzato il suo giudizio in una sola frase: appare come mai fosse stato ritocco. [...]

Venezia 6 Maggio 1914, La Sotto-Commissione, f.° Antonio Dal Zotto, f.° Ing. Attilio Cadel relatore”

Doc. F 1

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 64, Seduta della Procura di San Marco del 24-IX-1968, Relazione, 22 ottobre 1968.

“[...] Angolo del Braccio sinistro presso la Porta dei Fiori: - Prima di porre mano alle sue fondazioni che hanno ceduto, è necessario essere sicuri della resistenza dei muri soprastanti. Così nei consueti modi e con le consuete cure furono già tolte le grandi lastre marmoree della parte più elevata ed è in corso il completo lievo delle lastre rimanenti. Venne intanto posta in evidenza la muratura che nello scorso secolo, con laterizi dell'epoca, fu ripresa per una profondità di cm. 30; al di là di essa fu trovata la consueta massa muraria a sacco tutta slegata e inerte di uno spessore di cm. 80 circa; essa quindi manca di quella compattezza che è necessaria per poter tranquillamente operare nelle fondazioni. Saranno perciò praticate delle iniezioni cementizie di

mano in mano che l'angolo murario verrà spogliato in modo da evitare poi difficili situazioni esecutive.”

Doc. F 2

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 63, Contratto tra la Procuratoria di San Marco – Venezia e l'Impresa Ingg. Francesco Zerbo-Jolando Francalancia & C., 1 luglio 1969

“Contratto tra la Procuratoria di San Marco – Venezia e l'Impresa Ingg. Francesco Zerbo-Jolando Francalancia & C. si conviene quanto segue:

PREMESSO

che la Procuratoria di San Marco deve eseguire il lavoro di consolidamento dell'angolo esterno della Basilica in corrispondenza della Cappella dei Mascoli danneggiato dall'alluvione del 4/11/66 e che il ripristino dei lavori sono stati autorizzati dal Ministero dei LL. PP. Provveditorato Regionale OO.PP. Magistrato alle Acque con decreto 4932 registrato alla Corte dei Conti il 3 luglio 1968 Reg. 6 foglio 41 n° 1915 e che per esso è stato approntato un progetto comprendente l'esecuzione di pali trivellati con sonde a rotazione, che detti lavori verranno eseguiti in parte dal personale della Procuratoria per quanto riguarda lo smontaggio dei rivestimenti marmorei esterni, delle colonne, basi e capitelli, la loro revisione e sostituzione dei pezzi deteriorati ed il loro ricollocamento in opera,

- tutto ciò premesso –

la Procuratoria

affida all'impresa Ingg. F. Zerbo-Jolando Francalancia & C. la parte dei lavori inerenti al consolidamento delle fondazioni perchè ritenuta idonea per un tale genere di lavoro applicando i prezzi previsti nel preventivo di massima presentato a questa Procuratoria in data 27/5/69.

L'importo presuntivo è di L. 10.000.000.- salvo liquidazione finale dei lavori effettivamente eseguiti.

Si chiede l'esenzione della tassa di registro ai sensi dell'articolo 83 del D.L. 18/11/66 n° 967 convertito in legge n° 1142 dal 23/12/1966.

in fede.

Venezia 1 Luglio 1969

Zerbo, Segretario della Procuratoria di San Marco”

Doc. F 3

ASPSMV, Sez. doc., II. sez., b. 63, Relazione tecnica, 27 maggio 1969 [copia]

“[copia] [...] /p. 3/ Il tipo di palificazione scelto è quel-

lo più appropriato per questa proposta di consolidamento e si realizza perforando con sonda a rotazione prima le murature e successivamente il terreno, senza soluzione di continuità fino a raggiungere la profondità voluta. La palificazione risulta inclinata in senso opposto a cavallo della muratura, parte all'esterno e parte all'interno, in modo da ottenere una reazione verticale in equilibrio con la risultante dei carichi. La disposizione dei pali è illustrata nel disegno allegato. Giacchè il getto dei singoli pali viene effettuato con alta ricca [?] di cemento a pressione, esso contribuirà a colmare gli eventuali vuoti esistenti nelle murature di fondazione tra lo zatterone, i pali e tra lo zatterone e le murature, realizzando così un consolidamento della fondazione stessa. I pali saranno realizzati con perforazione di [diametro] 115 mm. vengono chiamati “pali-spillo” per il loro piccolo diametro e saranno adeguatamente armati con acciaio ad aderenza migliorata, cosicchè nell'insieme formeranno un reticolo portante, eminentemente elastico tra fondazione e terreno. Venezia 27/5/1969, Ing. Francalancia

[visto f.f. Ferdinando Forlati].”

Doc. F 4

SBAPVL, Archivio corrente, Venezia S. Marco Chiese, Basilica di S. Marco, b. 1, Fasc. Basilica di San Marco – Cappella dei Mascoli, Prot. N° 10653 Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale della Antichità e belle Arti. Div. Monumenti, lettera al Soprintendente ai Monumenti e al Soprintendente alle Gallerie Venezia, 31 luglio 1969.

“Inoltre, per quanto riguarda le opere di restauro in corso alla Cappella del Mascoli, l'Alto Consesso ha raccomandato che ogni proposta di restauro venga subordinata alla preventiva ricerca dei danni occulti e delle possibili cause, ed ha deciso di compiere un sopralluogo, in modo da poter valutare sul posto, anche alla presenza delle SS.LL., l'entità e la natura degli interventi proposti.”

Doc. F 5

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 64, lettera Forlati a Salmi, 24 luglio 1969

“[...] Si passò poi alla Cappella dei Mascoli e Brandi ebbe subito a dire che il muro non doveva venire spogliato dai rivestimenti avanzando dubbi sulla necessità del rafforzamento delle fondazioni nonostante le spie-gazioni, per mezzo di un grafico allo scopo preparato,

mie e dell'ing. Francalancia, specialista in tali opere. Ho cercato di far rilevare la necessità di togliere anche qui i rivestimenti: difatti ho fatto notare la zona alta circa ottanta centimetri di muratura che, a tutta profondità, era talmente slegata da poter togliere dei mattoni con le mani: ti assicuro che a tale constatazione ho avuto paura ed ho subito disposto, con la particolare Perizia dei nostri operai, il rifacimento di tutto il blocco murario. Ho cercato di spiegare come avviene il rafforzamento con i pali a "spillo" in modo che andando essi oltre il bancosodo, mantenessero l'elasticità alla costruzione. [...] per quello che riguarda invece il restauro statico della Basilica io mi ribello e solo posso accogliere osservazioni da veramente competenti."

Doc. F 6

ASPSMV, Sez. doc., II. sez., b. 64, Consolidamento di un Angolo Nord della Basilica di S. Marco in corrispondenza della Cappella dei Mascoli.

"Procuratoria di San Marco, Oggetto: Consolidamento di un Angolo Nord della Basilica di S. Marco in corrispondenza della Cappella dei Mascoli.

[...] Dopo l'alluvione de 4 Novembre 1966, si è subito notata un'accentuazione di tale dissesto con la rottura della base di una colonna d'angolo rinnovata dal Meduna (ftg. [i.e. fotografia, RD] n. 1), con il distacco e la rottura di alcune grosse fodere in pietra d'Istria del basamento (ftg. n. 2), con gravi lesioni di capitelli e colonne della parte superiore (ftg. 3, 3A, 3B), e con altre lesioni nella parte più alta della contigua muratura, che purtroppo è ancora in movimento, come dimostrano le rotture delle "biffe" ivi poste (ftg. 4, 4A, 4B).

Altre lesioni, anche nella volta della Cappella decorata da mosaici famosi (ftg. n. 5), dimostrano l'esistenza di un fenomeno di rotazione di tutto il nostro contesto murario, sempre generato dal cedimento della fondazione dell'angolo ricordato, poggiante su terreno poco resistente; infatti le discontinuità in parola sono di maggiore accentuazione sulla parte più lontana dal centro di rotazione.

A proposito della rimozione dei rivestimenti marmorei, rilevata da alcuni componenti della Commissione del Consiglio Superiore delle BB. AA., è da ricordare che essa è sempre preceduta da precisi rilievi grafici, fotografici e talora, /p. 2/ da calchi, e che, a restauro ultimato, tutto viene esattamente riposto in opera dalle maestranze della Procuratoria, già da anni addestrate in questo non facile lavoro. [...] Una consimile rimozione di rivestimenti è avvenuta anche per la Cappella dei

Mascoli ed ha permesso di verificare anzitutto lo stato delle murature che mostrarono impressionanti cavità, sotto vecchi restauri superficiali: anzi si è dovuto porvi subito rimedio, rifacendo, a tutto spessore nel muro di testa, una zona dell'altezza di circa ottanta centimetri, che aveva perduto ogni coesione (ftg. n. 6). Inutile ripetere che solo così, le tanto utili iniezioni cementizie possono venire praticate. Ma nel nostro caso tutto questo non basta: occorre soprattutto intraprendere il consolidamento delle fondazioni, consolidamento che deve tenere conto di un tipo di terreno eminentemente elastico, proprio di tutta la restante parte della Basilica. A tal fine, si è adottata una palificazione di piccolo diametro, che attraversa la fondazione e si appoggia su uno strato di debole resistenza (argille plastiche), esistenti dopo lo strato sabbioso fino a quota (-10), (-12) mt. (ftg. n. 7). Detta palificazione dovrà portare solamente la metà del carico trasmesso dalle murature con coefficiente di sicurezza limitato, in modo appunto da poterla considerare una palificazione elastica, che determini un sicuro miglioramento alla precaria statica dell'angolo di cui si parla, sempre, però, ripetiamo, in armonia con le condizioni elastiche del restante edificio. Da un calcolo dei pesi gravanti sui due muri in questione, si è ottenuto un carico di 870 tonnellate; si sono perciò previsti n. 44 pali di carica 11 tonnellate /p. 3/ di portata e di circa 14 metri di lunghezza, inclinati e disposti a cavallo delle fondazioni. Questi pali sono ricavati da tubi di forma, aventi il diametro di 115 mm.; essi vengono trivellati attraverso le fondazioni, fino a raggiungere e sorpassare lo strato sabbioso di mt. 2,00 e gettati in opera con ricca malta di cemento pressata con aria compressa e si affondano a circa 15 tonn., con un coefficiente di sicurezza di circa 1,35 e con una aderenza notevole, data la loro superficie assai scabra (ftg. n. 8).

Al lavoro di palificazione seguiranno le iniezioni nelle murature di fondazione e, come si è detto, nelle murature soprastanti, per disporre infine il consolidamento delle colonne e capitelli che presentano, come si è visto, deficienze di stabilità gravi e che abbisognano di una revisione totale. -

Visto: dr. ing. F. Forlati dr. ing. J. Francalancia"

Doc. F 7

ASPSMV, Sez. doc., II. sez., b. 63, Resoconto di lavoro, non precisamente definito, dall'aprile 1969 al marzo 1970.

"Aprile 1969

Scavo di sbancamento per portare alla luce la prima parte di fondazioni sia all'interno della Cappella dei Mascoli per intervenire successivamente con iniezioni cementizie e risarcimento murari

Maggio 1969

Stuccatura delle connessioni della muratura – Esecuzione di fori con posa in opera di tubetti in ferro per le successive iniezioni di cemento – Risarcimenti murari – vengono eseguite le iniezioni cementizie con i consueti sistemi –

Giugno 1969

Continuano le iniezioni cementizie per il consolidamento delle fondazioni sia all'interno che all'esterno – Si provvede, in cooperazione con le altre squadre di operai retribuiti grazie al finanziamento della legge 18 agosto 1962, n° 1356 (perizia generale) al consolidamento della muratura in elevazione ed alla riparazione delle fodere marmoree di rivestimento

Luglio 1969

Continuano le iniezioni cementizie per il consolidamento delle fondazioni dell'angolo della Cappella dei Mascoli – Continua il restauro dei marmi della Cappella e risarcimenti murari a varie altezze –

Agosto 1969

Continuano le iniezioni cementizie alle fondazioni – Prosegue pure il restauro delle fodere marmoree di risarcimenti murati e iniezioni cementizie a varie altezze [...]

[vengono solo ripetute le stesse frasi, RD]"

Doc. F 8

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 64, Relazione di Ferdinando Forlati, 24 giugno 1970

“Lavori in corso e problemi della Basilica di S. Marco. La Cappella ‘nova’ detta poi dei ‘Mascoli’ – In seguito all’alluvione del 4/11/1966; si manifestarono in essa dei movimenti e slegamenti murari, specie in corrispondenza della struttura fra l’antica costruzione inaugurata nel 1093 e la nuova Cappella del 1430. [...] Quindi, tolti i preziosi rivestimenti, compreso l’altare attribuito a Bartolomeo Buon, furono iniettati i muri, specie quello di sinistra, che dimostrò avere cavità e slegature discontinue gravi, ora del tutto sanate. Si sta riponendo ‘in situ’, dopo i due parapetti d’ingresso, l’altare e quindi i preziosi rivestimenti di “cipollino rosso” e di marmo greco; si spera così di ridare al culto fra non molto tutto l’interno.”

Doc. F 9

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 64, Seduta della Procura di San Marco, 15 ottobre 1970.

“All’interno, tolti tutti i rivestimenti dei marmi preziosi, vennero praticate le consuete iniezioni a notevole pressione, consolidando così la muratura laterale assai grossa che però era tutta slegata. Ultima opera, eseguiti i rinterrati degli scavi e ricomposto il pavimento rispettando le vecchie sepolture, furono collocati in opera i parapetti all’ingresso, e al preciso loro posto antico i marmi preziosi, dopo aver assicurato il /p.2/ mosaico della lunetta e, in più punti, quello stupendo della volta, dove moderni studiosi vedono l’intervento del Mantegna.

Ultimo fu il parapetto e la parte superiore dell’altare, opera squisita di Bartolomeo Buon, per passare infine ad una pulitura attenta sia del mosaico sia dei marmi, ridonando così vita all’antica loro bellezza. [...]

Il proto”

Doc. F 10

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 64, Restauri dell’anno finanziario 1971 per il consolidamento della Basilica di San Marco di Venezia (Legge 18/8/1962 N° 1356), Relazione.

“[...] A queste venne già posto riparo eseguendo nuove fondazioni e consolidando i muri con parziali rifacimenti e con accurate iniezioni cementizie: i preziosi marmi che ne decorano le pareti interne, dopo essere stati rimossi, vennero, integri, rimessi al loro antico posto.

Ora si sta lavorando all’esterno [...] Tale decorazione però ha determinato una discontinuità muraria che facilitò il suo distacco dalla parete antica. Ciò non bastasse, basi, colonne, capitelli e bassorilievi furono tenuti insieme da arpioni in ferro, che dopo tanti secoli quasi tutti sono arrugginiti, aumentando il loro volume e spezzando in modo grave i marmi preziosi. Pertanto è necessario armare quella decorazione architettonica, per potere smontare, pezzo per pezzo, tutti gli elementi che la compongono, dopo però /p. 2/ avere sostituito gli architravi, anch’essi non più efficienti, con robuste mensole in cemento armato, che si addentano nella vecchia muratura e che servono così anche a creare un’unità strutturale.

Smontate le colonne con i loro capitelli e le loro basi, bisogna togliere gli arpioni in ferro e accuratamente ricomporre i frammenti, in maniera che tecnicamente siano efficienti, soprattutto senza rifare pezzi nuovi:

tutto questo farà ritornare ogni cosa all'antico posto e all'esatto suo aspetto; e ciò naturalmente dopo aver sostituito i vecchi legamenti di ferro con altri di rame o meglio di acciaio inossidabile.”

Doc. F 11

ASPSMV, sez. doc., II. sez., b. 43, Danni alluvione 1966, Visita di Collaudo, 6 luglio 1972.

“La visita di collaudo ha avuto luogo il giorno 6 Luglio 1972.

Intervenuti alla visita di collaudo:

Oltre al sottoscritto Dott. Ing. Antonio Dudan alla visita di collaudo sono intervenuti i Signori:

- Maroato Mons. Giovanni – Segretario della Procura-toria di S. Marco
- Forlati Dott. Arch. Ferdinando – Direttore dei lavori.
- Neve Geom. Alessandro – Geometra addetto.
- Rinaldi Ass. Princ. Pietro Guido per l'Ufficio del Ge-nio Civile – Servizio Generale – Venezia. [...]

Lavori eseguiti:

I lavori ed interventi eseguiti per la riparazione e ripristino delle opere danneggiate dalla alluvione del Novembre 1966, oggetto del presente collaudo, consistono principalmente nel consolidamento delle fondazio-ni, delle murature esterne che delimitano la Cappella dei Mascoli.

Essi sono consistiti principalmente in:

- Scavo di sbancamento all'esterno della Cappella per scoprimento della prima parte delle fondazioni in pie-trame sino allo zatterone in legname.

- Esecuzione di fori nelle murature con posa in opera di tubetti di ferro per la successiva iniezione di malta cementizia.

- Perforazione con sonda a rotazione delle murature delle fondazioni e dei sottostanti strati del terreno fino allo strato argilloso per la successiva iniezione di malta ricca di cemento a pressione per la formazione di mi-cropali di sostegno.

Tali pali, in numero di 46 e del diametro di 115m/m ar-mati con acciaio ad aderenza migliorato, sono inclinati in senso opposto a cavallo delle fondazioni in modo da ottenere una reazione verticale di equilibrio in assi ai carichi da sopportare. Sono stati spinti fino ad una profondità di m. 15 circa fino ad incontrare uno strato di argilla plastica in modo da ottenere un sostegno ela-stico uniforme alla fondazione delle murature stesse.

- Risarcimento e consolidamento delle murature con iniezioni di malta cementizia a varie altezze.

-Riparazione delle fodere marmoree di rivestimento esterno.

- Restauro dei marmi della Cappella.

- Smontaggio delle colonne e capitelli per il loro restau-ro e ricollocamento in opera.

- Esecuzione di mensolini di conglomerato cementizio armato gettati in opera nelle murature consolidate a sostegno di alcuni ordini di colonne.”

